181

ALESSAN

NELLINO

ATTO

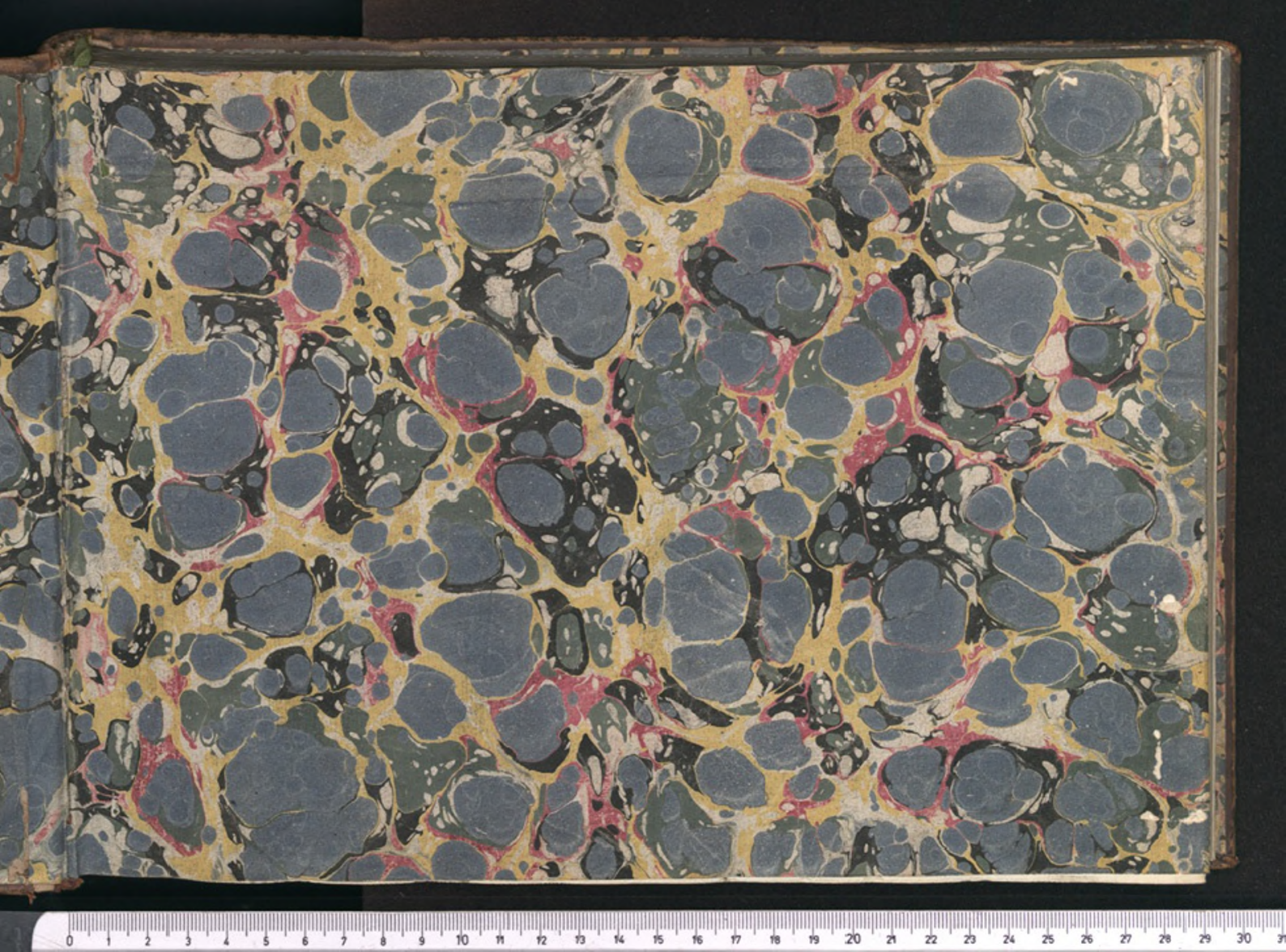
II

MANOSCRITTI

9795

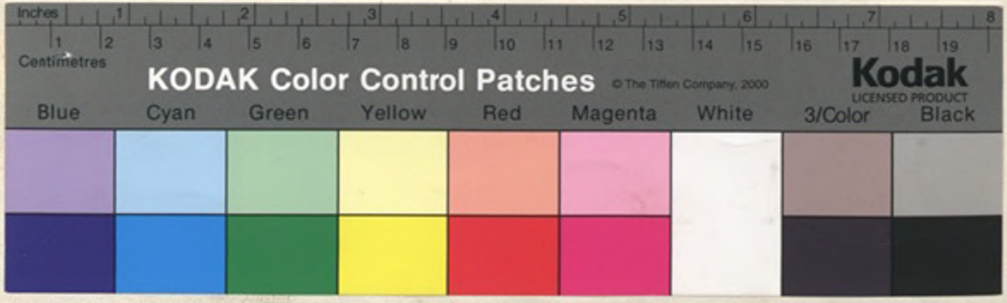
MARCIANI

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 224
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9795



CIII. 2. x

Classe IV.
Cod. CCXXIV.


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

ALESSANDRO NELL' INDIE

Atto II.

Del Sig.re David Perez.

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

Gabbinetti Reali.

Scena I.

Poro, e Gandarte.

Poro.

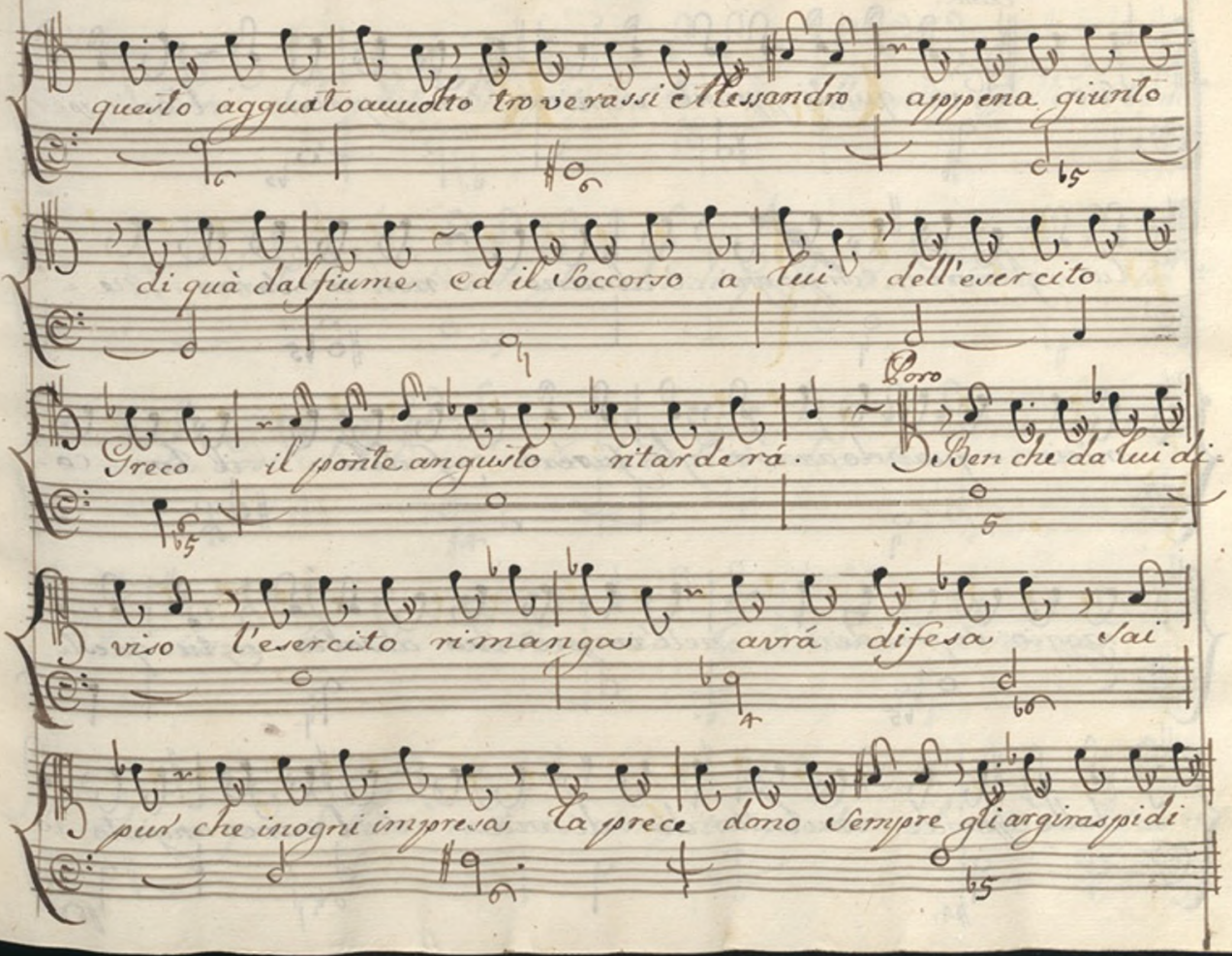
E passerà l'Idaspe l'abborrito ri-

Gand.

val senza contesa. Nó mio Re per tuo Comno già radu-

nai gran parte dé tuoi Sparsi guerrieri e perso il ponte che u-

nisce dell'Idaspe ambo le rive cauto gli ascosi in


questo agguato auuiso troverassi Alessandro appena giunto
di quà dal fiume ed il soccorso a lui dell'esercito
Greco il ponte angusto ritarderá.
Poco
Ben che da lui di-
viso l'esercito rimanga avrá difesa sai
pur che in ogni impresa la prece dono sempre gli arginaspidi

Gand.

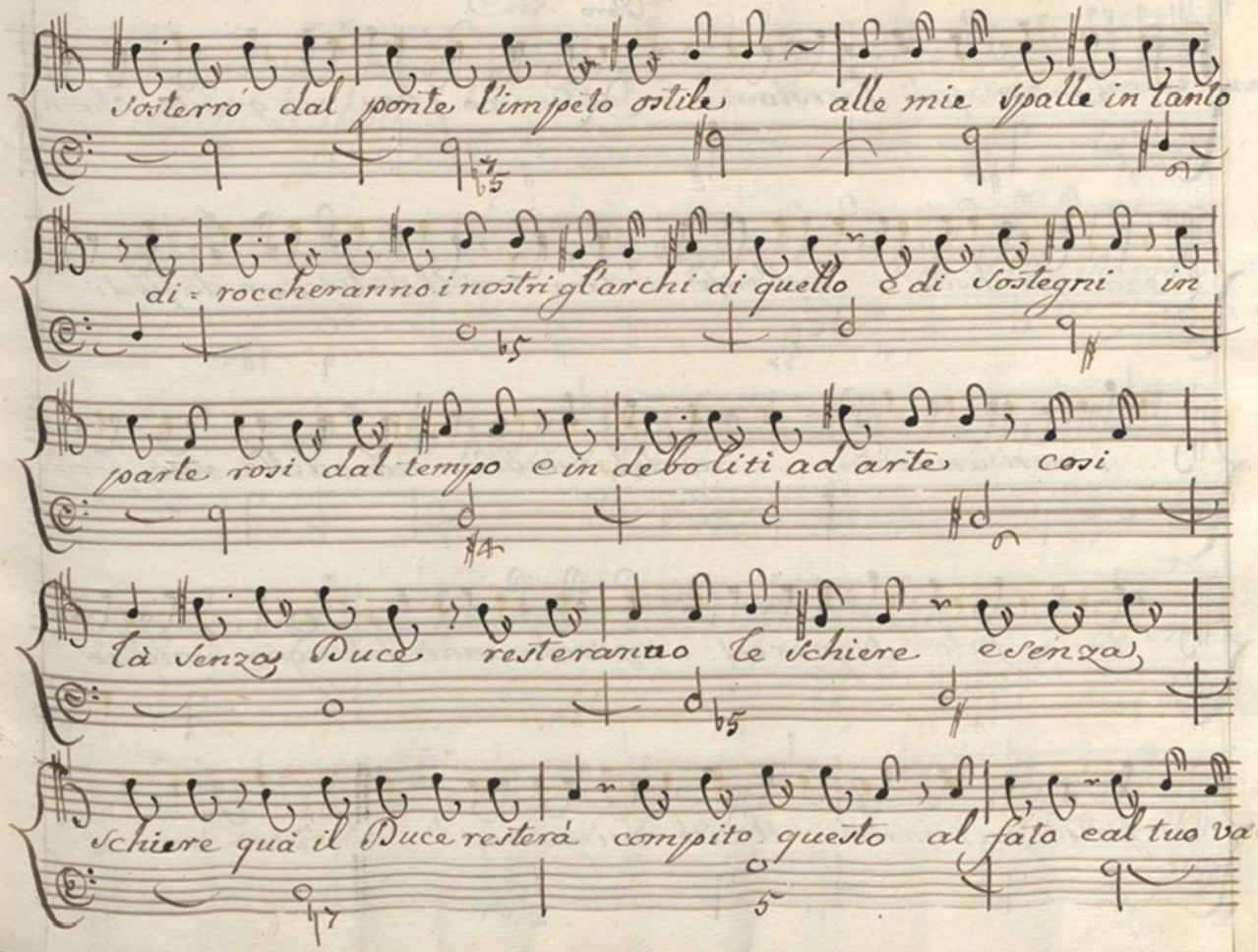
Suoi. Fra questi appunto Seminó Timagene l'odio per

lui gl'avrem compagni ò almeno non ci saran ne-

mici e quando ancora gli furero fedeli il Cor co-

raggio si perderà nell'improvviso assalto tu questi

dalle sponde combattendo disvia su'l varco angusto io


Sosterrò dal ponte l'impeto ostile alle mie spalle in tanto
di = roccheranno i nostri gl'archi di quello e di sostegni in
parte rosi dal tempo e in deboliti ad arte così
là senza Duce resteranno le schiere e senza
schiere quà il Duce resterà compito questo al fato e al tuo va=

Poro

Cor si fidi il resto L'unico ben mà grande che ri=

man fra disastri ogl'infe = lice è il distinguer da finti

i veri amici o del tuo Iè non della sua for=

tuna fido seguace! e perche mai del regno ond'io

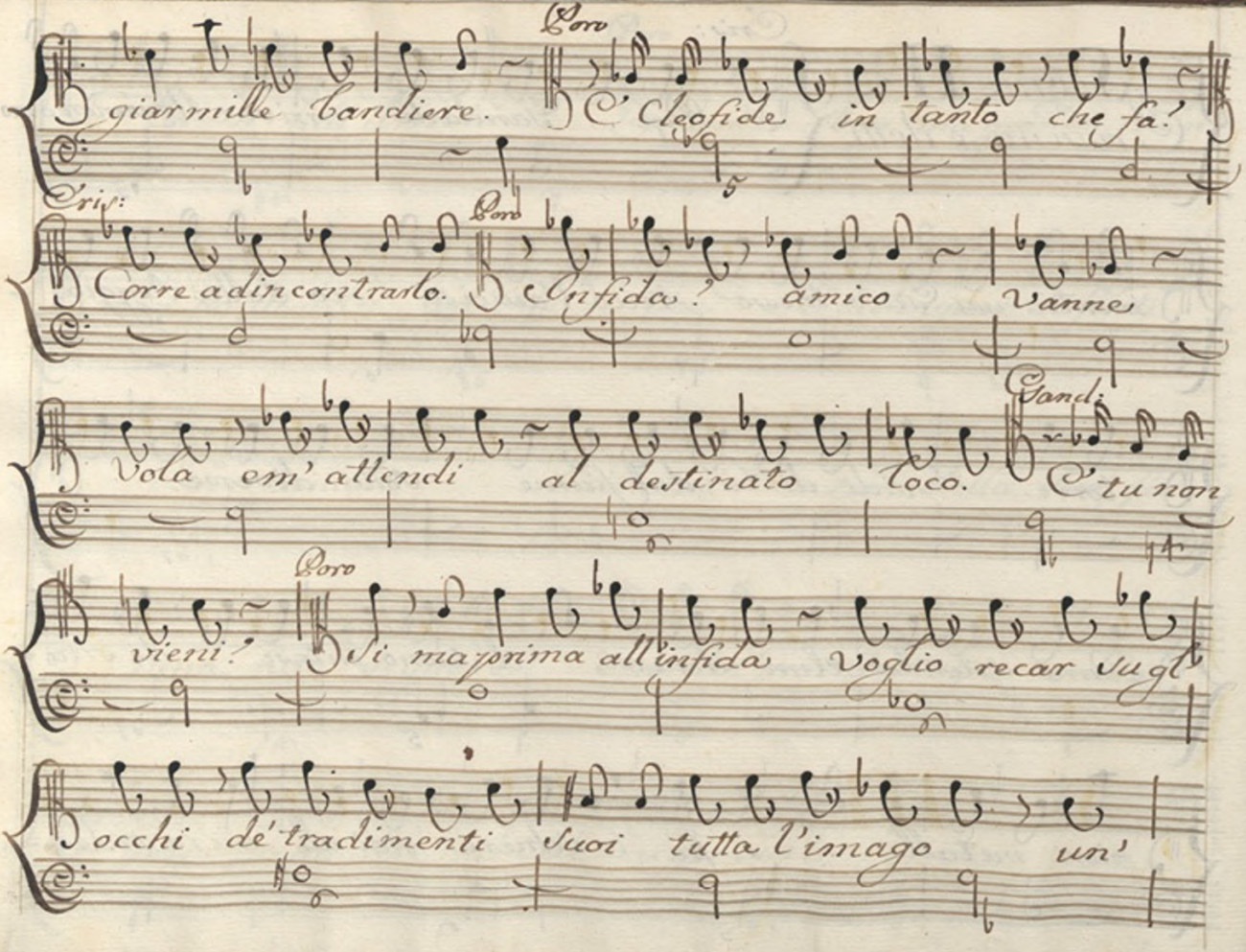
possa premiarti il Ciel mi priva?

Scena II

Crissena e detti

Cris:

Poro Gandarte arriva Alessandro a mo=
menti un Greco messo reccó l'auuiso io dalla Reggia
torre vidi di là dal fiume sotto diverse
piume splender elmi diversi il suono intesi dé stra=
nieri metalli e frá le schiere vidi all' aura ondeg=



Poro

giar mille bandiere. E' Cleofide in tanto che fa?

Cris:

Corre a dincontrarlo. Poro Infida? amico vanne

Vola em' attendi al destinato loco. Gand: E tu non

vieni? Poro Si ma prima all'infida voglio recar sugl'

occhi de' tradimenti suoi tutta l'imago un'

altro volta almeno voglio dirle infedele E poi son

Gand:

pago E tu pensi a costei? l'onor ti chiama à più

Poro

degni cimenti. Và Sandarte a momenti raggiungo i

Gand:

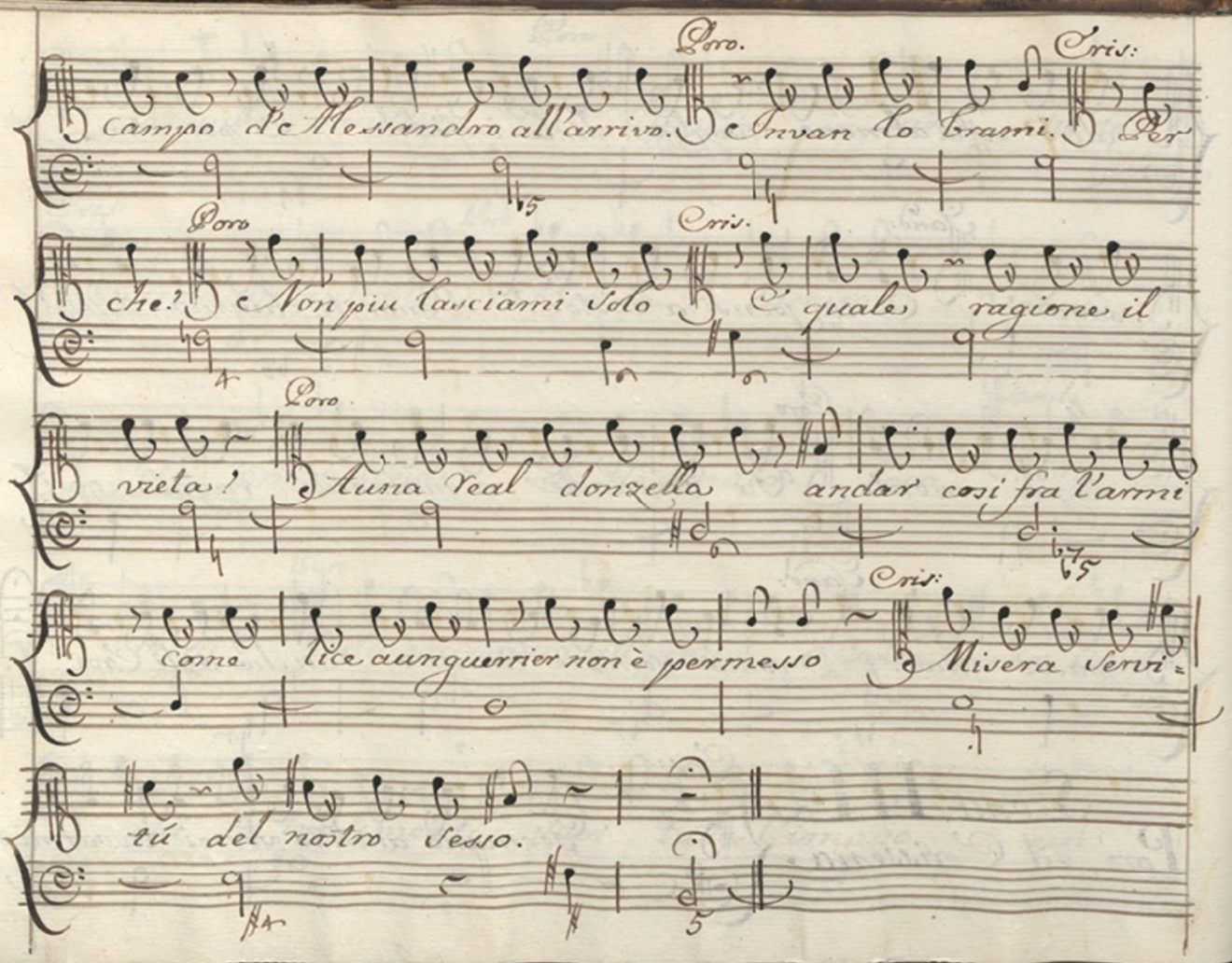
passi tuoi. O amor sempre tiranno anche agli Eroi.

Scena III

Poro, ed Crissena.

Cris:

Fermano anch'io vorrei trovarmiin


Poro.
Cris:
campo d'Alessandro all'arrivo.
Invan lo brami.
Per
Poro
che?
Non più lasciarmi solo
Cris.
quale ragione il
Poro
vieta!
Una real donzella
andar così fra l'armi
Cris:
come lice a un guerrier non è permesso
Mi vera servi=
tú del nostro sesso.

Scena IV.

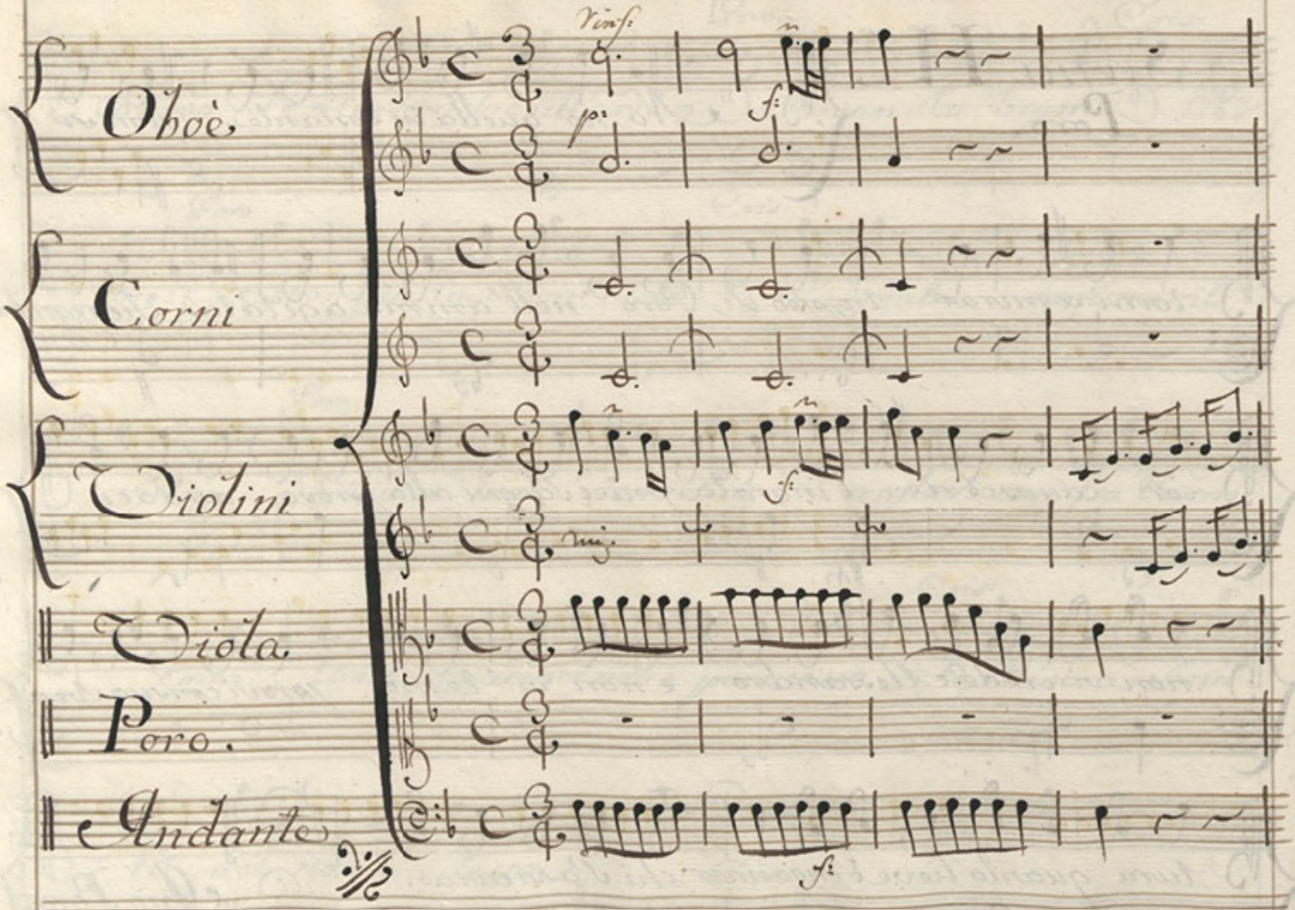
Poro. Nò nò quella in costante non vi

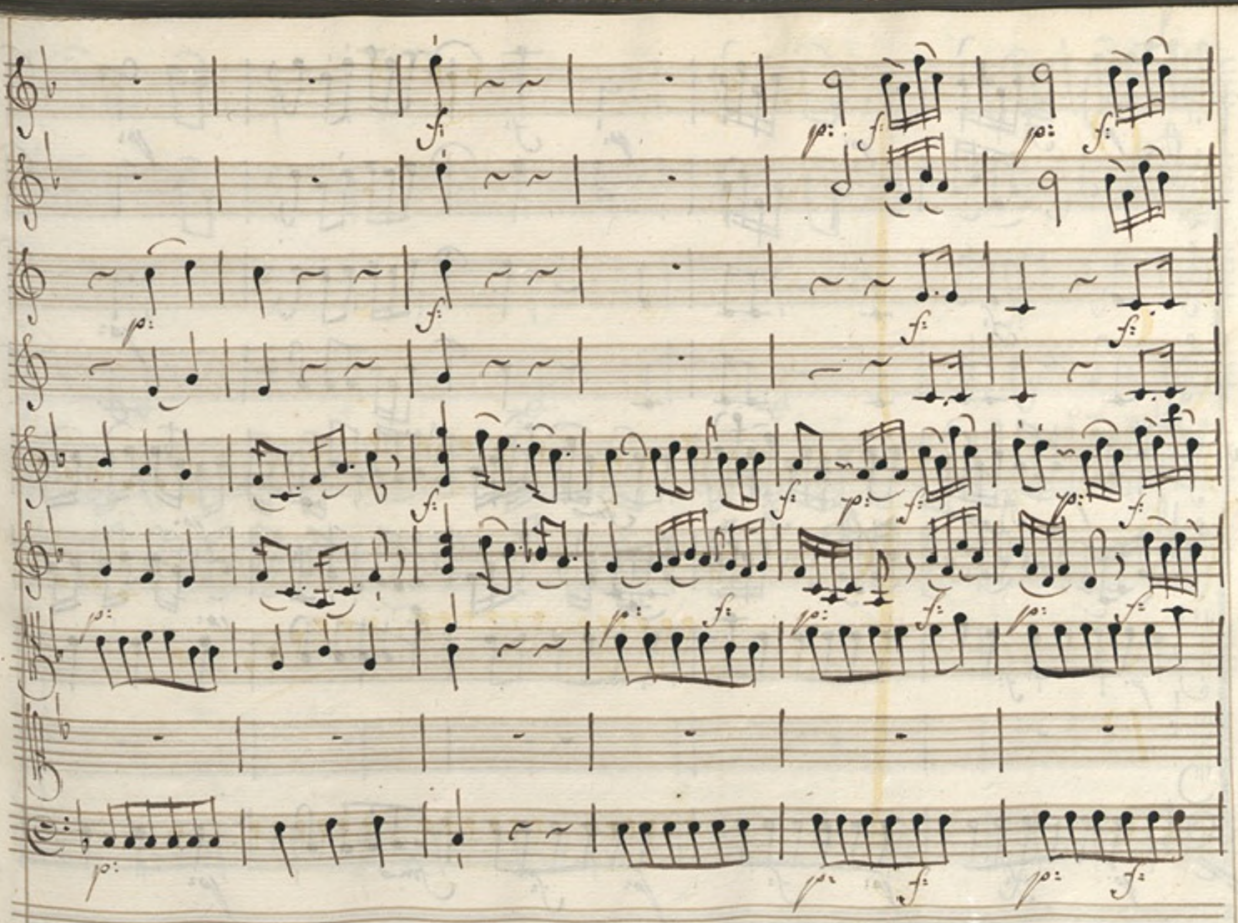
torni a mirar troppo di Poro nell'anima agitata che regna an:

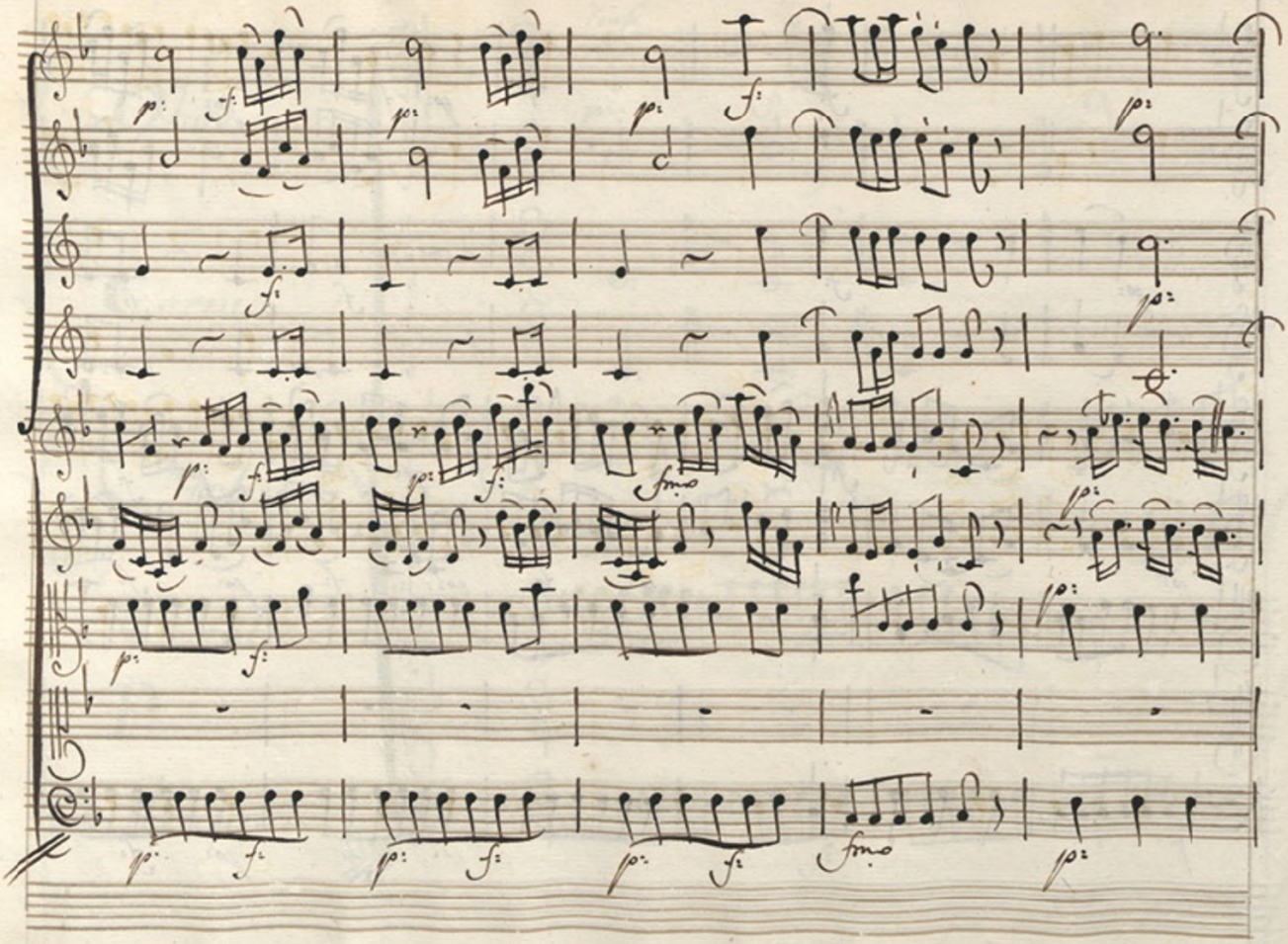
cor conosceria l'ingrata miei sdegni alla prova audaci

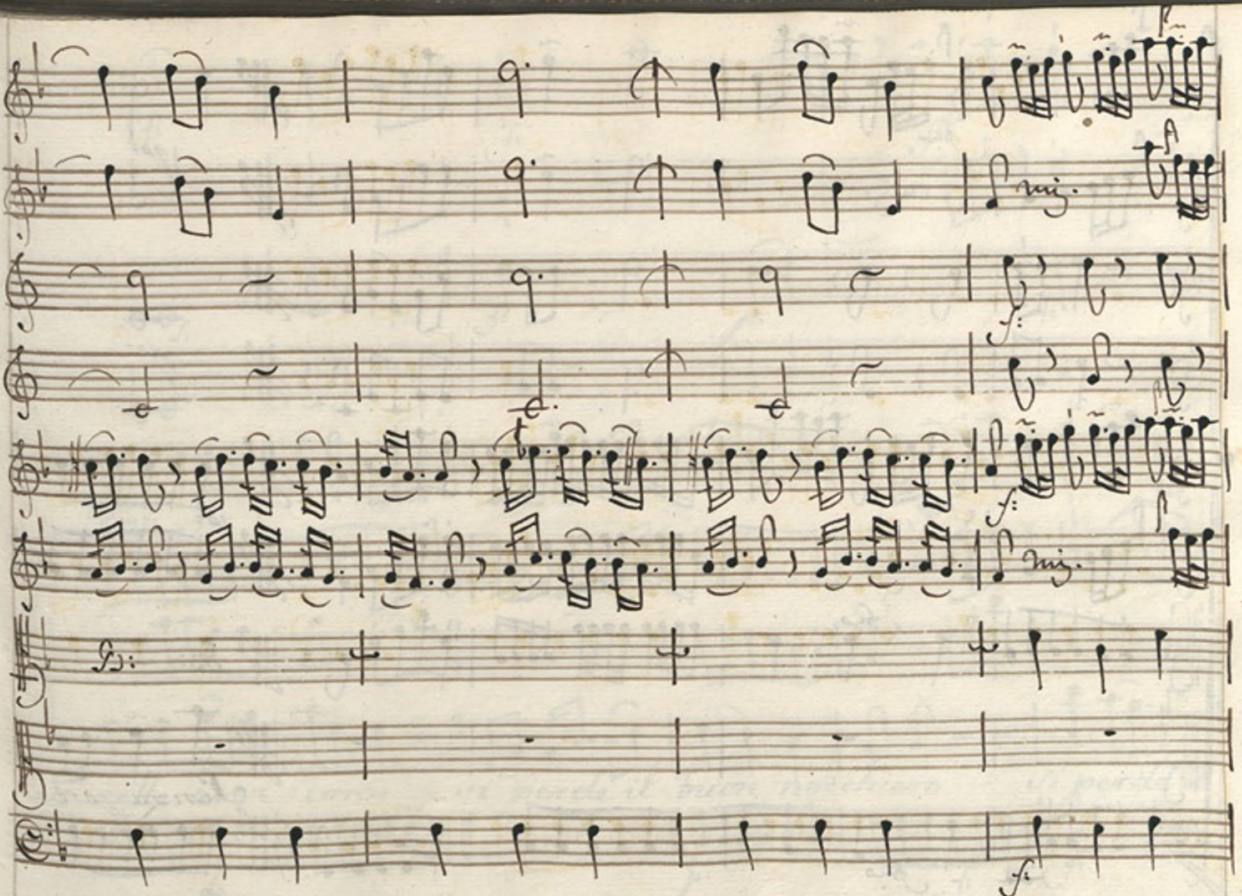
non vi crede Alessandro e non vi temo proviconsuavven=

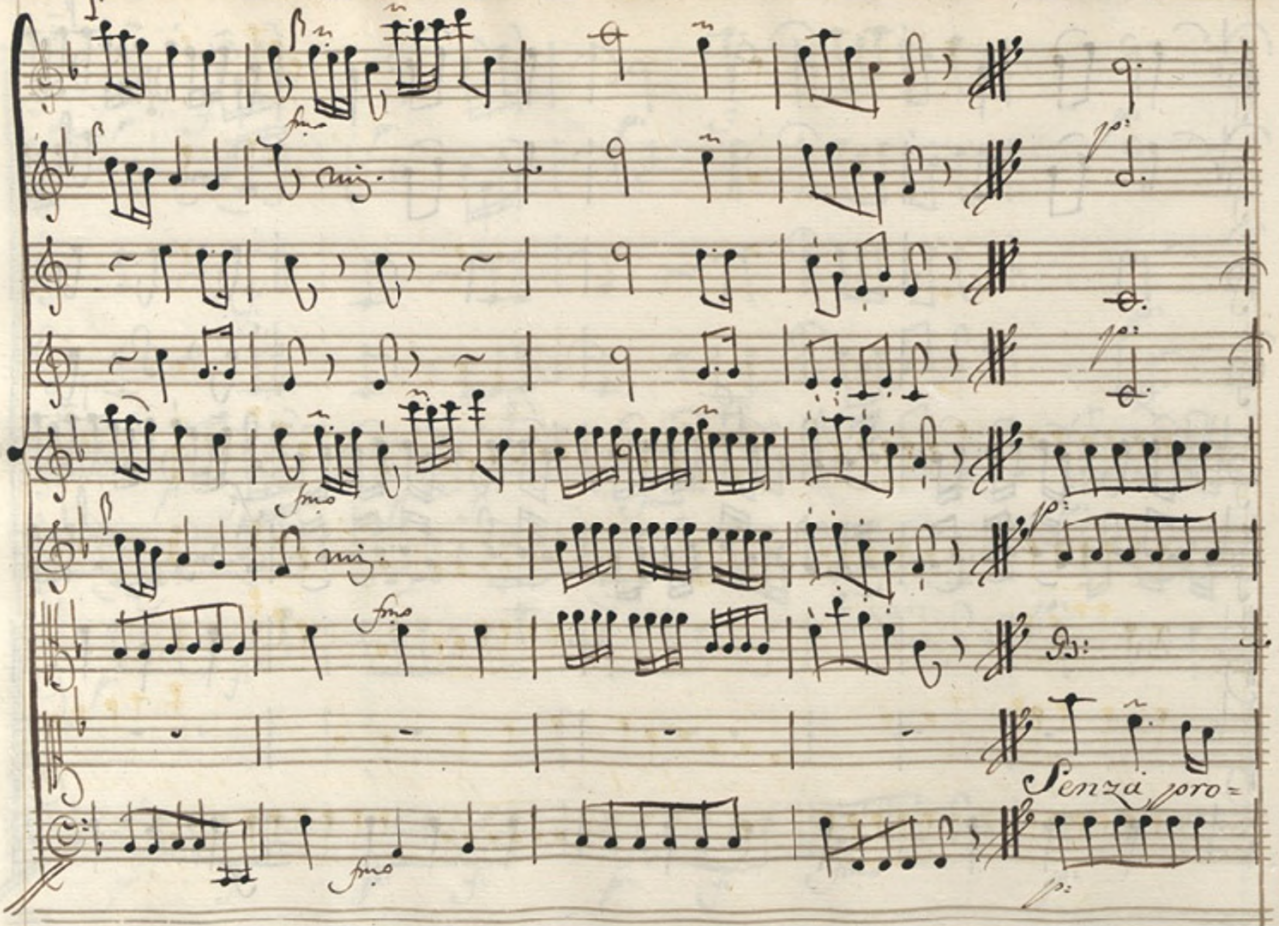
tura quanto lieve è ingannar chi s'assicura. Aria Poro.

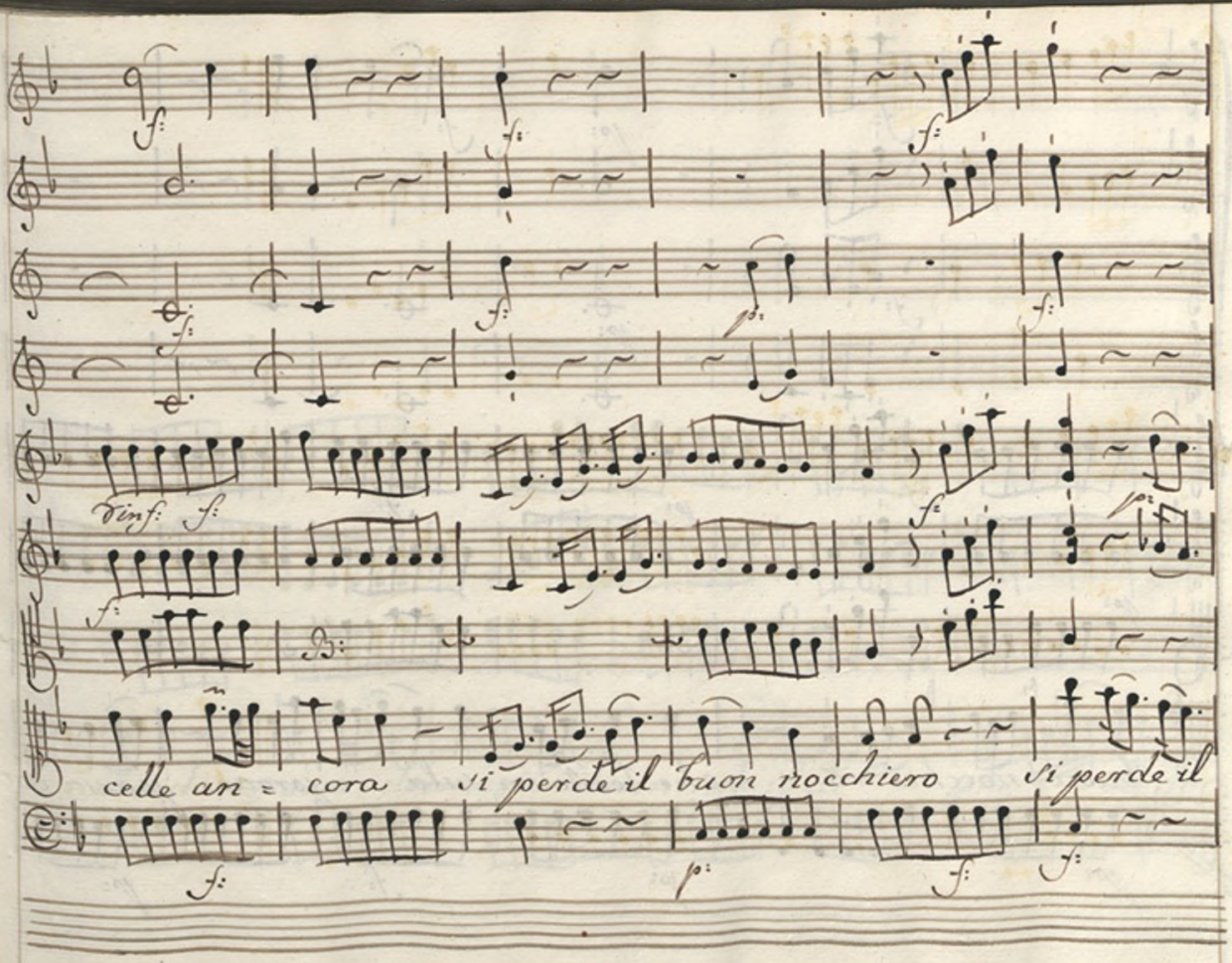

Oboè
Corni
Violini
Viola
Poro.
Andante
Vins:
p:
f:
mj:

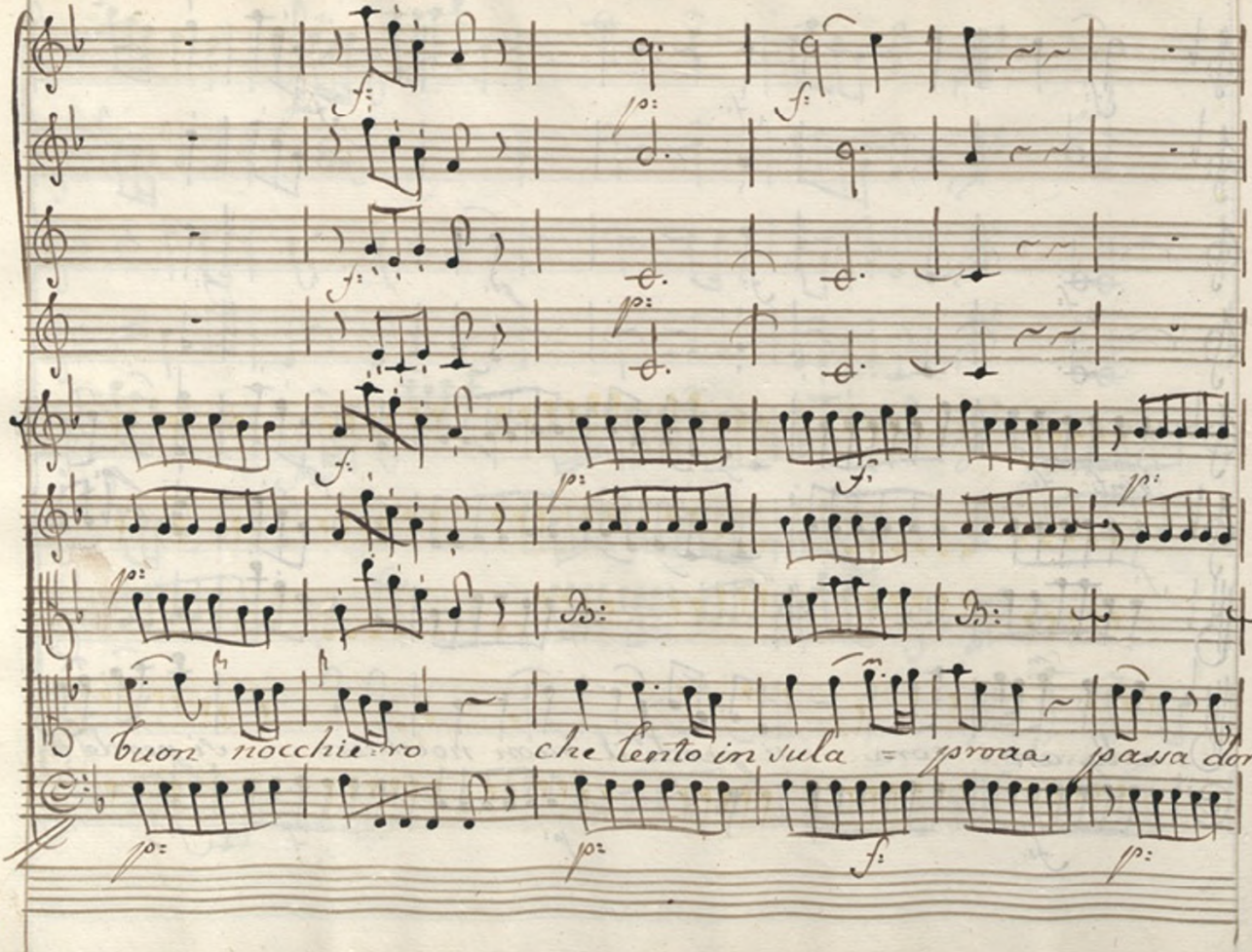


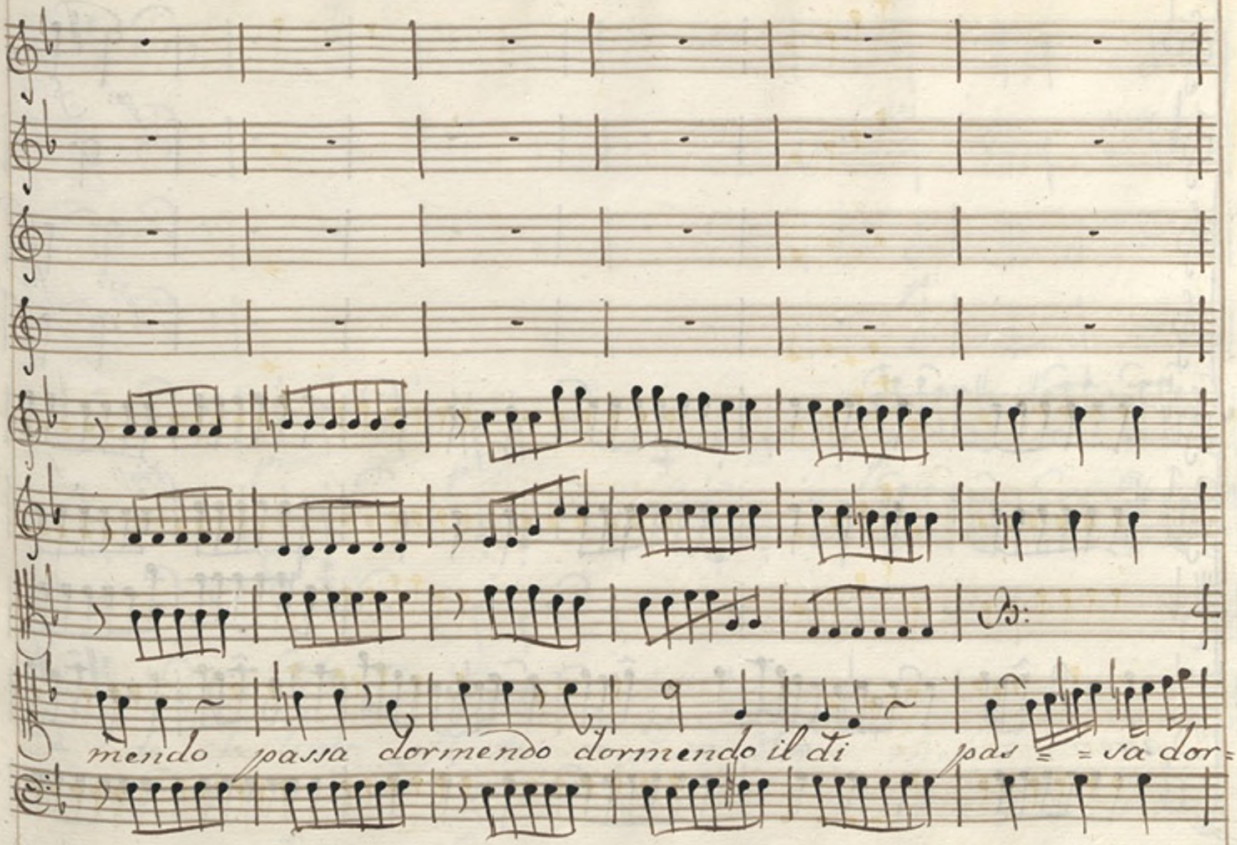


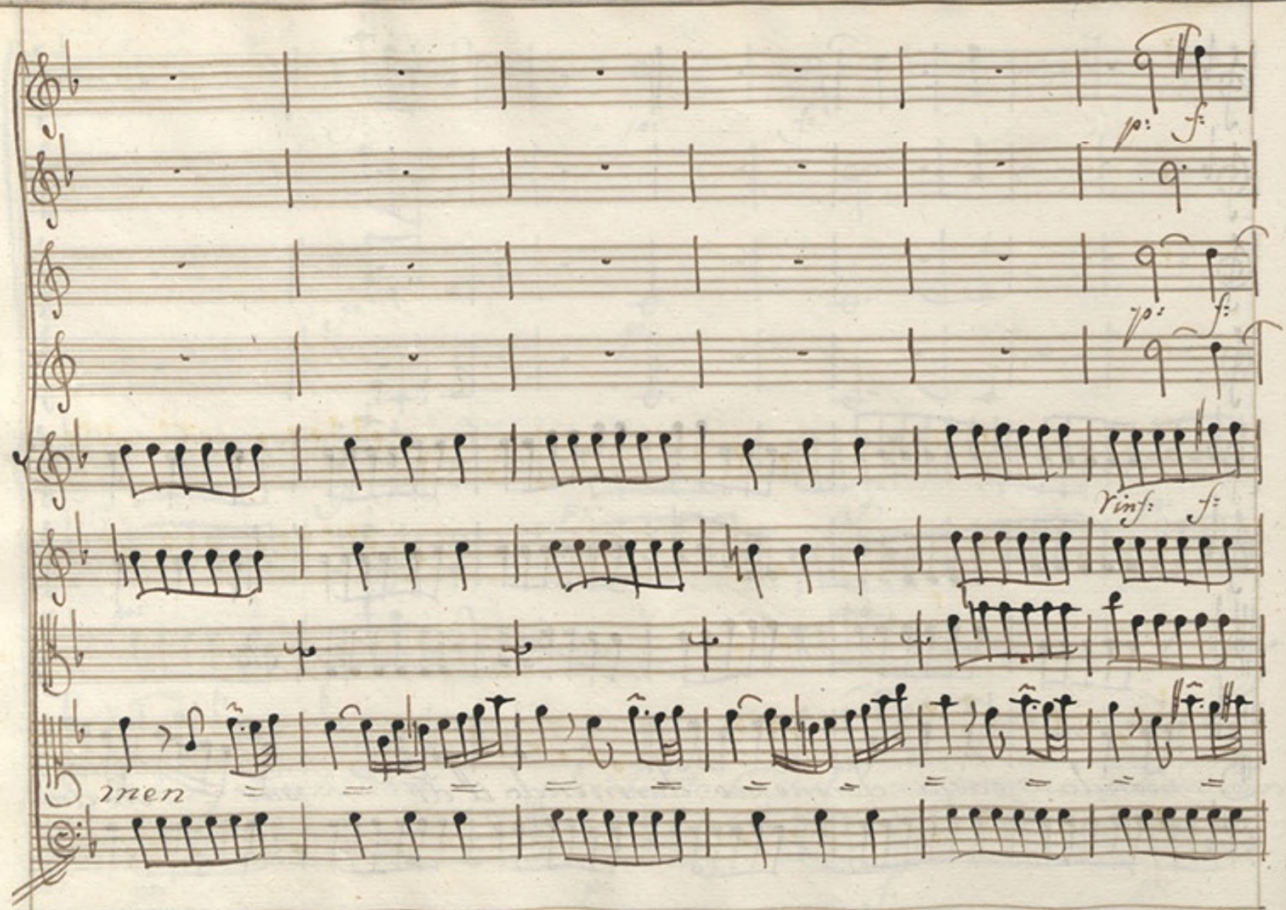

maj.
f:
f:
maj.
f:

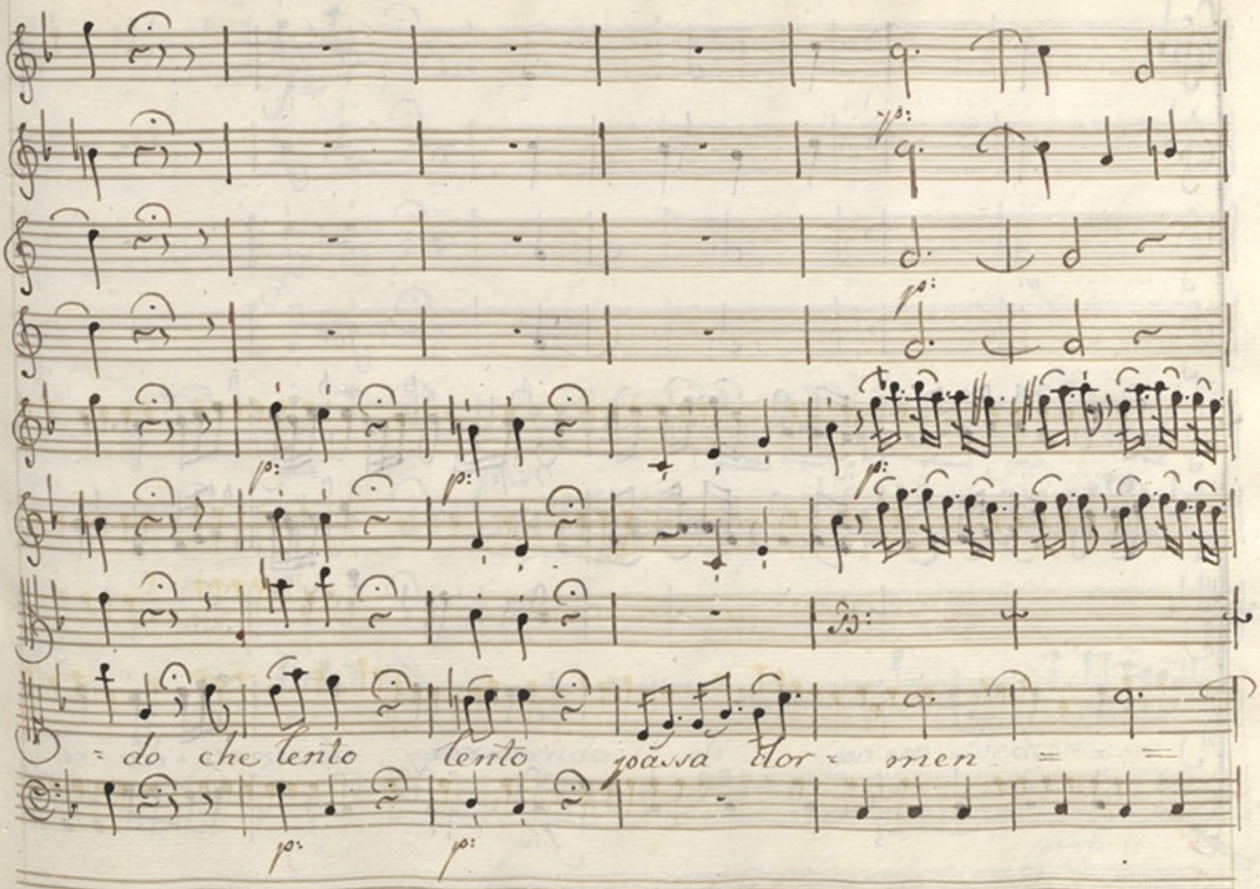

Senza

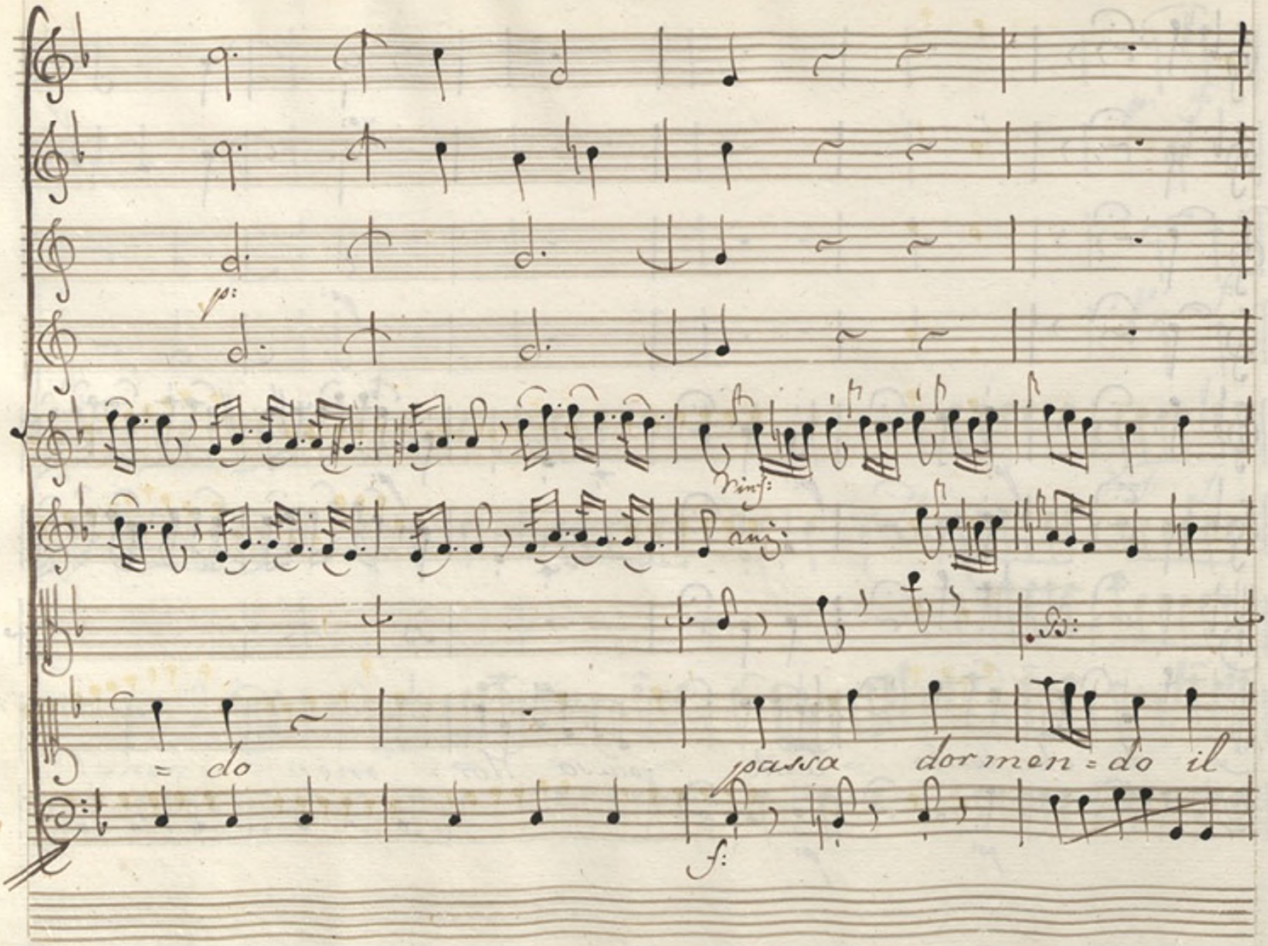

Vinf: f:
celle an = cora si perde il buon nocchiero si perde il

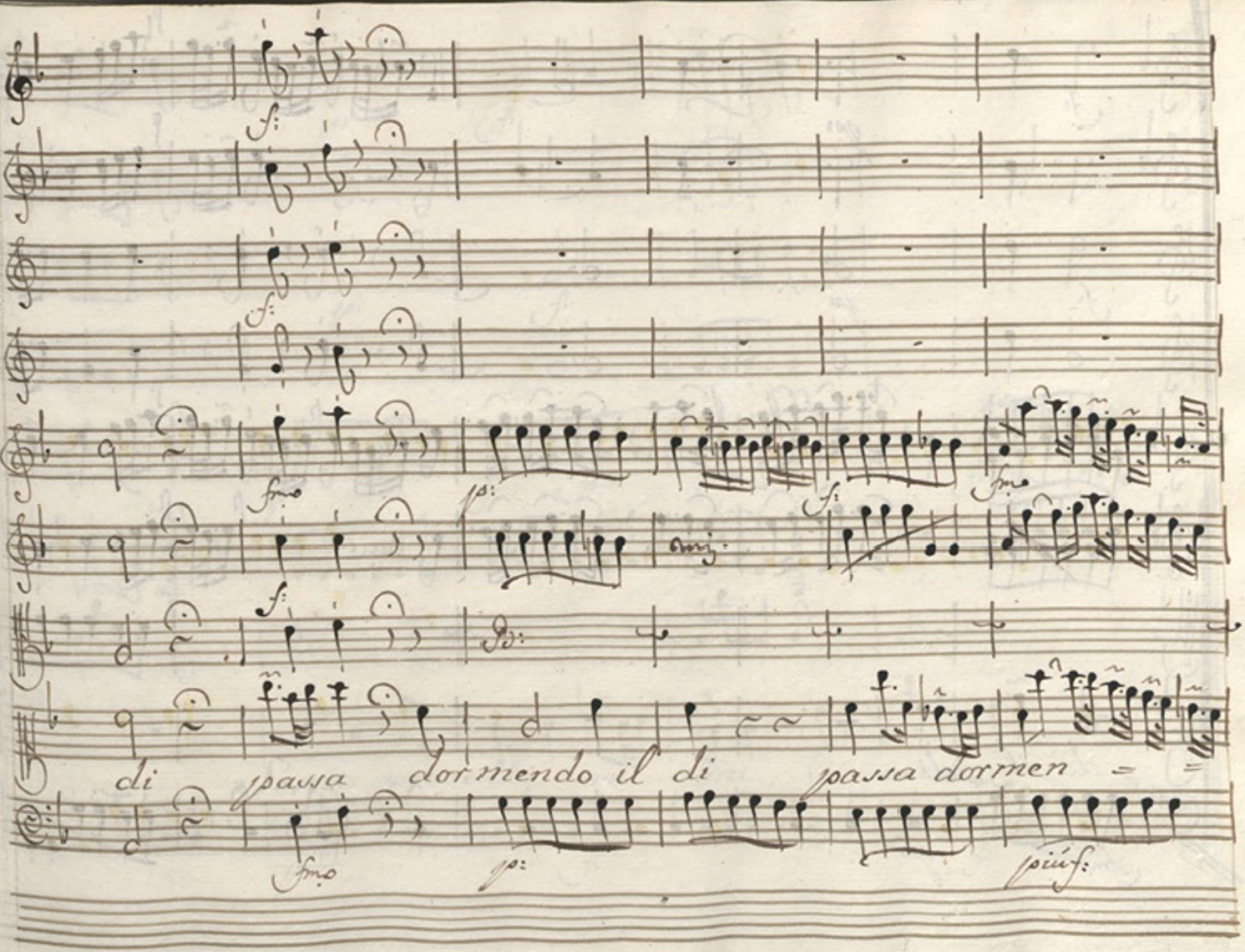

buon nocchier ro che lento in sula = prova passa dor=

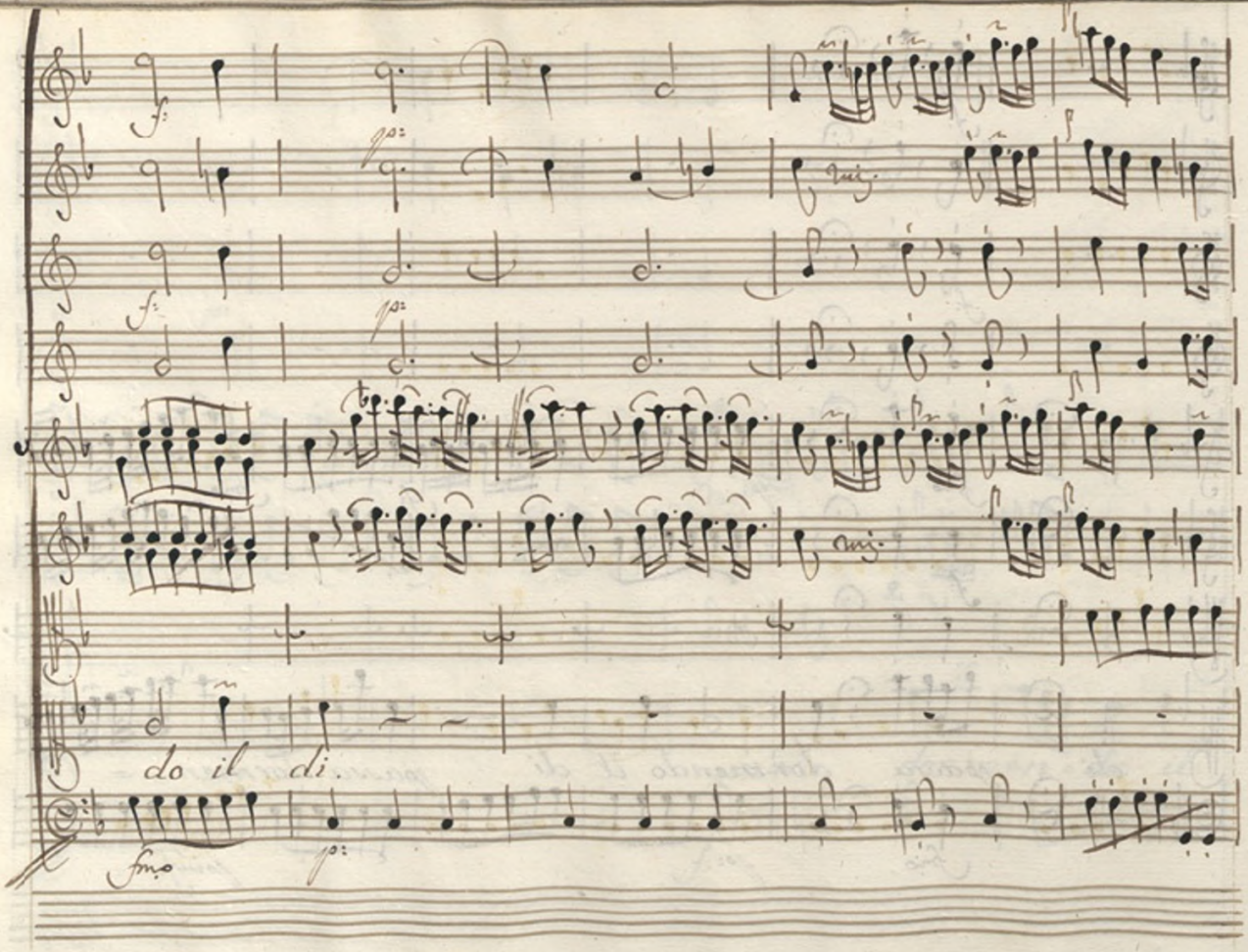

mendo passa dormendo dormendo il di pas = = sa dor =

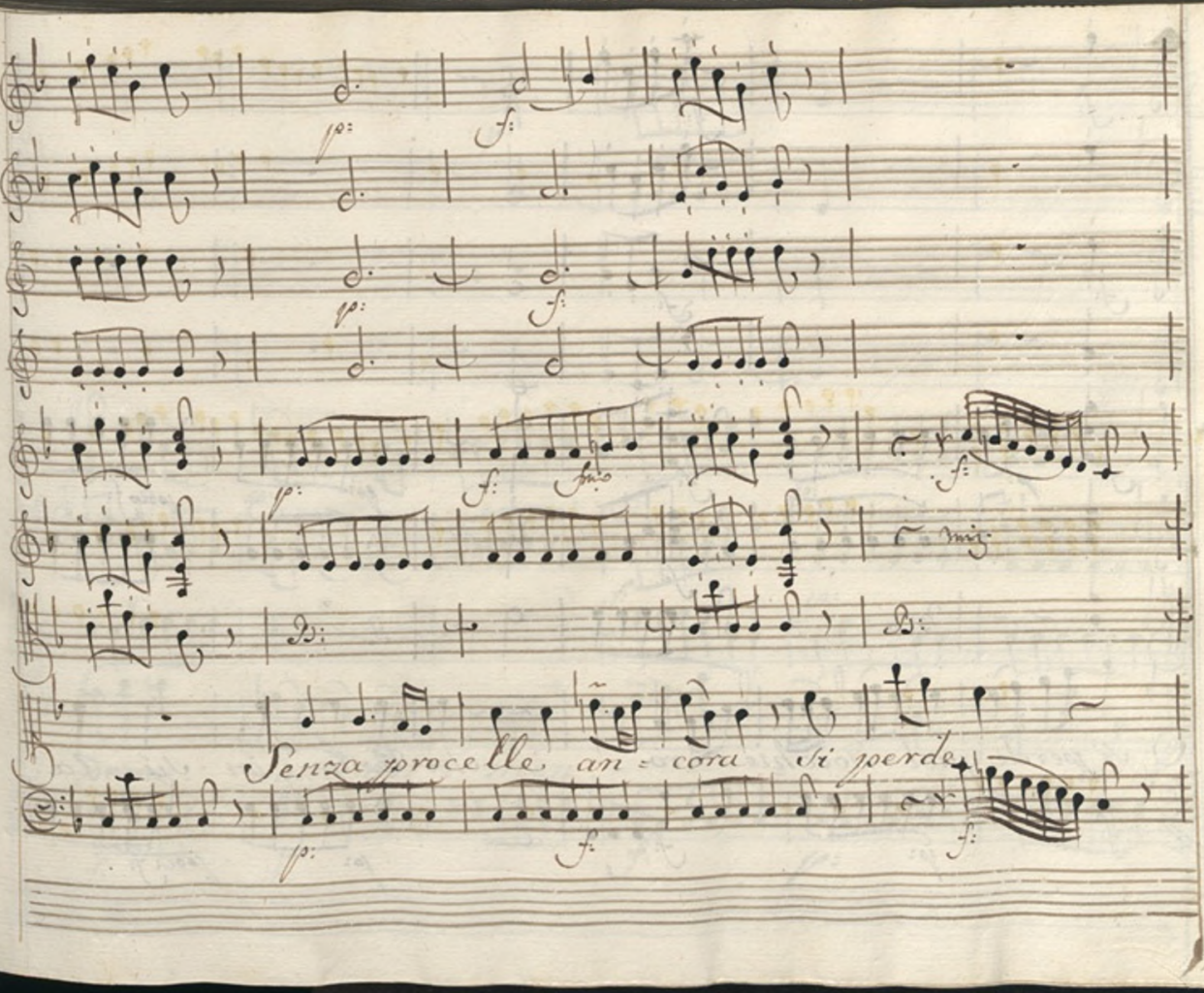

p: f:
p: f:
rinf: f:
men

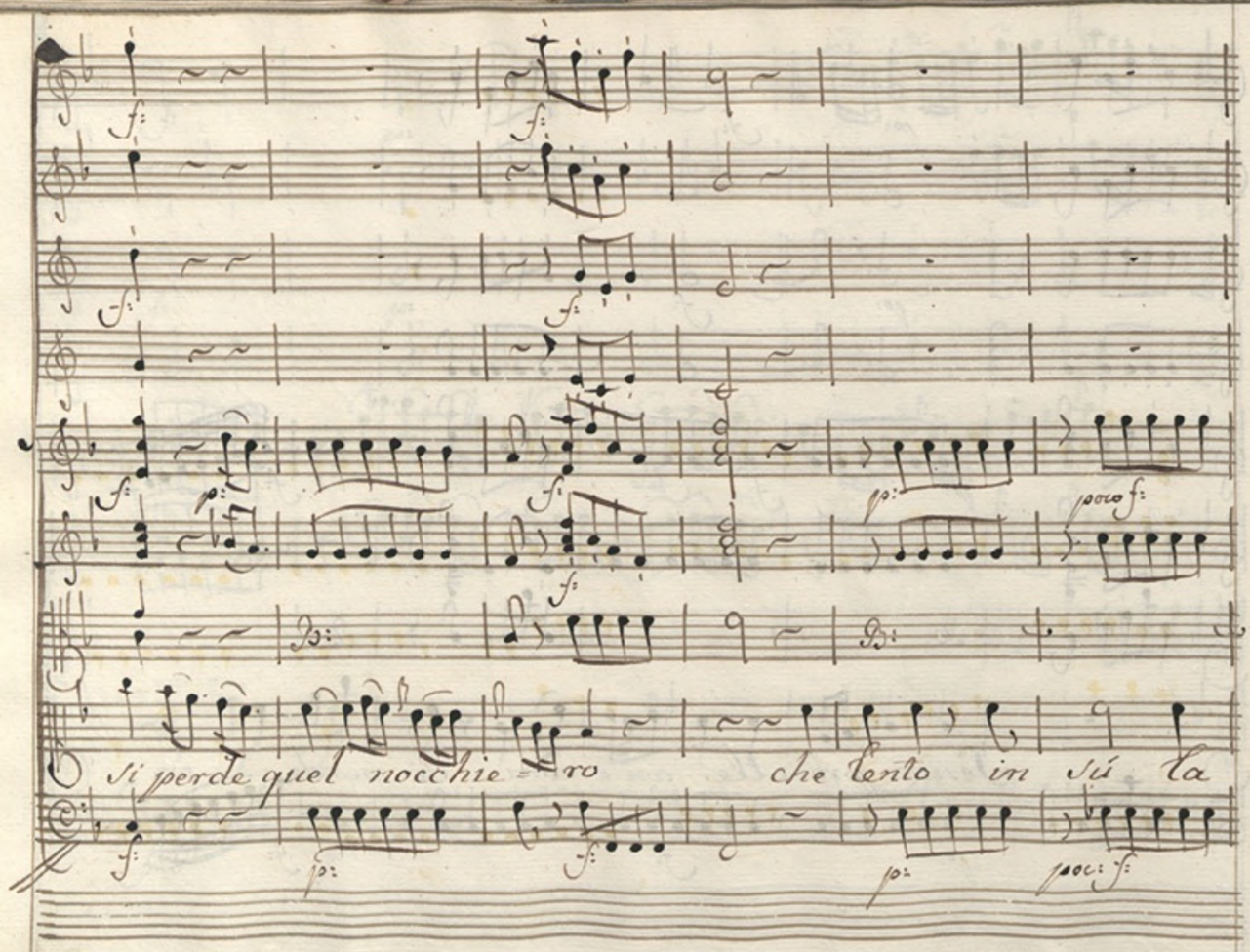

do che lento lento posa dor men

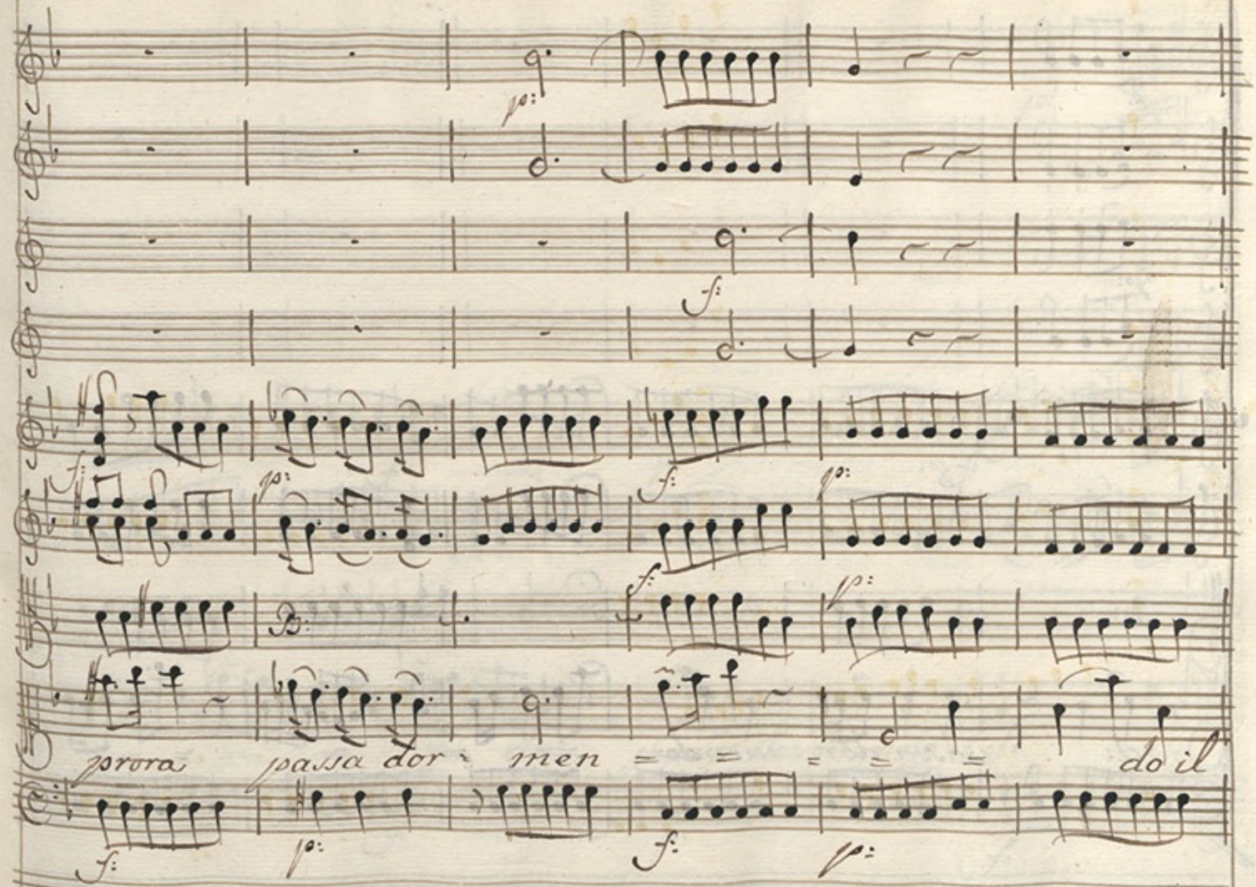

p:
mf:
= do
passa
dor men = do il
f:

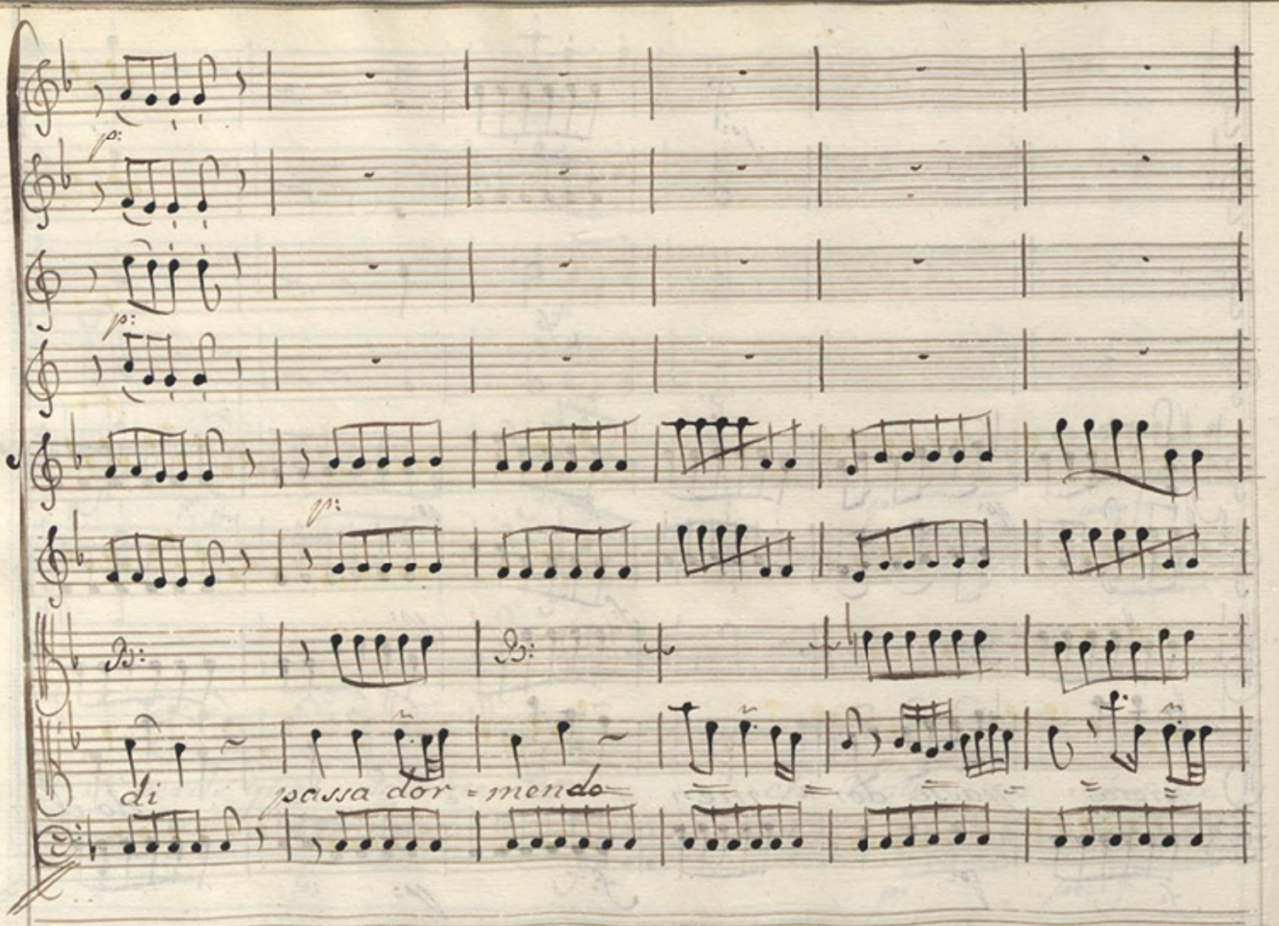

di passa dormendo il di passa dormen

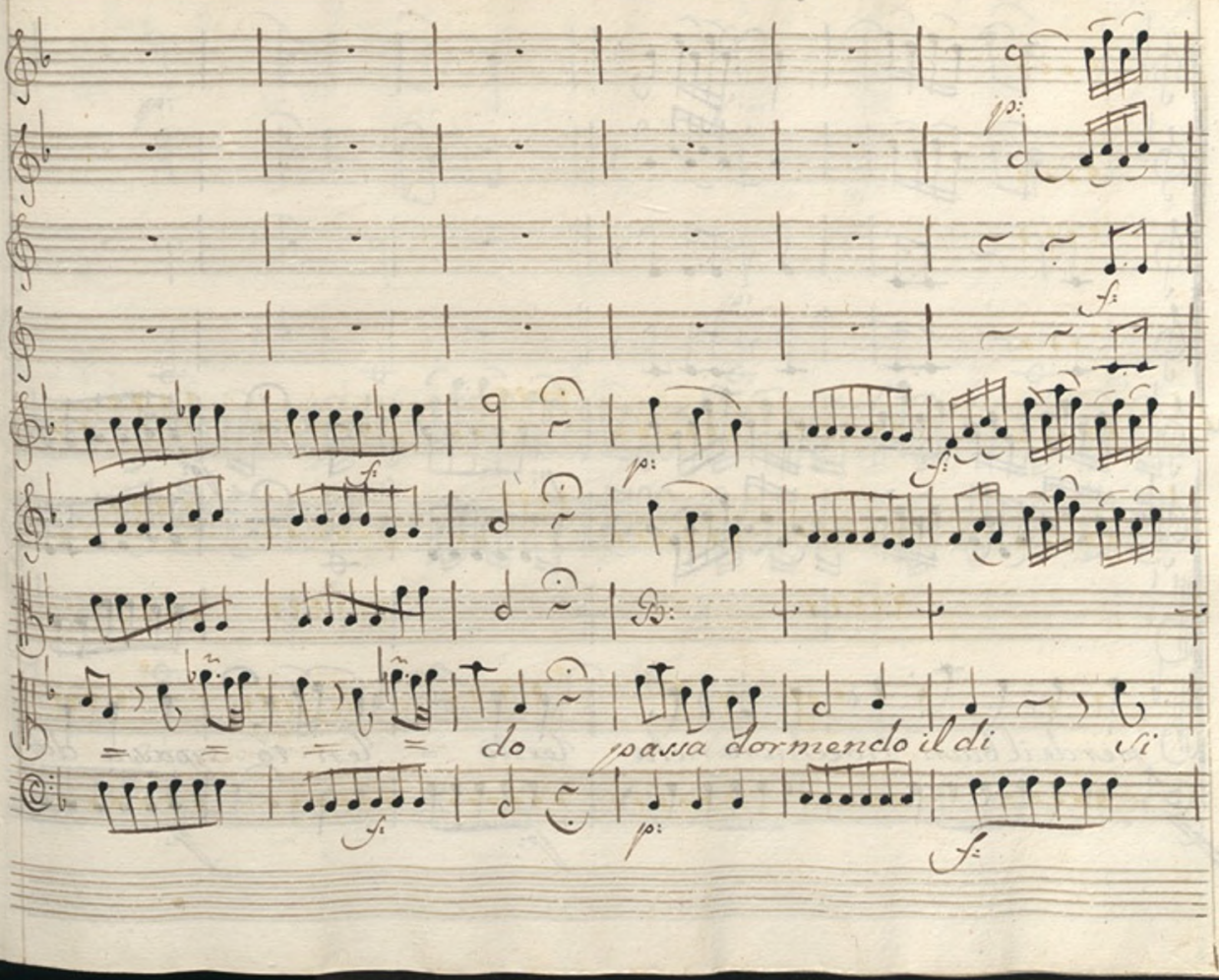

f:
p:
f:
p:
do il di.
fmo
p:

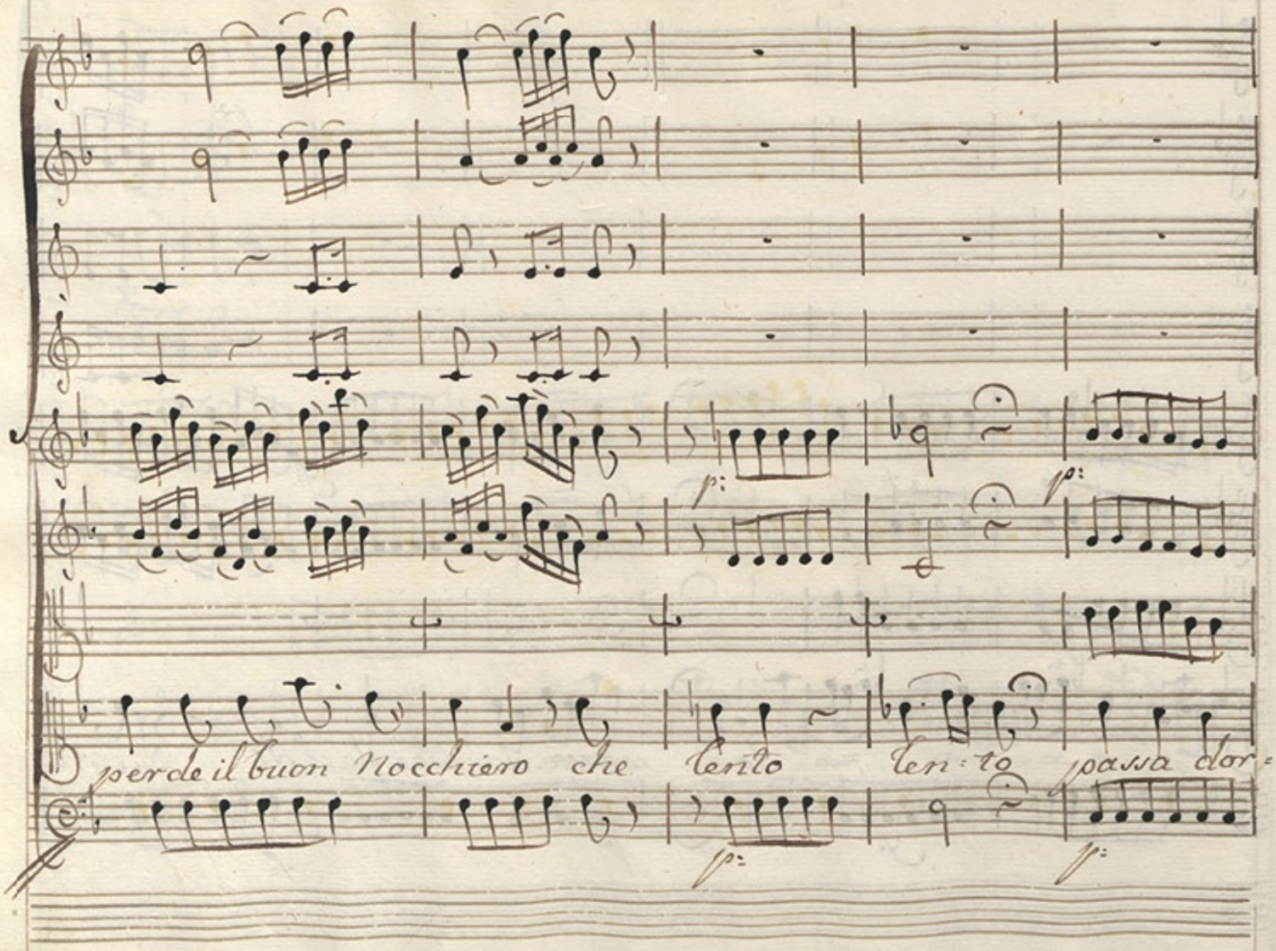

p:
f:
p:
f:
p:
f:
fm:
f:
mis:
Senza procelle an = cora si perde
p:
f:
f:

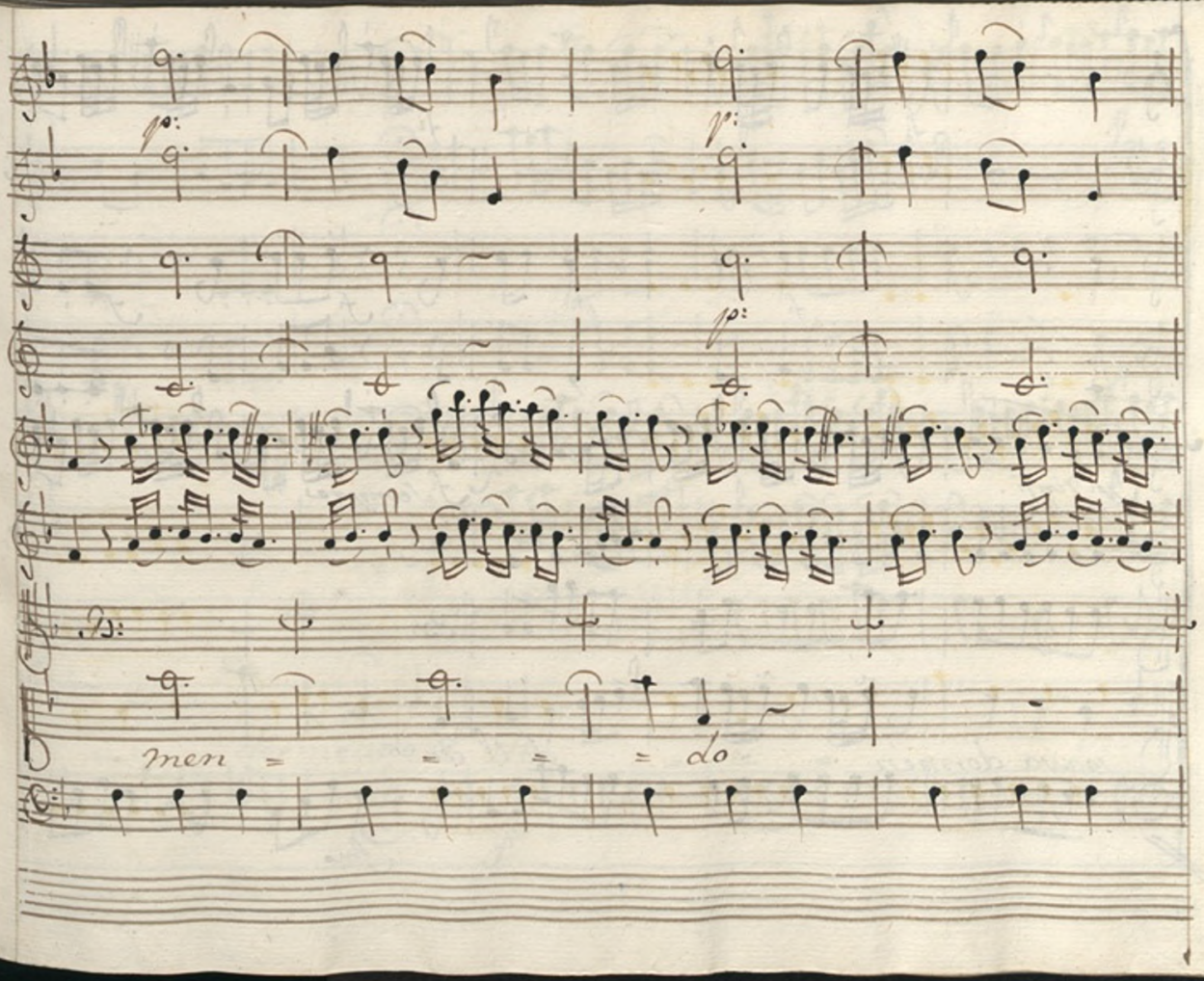

Si perde quel nocchie = ro che tenlo in sú la

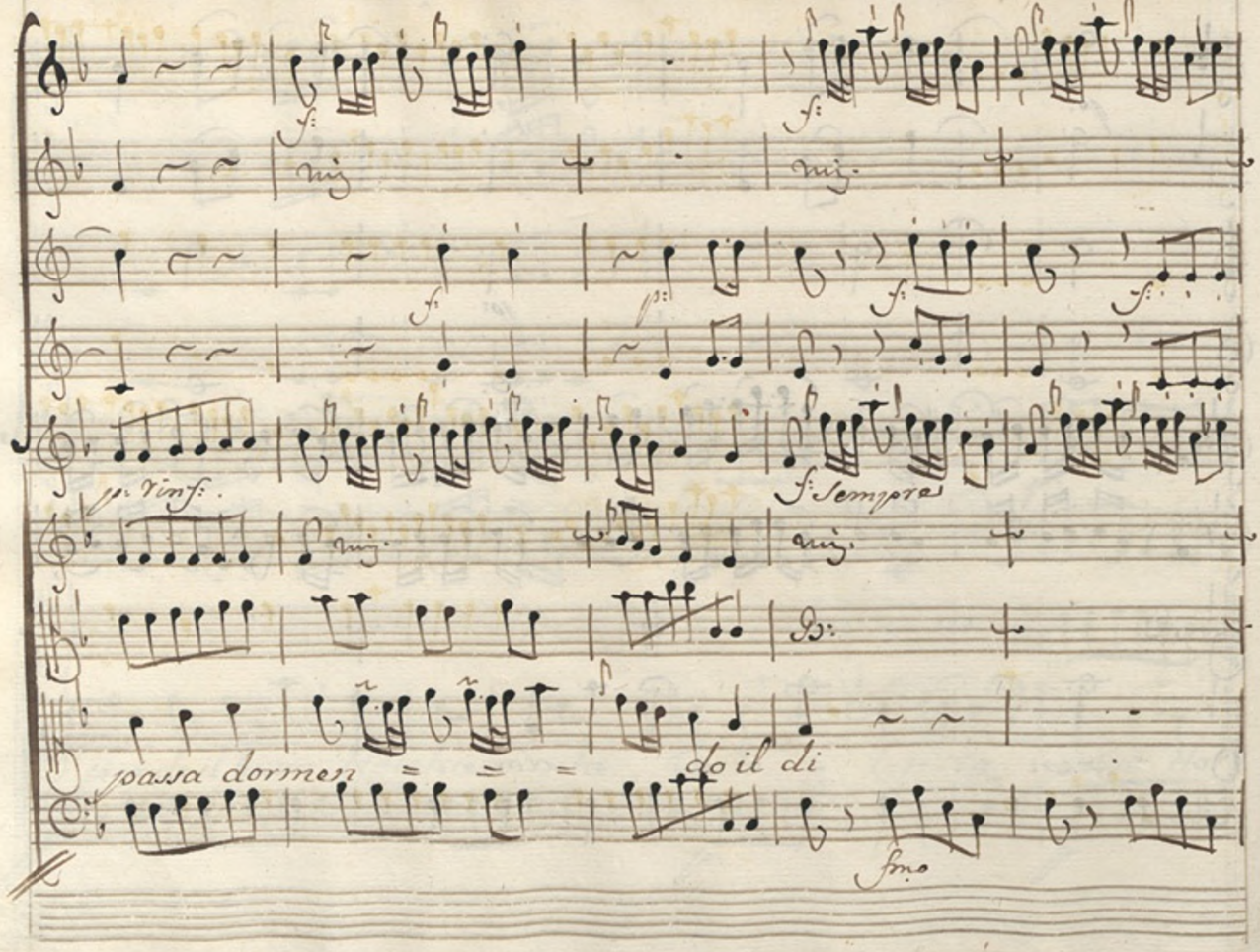

prora
passa dor - men
do il

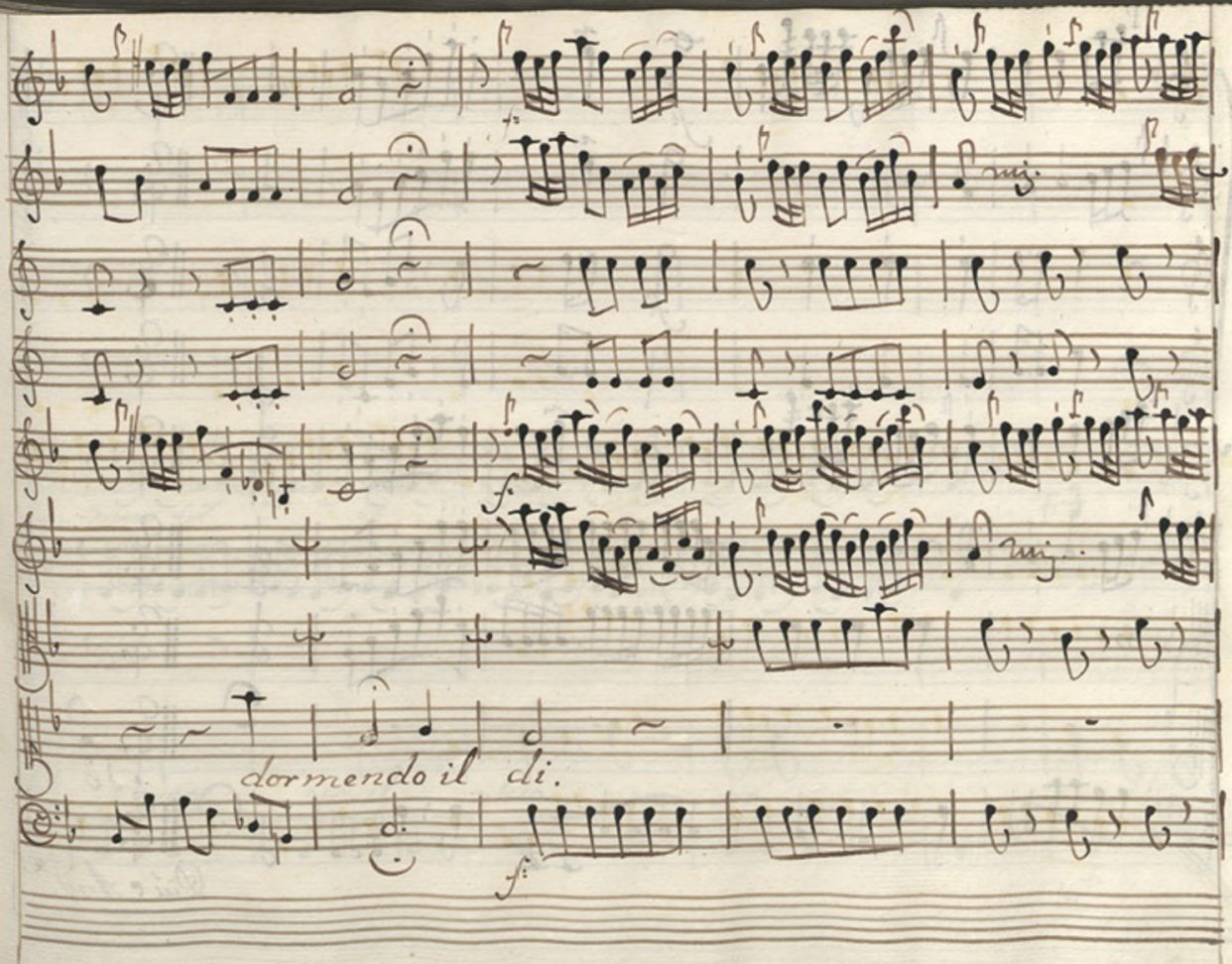

p
p
p
f
p
di
passa dor = mendo

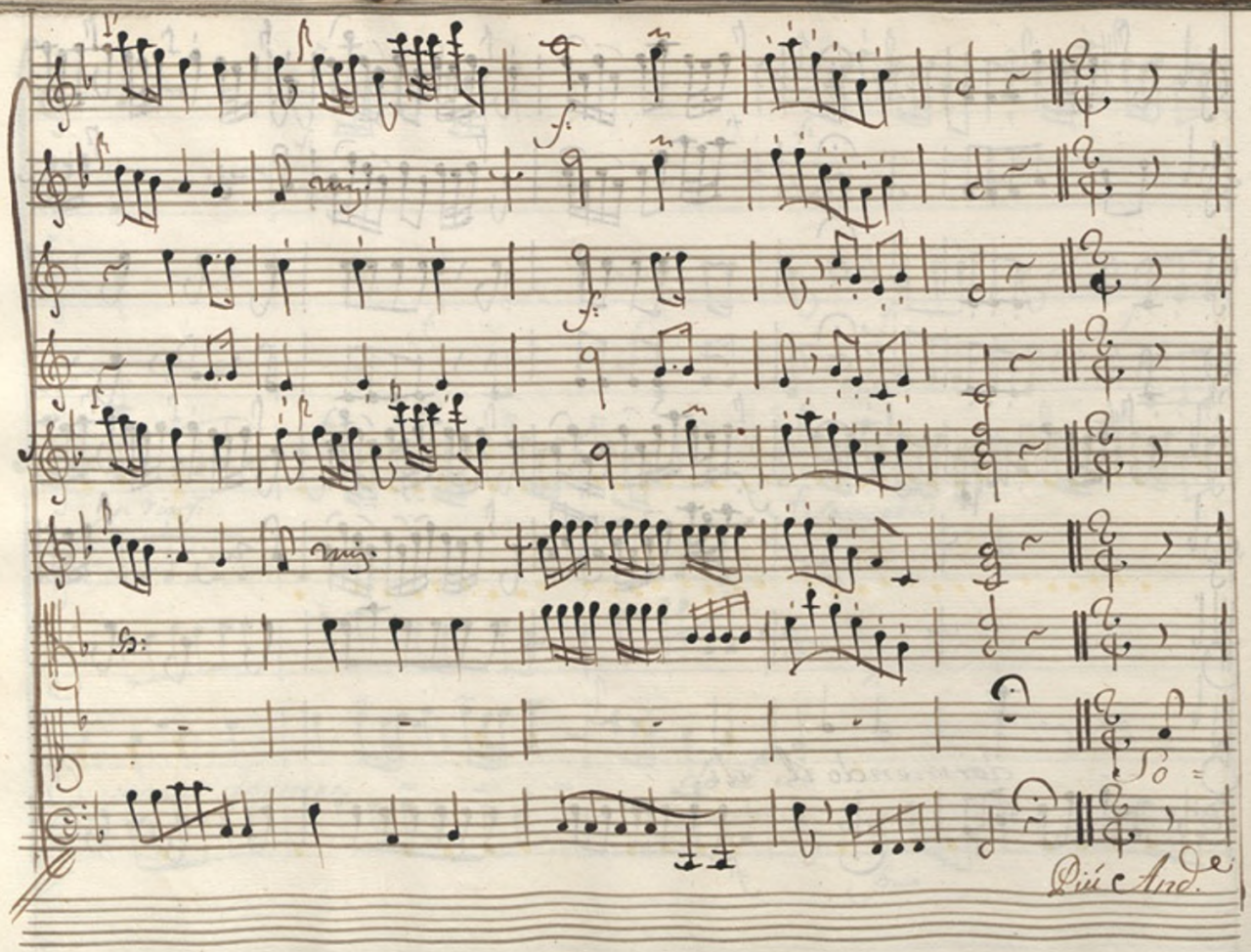

do passa dormendo il di si

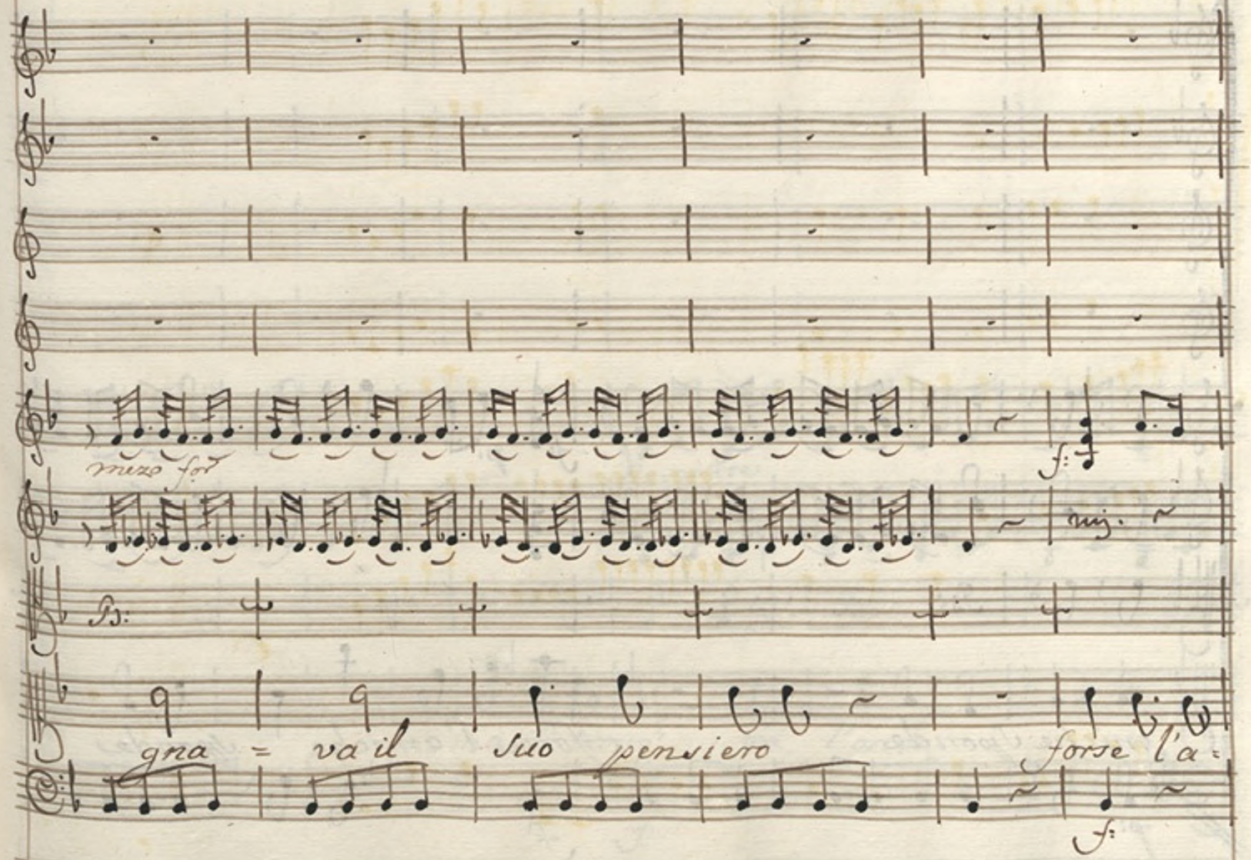

per de il buon Nocchiero che lento len: to passa dor

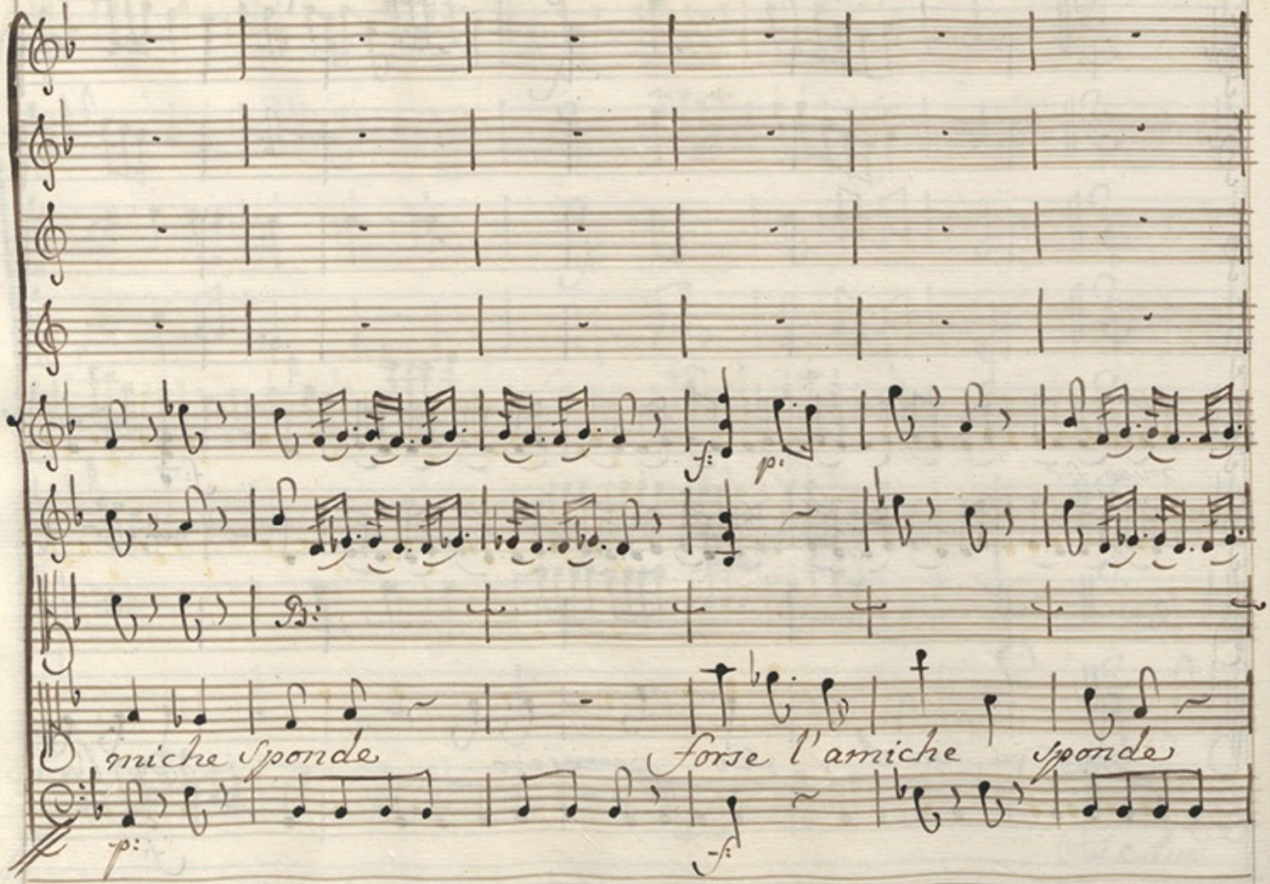

men
do

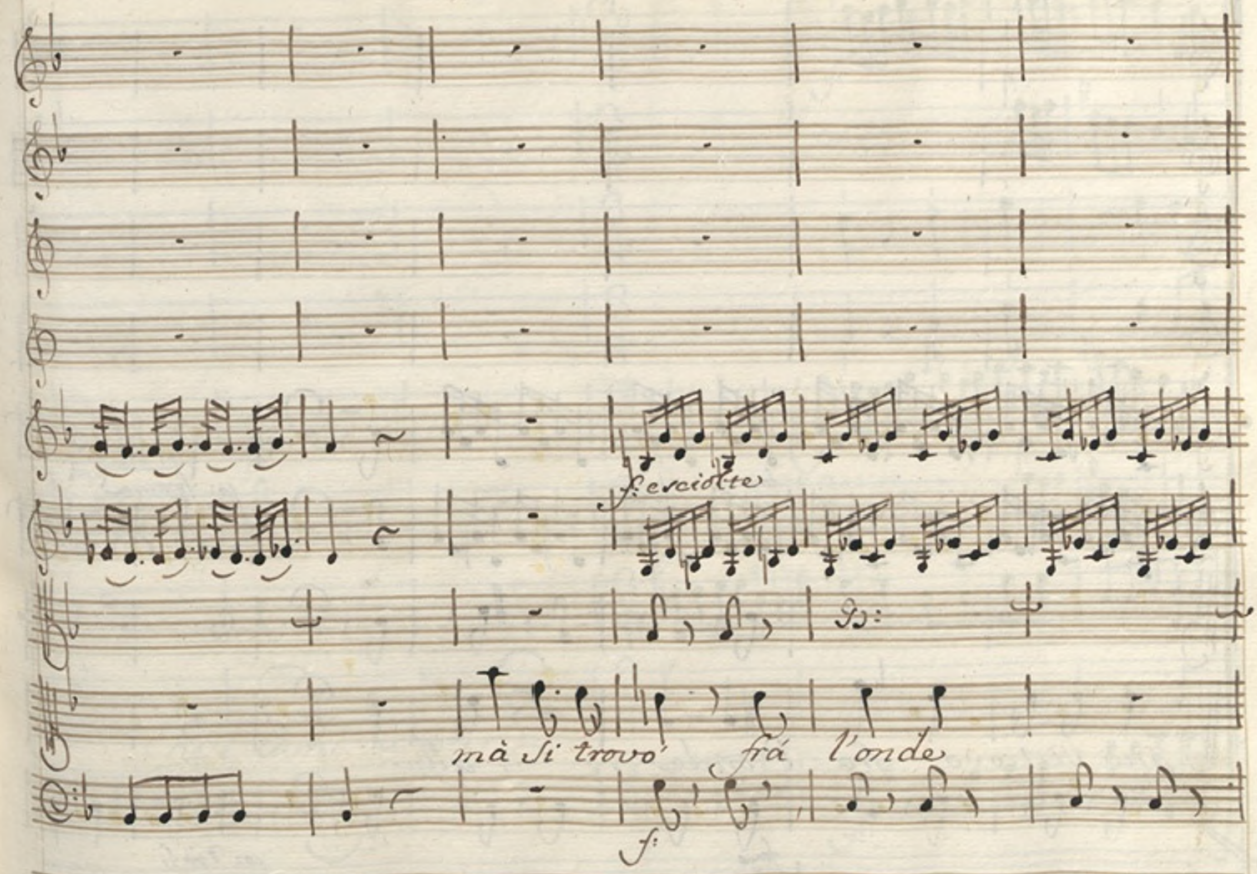

f:
mj.
p: rinf:
f: Sempre
passa dormen = = = do il di
fmo

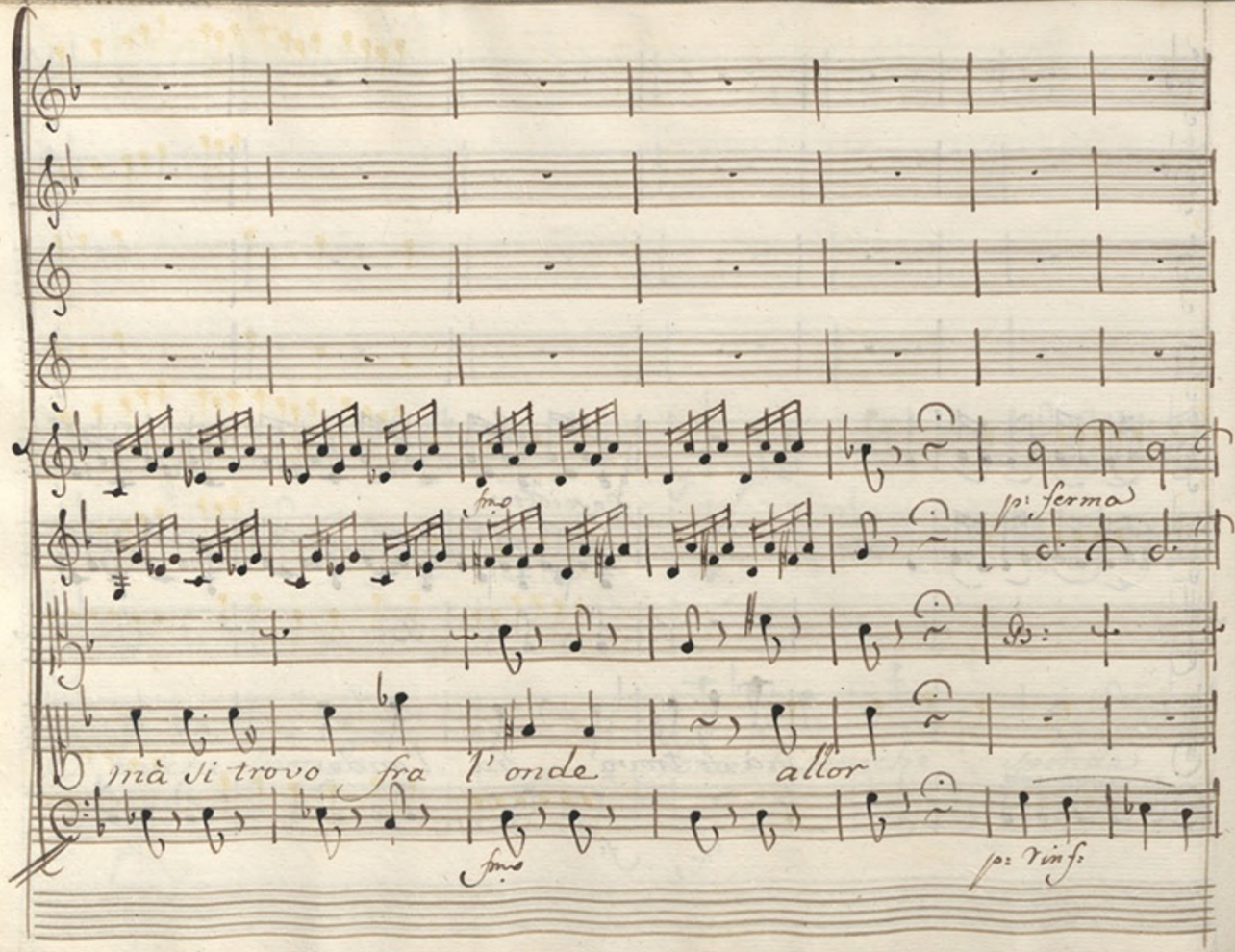

dormendo il di.

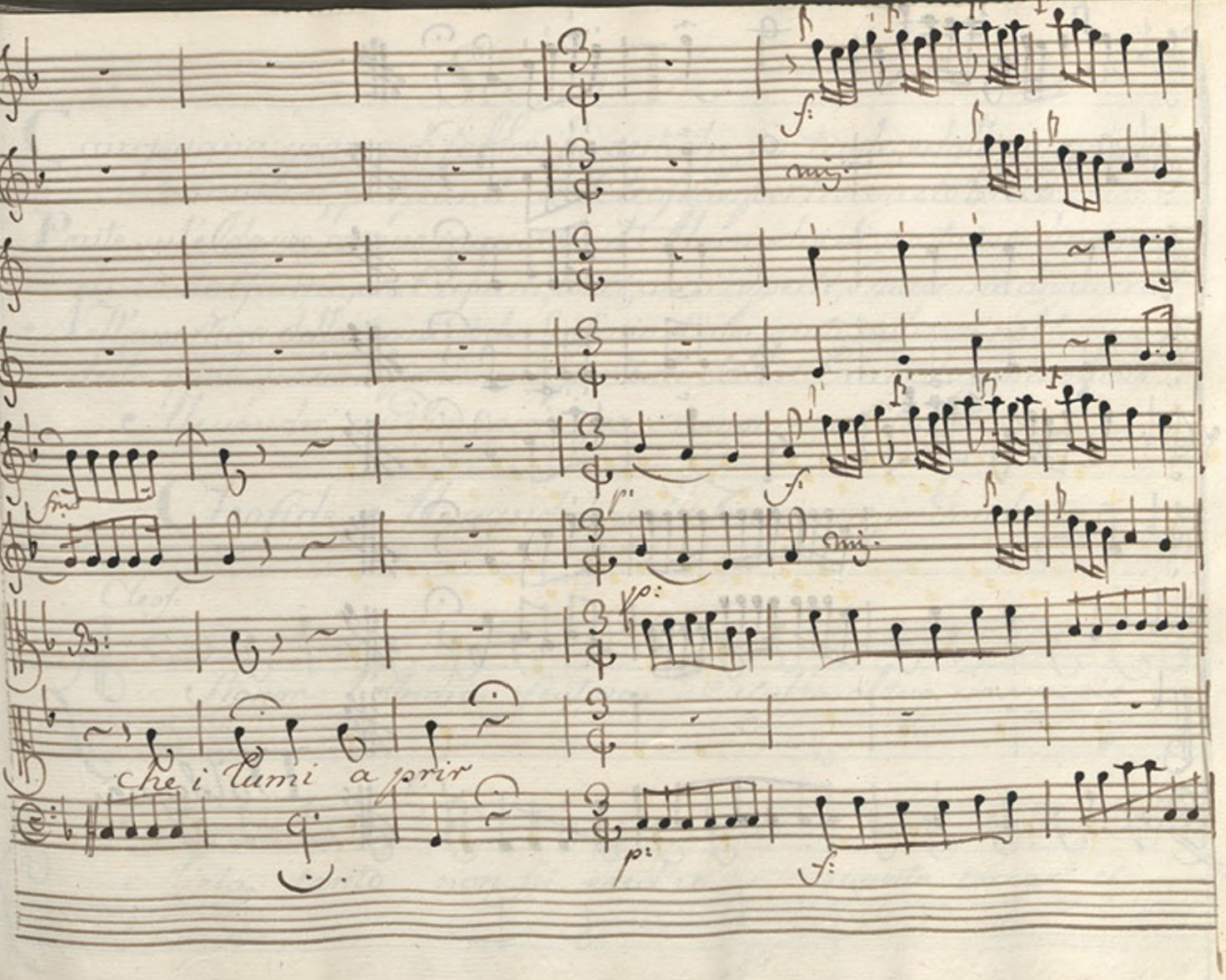

f.
f.
Più And.

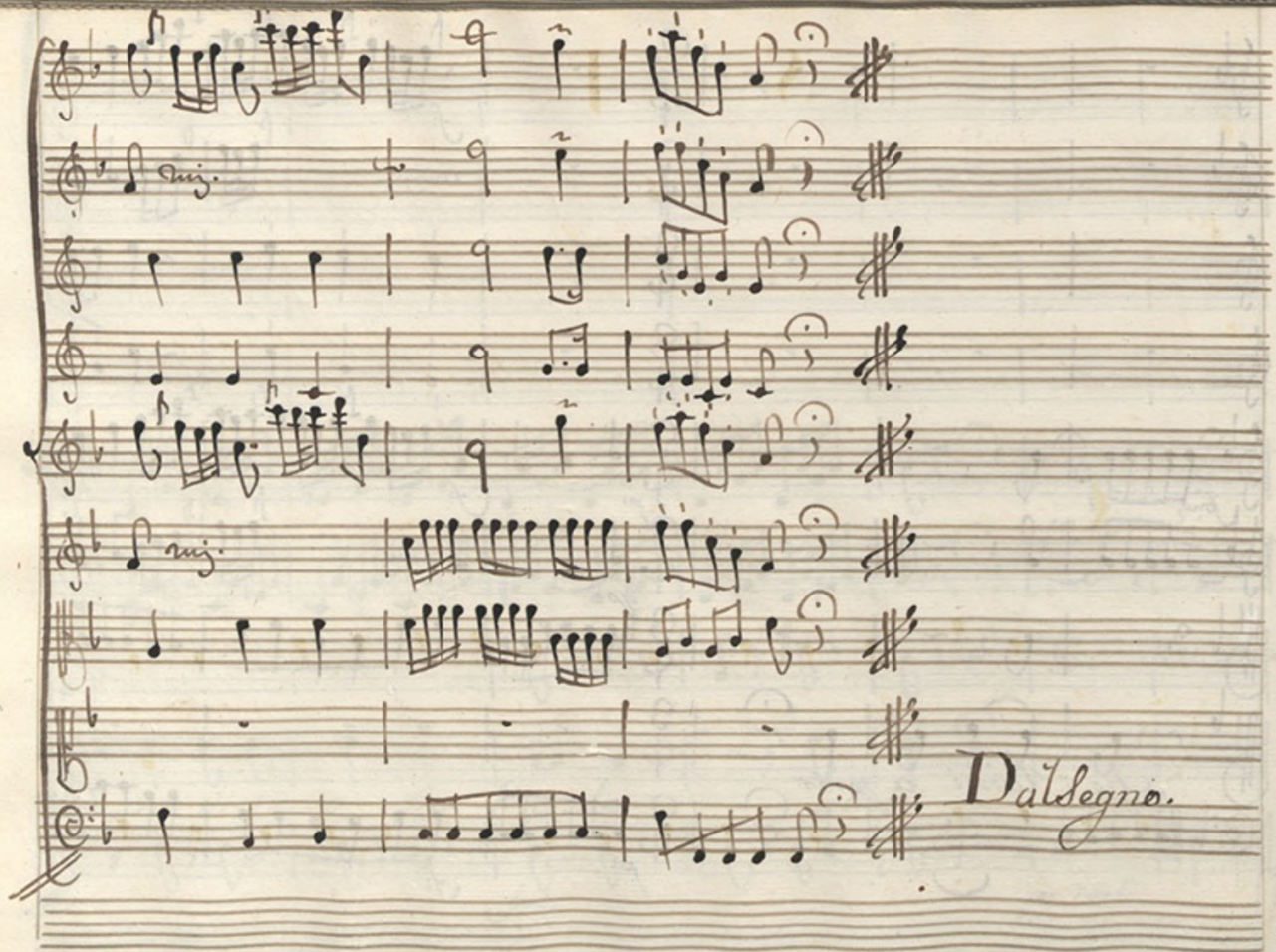

mezo for
f:
mj.
Ps:
gna = va il suo pensiero forse l'a=
f:


f:
p:
miche Sponde
p:
Forse l'amiche
f:
Sponde


f: esciolte
mà si trovo' frá l'onde
f:


fmo
p: ferma
mà si trovo fra l'onde allor
fmo
p: rinf:


che i lumi a aprir


Dalsegno.

Scena V.

Campagna sparsa di fabbriche antiche, con tende, e dalloggiamenti militari, per parati da Cleofide per l'esercito Greco.

Ponte sul Idaspe, campo numeroso d'Alessandro disposto in ordinanza di là dal fiume, con Elefanti, torri, carri coperti, e machine di guerra.

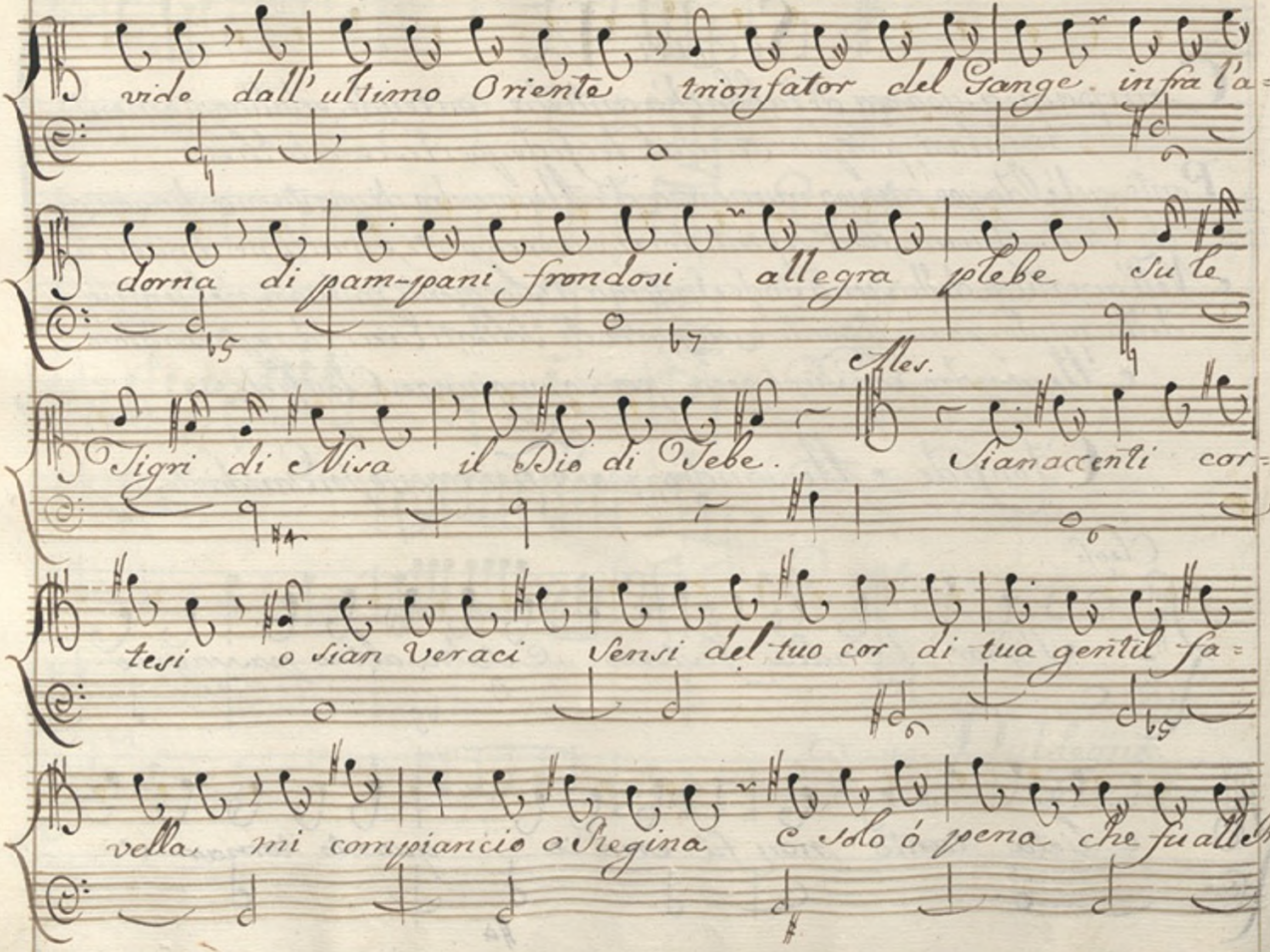
Nell'apertura della Scena Sode Sinfonia d'istormenti militari, nel tempo della quale passa il ponte una parte de Soldati Greci, ed appresso a loro Alessandro, con Timagene, poi sopragiunge Cleofide.

Cleofide, Alessandro, poi Timagene, in Gandarte.

Cleof.

Signor l'India festiva esulta al tuo passaggio

e lieta tanto non fú ered'io quanto tornar si



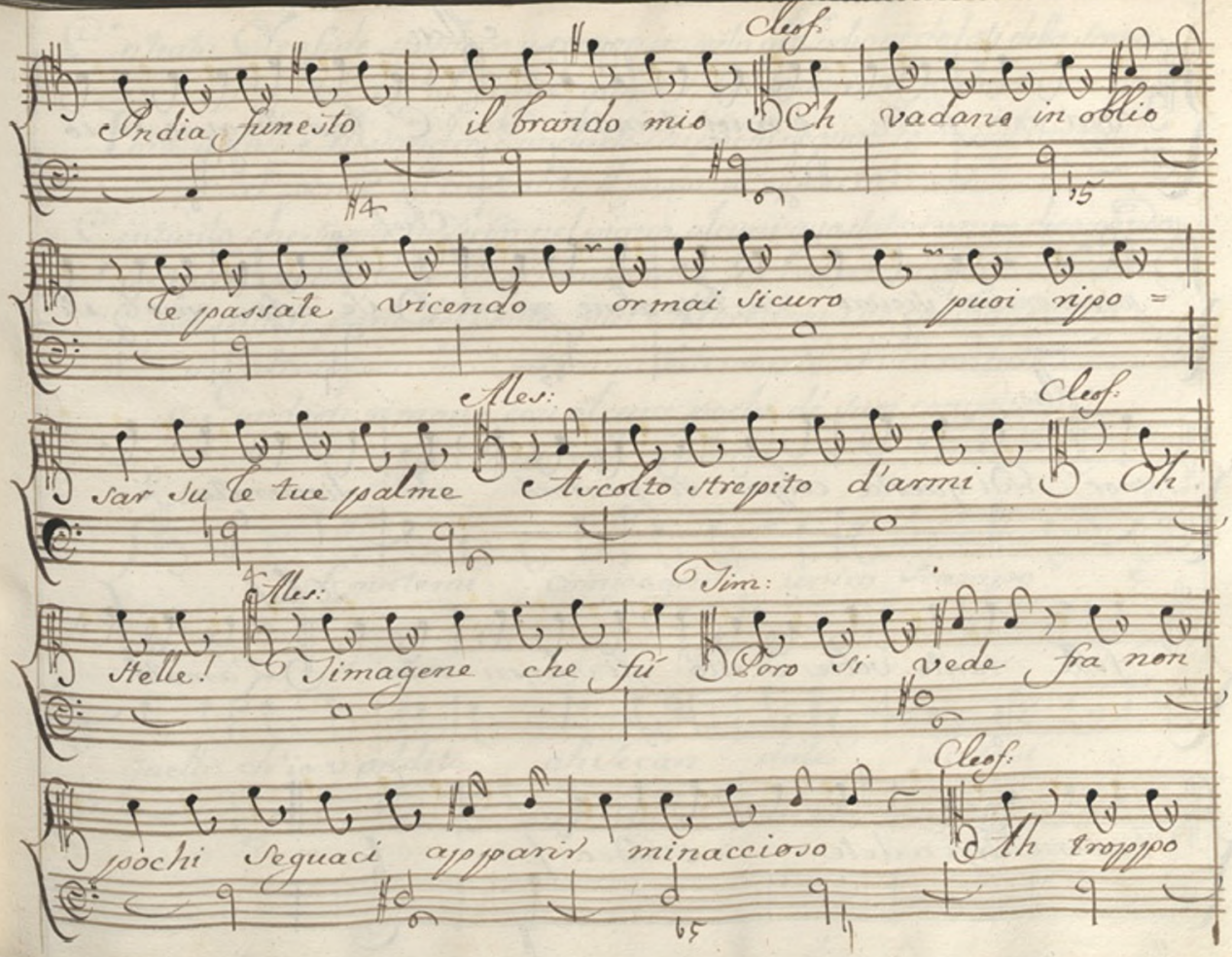
vide dall' ultimo Oriente trionfator del Gange. infra l'a=

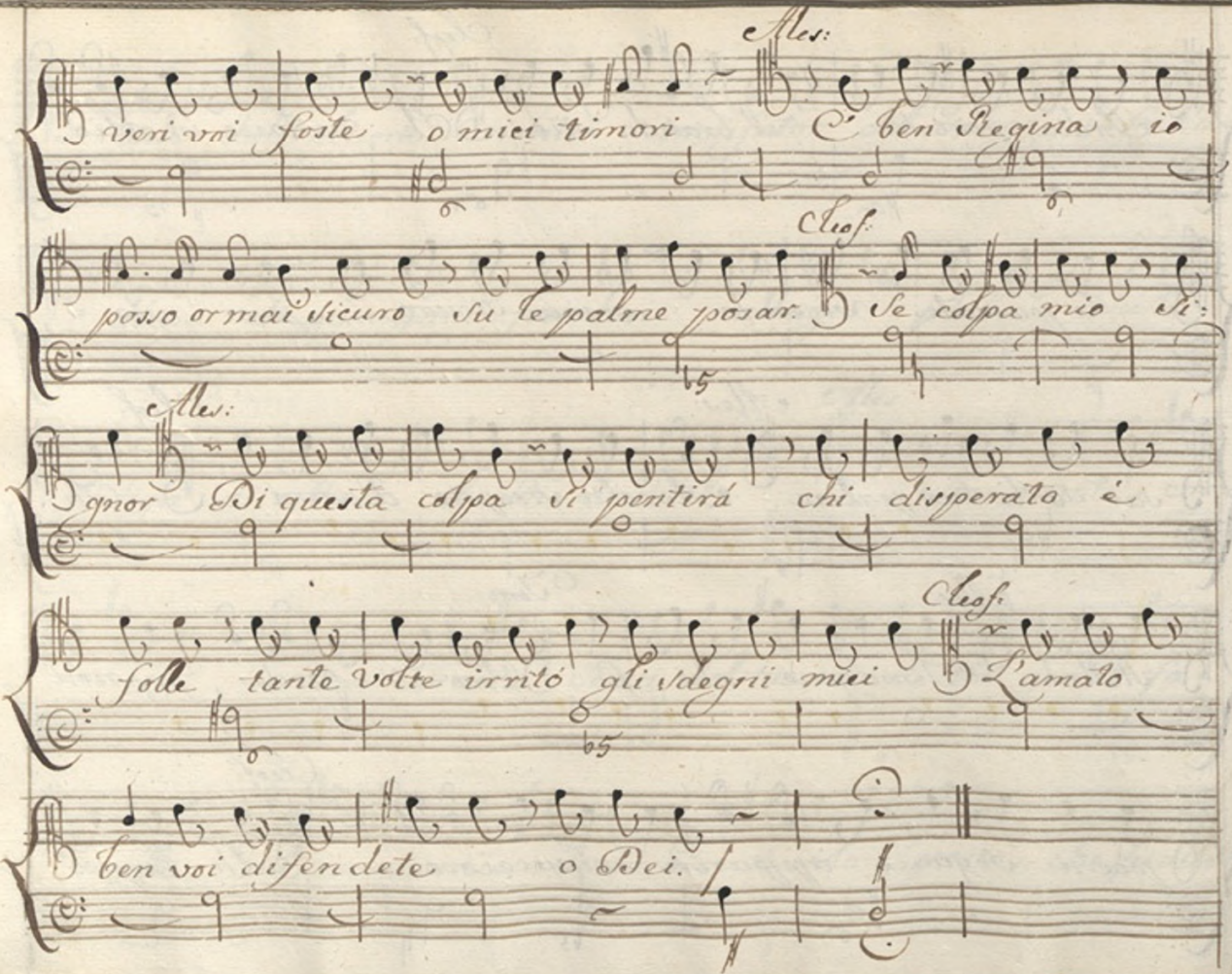
dorna di pam-pani frondosi allegra plebe su le

Tigri di Nisa il Dio di Tebe. Ales. Sianaccenti cor=

tesi o sian Veraci Sensi del tuo cor di tua gentil fa=

vella mi compiancio o Regina e solo ó pena che fu all'In=


Cleof:
India funesto il brando mio Ch vadano in oblio
te passate vicendo ormai sicuro puoi ripo =
Ales:
Cleof:
sar su le tue palme Ascolto strepito d'armi Ah
Ales:
Tim:
Stelle! Timagene che fù Loro si vede fra non
Cleof:
pochi seguaci apparir minaccioso Ah troppo


Ales:
veri voi foste o mici timori E ben Regina io
Cleof:
posso or mai sicuro Su le palme posar. Se colpa mio si:
Ales:
gnor Di questa colpa si pentirá chi disperato é
Cleof:
folle tante volte irritó gli sdegni miei L'amato
ben voi difendete o Dei.

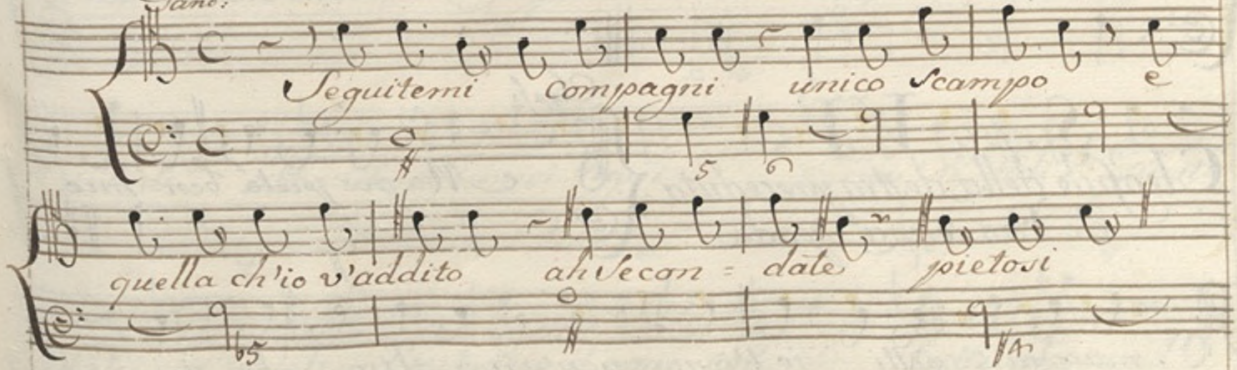
Entrata Cleofide si vedono uscir con impeto gl'Indiani dalati della scena vicino al fiume, questi assalgano i Macedoni

Poro assale Alessandro, Gandarte con pochi seguaci corre sul mezzo del ponte ad impedire il passo all'esercito Greco

E intanto che siegue la Zuffa nel piano, alcuni guastatori vanno diroccando il sudetto ponte, disurati li combattenti fra le scene si vede vacillare e poi cadere parte del ponte; quei Macedoni che combattevano su l'altra sponda si ritirano intemoriti dalla caduta

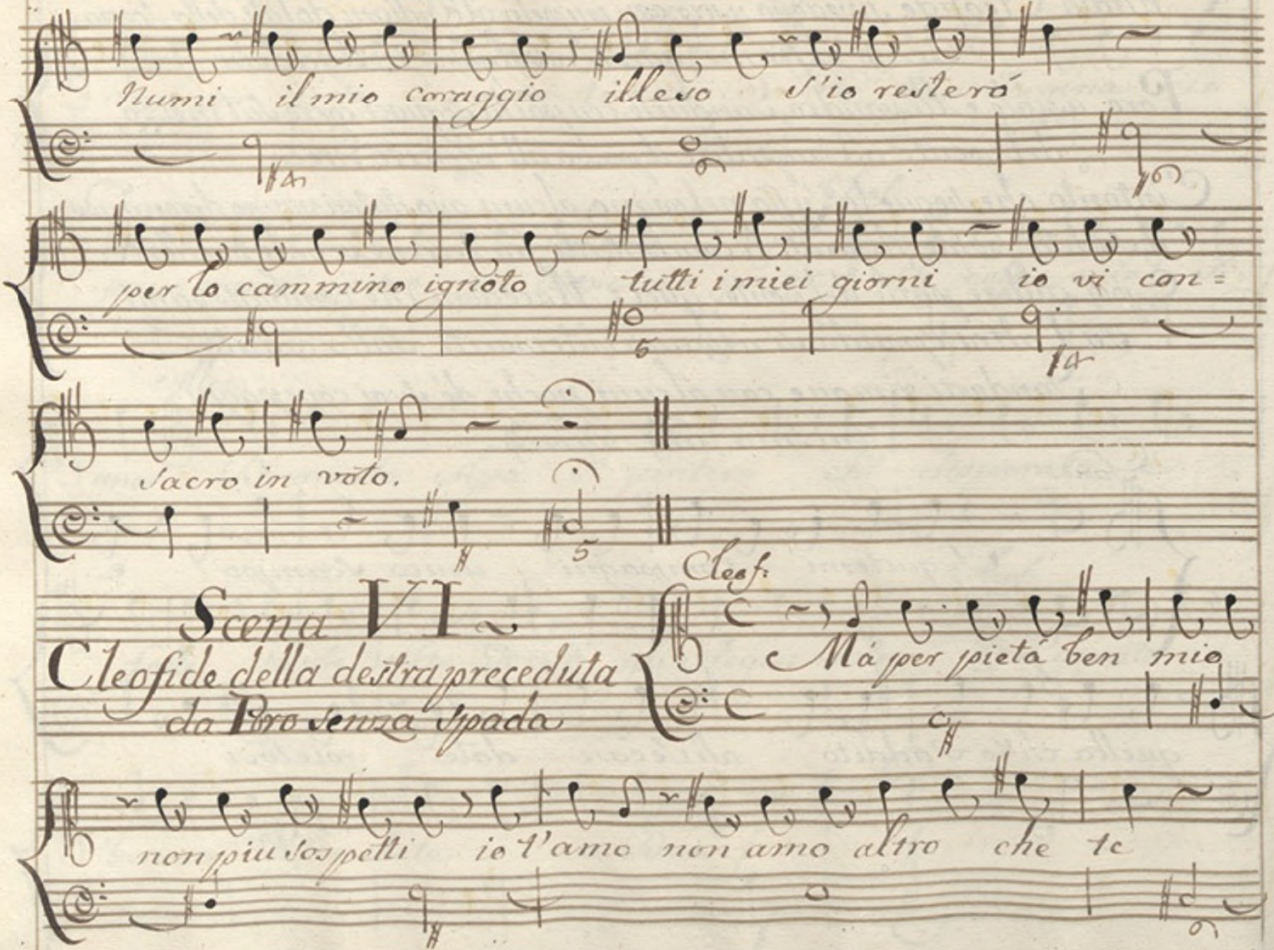
e Gandarti rimane con alcuni pochi de' suoi compagni incima alle ruine

Gand:



Seguitemi compagni unico scampo e

quella ch'io v'addito ah secon = date pietosi


Numi il mio coraggio illeso s'io resterò
per lo cammino ignoto tutti i miei giorni io vi con=
sacro in voto.
Scena VI.
Cleofide della destra preceduta
da Piro senza spada
Cleof.
Ma per pietà ben mio
non più sospetti io t'amo non amo altro che te

Oro

penso a salvarti quando soffro e Messandoro Oh Dio vor=

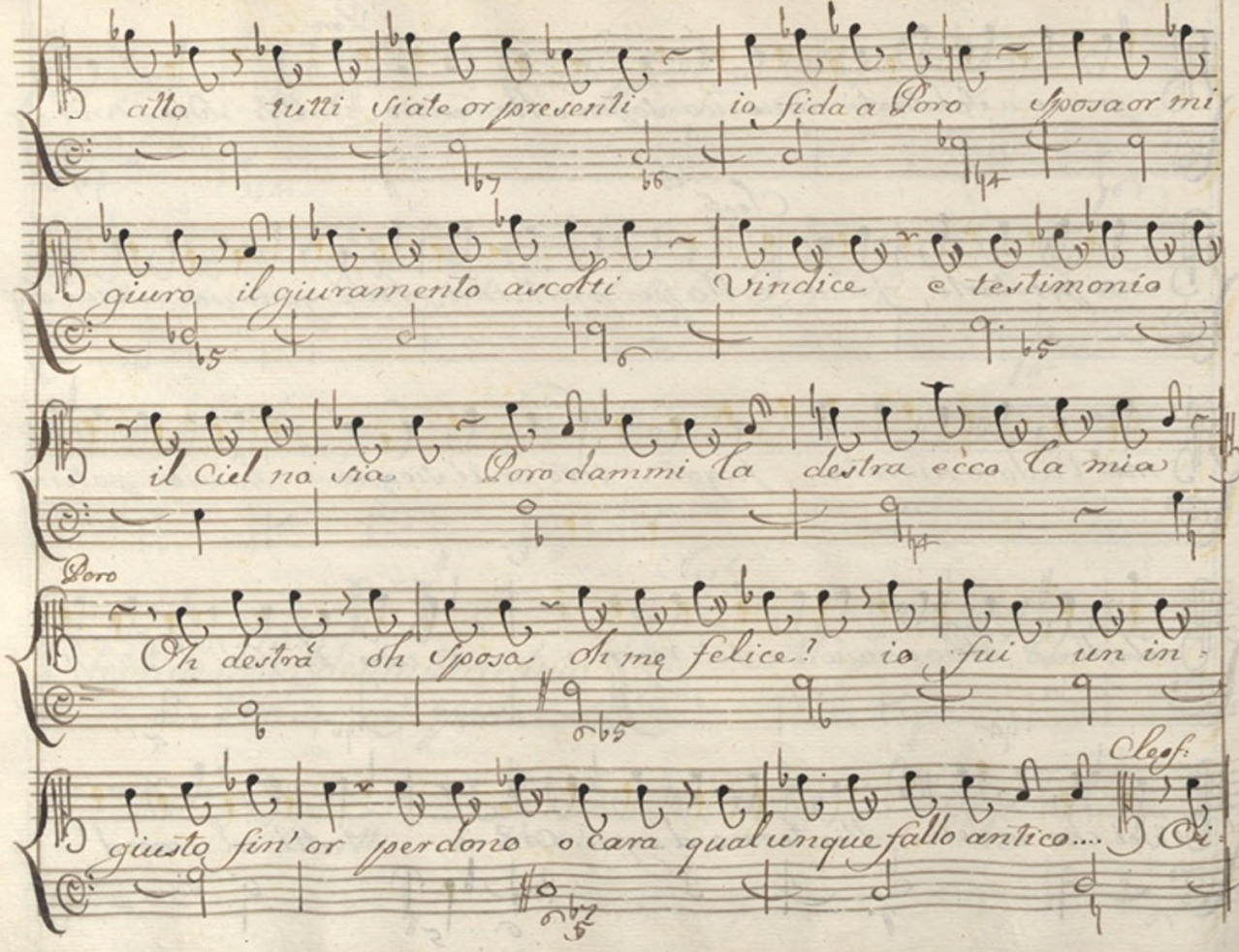
Cleof:

rei prestarti fé. Ma per prestarmi fede quai pegni vuoi da

me! t'adoro ingrata fuggi . tivo or ti siegue lascio i paterni

Lidi abbandano i miei regni e non ti fidi? Giusti

Dei che vedete l'interno d'ogni cor tutti al grand'


allo tutti siate or presenti io sfida a Poro Sposa or mi
giuro il giuramento ascolti Vindice e testimonio
il Ciel no sia Poro dammi la destra ecco la mia
Poro
Oh destrá oh Sposa di me felice! io fui un in-
Leof.
giusto fin' or perdono o cara qualunque fallo antico.... Ci-

Poro Cleof:

mé Sorgi mia vita ecco il ne = mico Dove? Colá

Poro

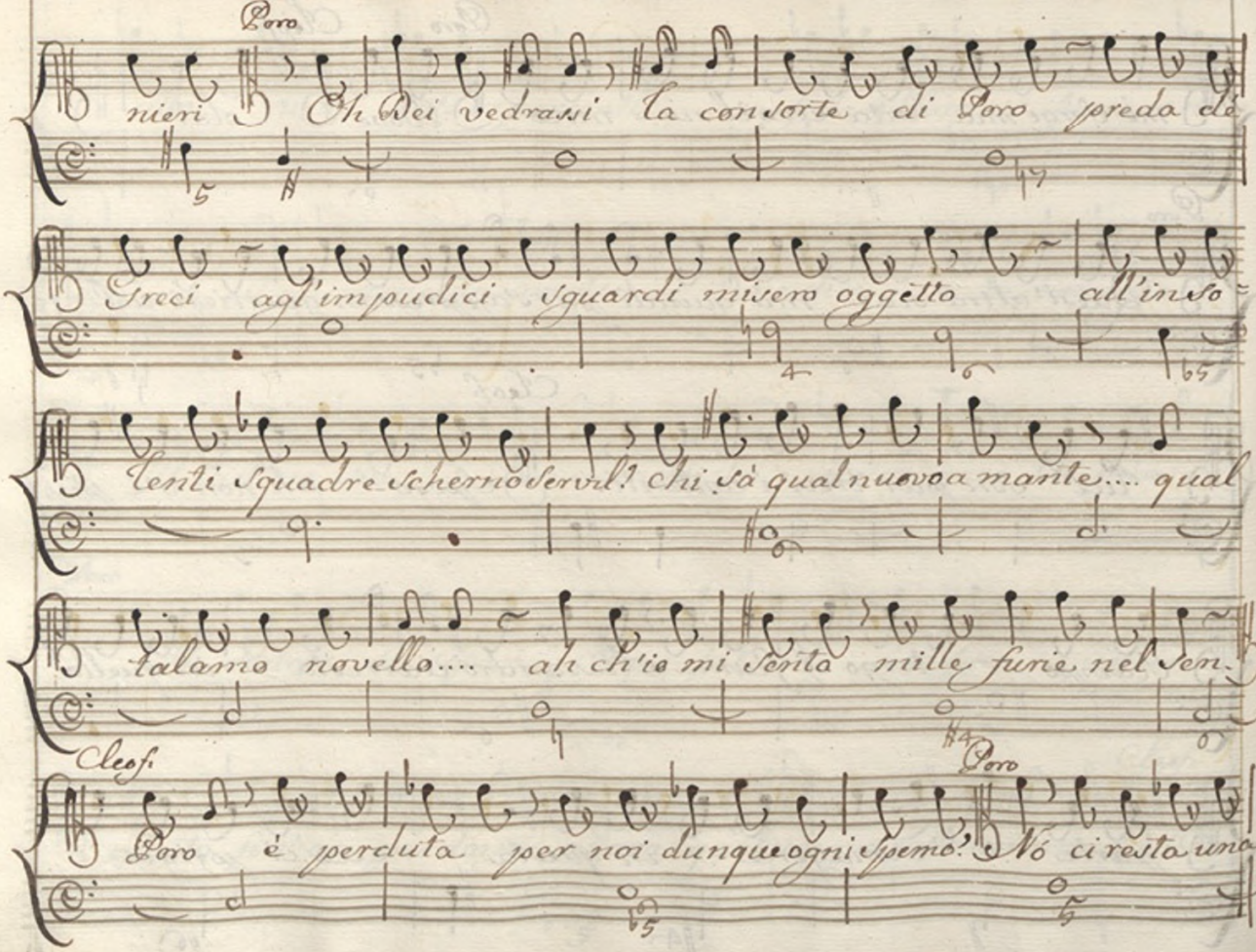
Quest'altra via má quindi pur s'appressan guerrieri agl'inse =

Cleof:

lici Son pur brevi i contenti. Sposo ah non v'è piu

Scampo a tergo il fiume Alessandro ciarresta in quella

parte e Simagene in questa ecco ci prigio =


Poro
nieri Ah Dei vedrassi la consorte di Poro preda de
Greci agl'impudici sguardi misero oggetto all'inso
lenti squadre schernoservil? chi sà qual nuovo amante.... qual
talamo novello.... ah ch'io mi senta mille furie nel sen.
Cleofi
Poro
Poro è perduta per noi dunque ogni speme? Nó ci resta uno

via Si mora insieme.

Scena VII.

Alessandro che uscendo alle spade di Poro lo trattiene, e lo disarma Soldati Greci.

Ales: Crudel t'arresta

Cleof: Aita o Stelle / Ales: D'onde tanto ardimento e tanta temeri=

tà. Cleof: Signor la morte mia de Poro é cenno Poro Io sono...

Cleof: Eglié di Poro fedele esecutor / taci ben mio. / Poro No

più tempo o Regina ei ritegni or non è Sappi Messandro

che nulla mi sgomenta il tuo potere Sappi....

Scena VIII.

Timagene e detti

Le Greche schiere signor vieniate:

dar chiede ciascuno di Leofide il sangue ognuna

Coro

crede rea dell'invidia. Ella è innocente i =

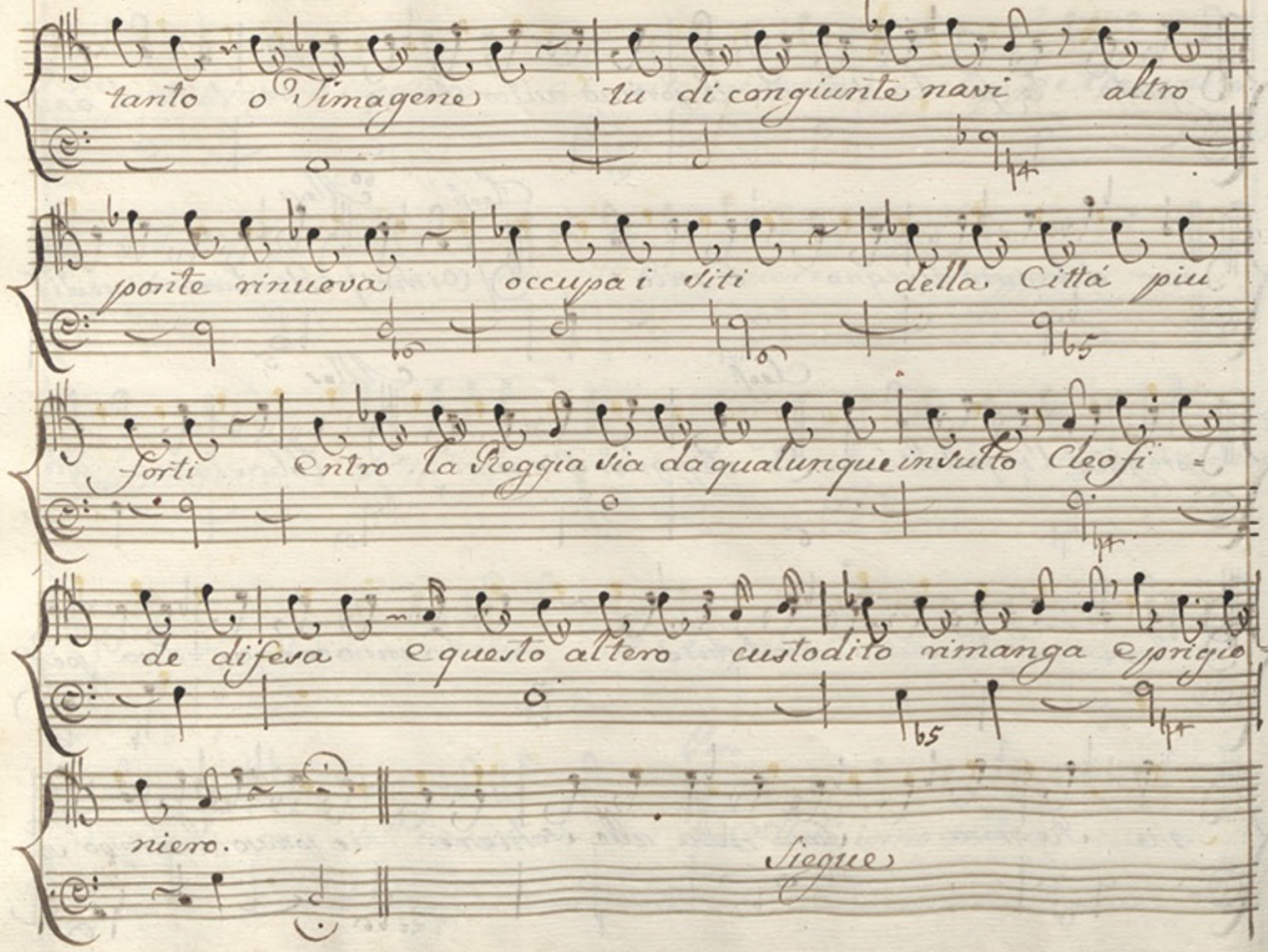
gnata fe fu la trama il primo autor son io tutto l'o=

nor del gran divegno é mio Oime! Barbaro e credi

spraggio l'infedeltá. Si=gnor s'io mai.... Abbastanza pa=

tese per l'insulto d'Aubites la innocenza tua per

me Regina Sará nota alle Schiere io passo al campo in


tanto o Simagene tu di congiunte navi altro
ponte rinnova occupa i siti della Città piu
forti entro la Reggia via da qualunque insulto Cleofi
de difesa e questo altero custodito rimanga e prigio
niero.
Siegue

Scena IX

Cleofide, Poro, e Timagene.

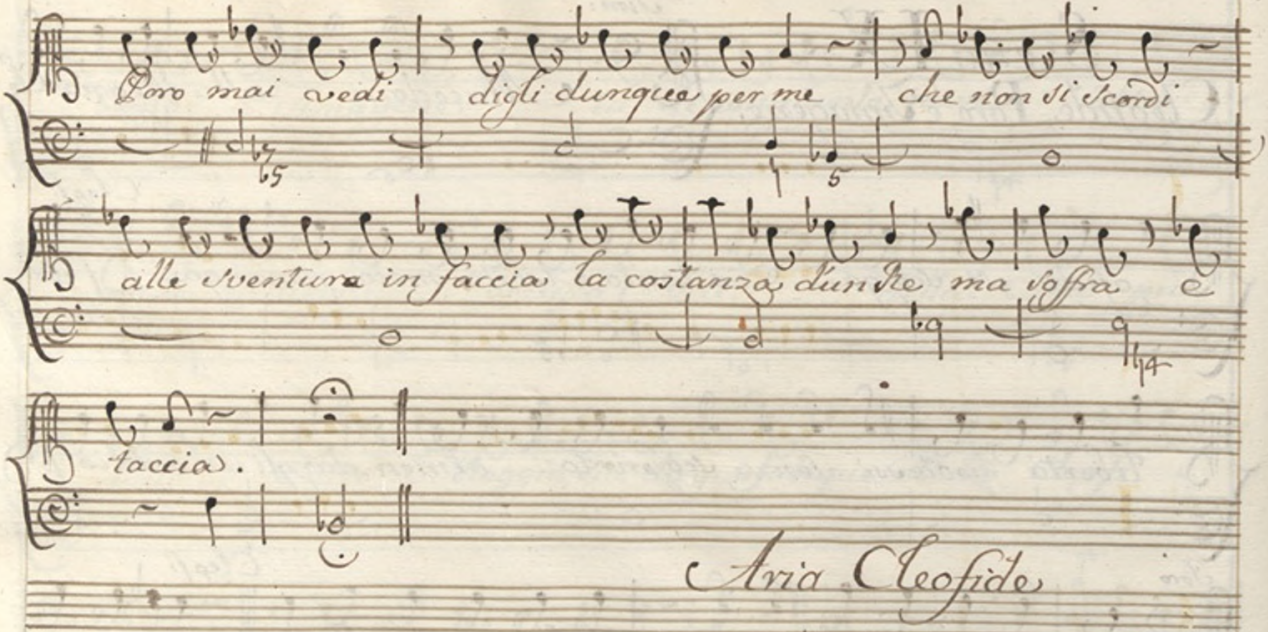
Tim: Macedoni alla Reggia &c:

Cleof: ofide si scorga Cin tanto Asbite meco rimanga. In

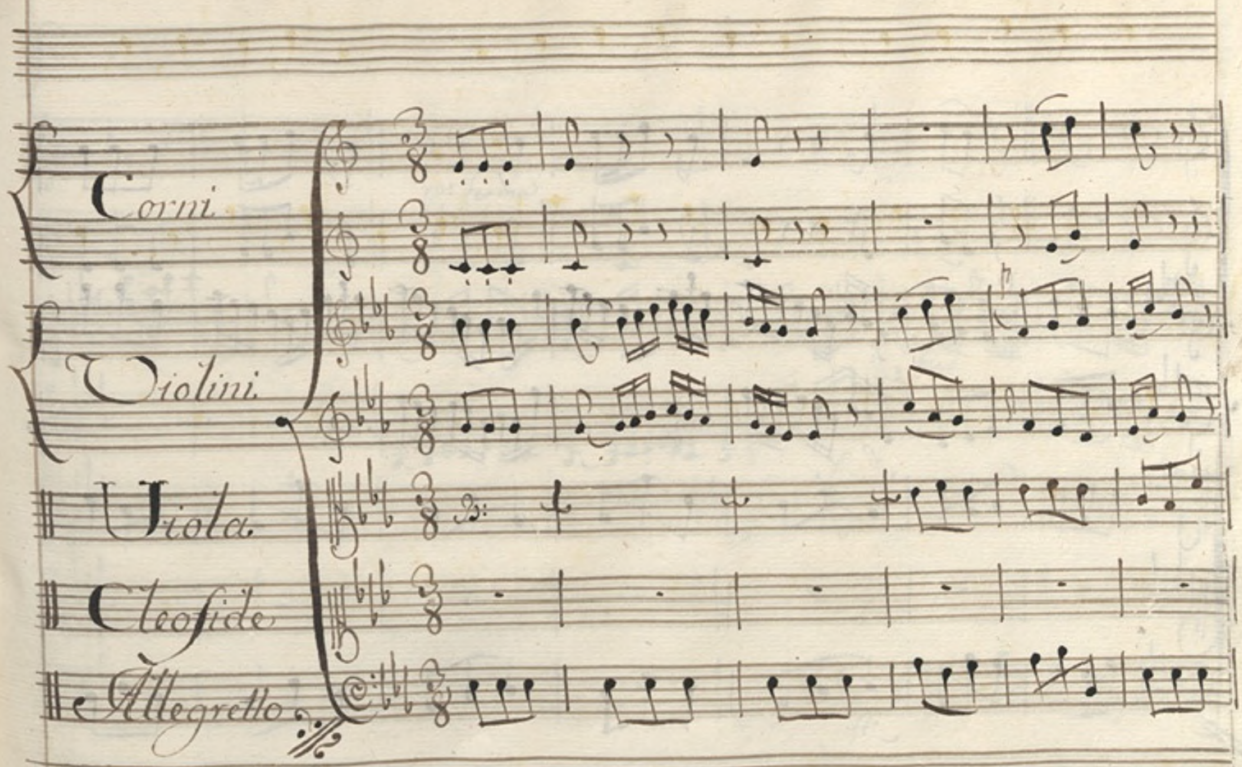
libertá potessi senza scoprirlo almen dargli un addio

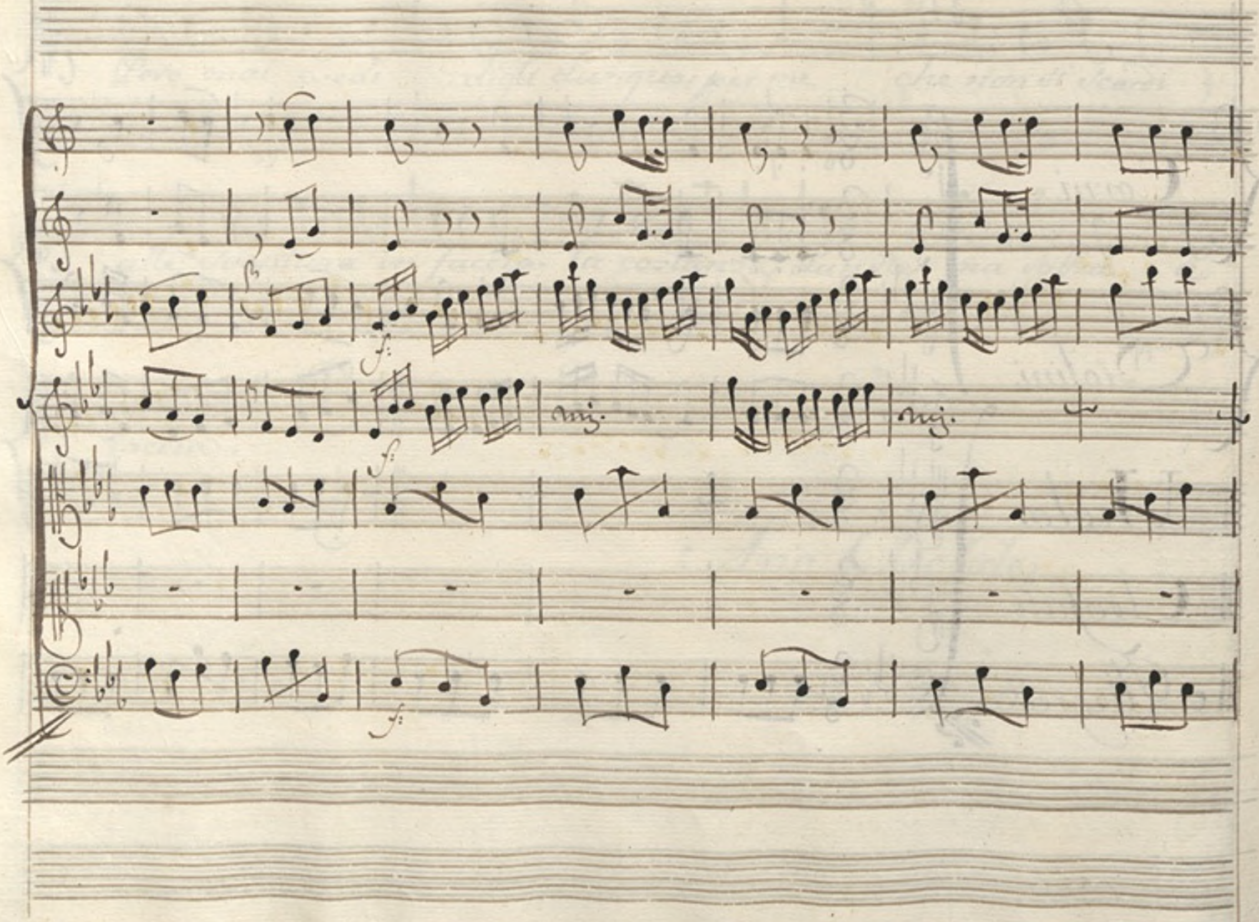
Poro Potessi all'Idol mio libero favellar. Cleof: De casi

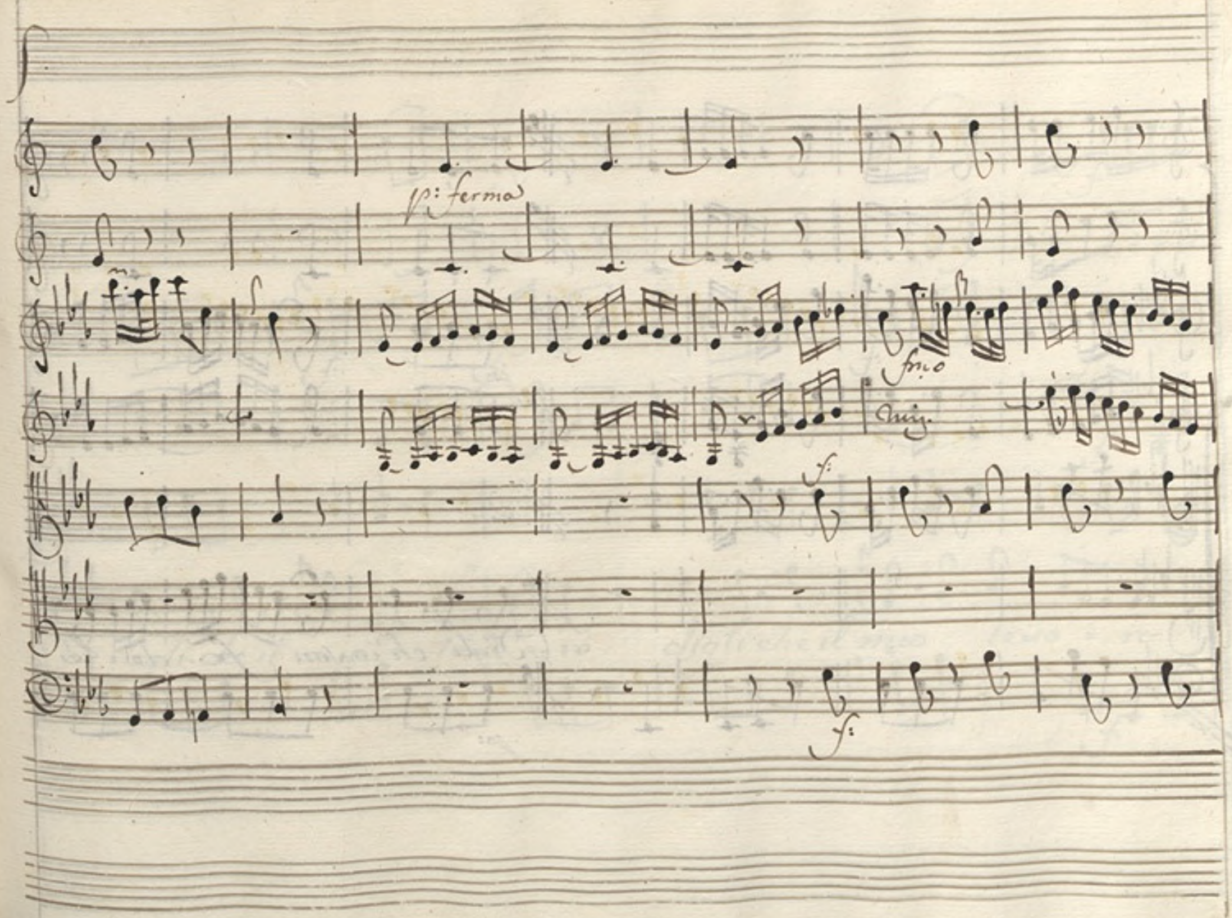
Tim: miei Timagene ai pietá. Più che non crede Cleof: Ah Se

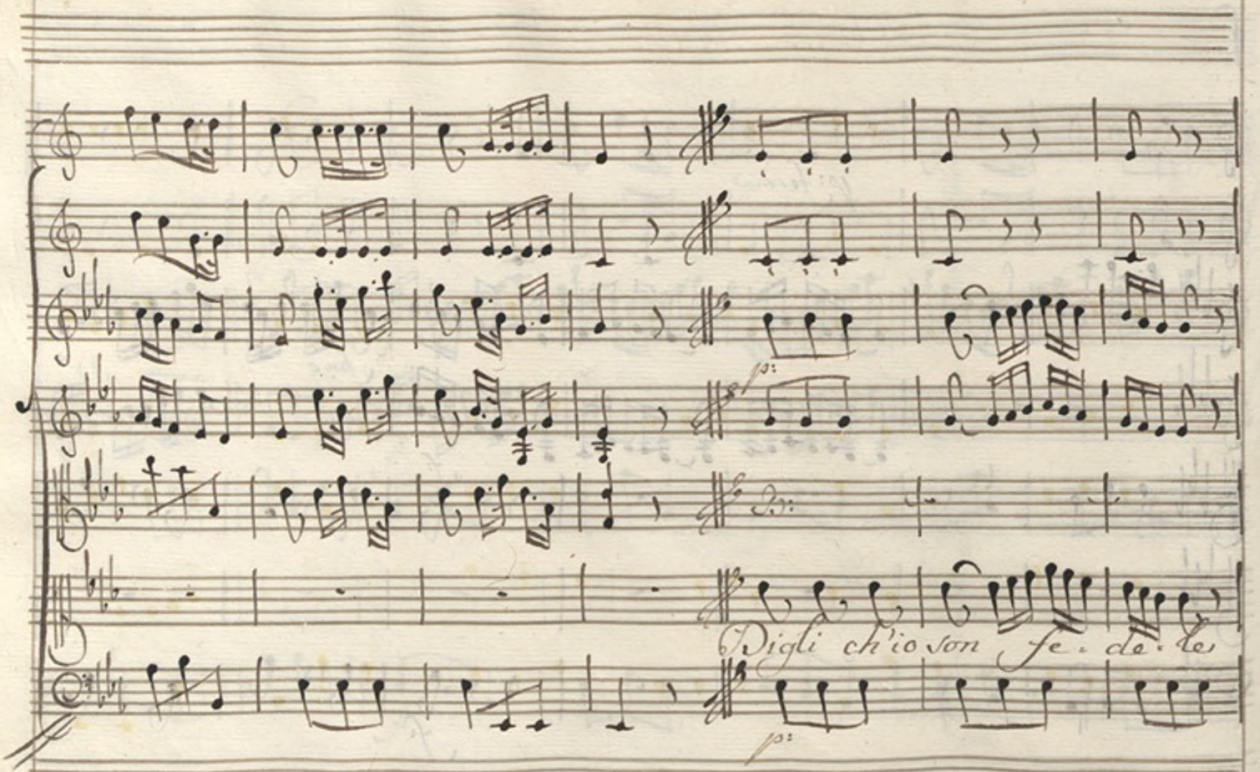


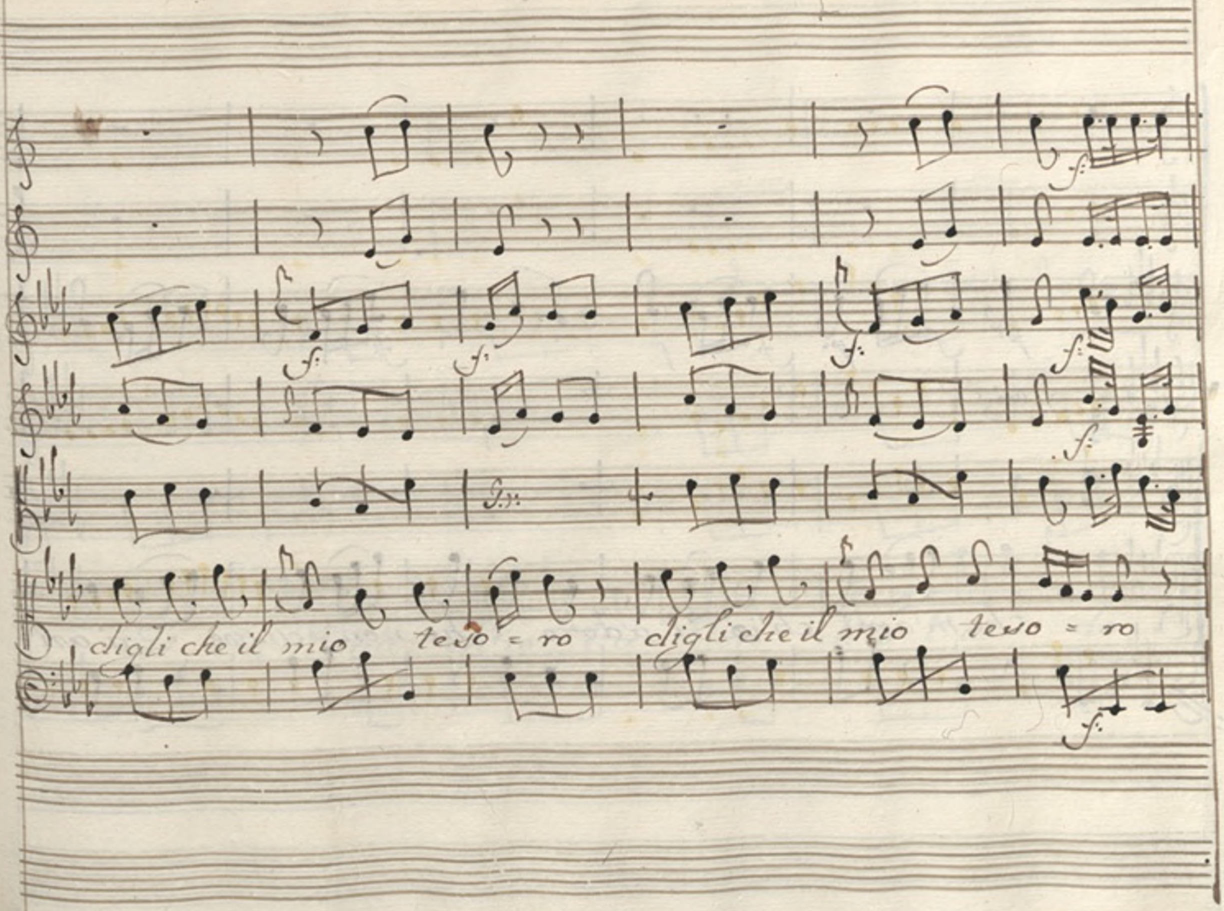
Aria Cleofide

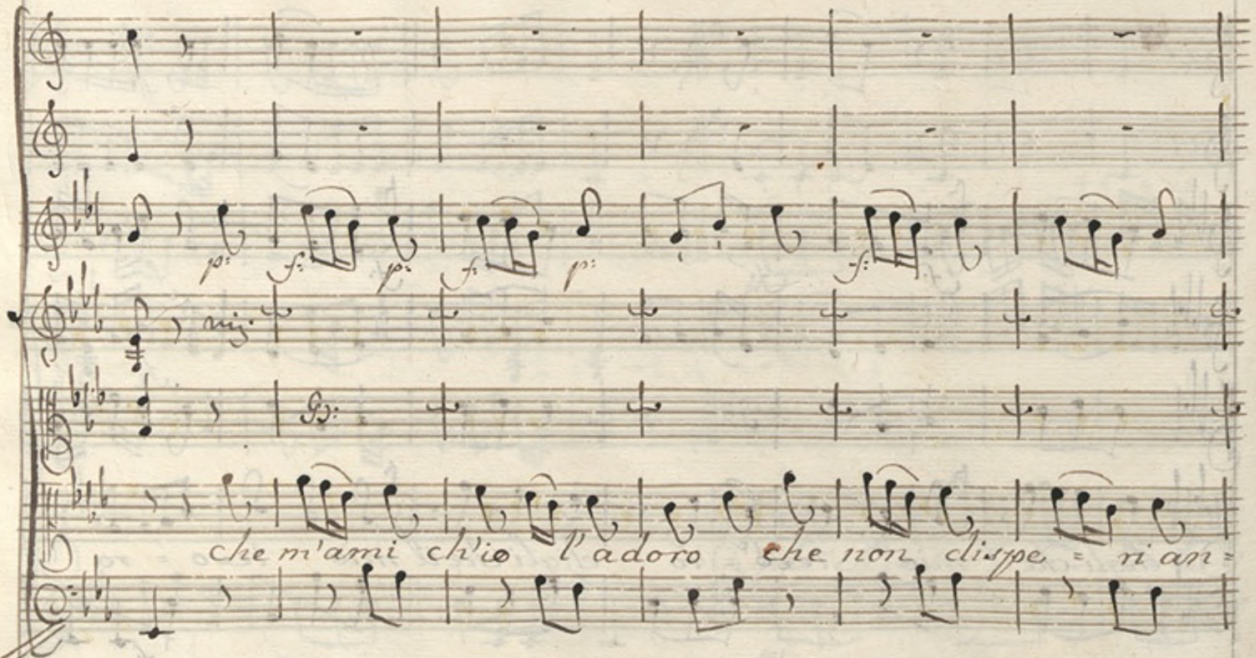

Corni
Violini
Viola
Cleofide
Allegretto

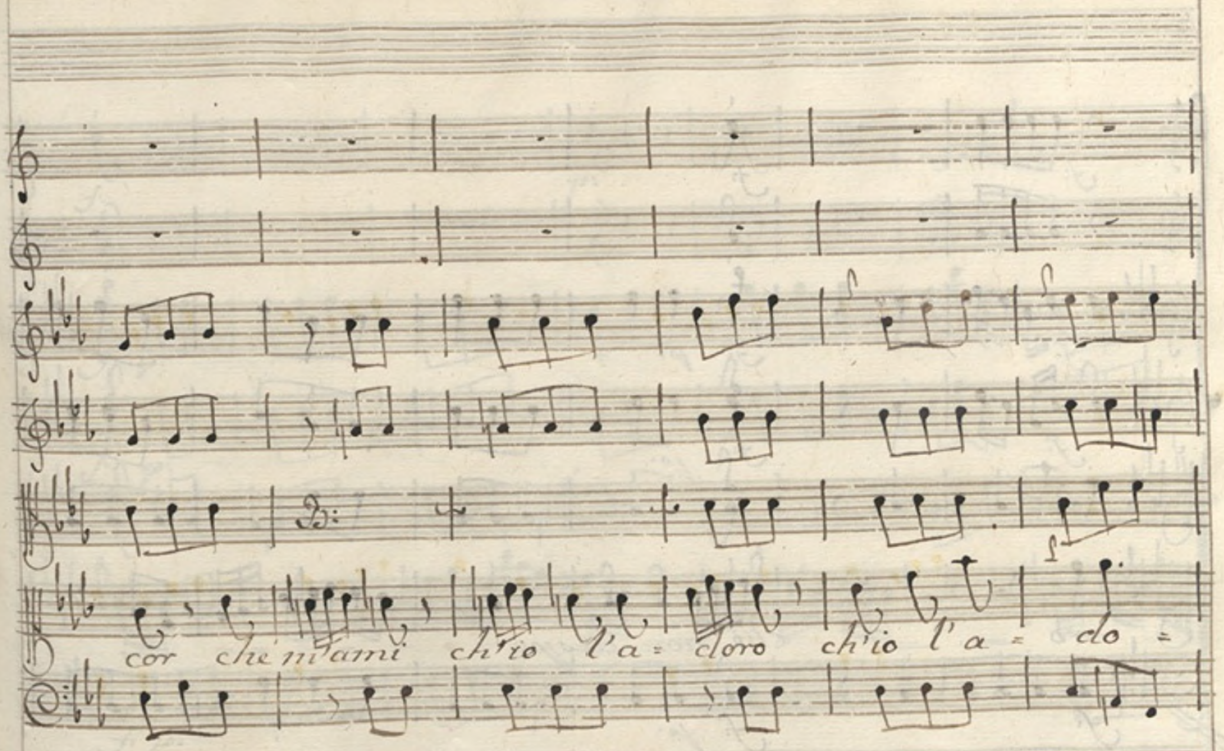

mj.
mj.

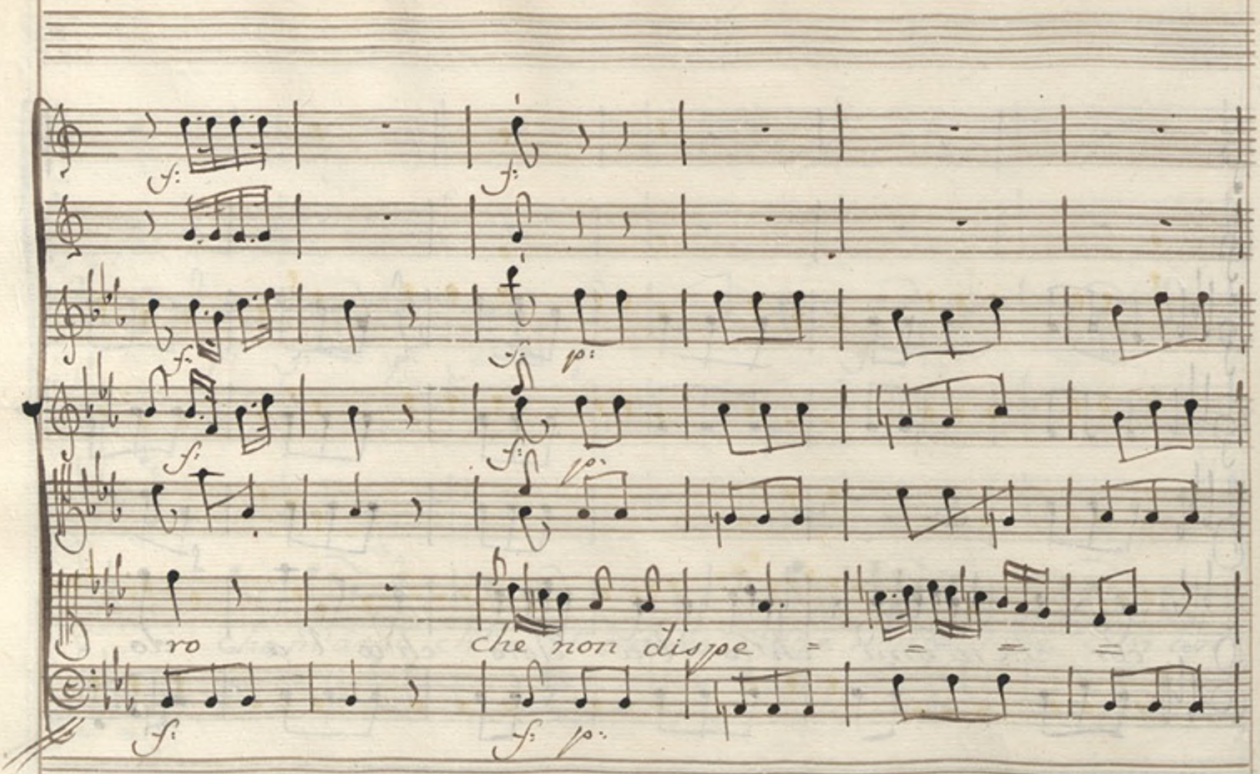

fp: ferma
fmo
f:
f:

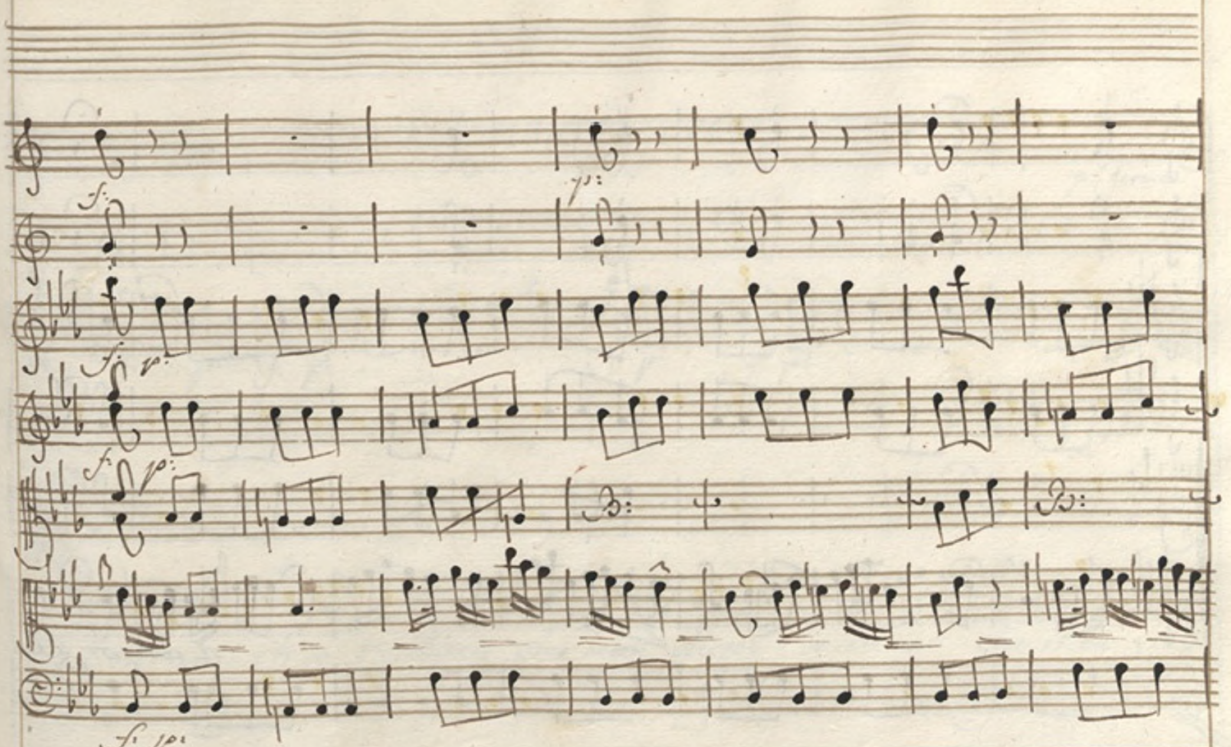

Digli ch'io son fe. de. le

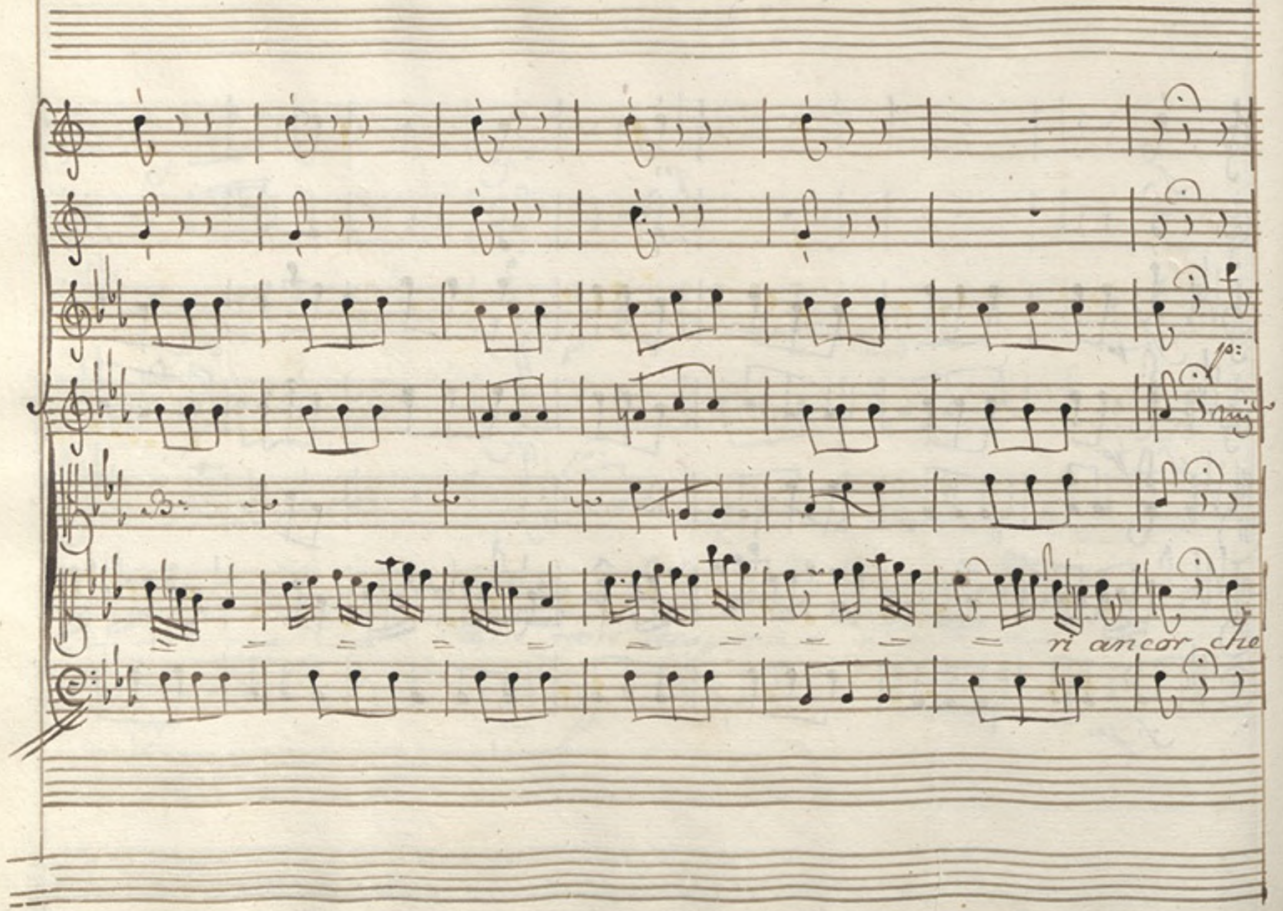

digli che il mio teso = ro
digli che il mio teso = ro

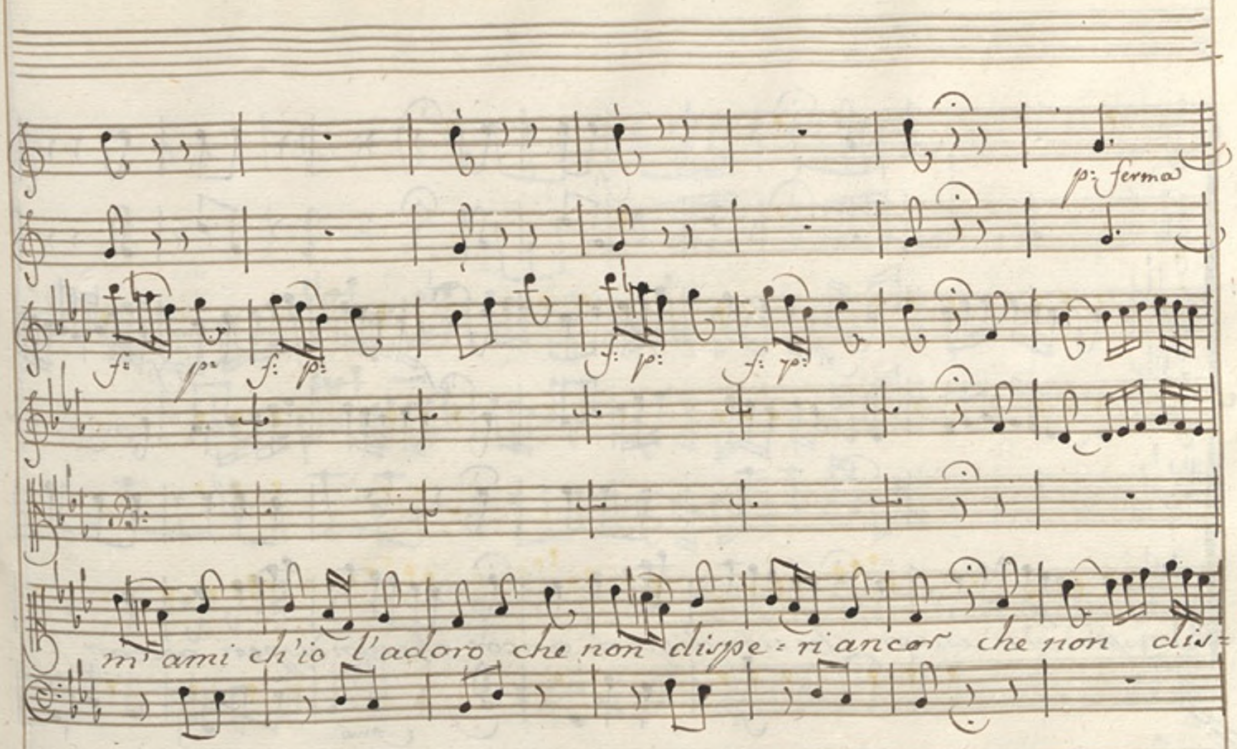

che m'ami ch'io l'adoro che non dispe = ri an =

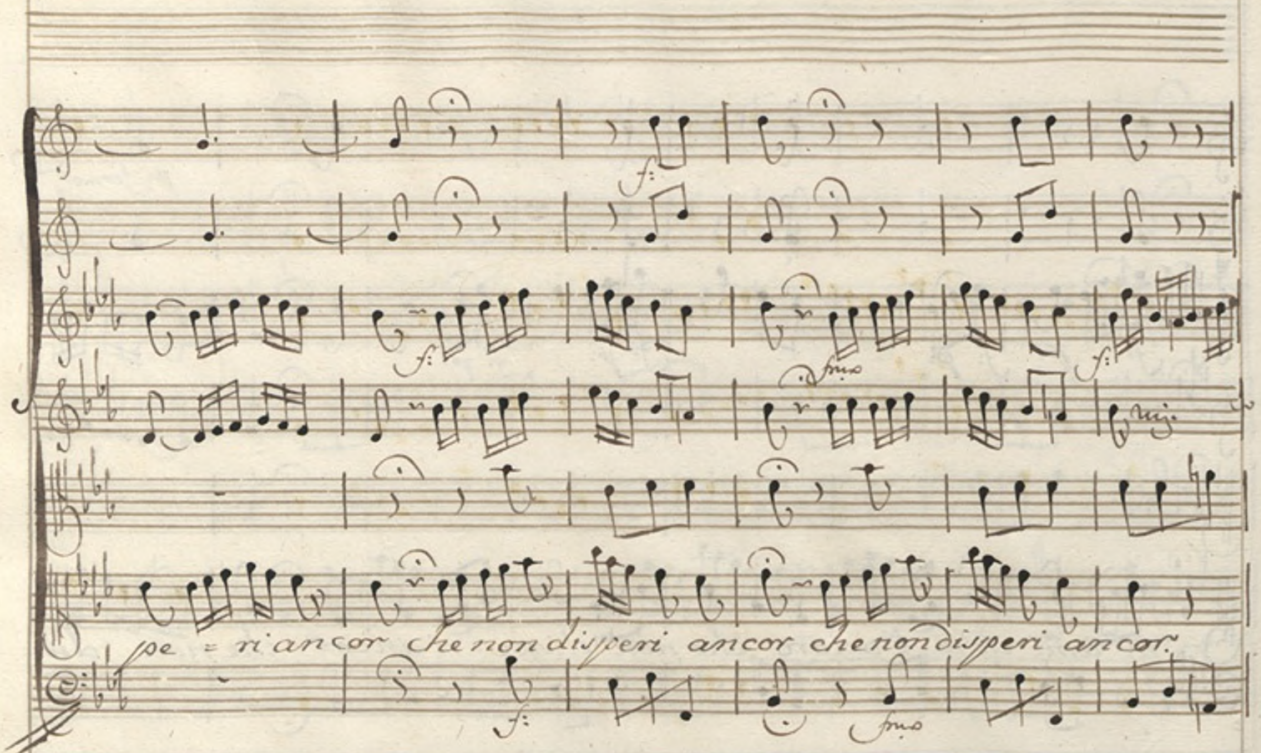

cor che mi fami chi'io l'a = doro chi'io l'a = do =


f:
f:
f:
p:
f:
f:
p:
ro
che non dispe
f:
f: p:

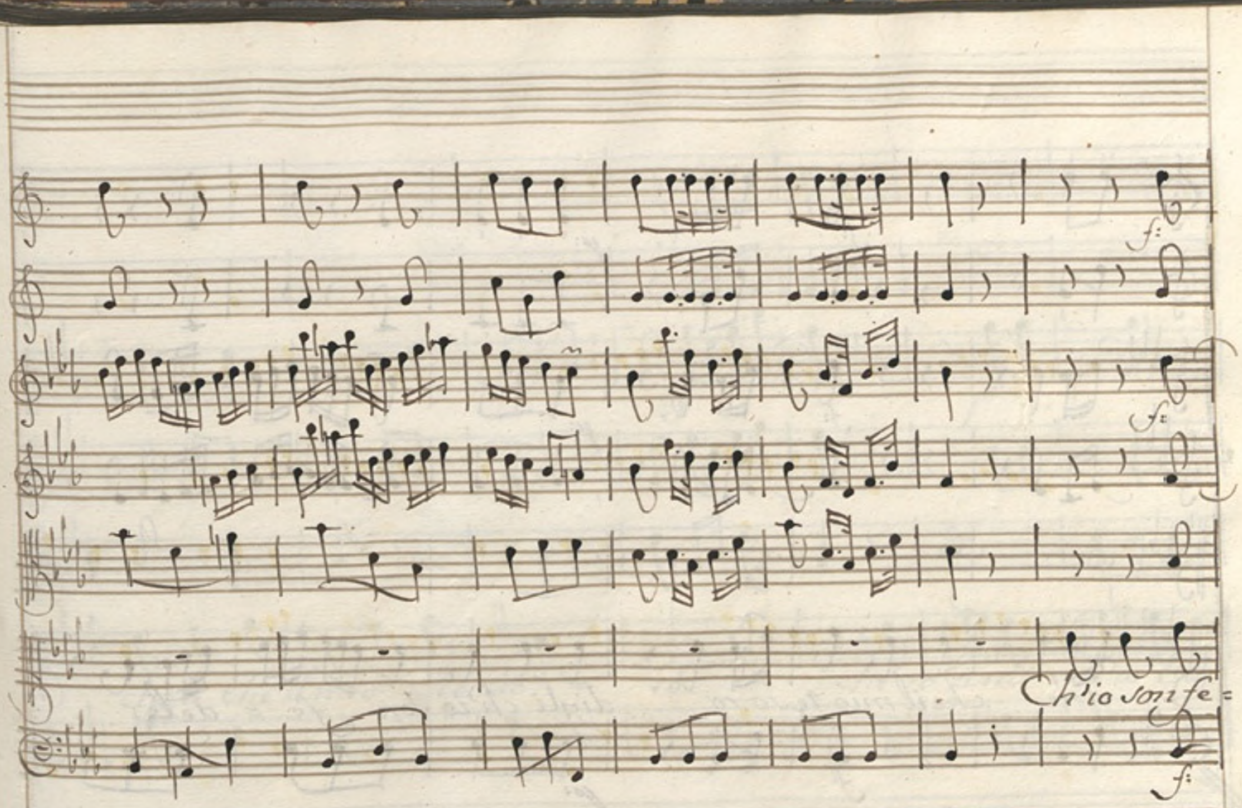

f:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:

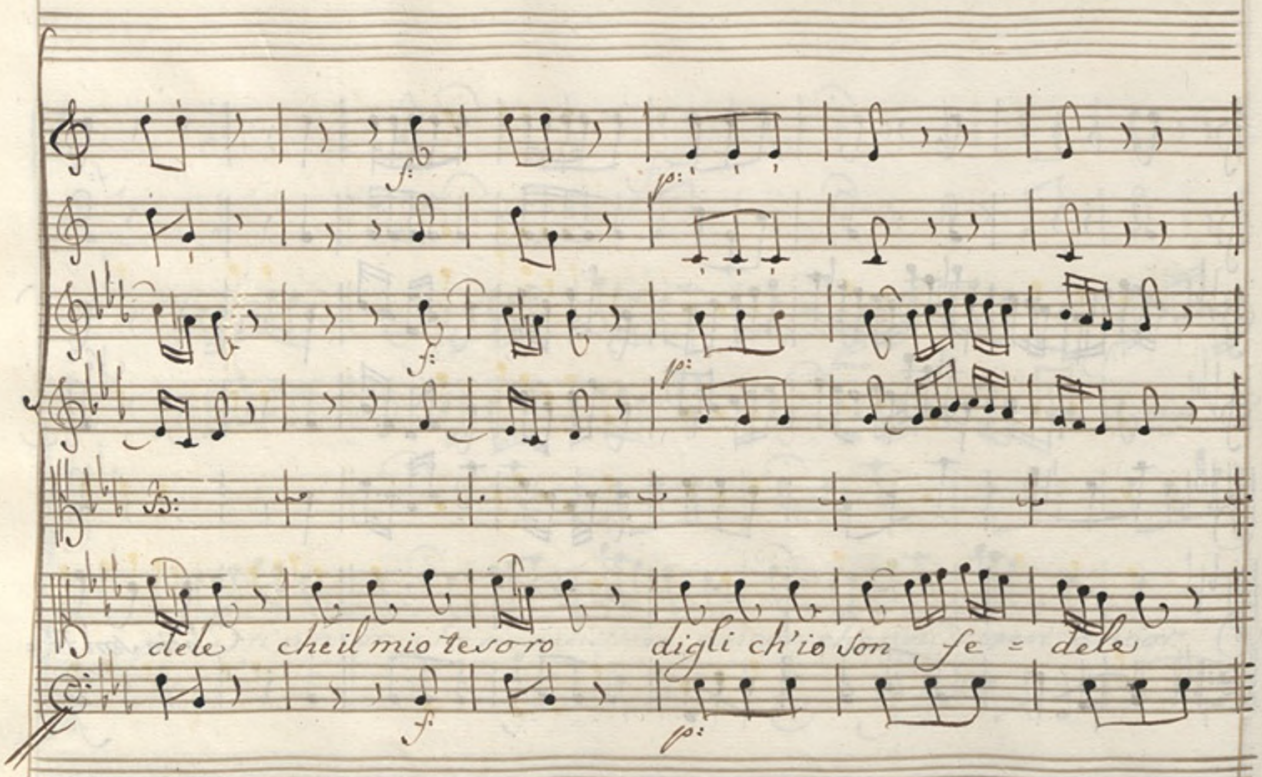

ri ancor che

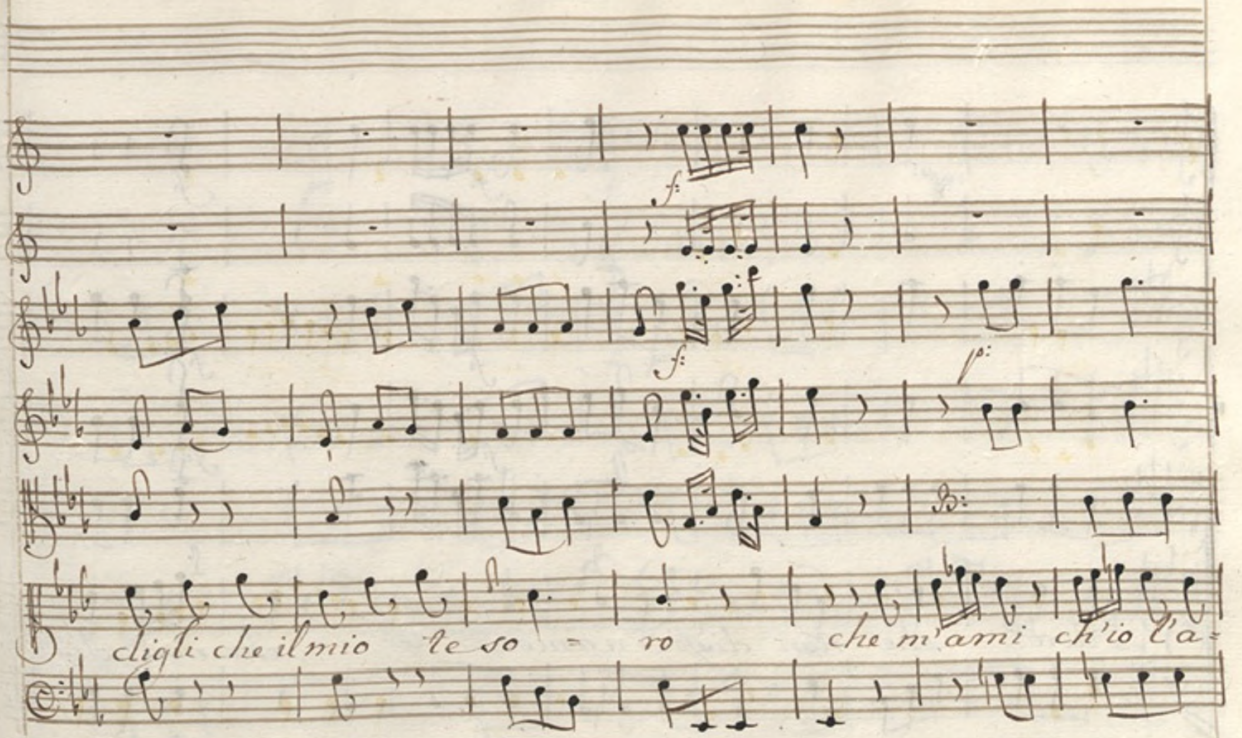

p: ferma
f: p: f: p: f: p: f: p:
m' ami ch'io l'adoro che non dispe=ri ancor che non dis=

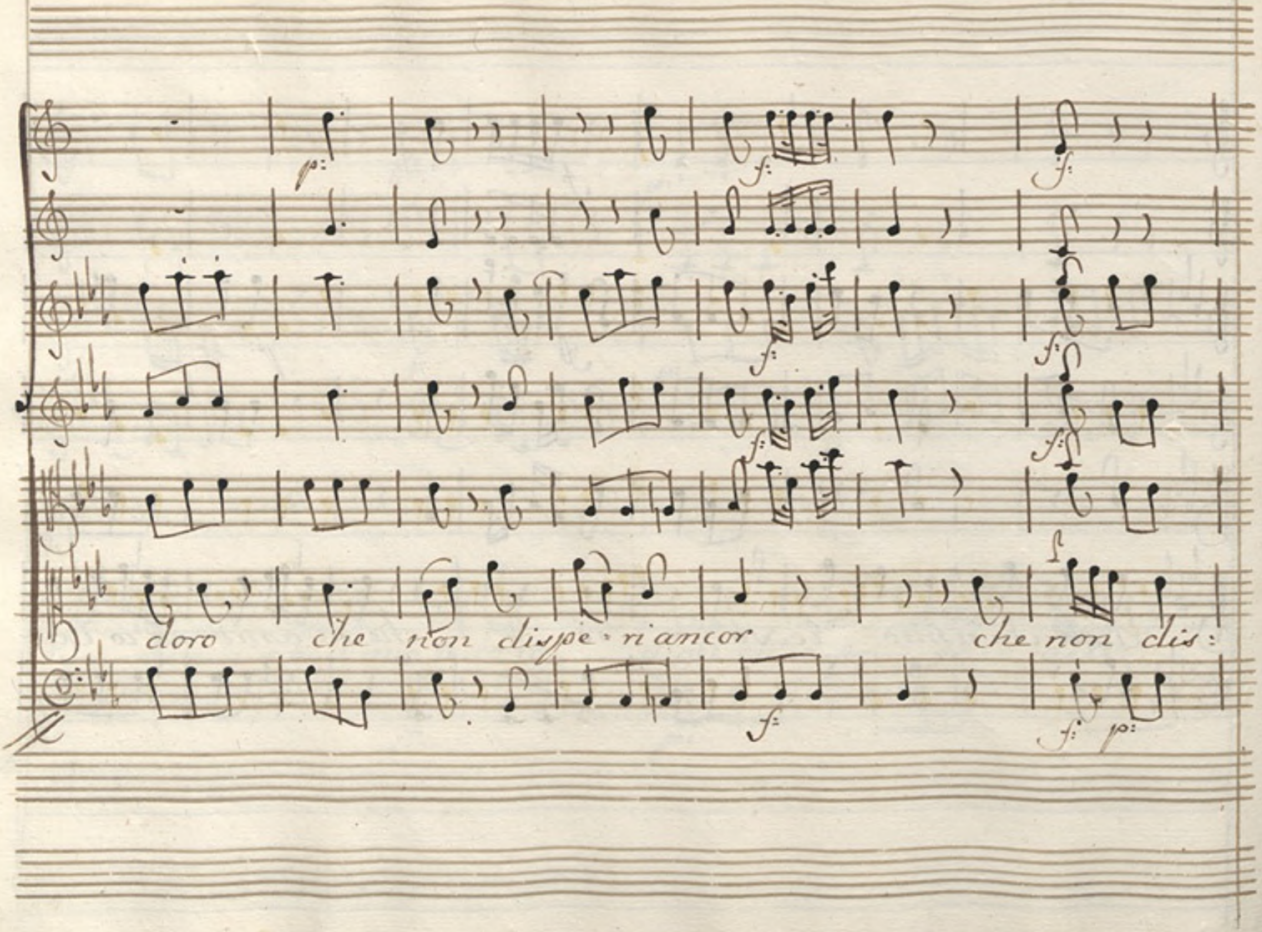


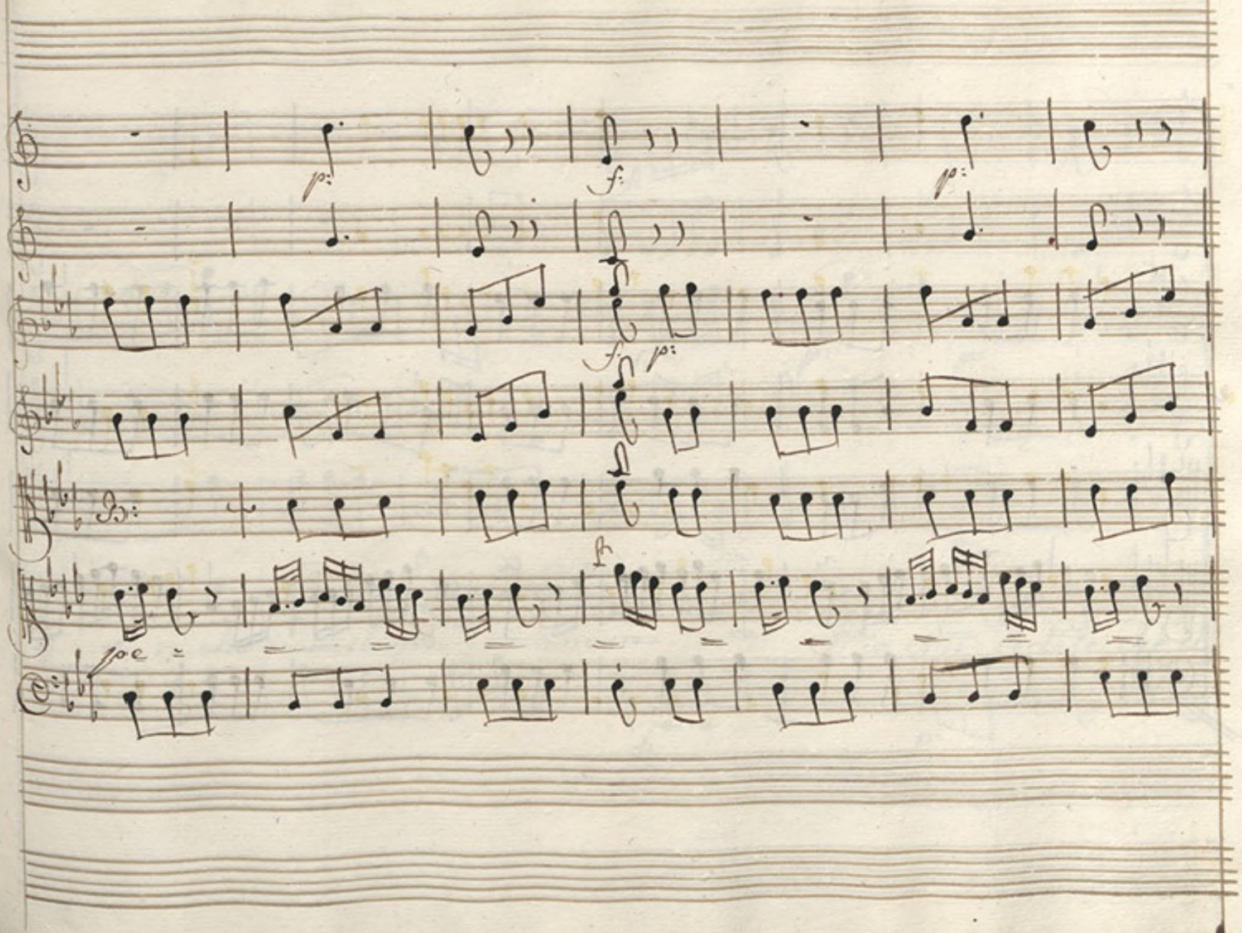
pe = ri ancor che non disperi ancor che non disperi ancor.

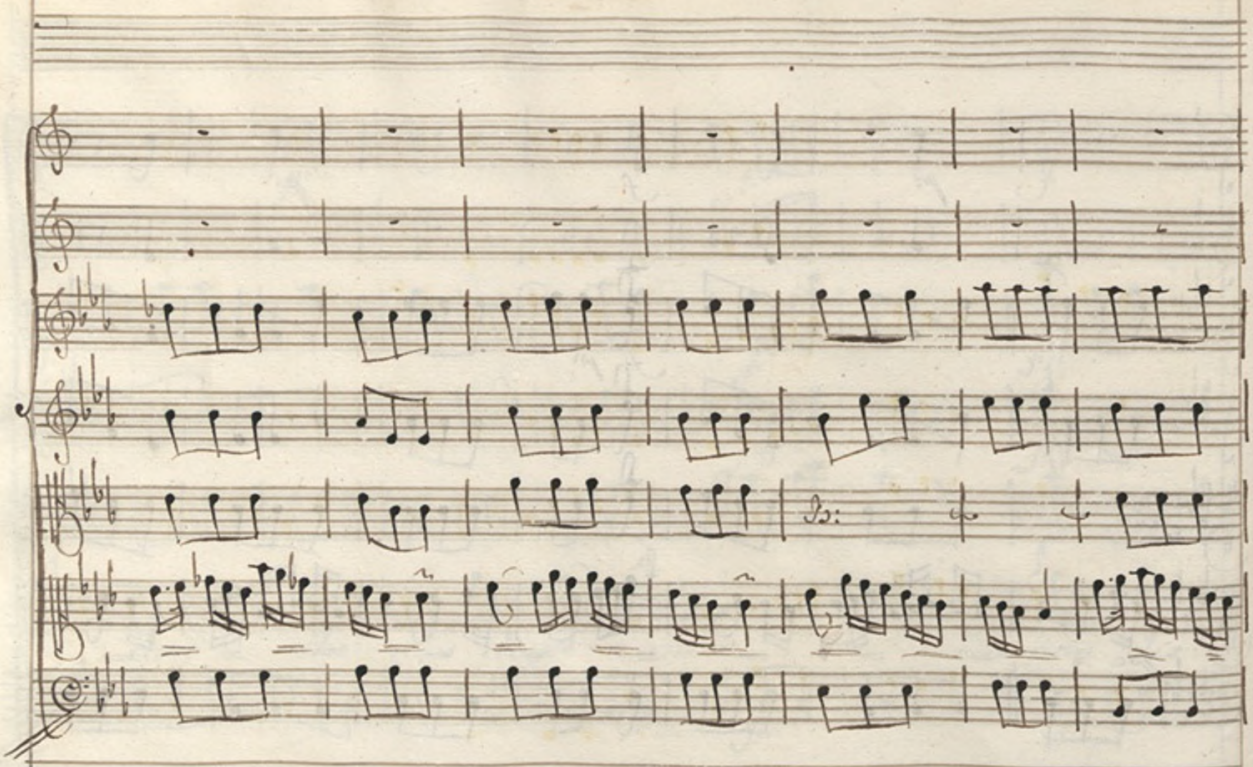

f:
f:
Ch'io son fe=
f:

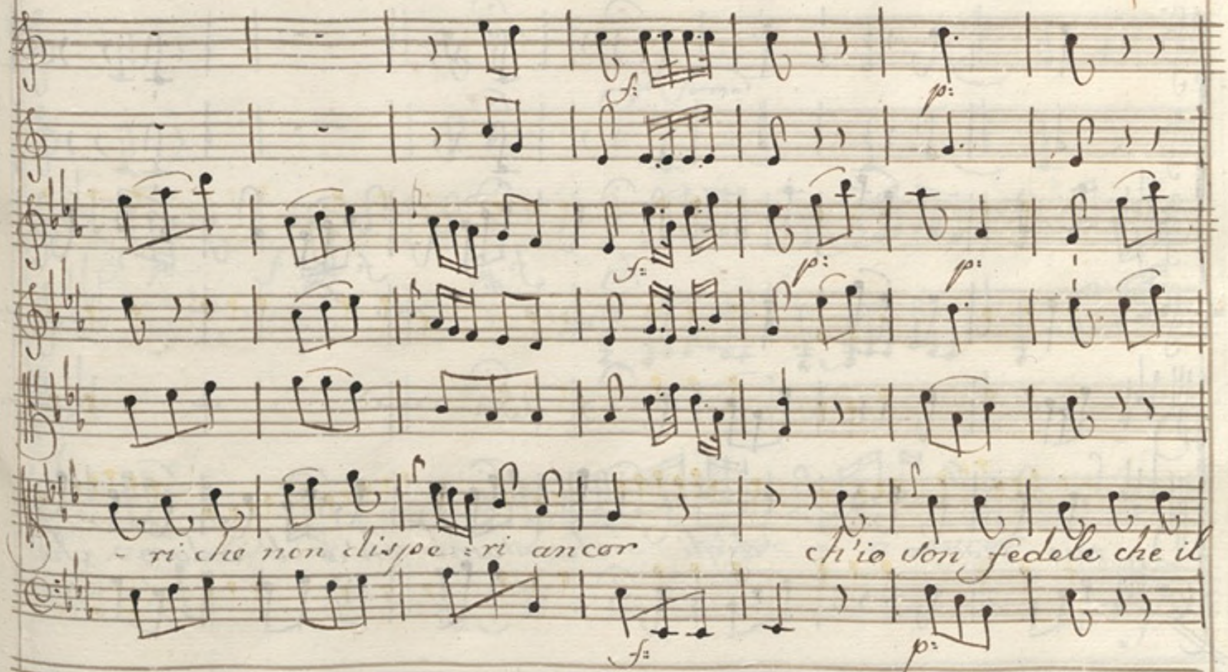

dele che il mio tesoro digli ch'io son fe = dele

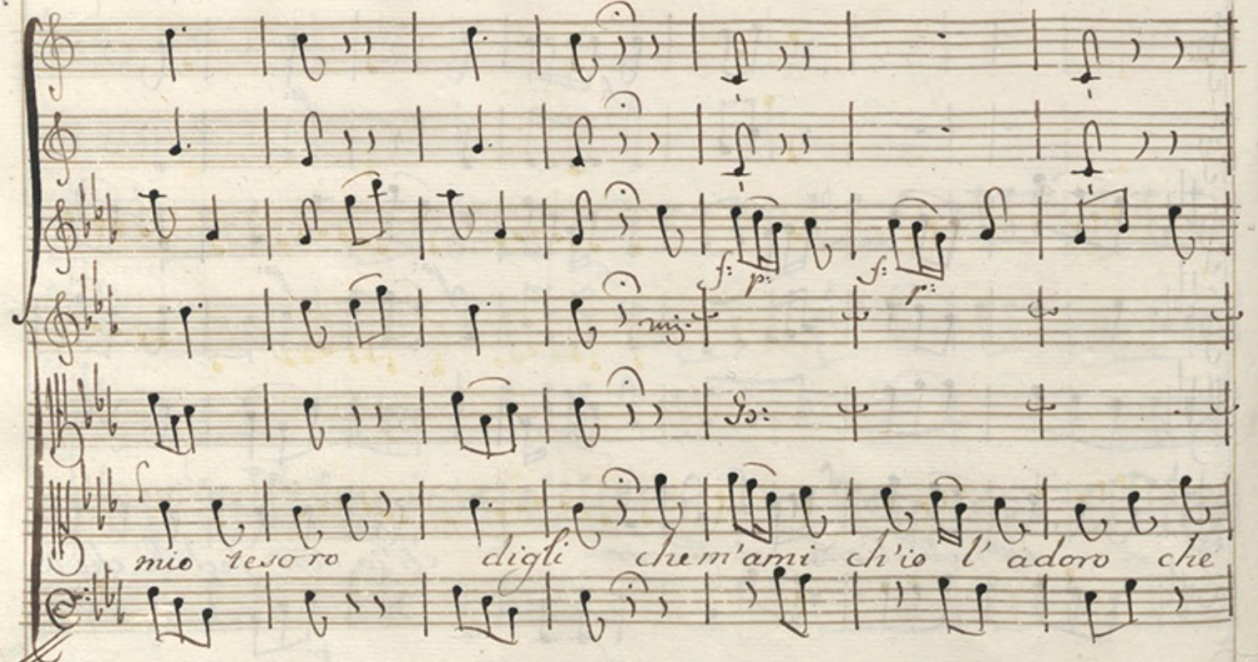

f:
f:
p:
digli che il mio te so - ro
che m'ami ch'io l'a-

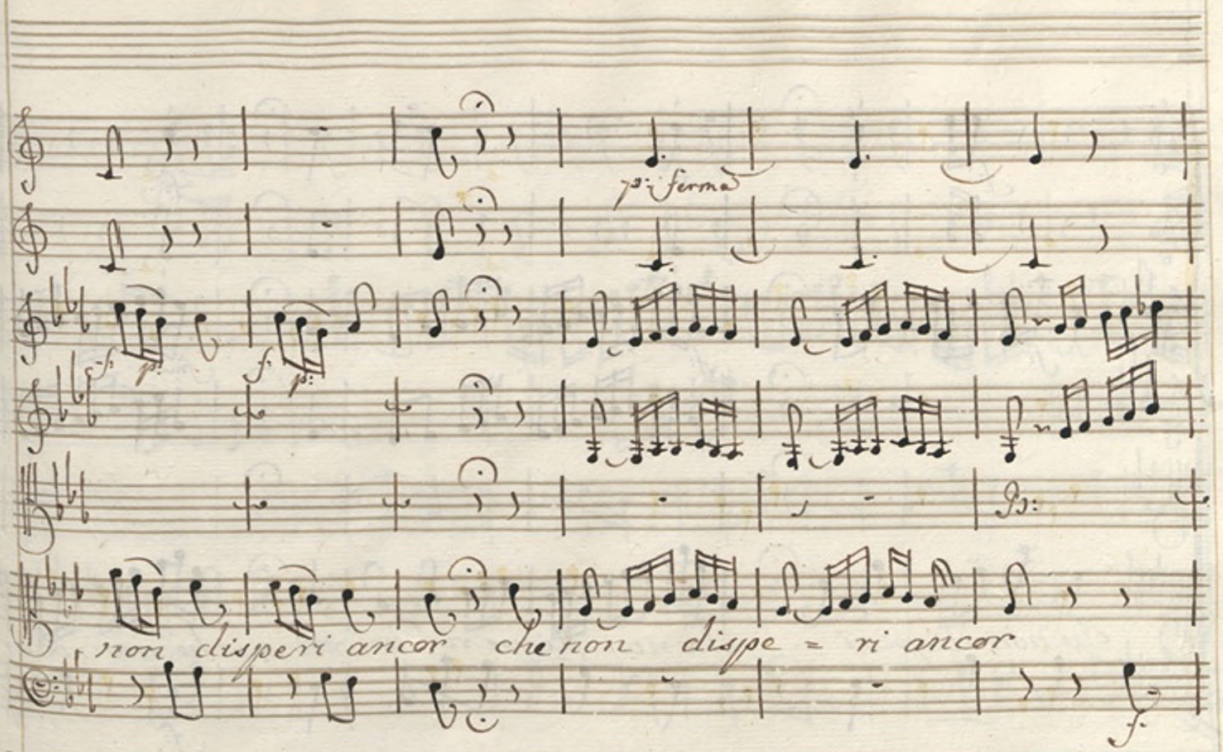

doro che non dispe-ri ancor che non dis:

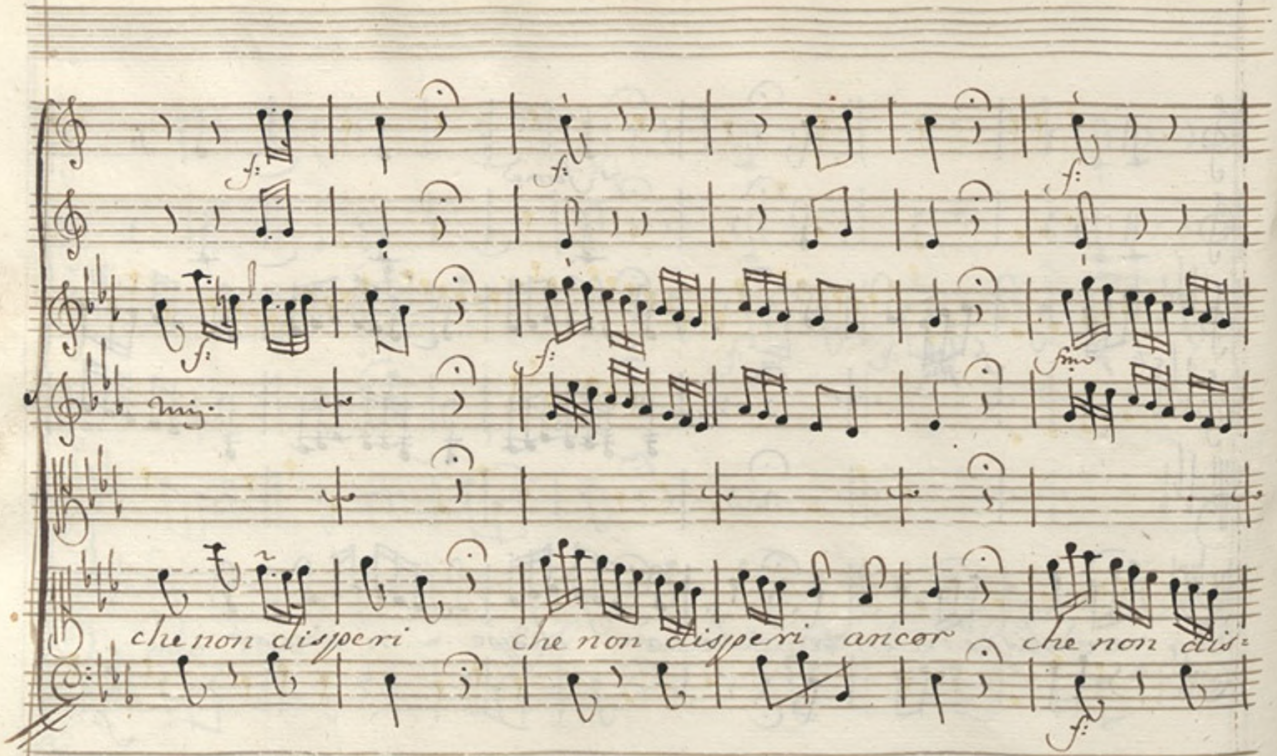

p:
f:
p:
f:
p:
f
p.e

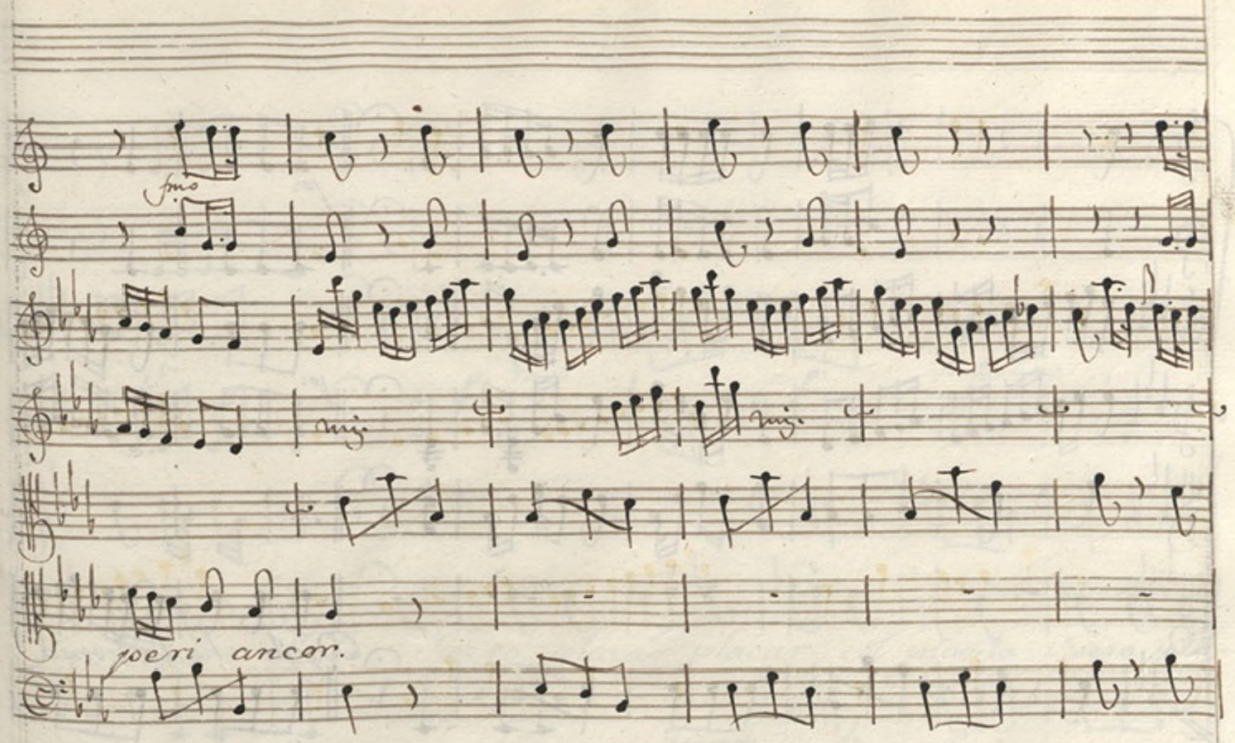


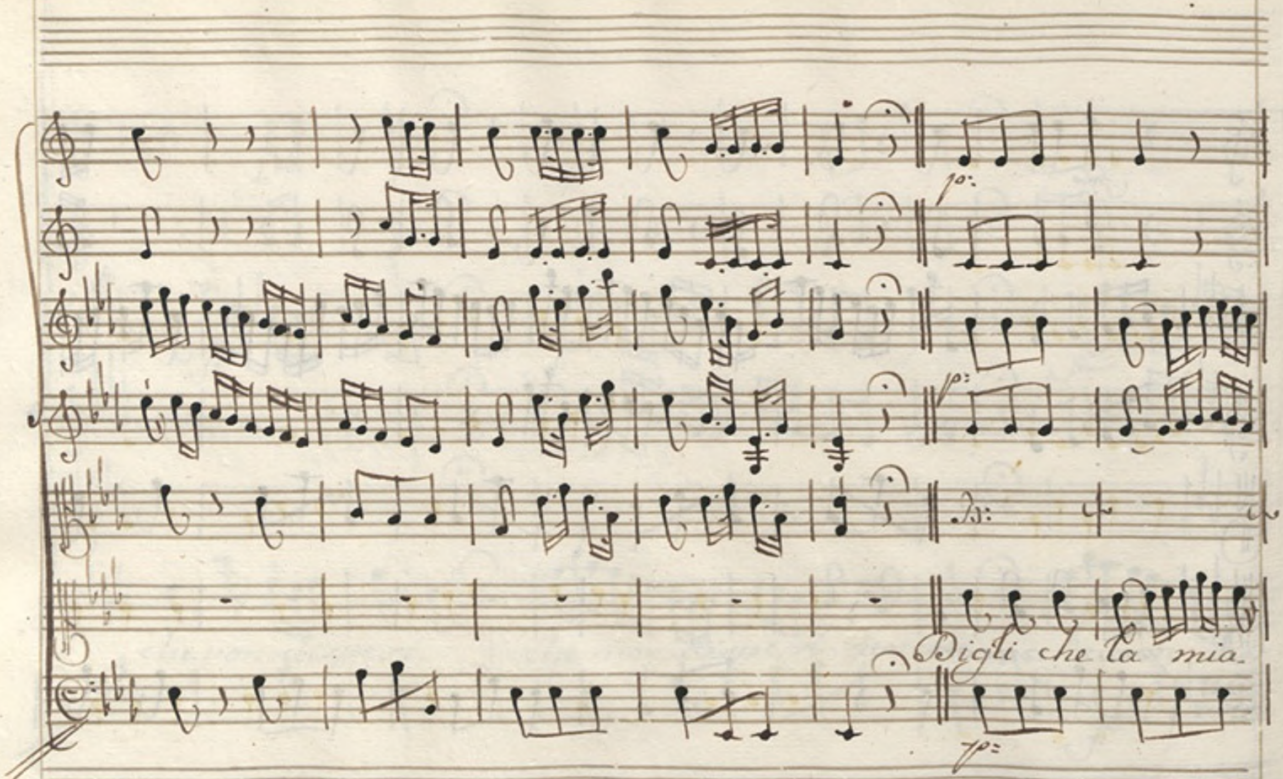

f
p
f
p
p
- ri che non dispe - ri ancor
ch'io son fedele che il
f
p

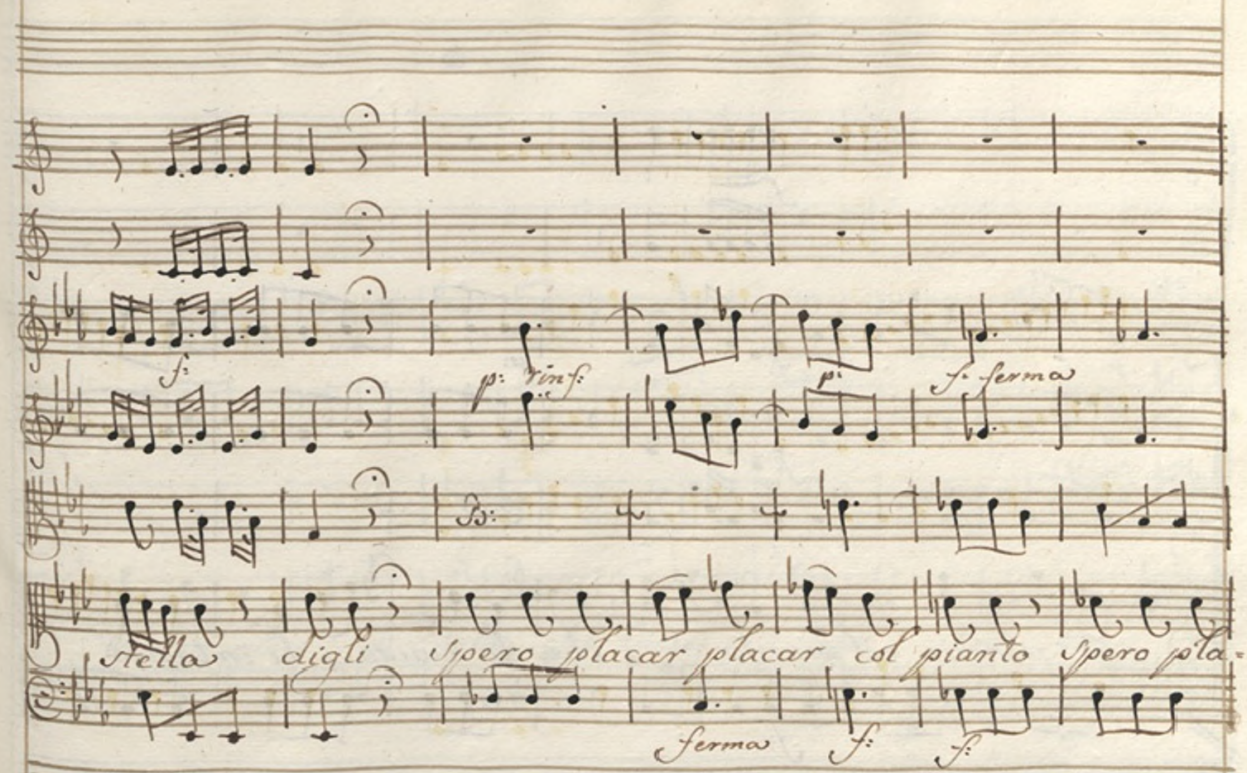

mio tesoro
digli che m'ami ch'io l' adoro che

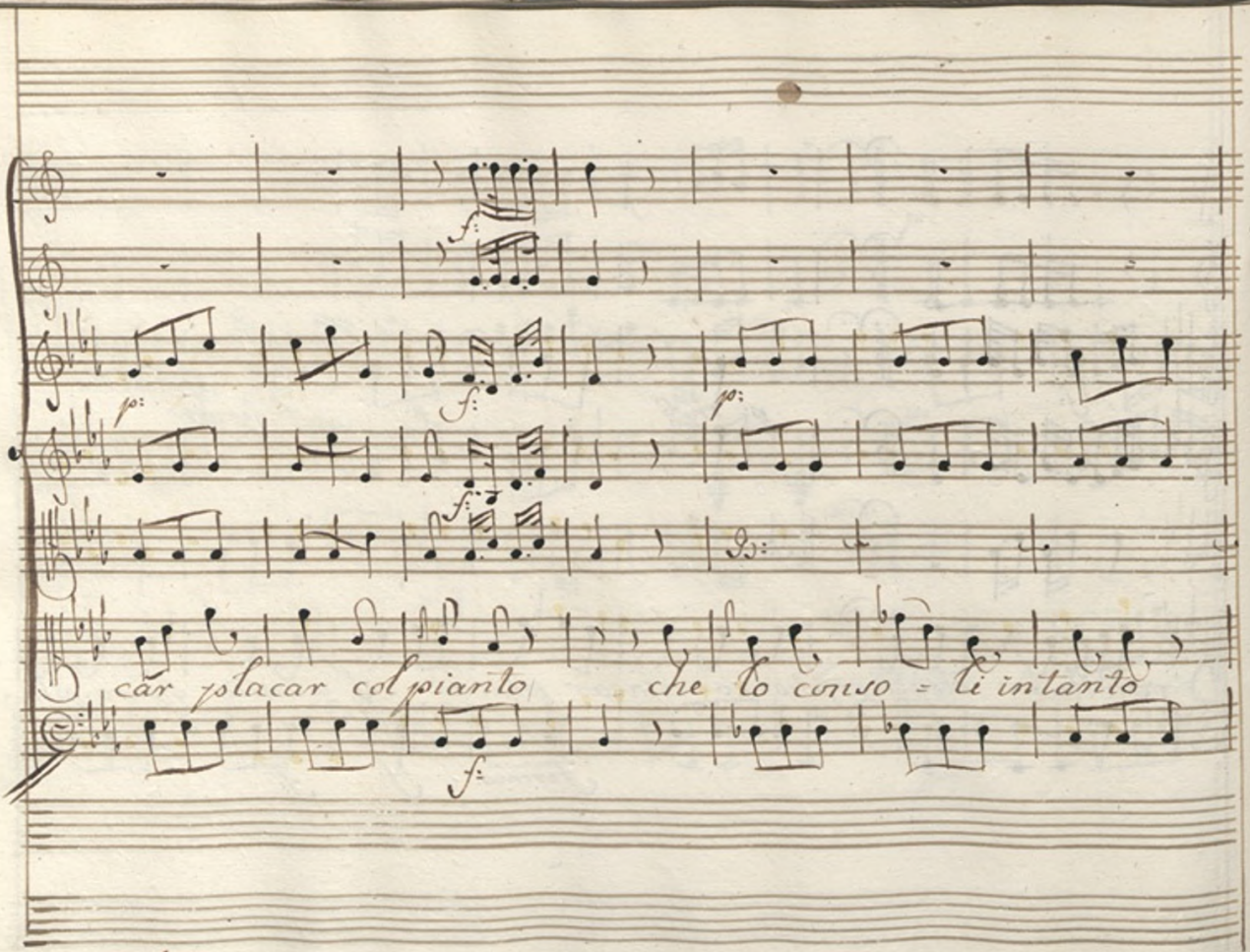

p: si ferma
non disperi ancor che non dispe = ri ancor

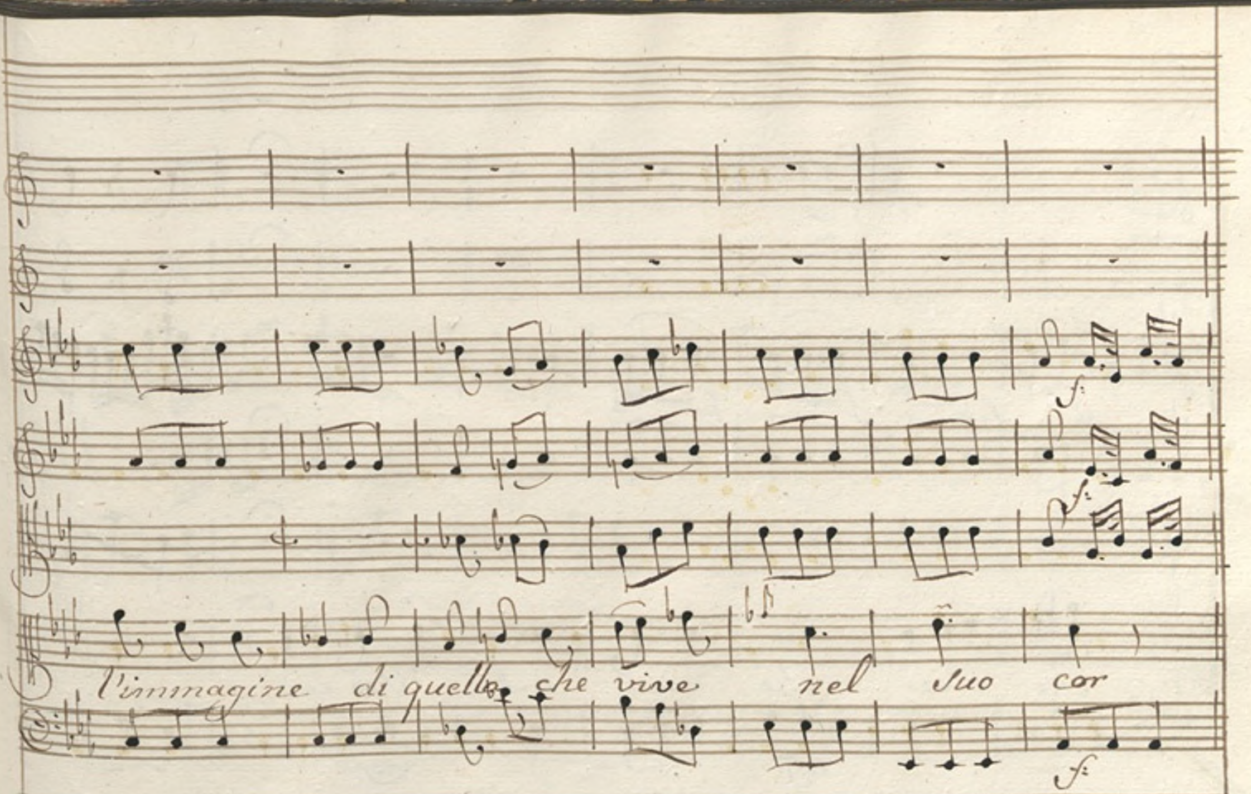

che non dispperi
che non dispperi ancor
che non dis-

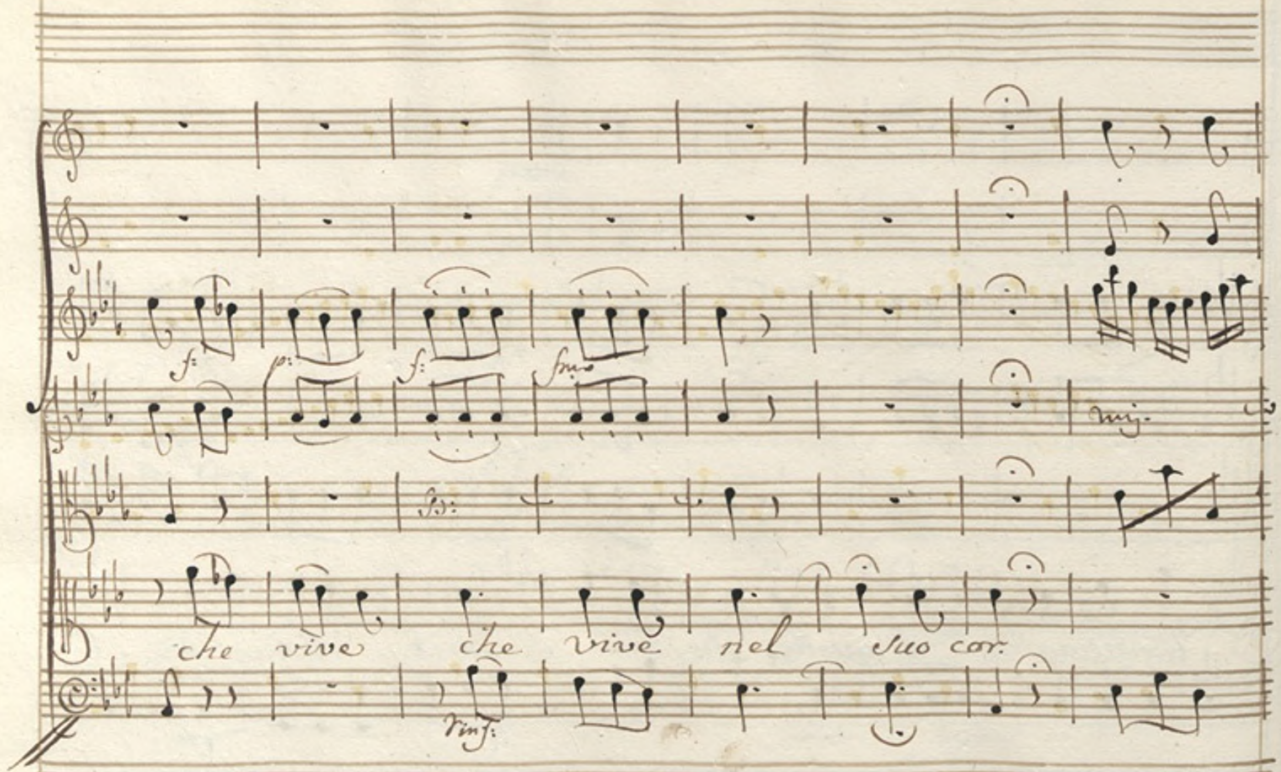

fmo
mjs
mjs
poeri ancor.

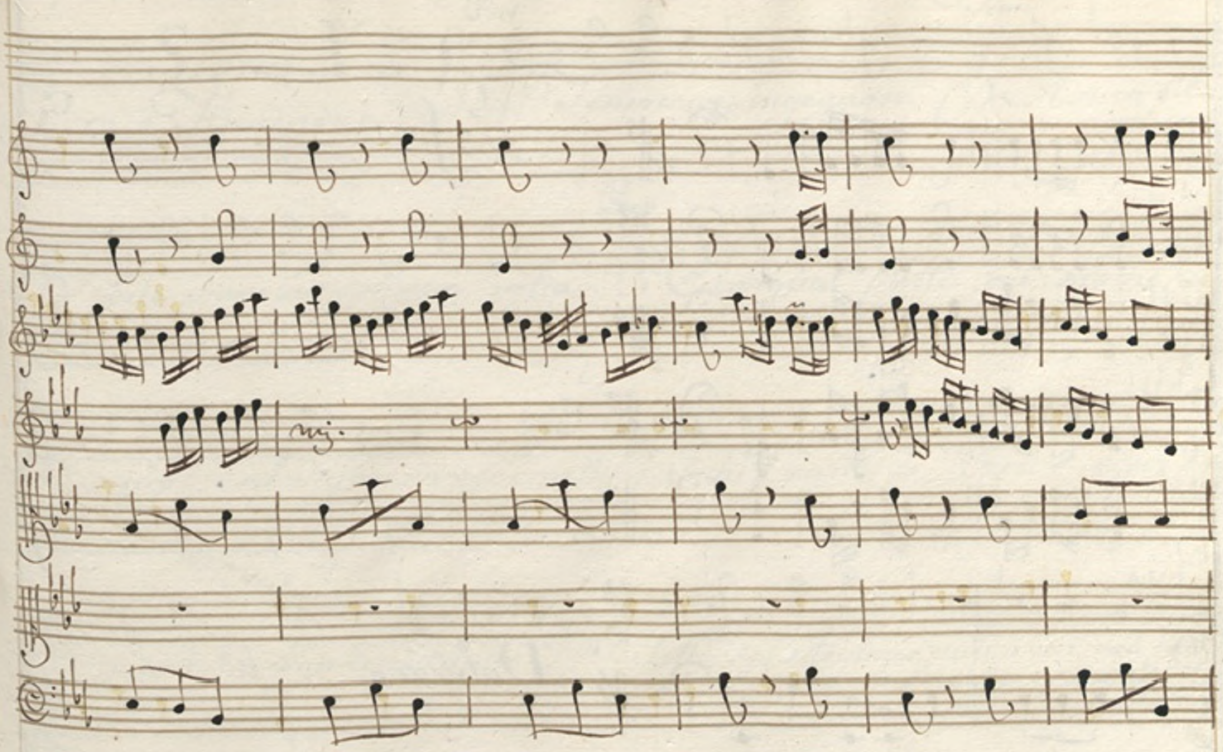

fp.
fp.
Digli che la mia
fp.

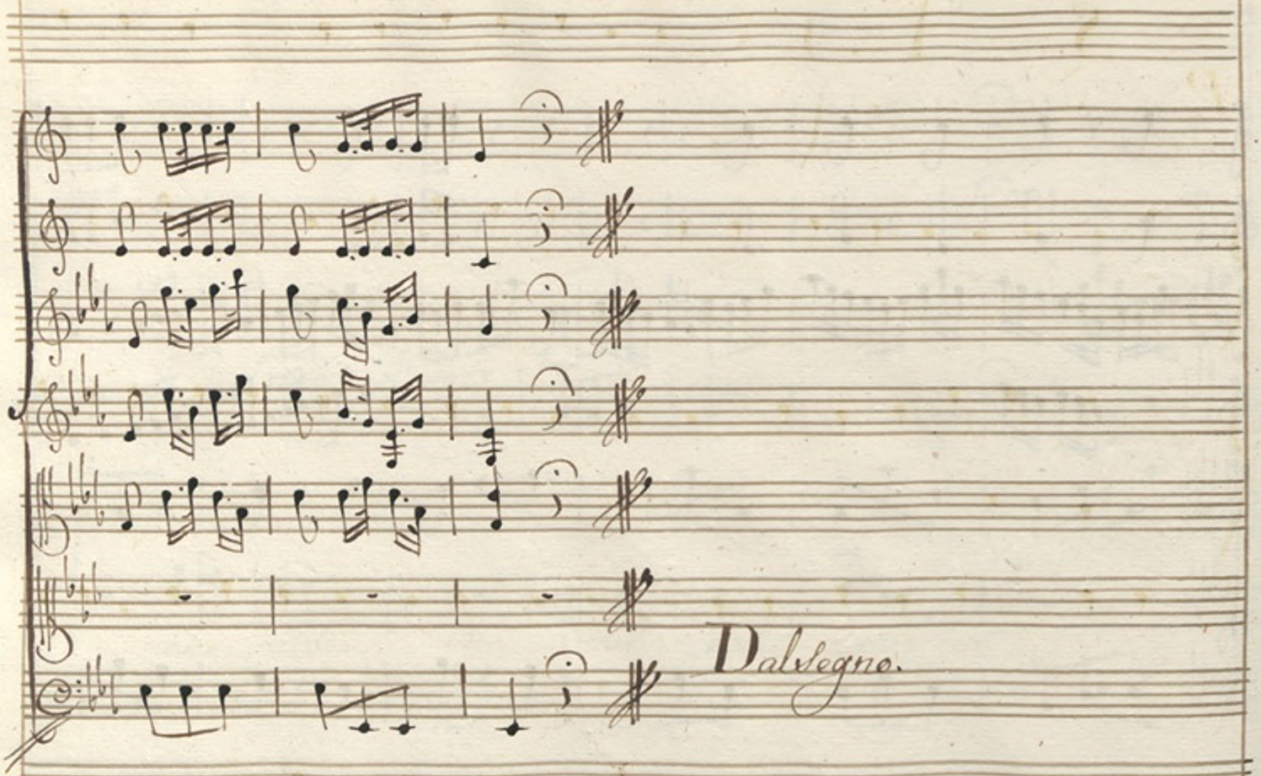

f:
p: rinf:
p:
f: ferma
Stella digli spero placar placar col pianto spero pla-
ferma
f:
f:


f:
f:
p:
f:
p:
f:
car placar col pianto
che lo corso = li intanto
f:


f
f
f
l'immagine di quello che vive nel suo cor
f


che vive che vive nel suo cor.




Dal segno.

Scena X.

Poro e Timagene.

Poro

Tim.

Tenerezze ingegnose. / Amico As-

Poro

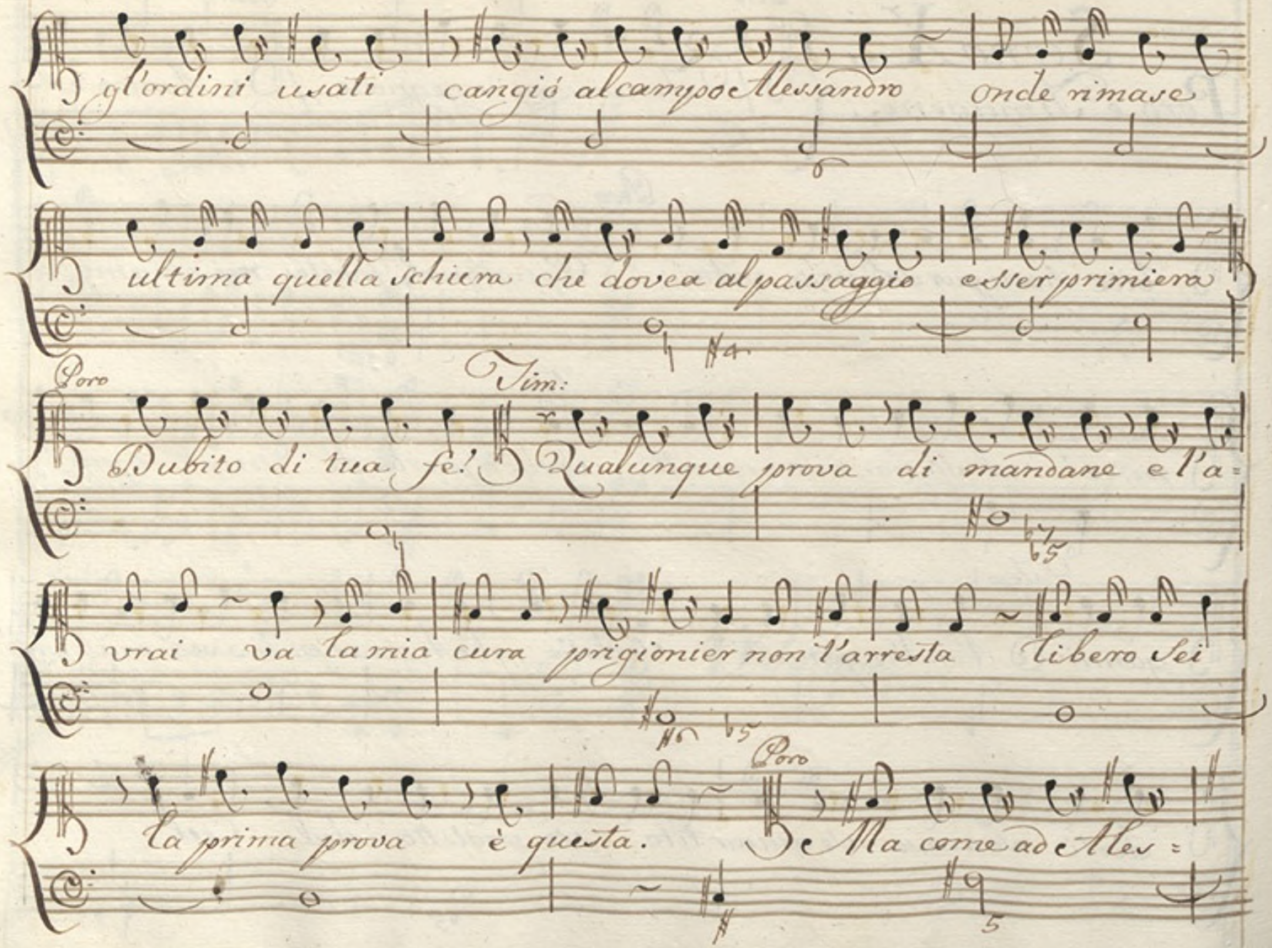
bite siam pur soli una volta E con qual fronte mi chiami a-

mico! al Signor mio promettì Sedur parte de Greci e poi l'in-

Tim.

ganni. Non l'ingannai Se dolti gl'Argiras pidi avea mà non só

dirti Se acavo Se auuer tito Se protetto dal Ciel


gl'ordini usati cangiò al campo Alessandro onde rimase
ultima quella schiera che dovea al passaggio esser primiera
Poro
Tim:
Dubito di tua fe! Qualunque prova di mandano e l'a=
vrai va la mia cura prigionier non l'arresta libero sei
la prima prova è questa.
Poro
Ma come ad Ales=

Tim:

sandro. Ad Alessandro creder farò che disperato a

Poro

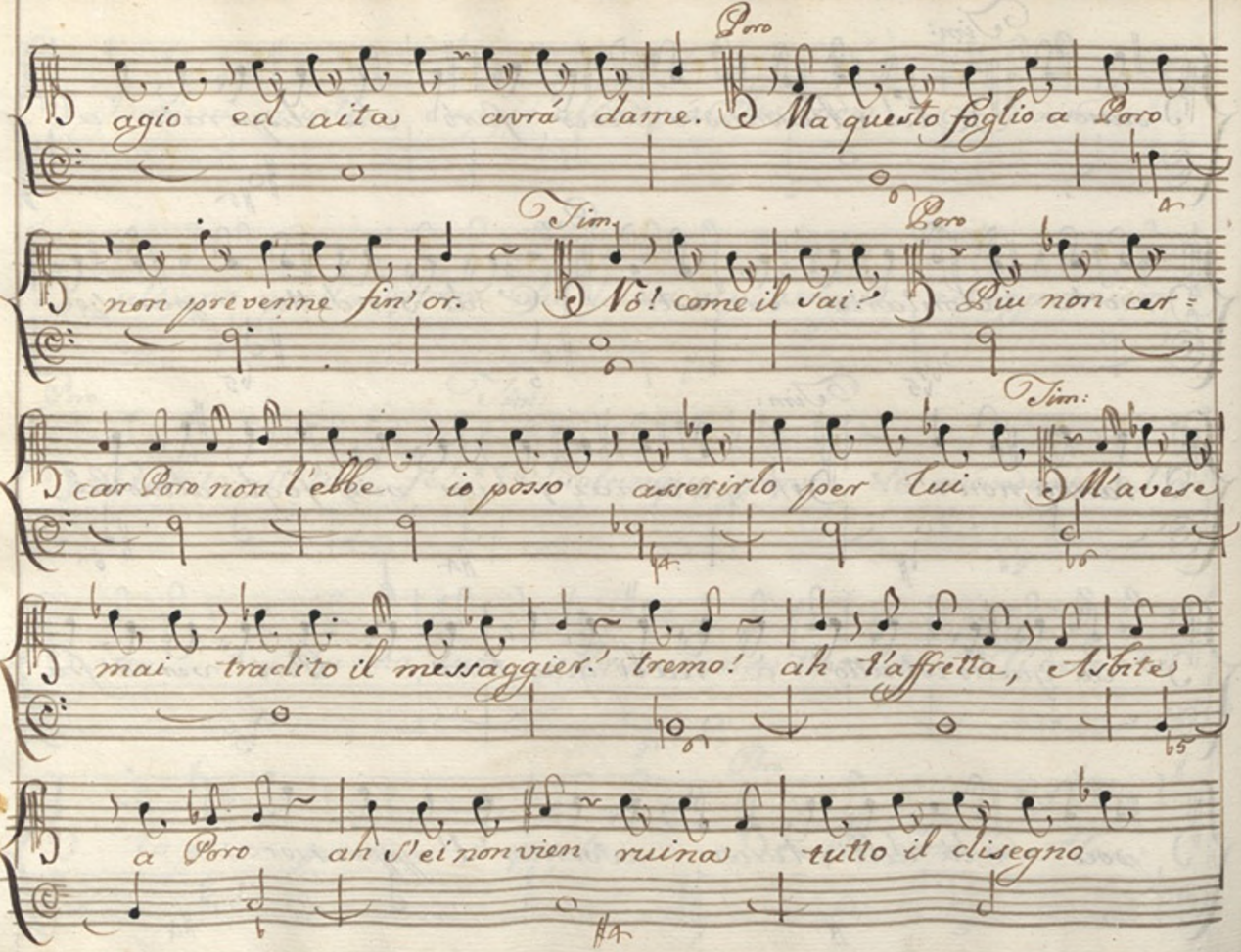
morte volontario corresti E di vendetta più spe=

Tim:

ranza non v'è! Si già inviai un mio foglio altuo fié

da quello istrutto à reali giardini Poro verrà frà

poco e là dell'Aria avvenar l'oppressore


Poro
agio ed aita avrá dame. Ma questo foglio a Poro
Tim.
Poro
non prevenne fin' or. Nò! come il sai? Più non cer=
Tim:
car Poro non l'ebbe io posso asserirlo per Lui M'avese
mai tradito il messaggier. tremo! ah l'affretta, Asbite
a Poro ah s'ei non vien ruina tutto il disegno

Poro

mio Poro verrá non dubitarne.

Tim:

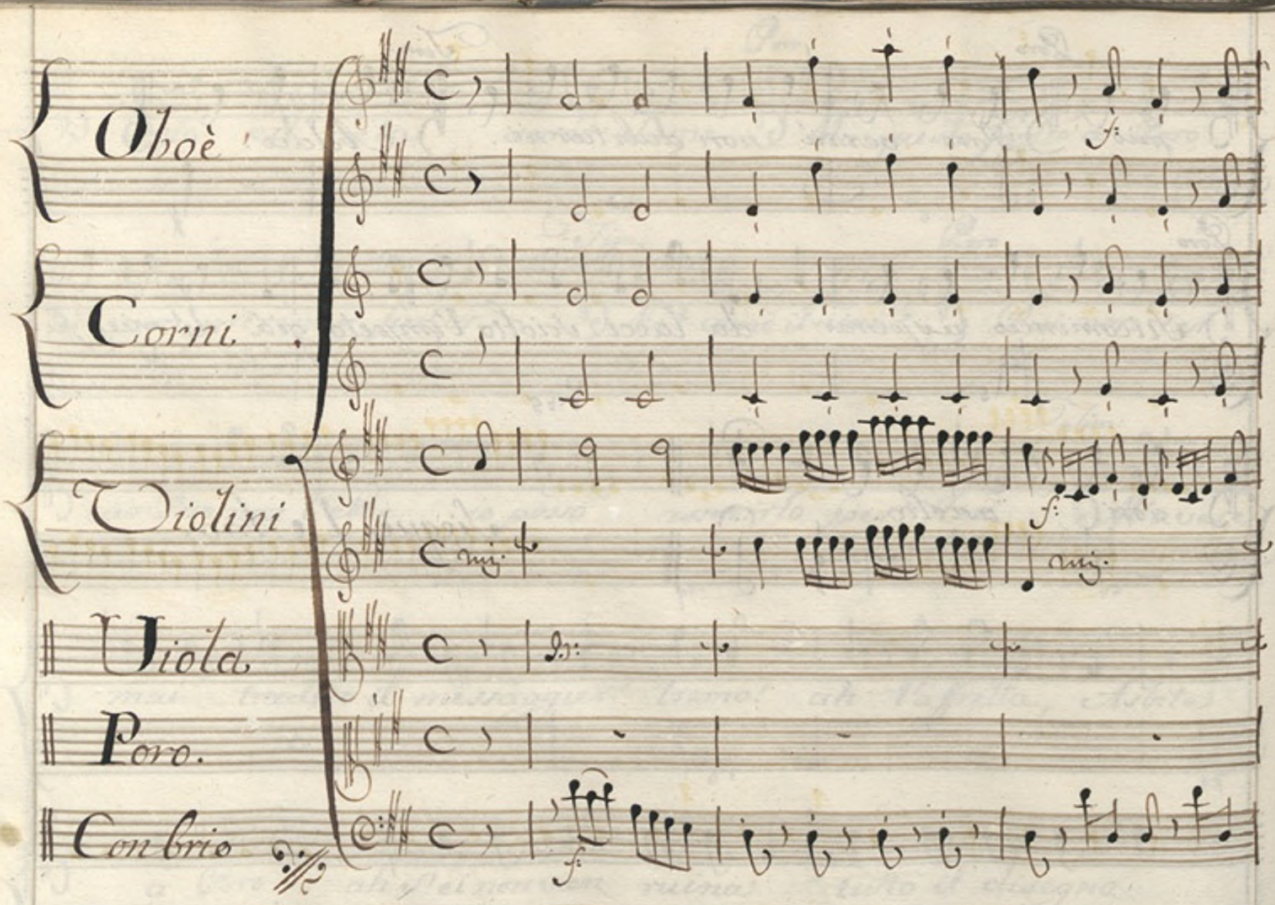
Addio.

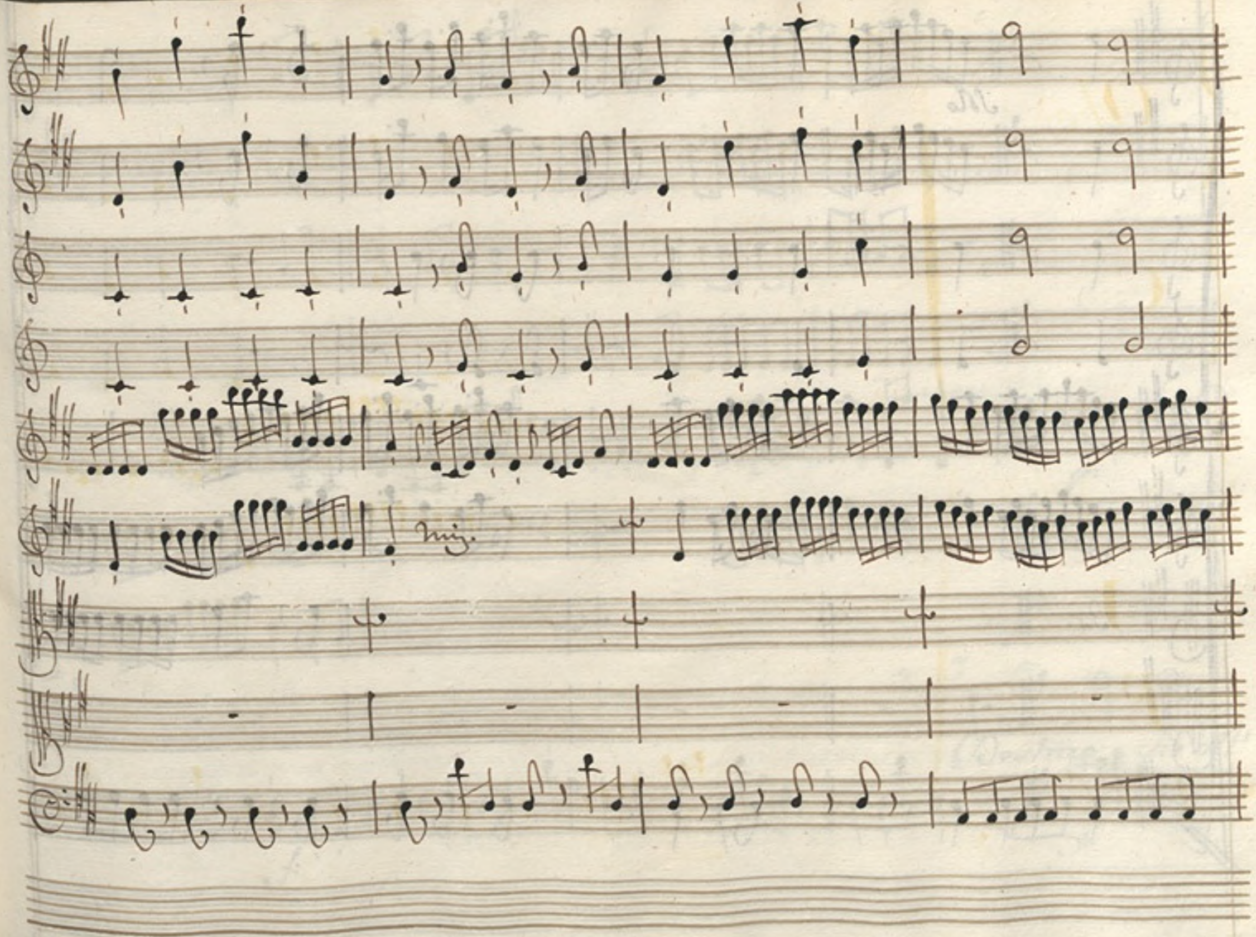
Poro

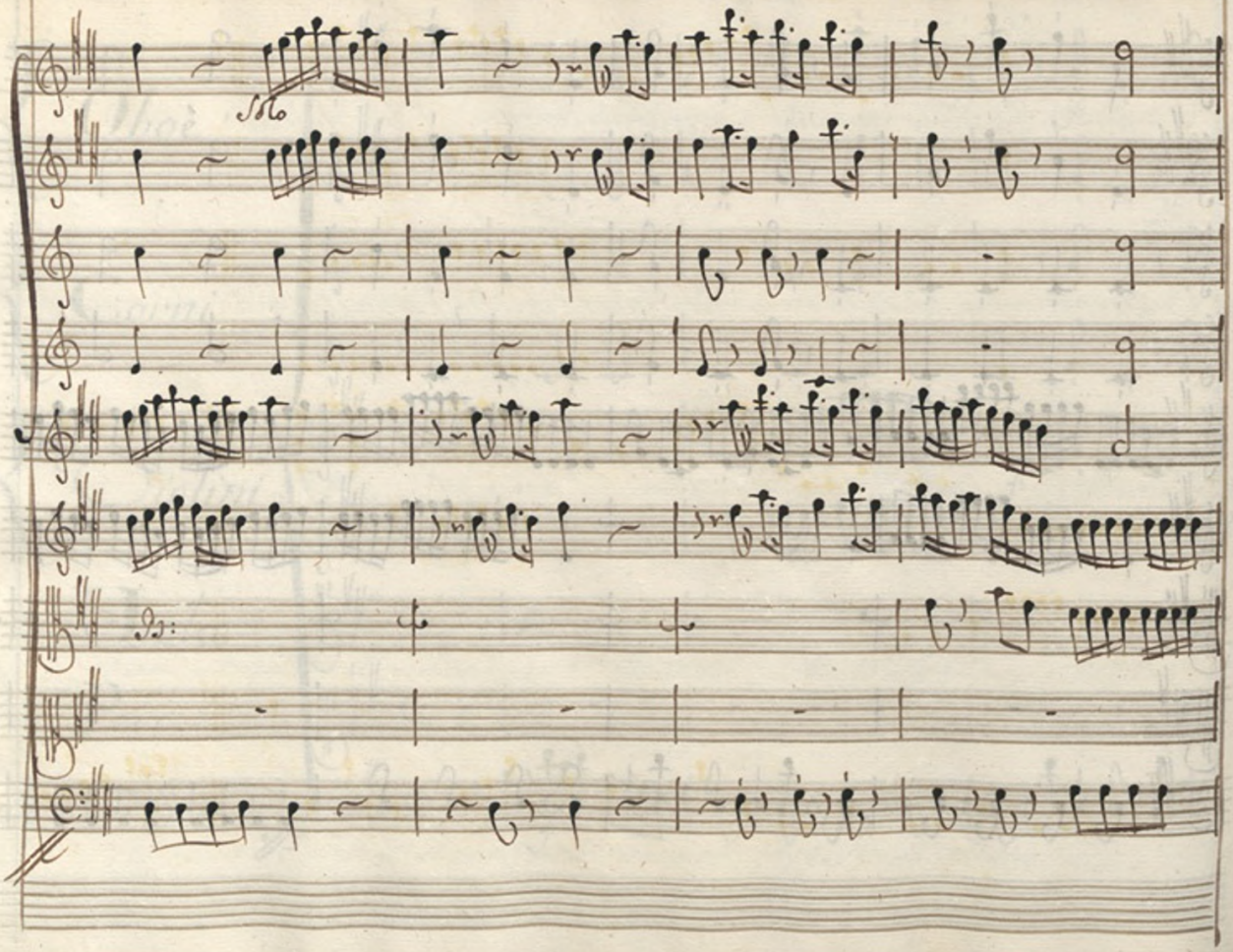
Ricomincio a sperar da lacci sciolto l'impeto già de' miei fu-

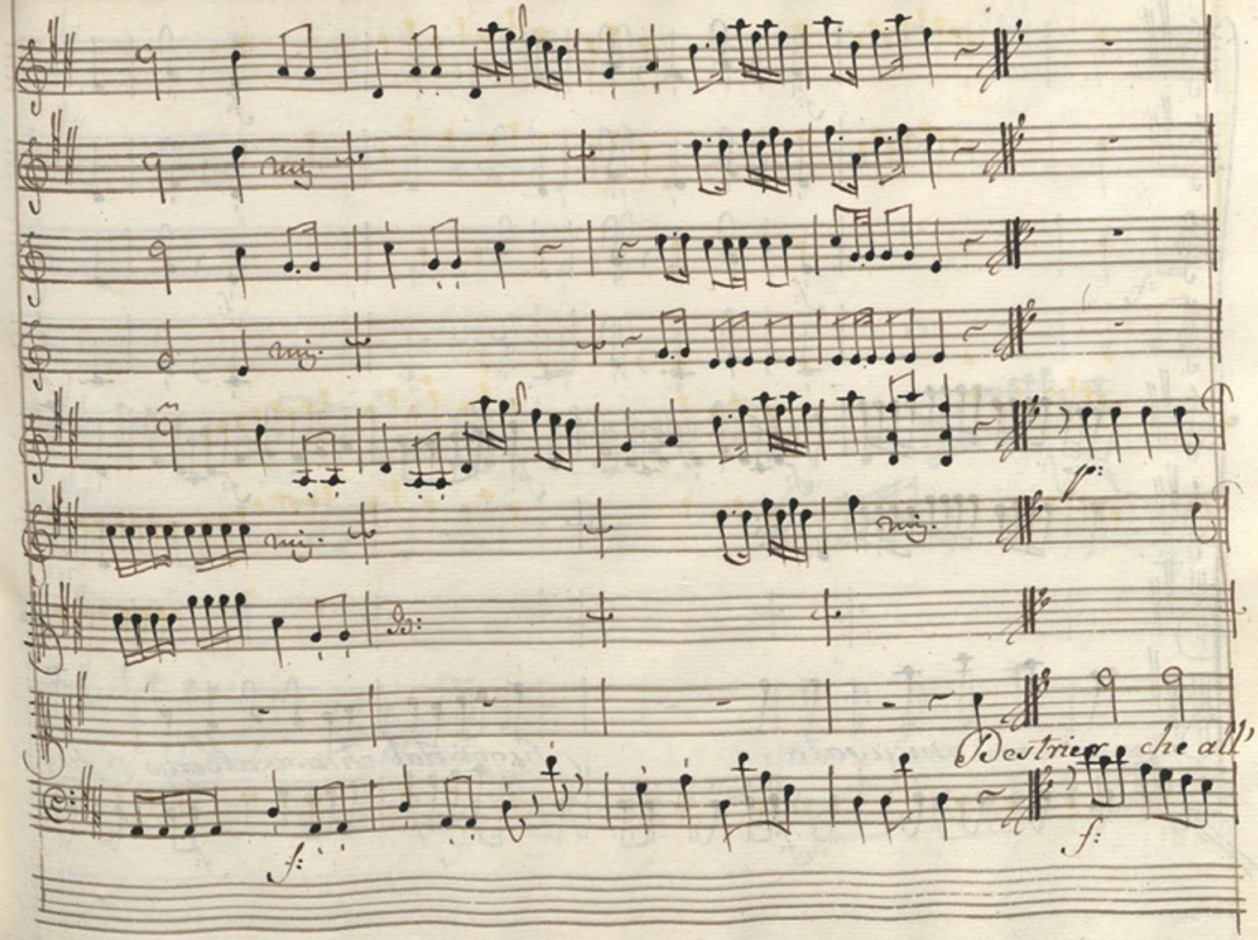
rori ascolto.

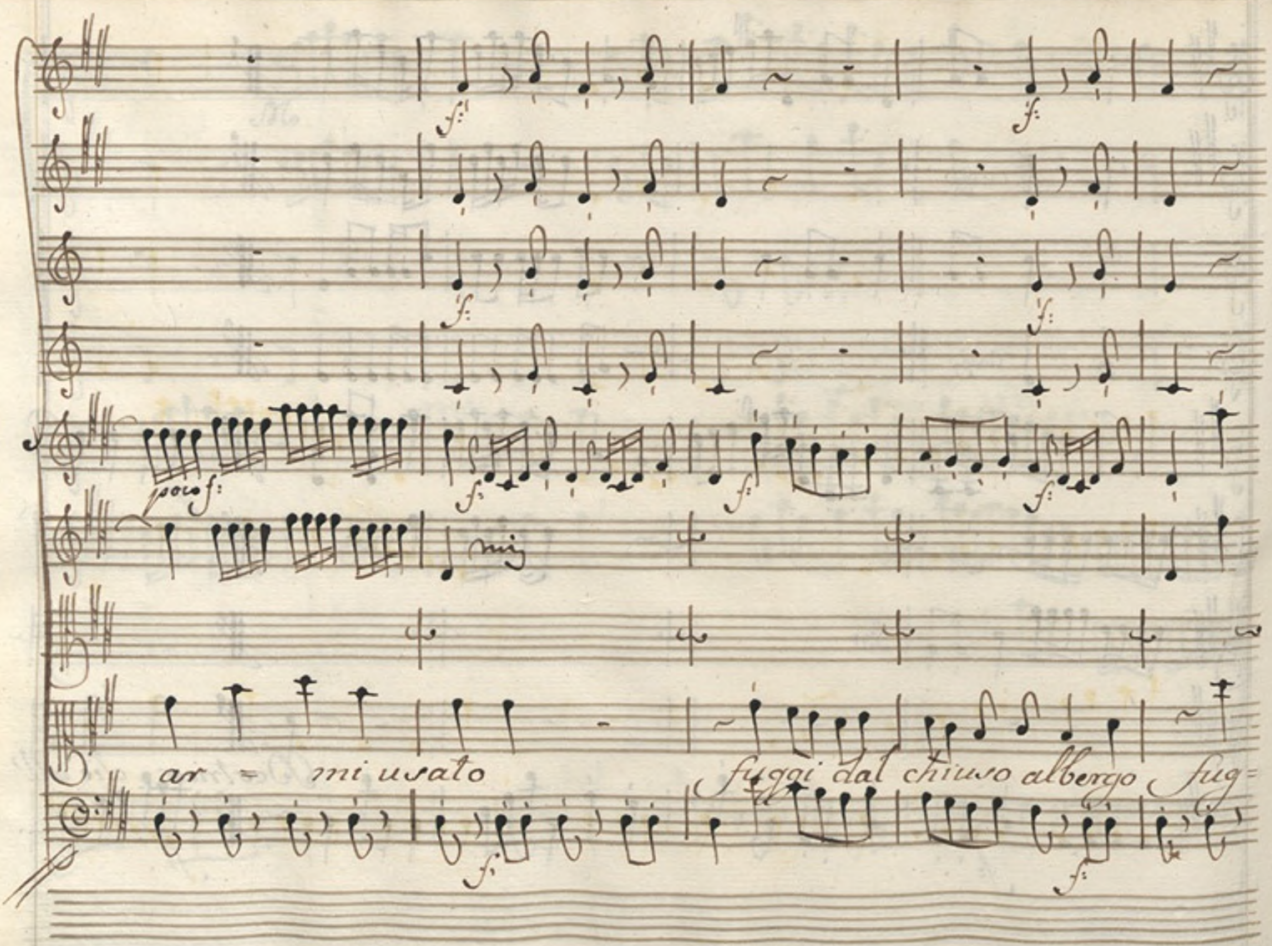
Siegue l'Aria.

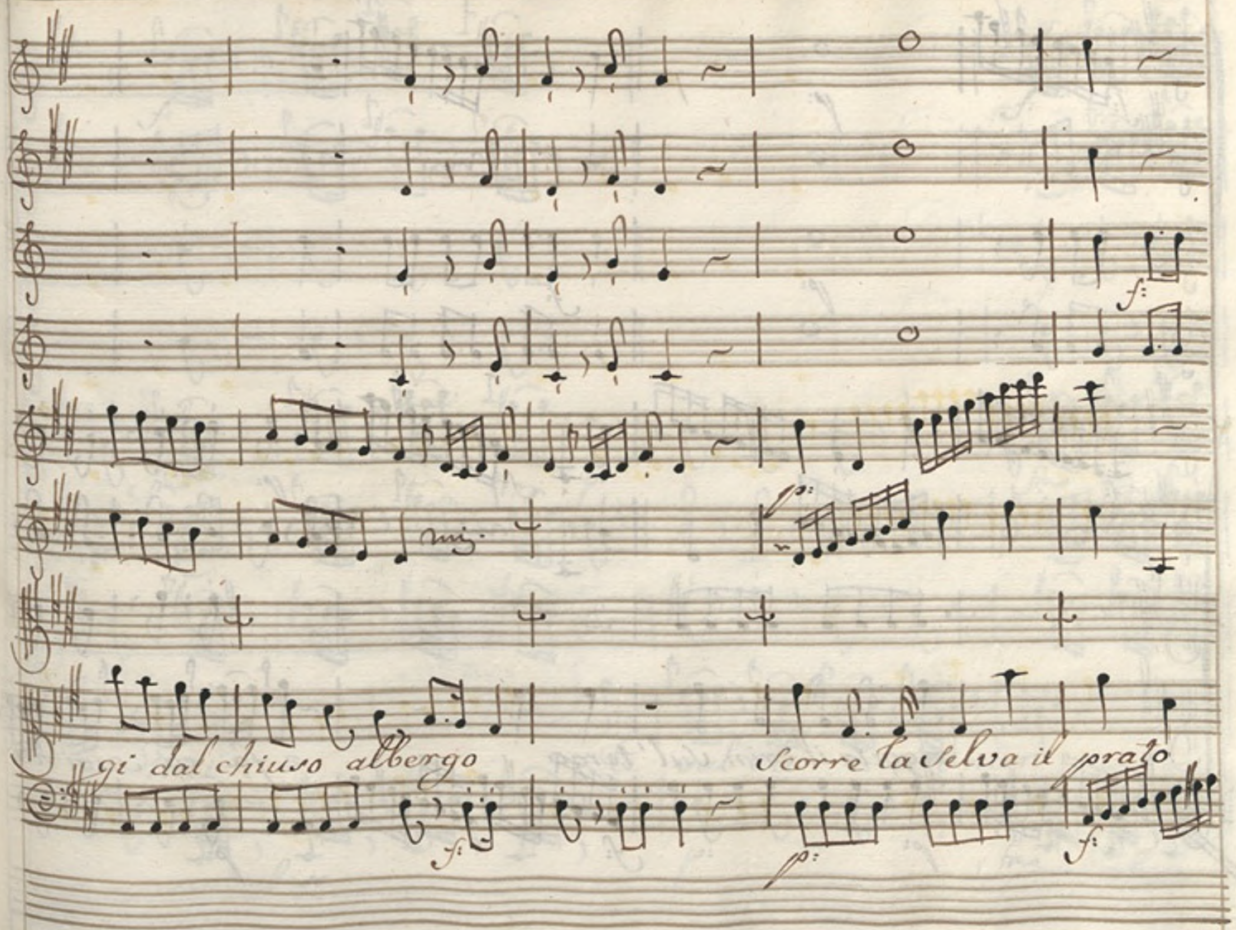

Oboè
Corni
Violini
Viola
Poro.
Combrio

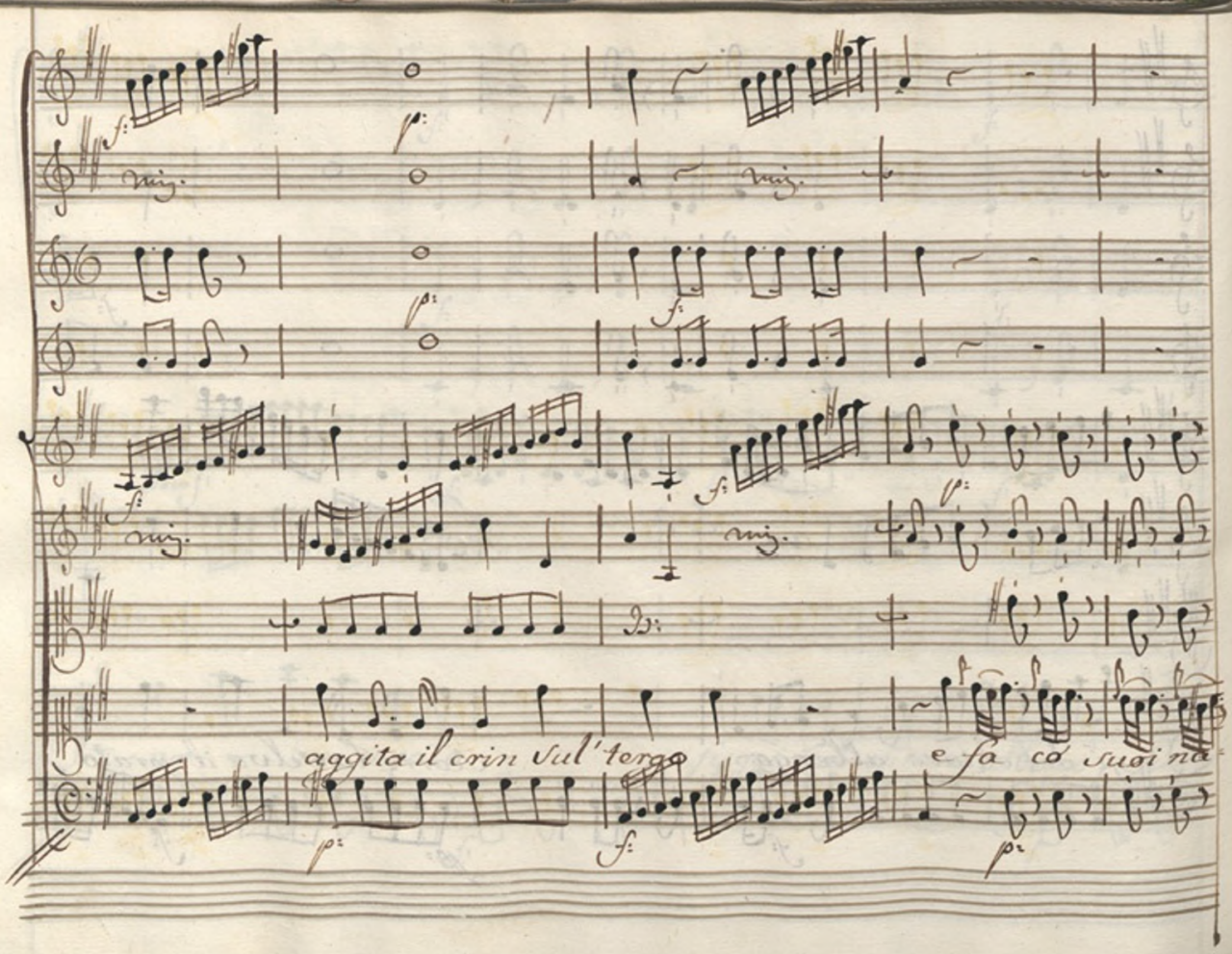


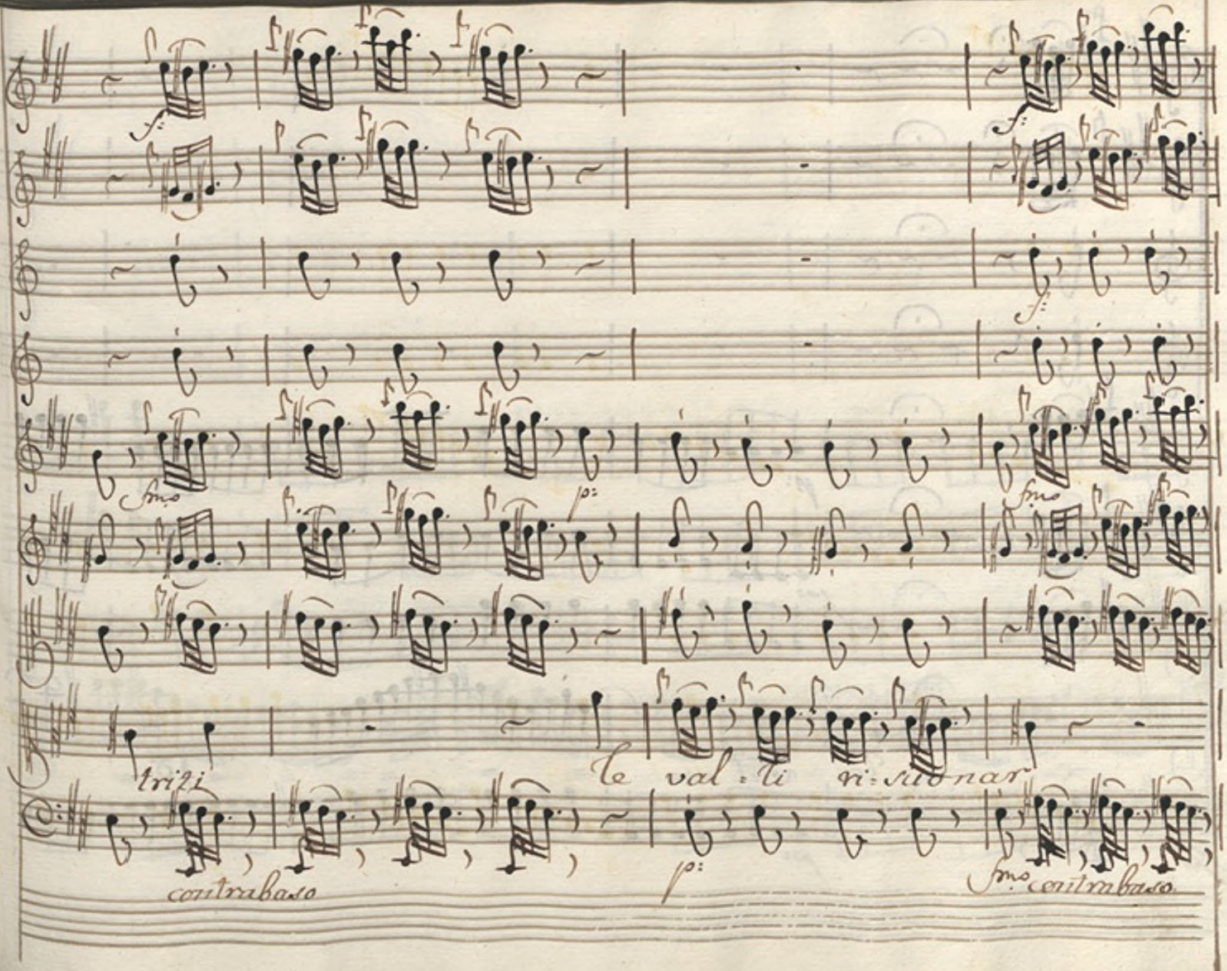


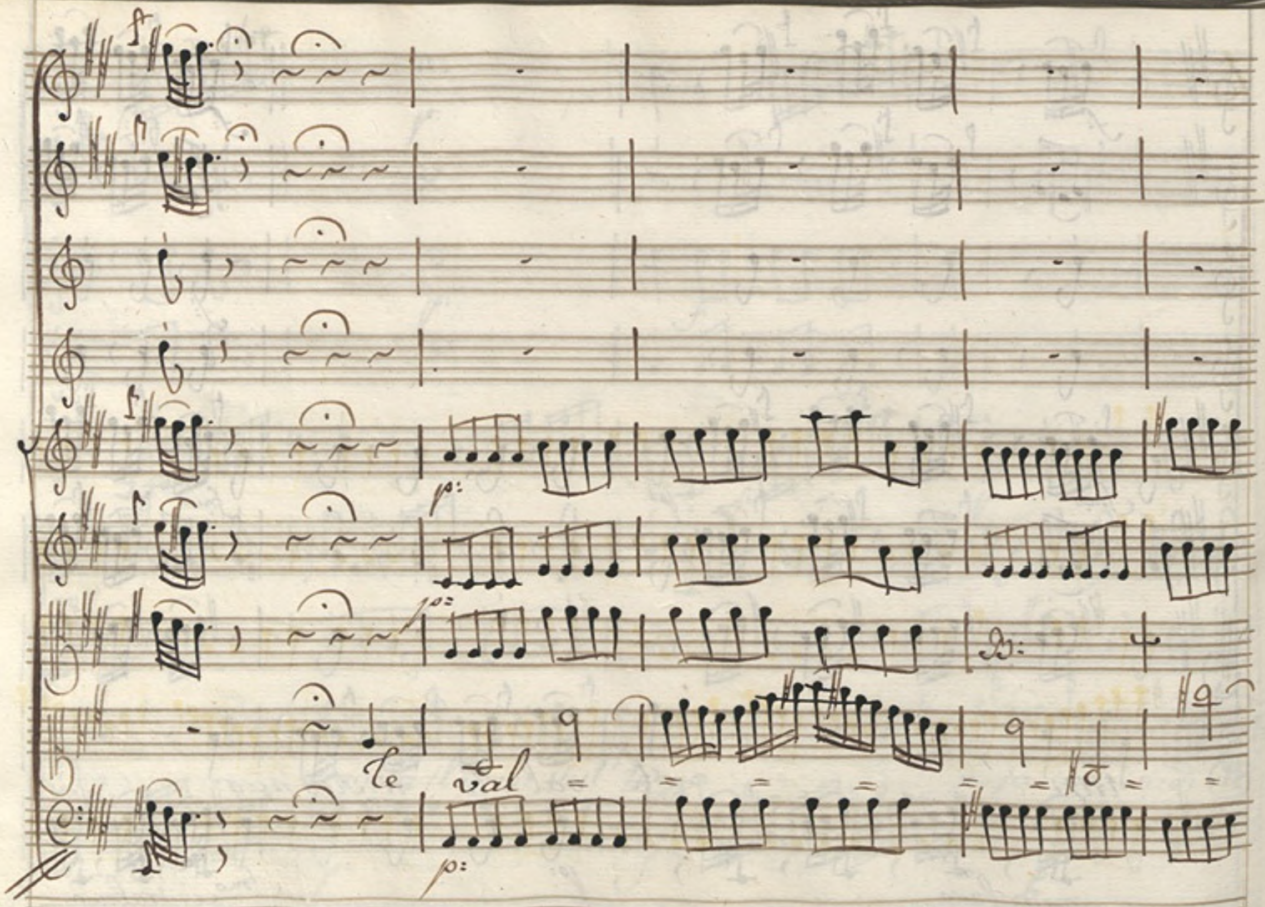

f:
Destrier che all'
f:

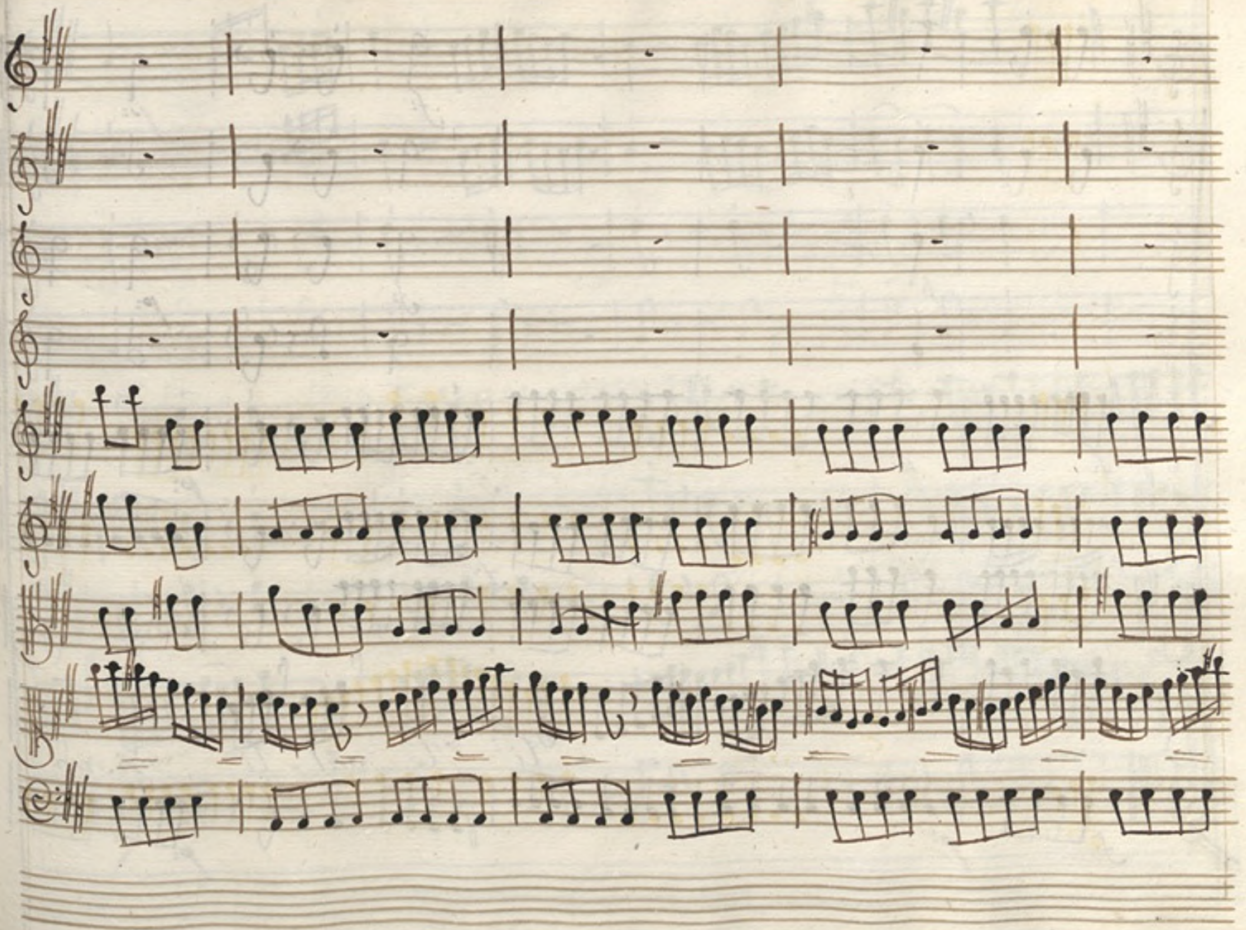

poco f:
ar - mi usato
fuggi dal chiuso albergo fug-

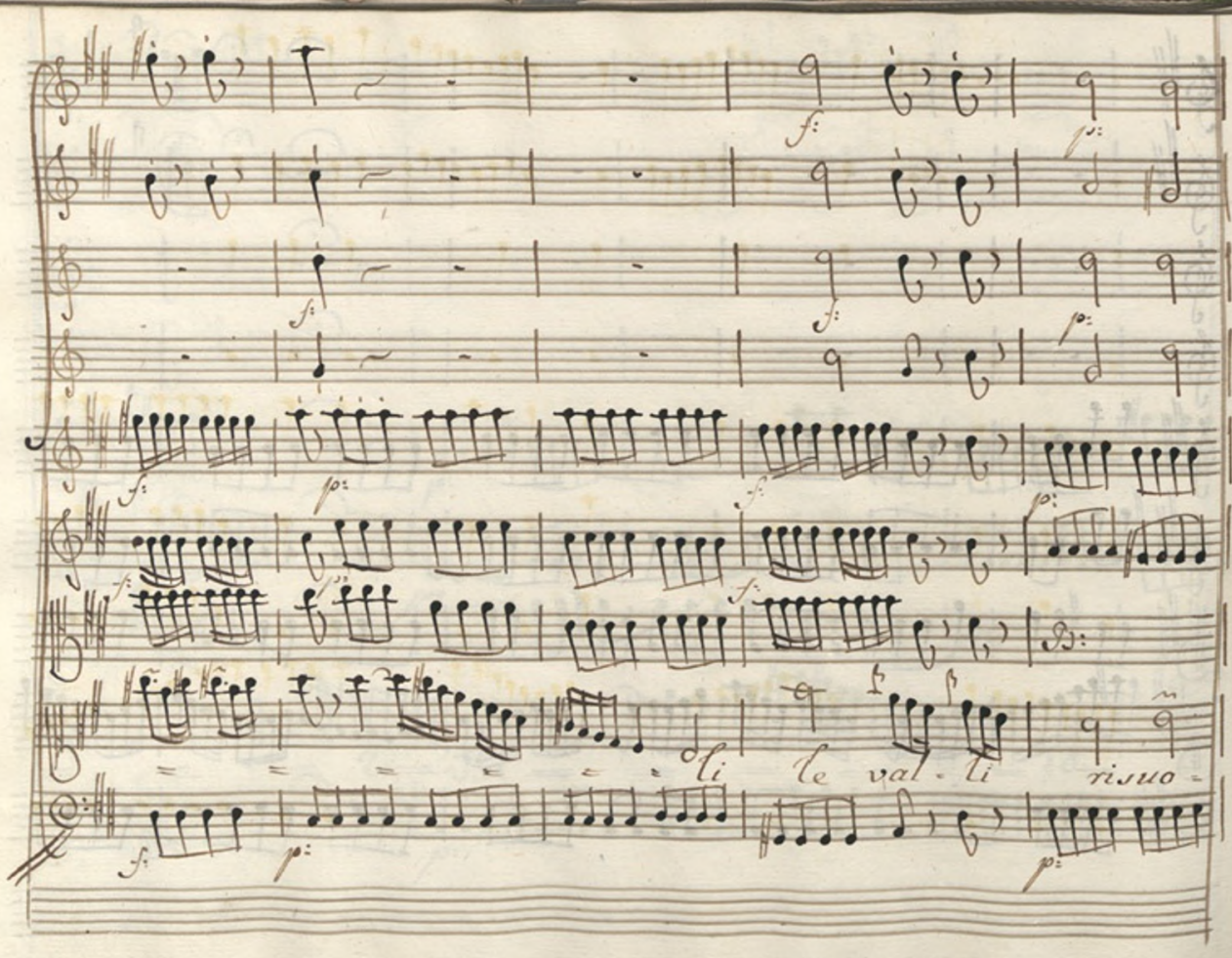

gi dal chiuso albergo
Scorre la selva il prato

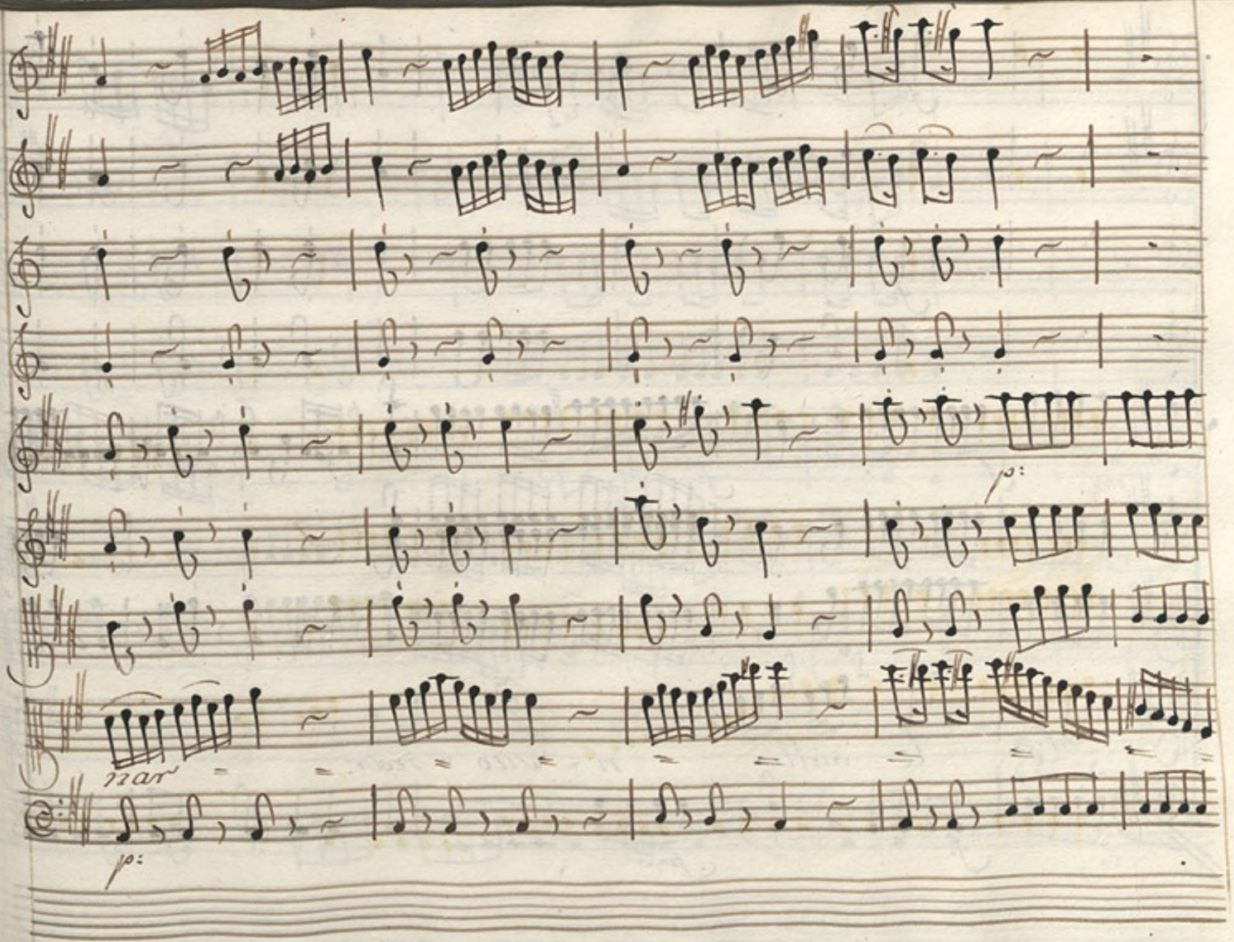

agita il crin sul'terga
e fa co suoi na

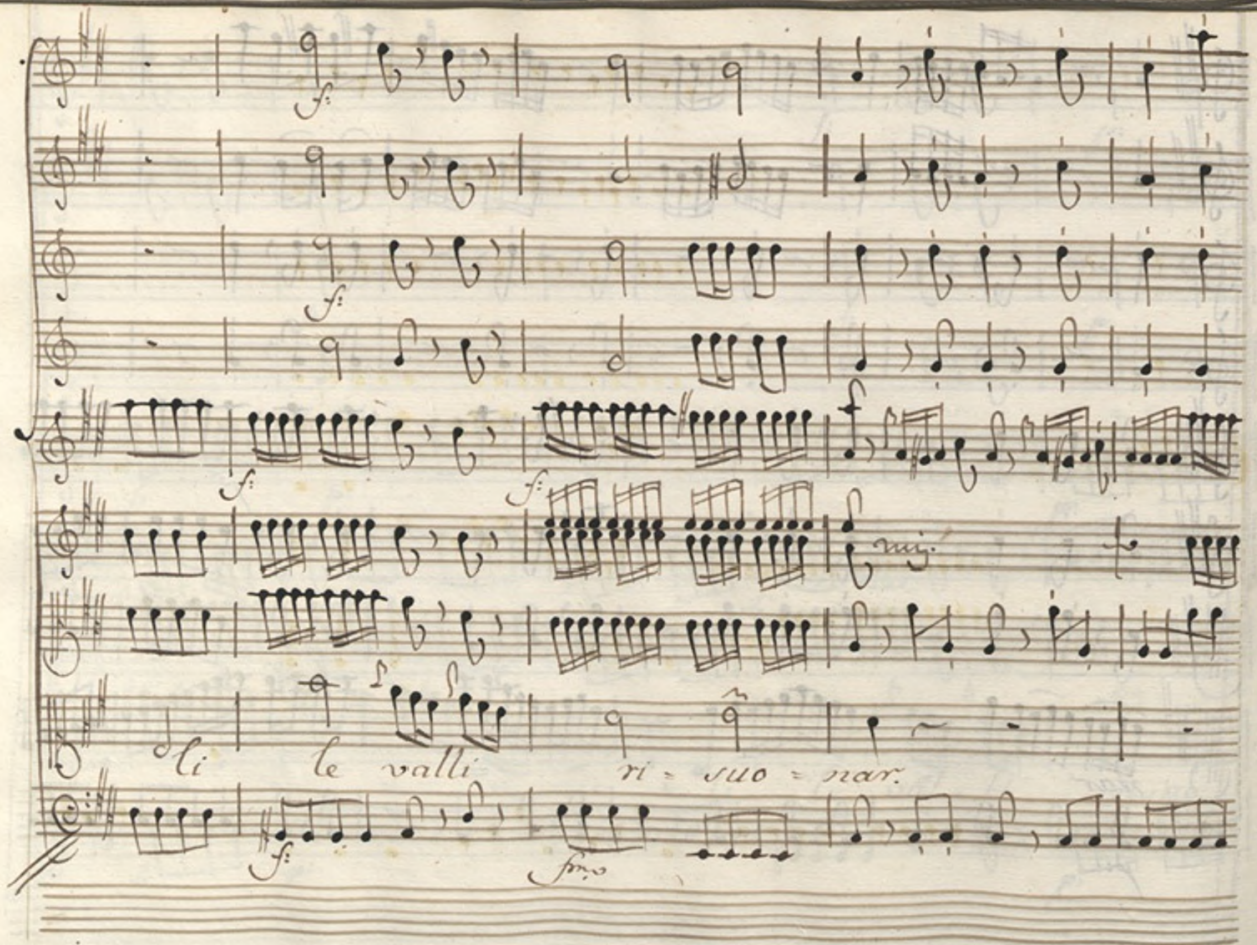

f:
f:
f:
fmo
p:
fmo
triti
le val = li ri = suonar
contrabaso
p:
fmo contrabaso

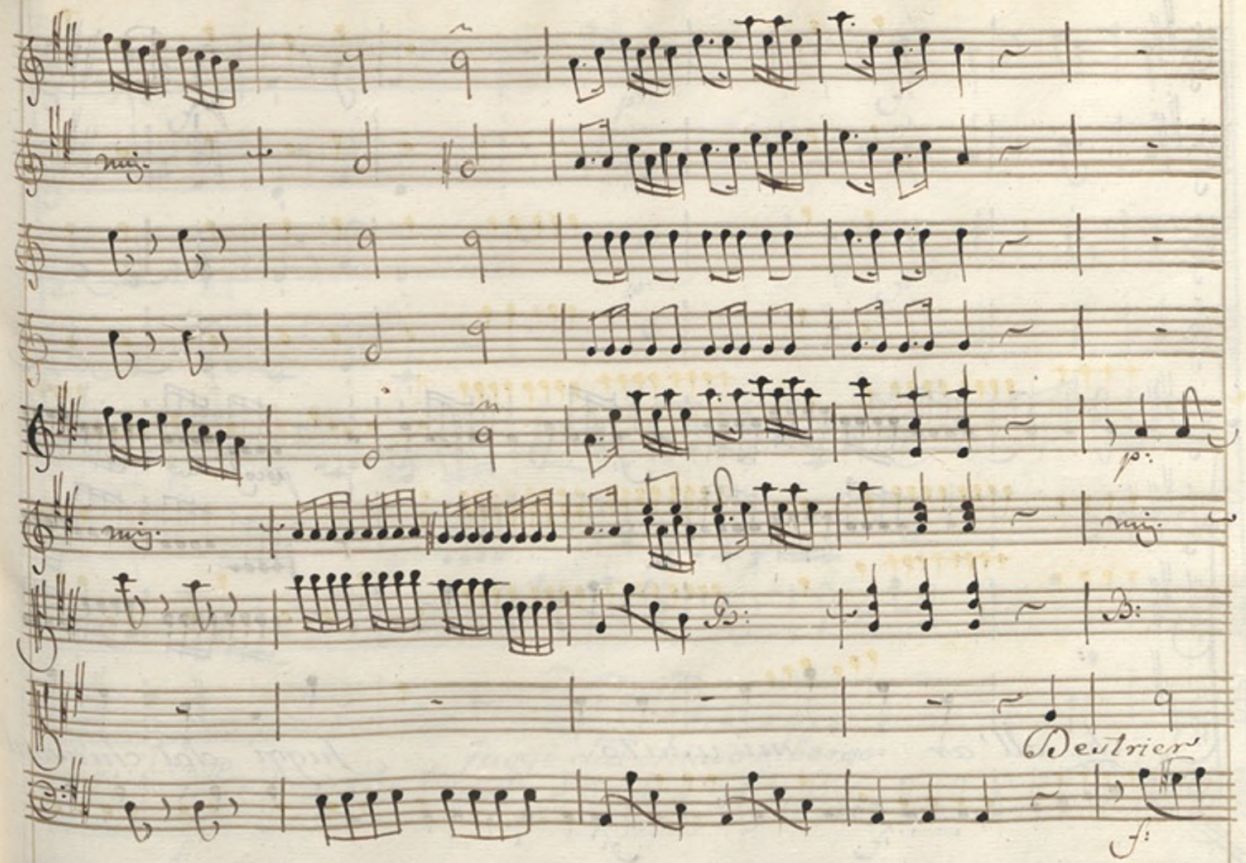

p:
p:
p:
le val

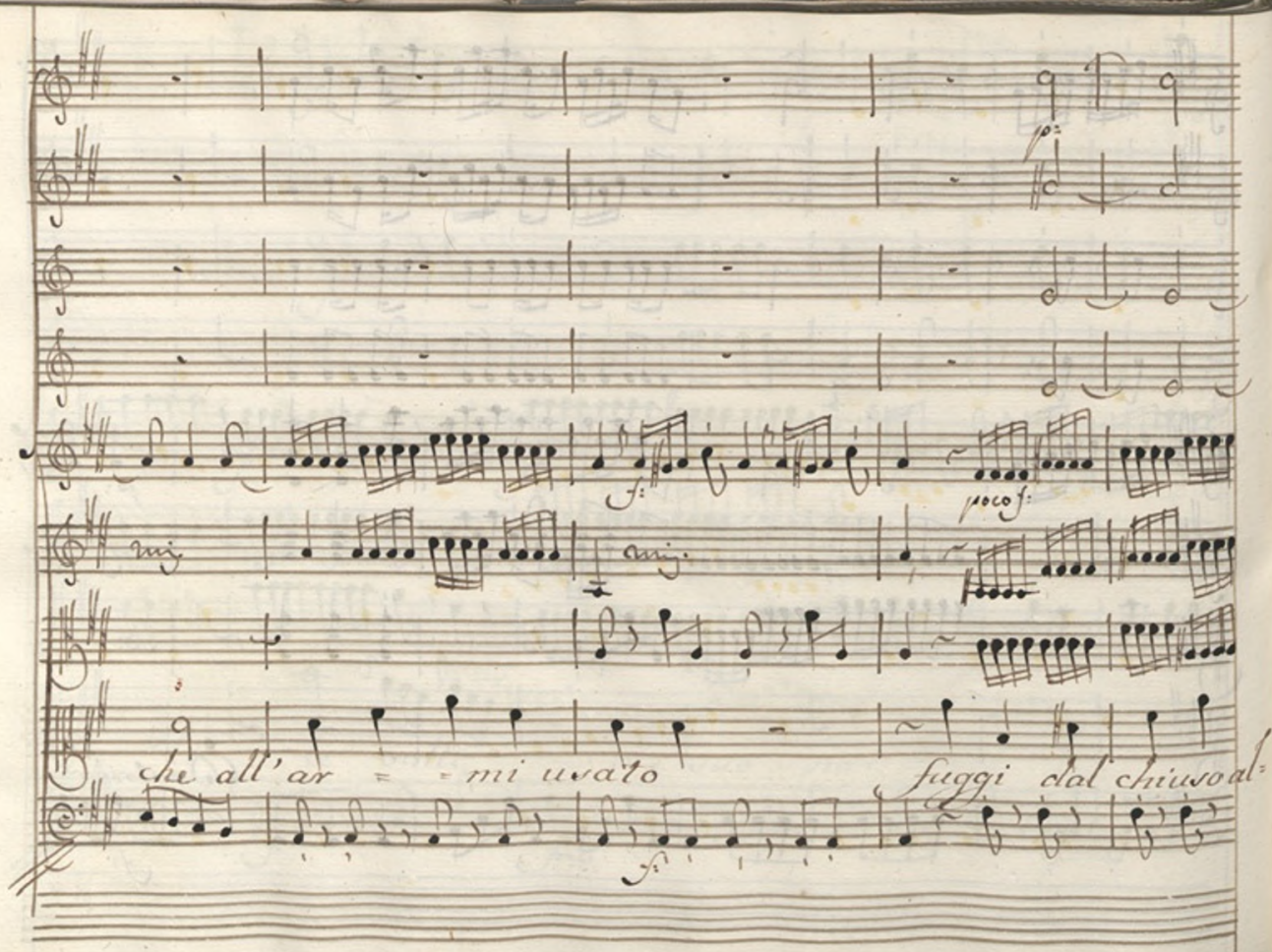


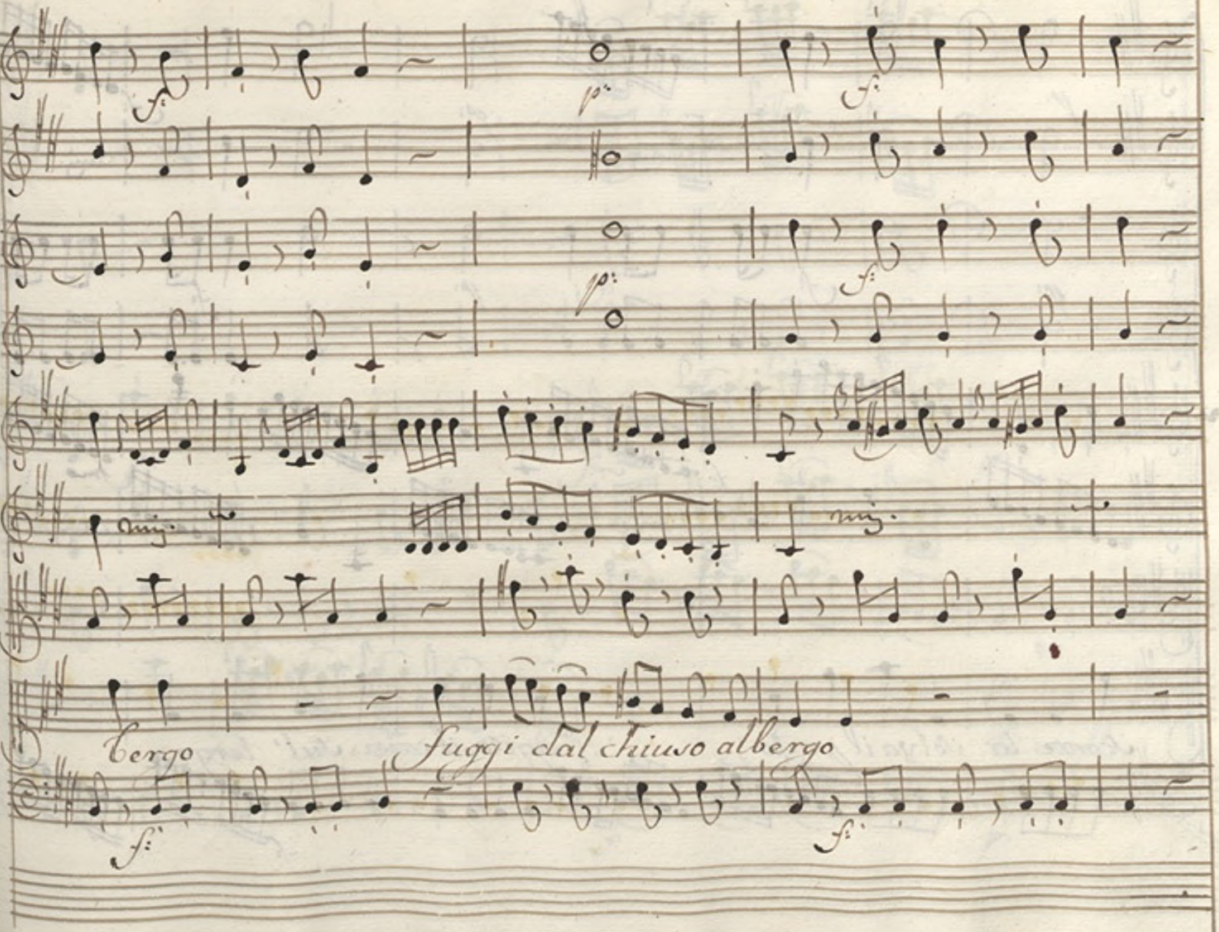

li
le val - li
risuo -

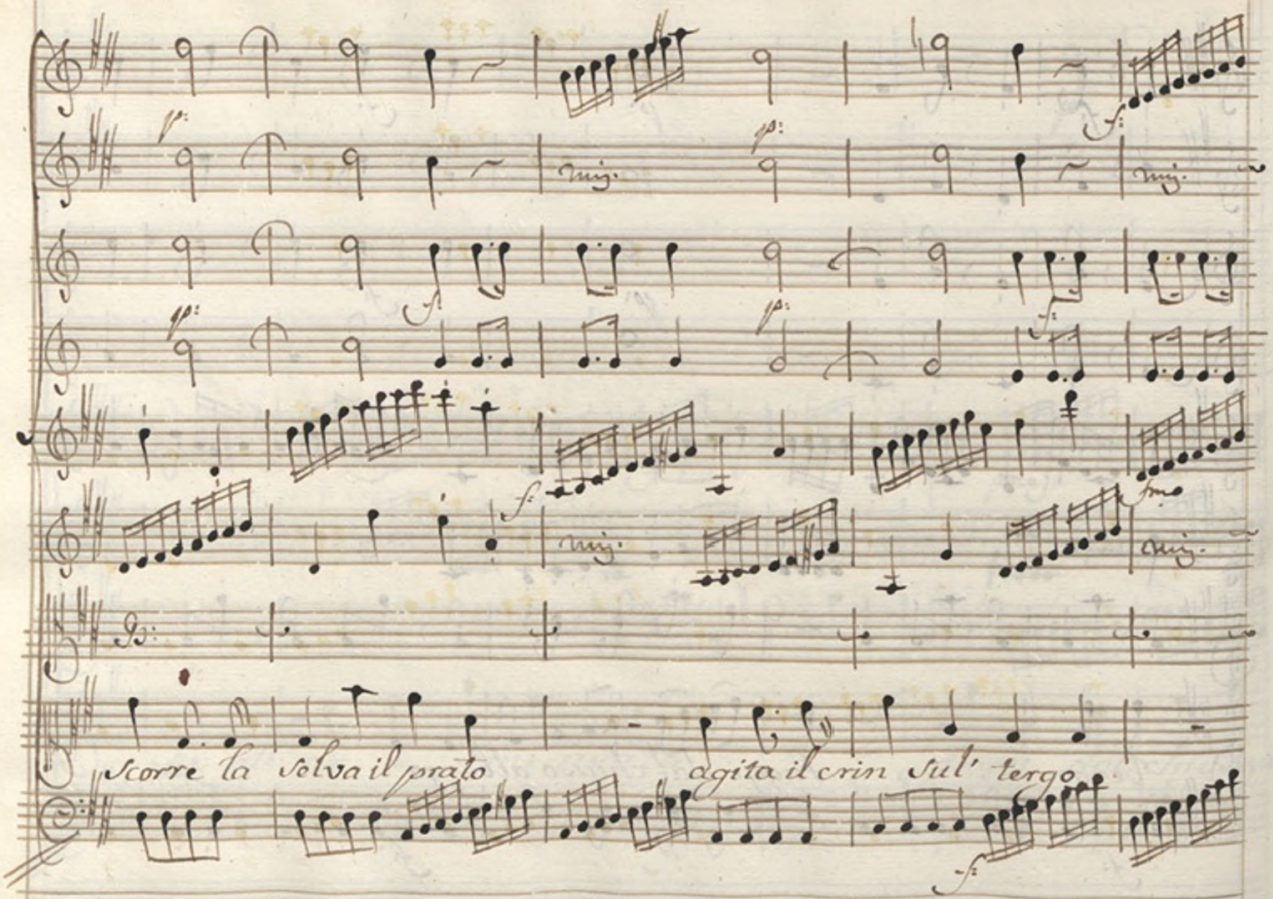

mar
p:
p:

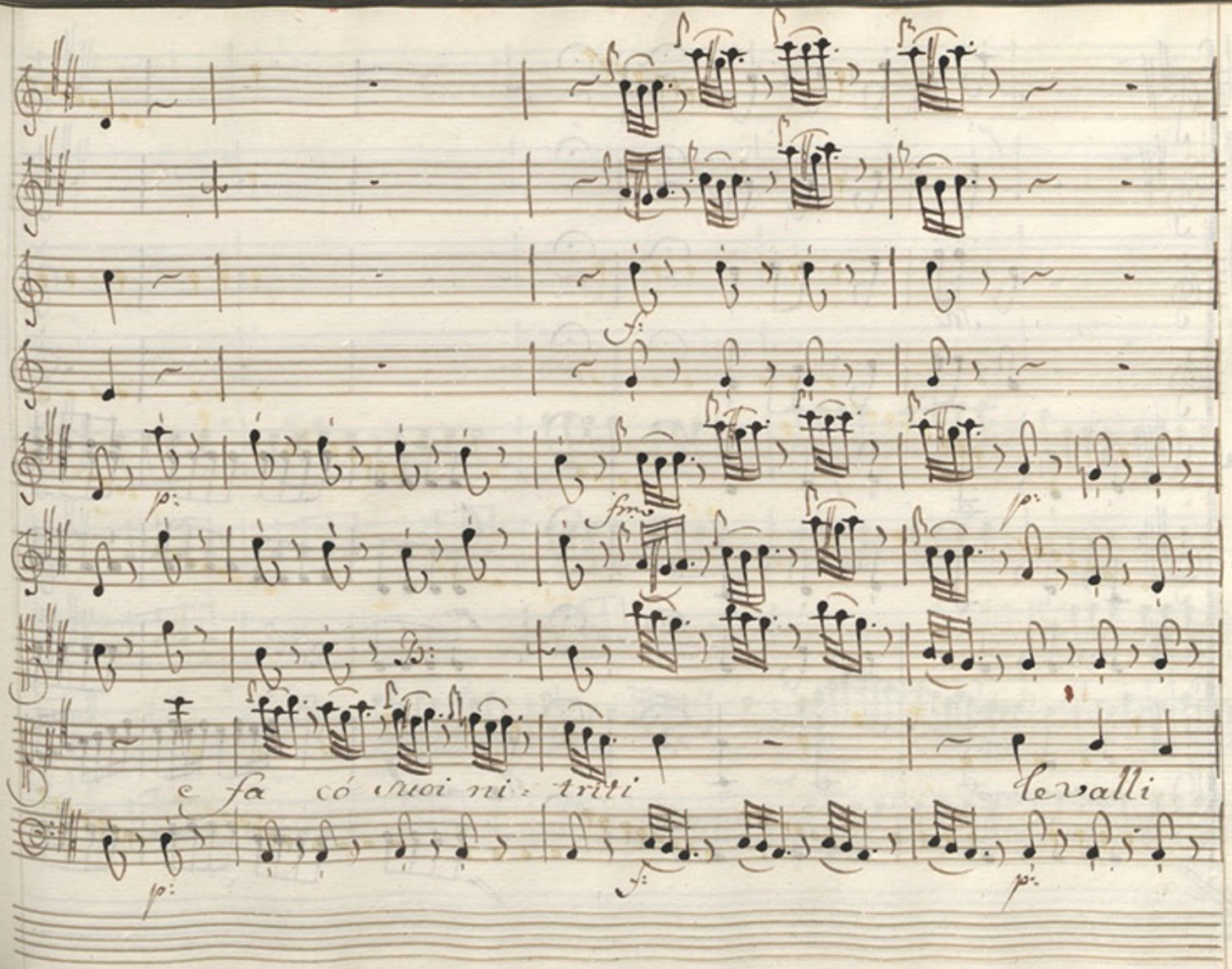

li le valli ri = suo = nar.

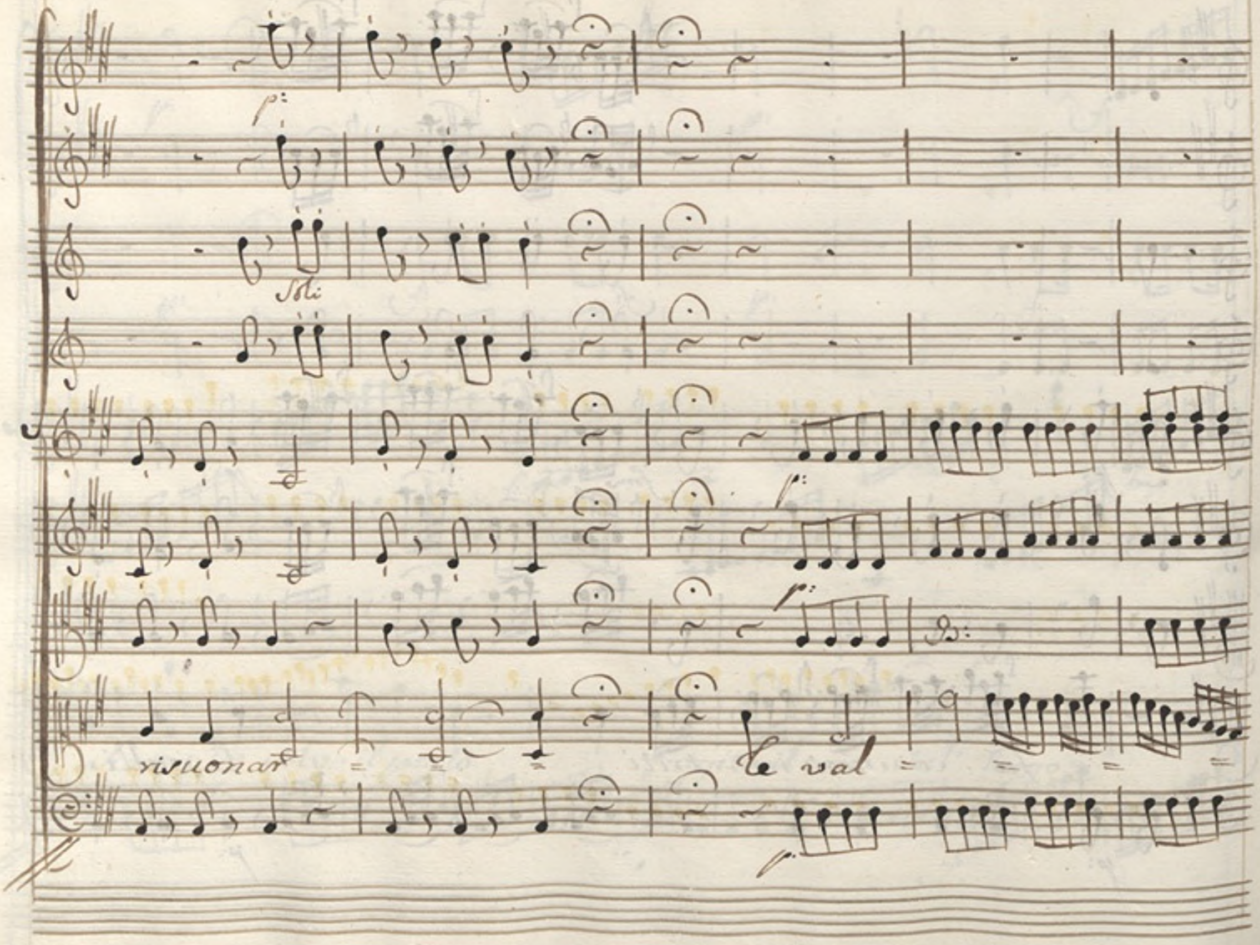

p:
Dextrier
f:

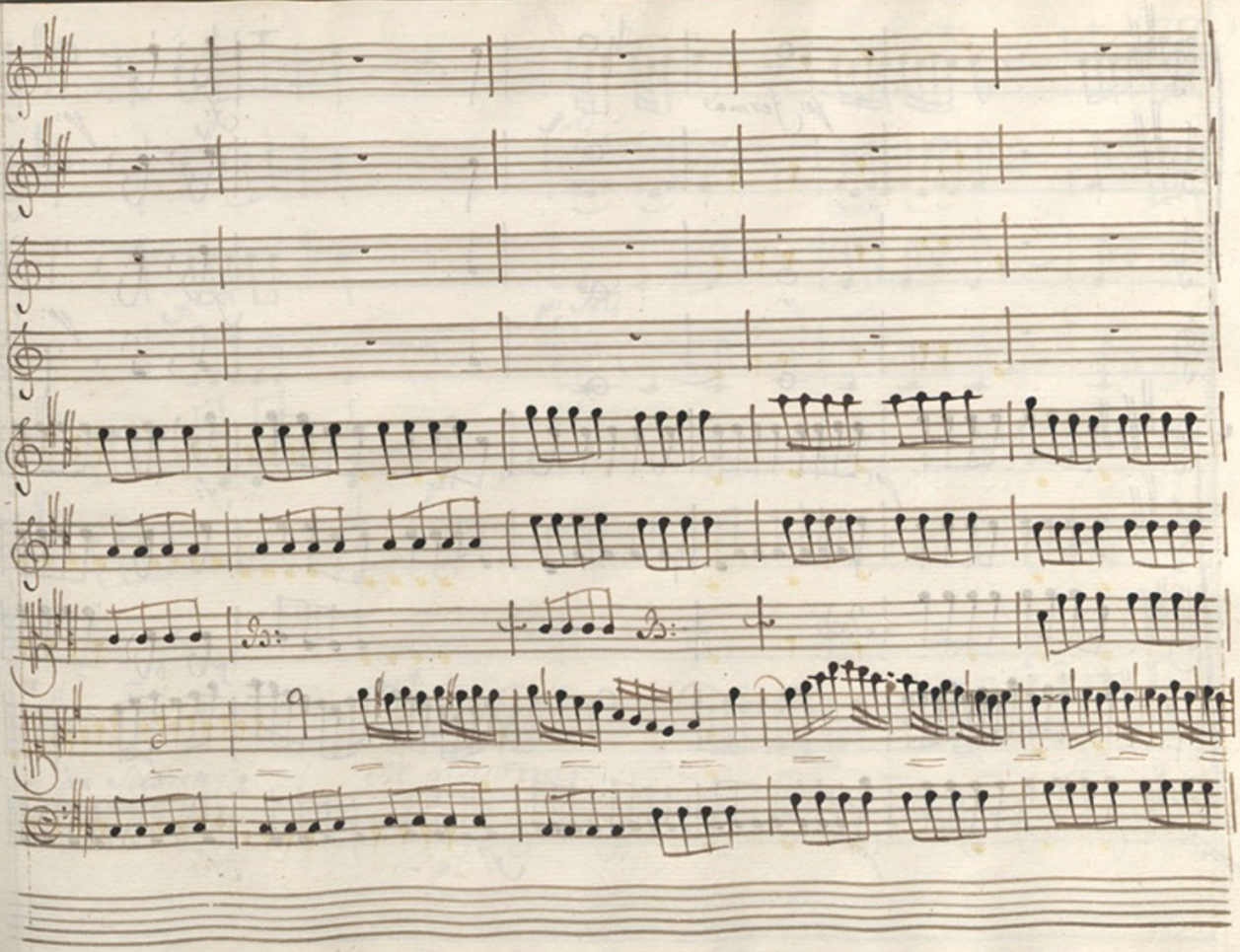

che all'ar = = mi usato
fuggi dal chiuso al=

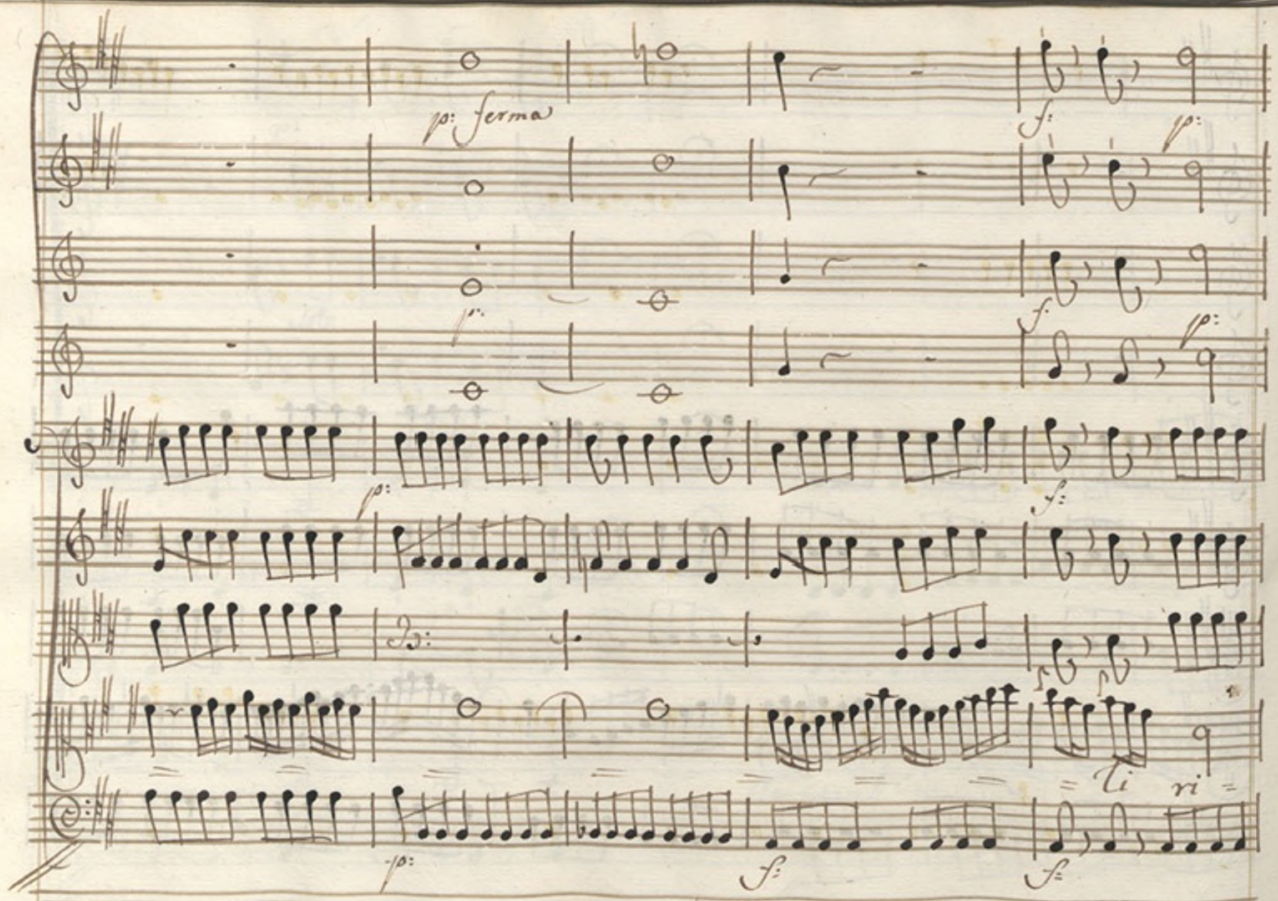

tergo
fuggi dal chiuso albergo

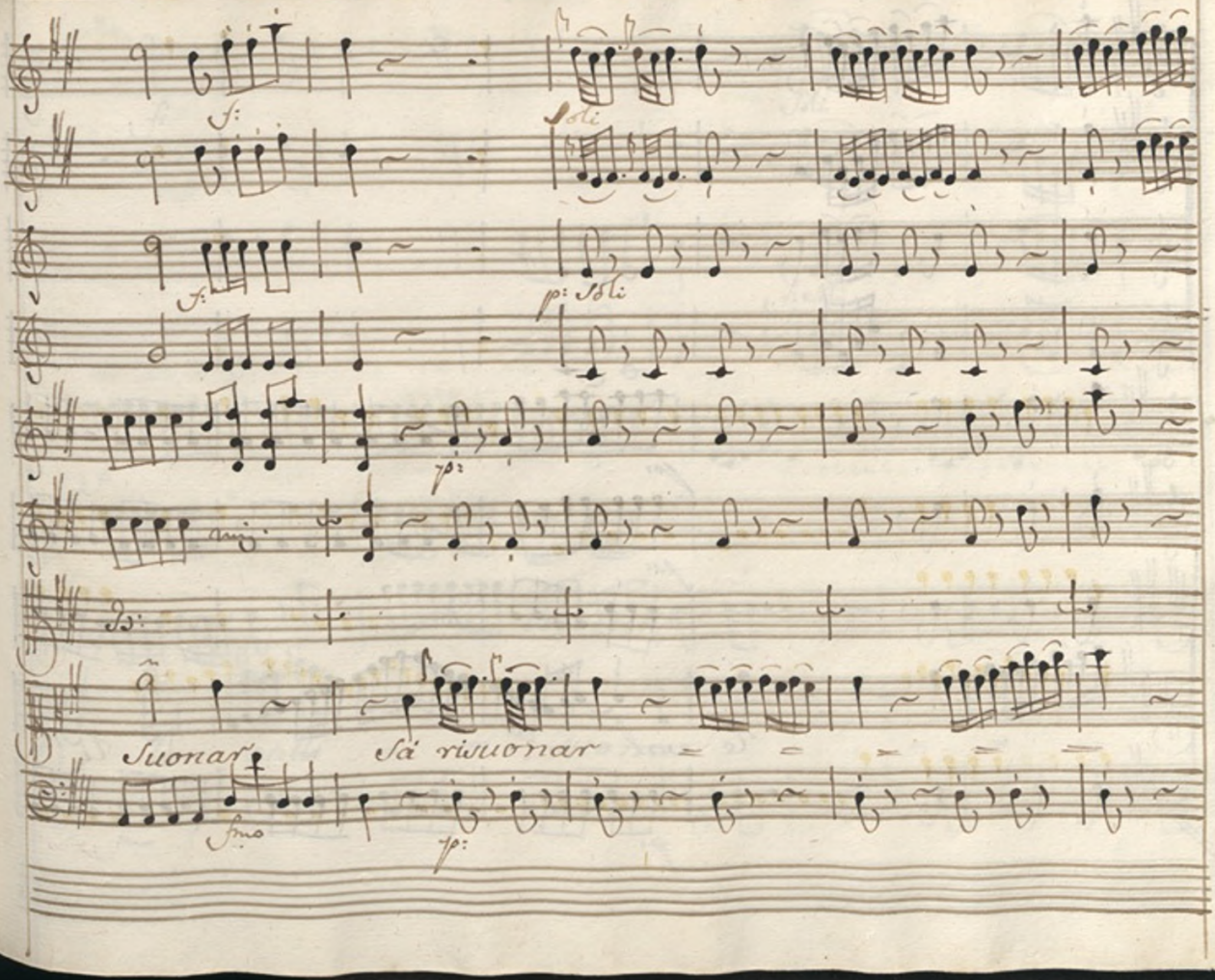

scorre la selva il prato
agita il crin sul' tergo

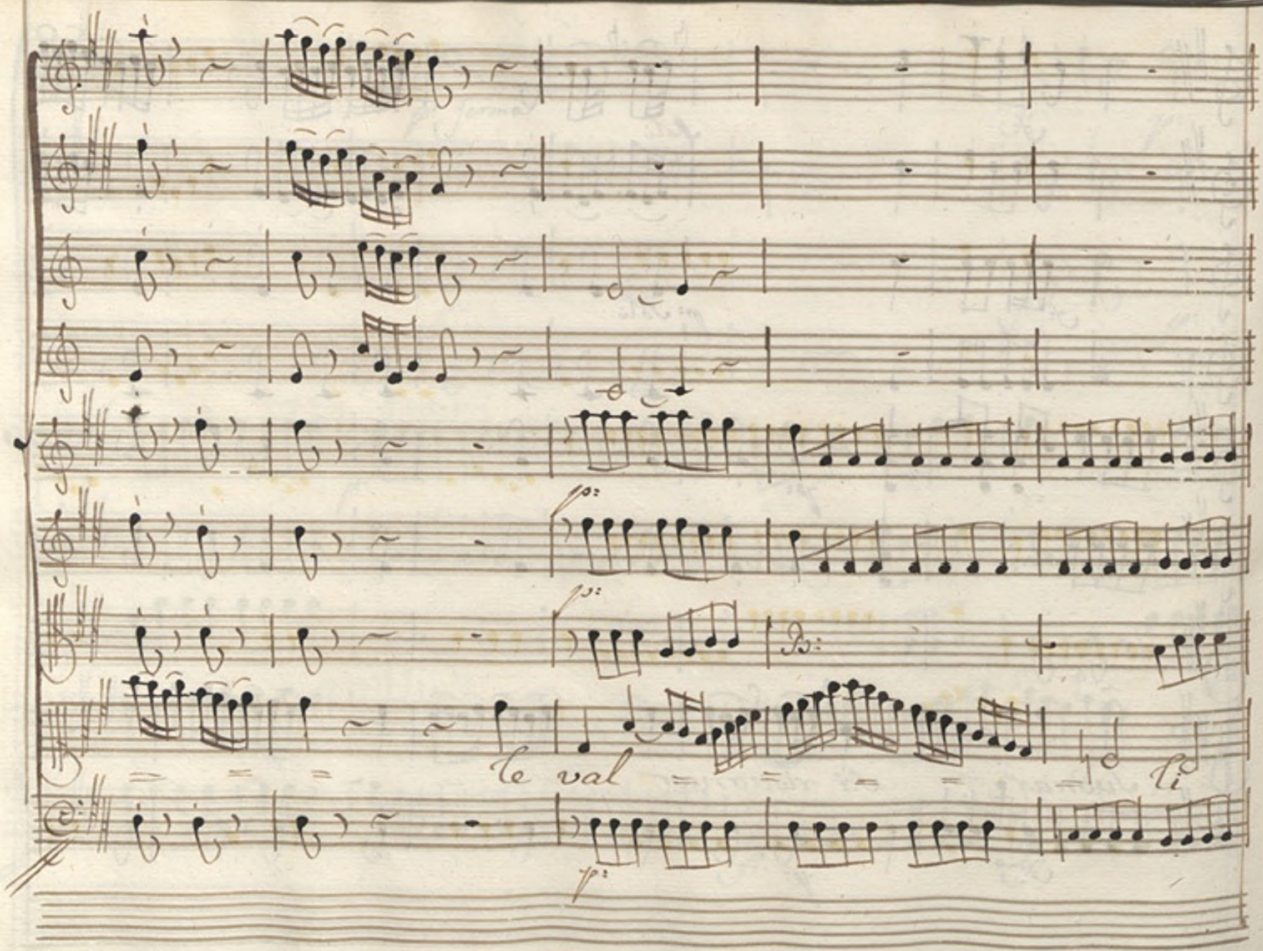

e fa có suoi ni = triti
le valli

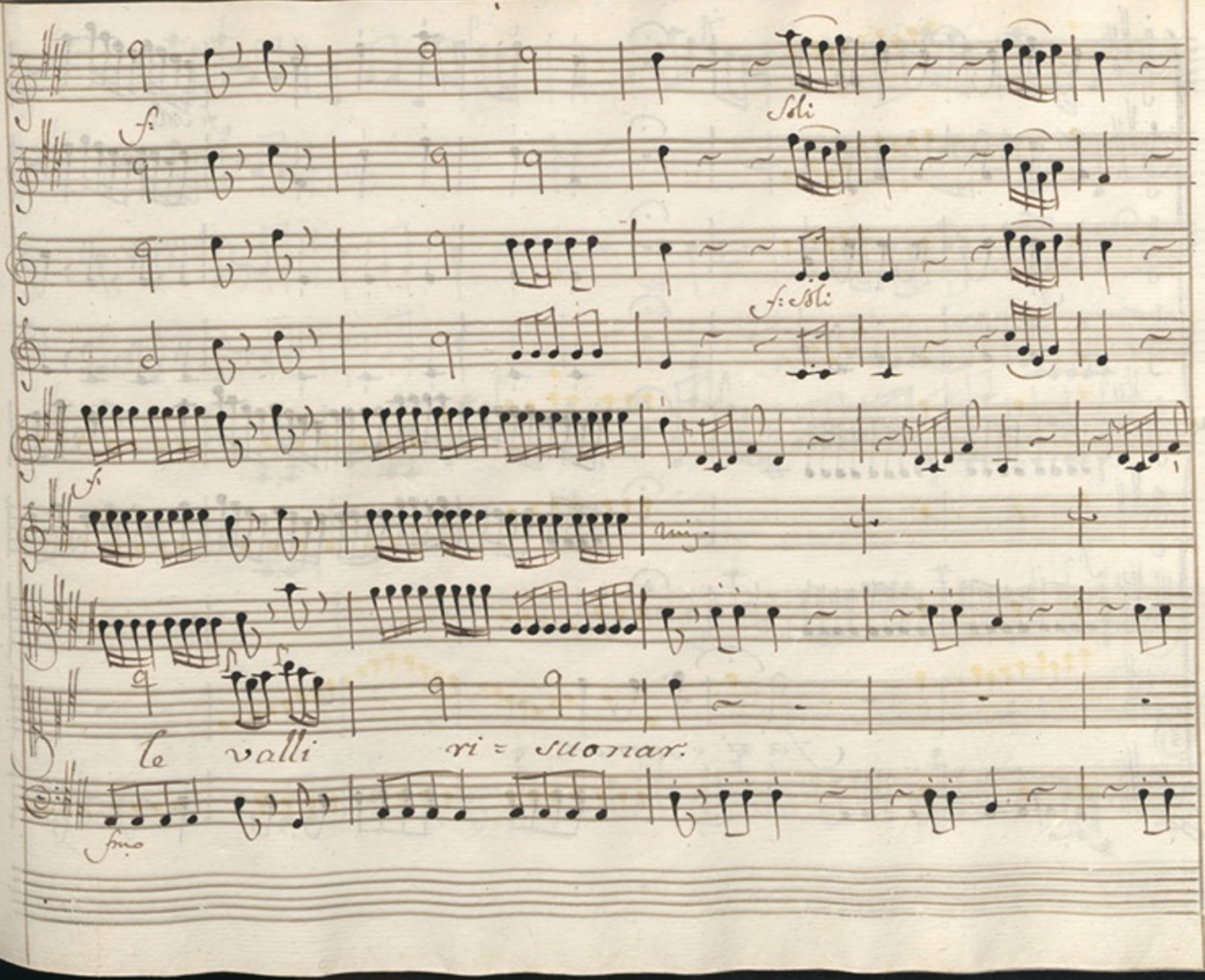

Soli
risuonar
le val

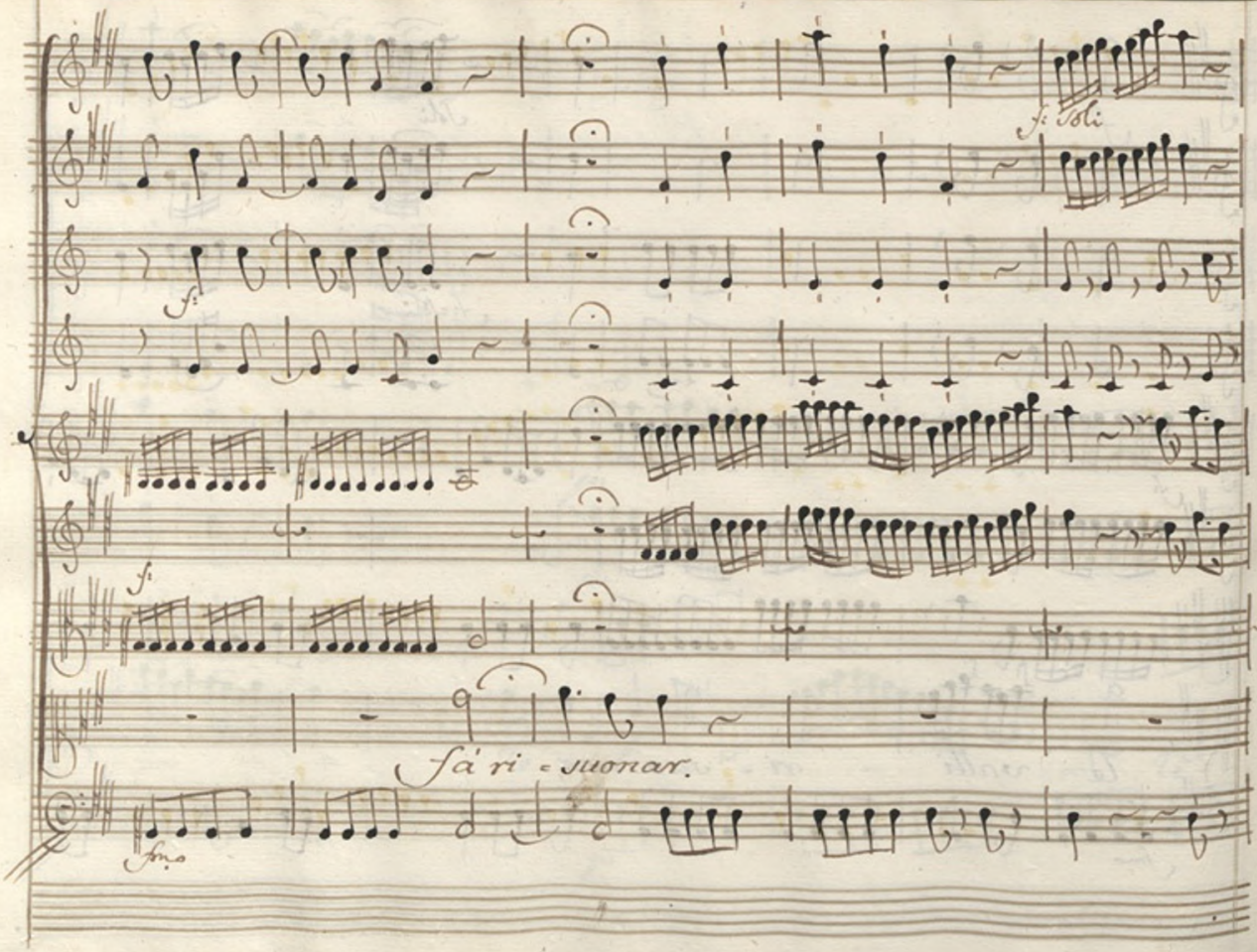


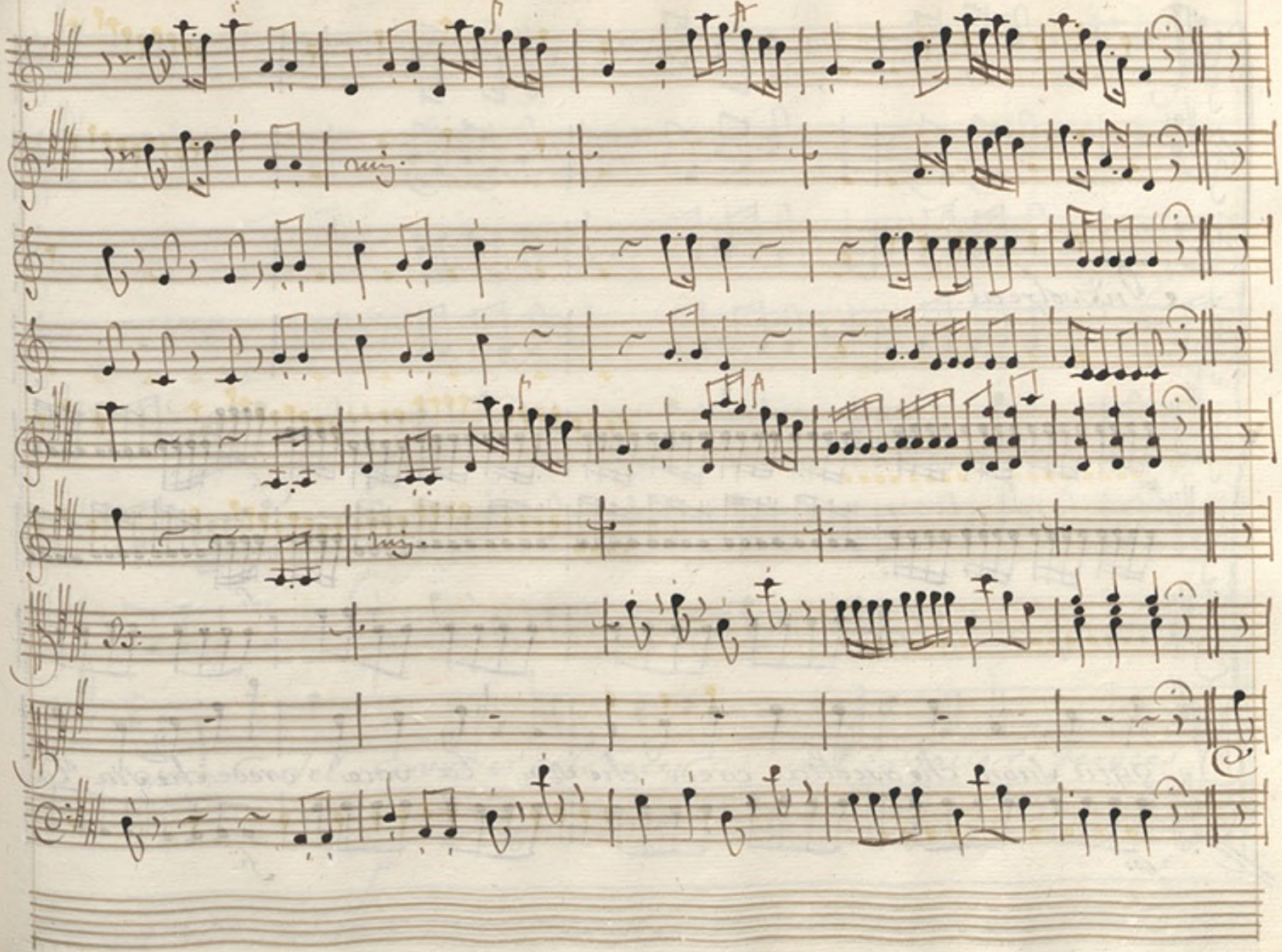

p: ferma
f:
p:
p:
f:
p:
p:
f:
p:
f:
Ti ri
p:
f:
f:

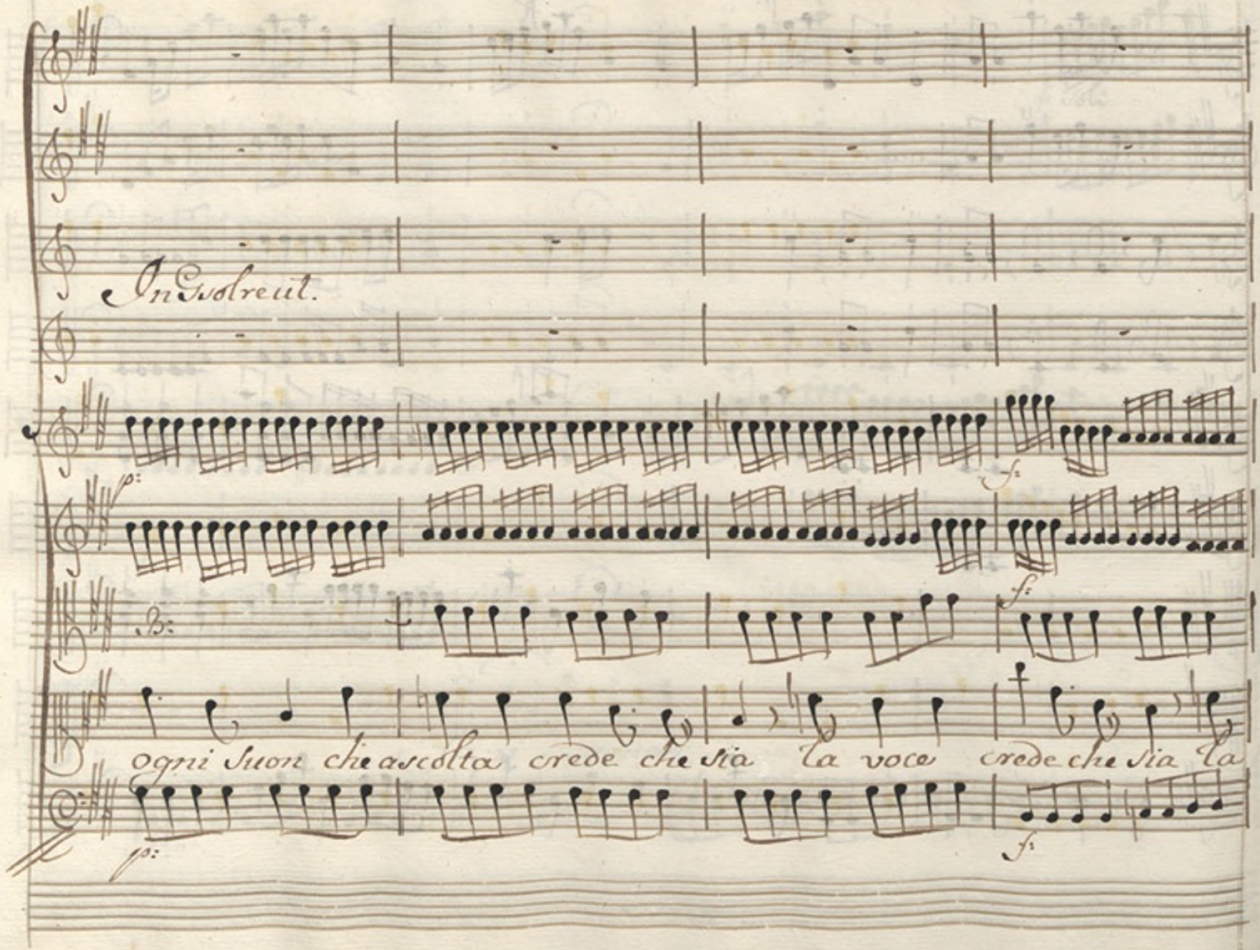

f:
Soli
f:
p: Soli
p:
Suonar
Sá risuonar
fmo
p:

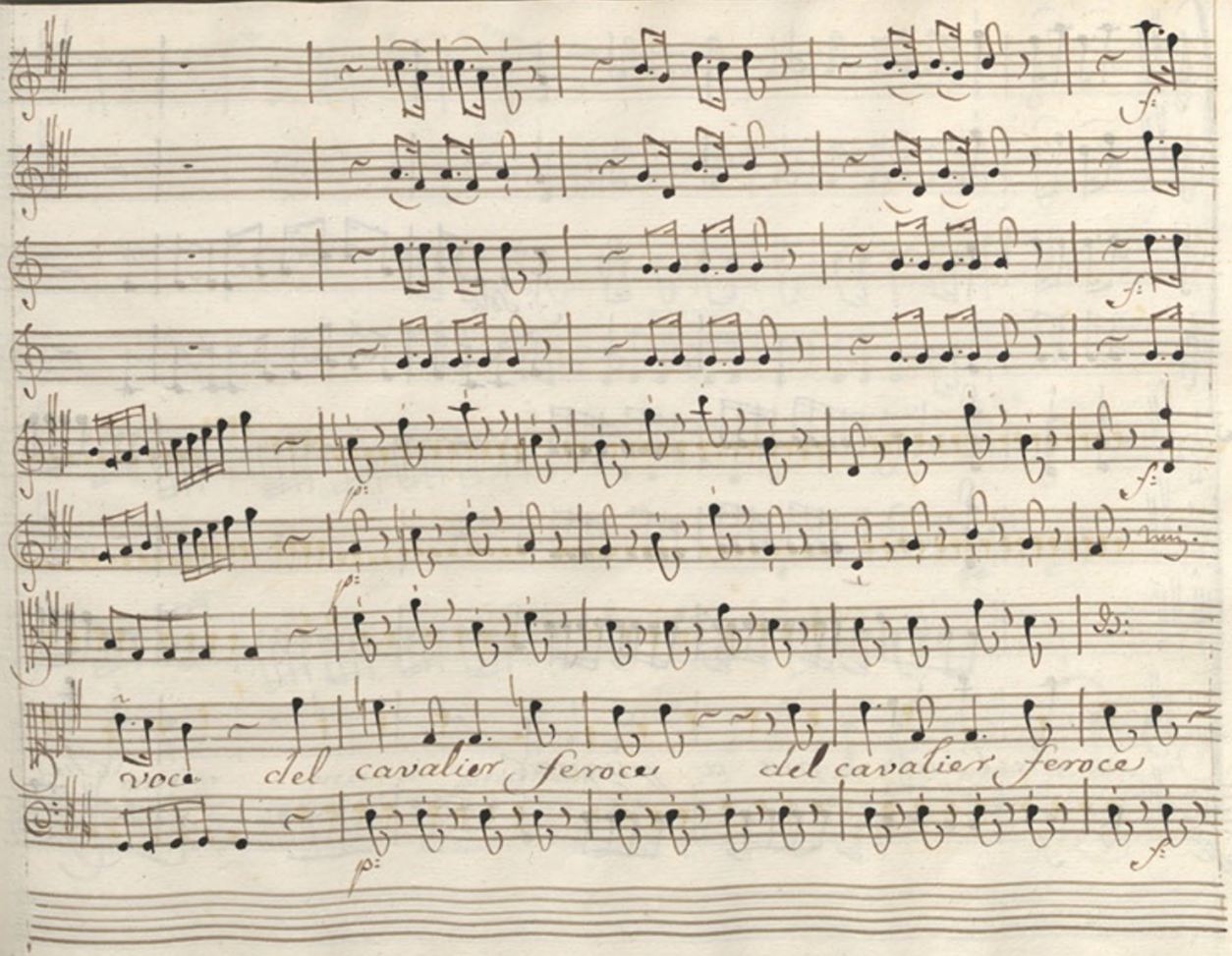

le val
li

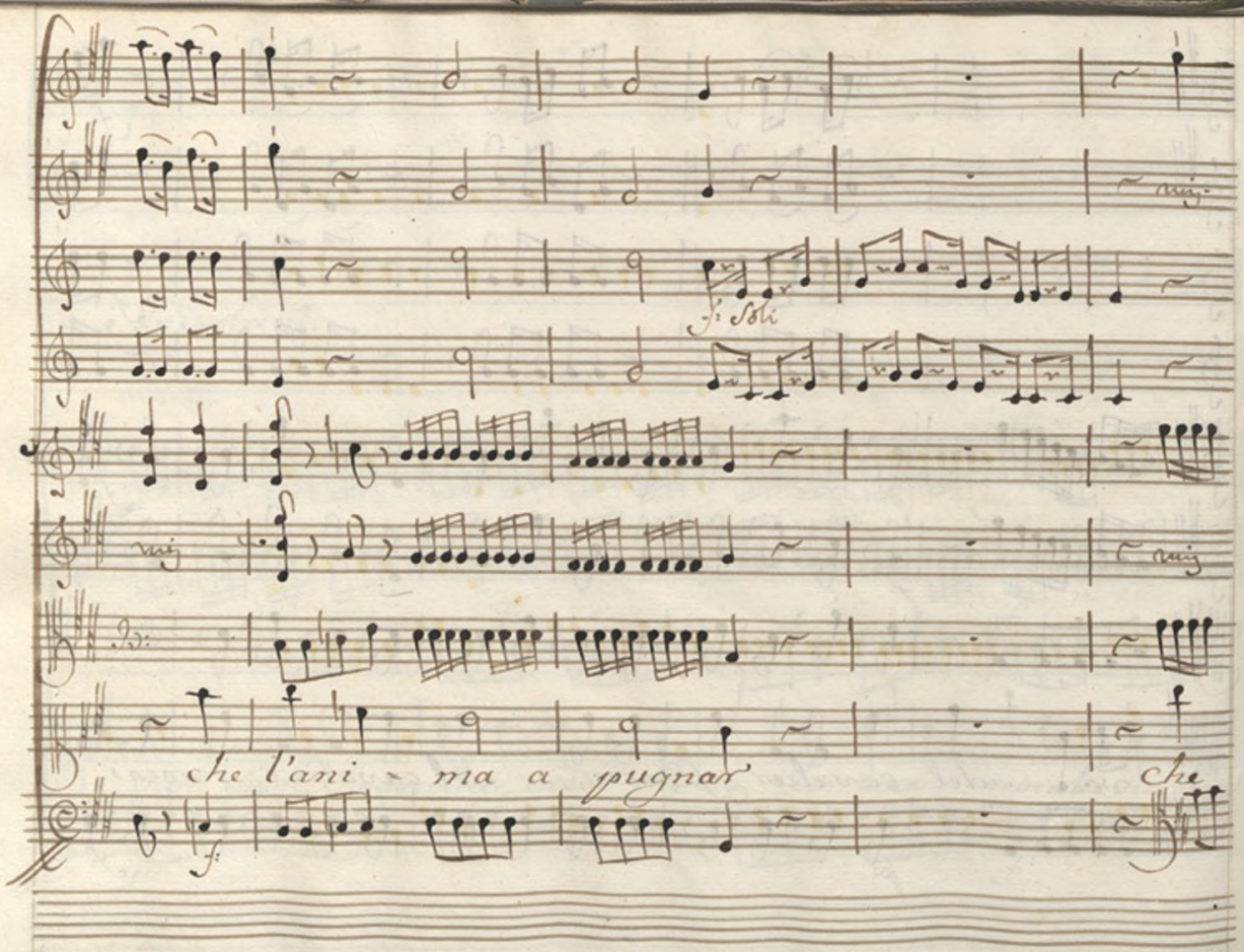

Soli
f: Soli
le valli ri = suonar.

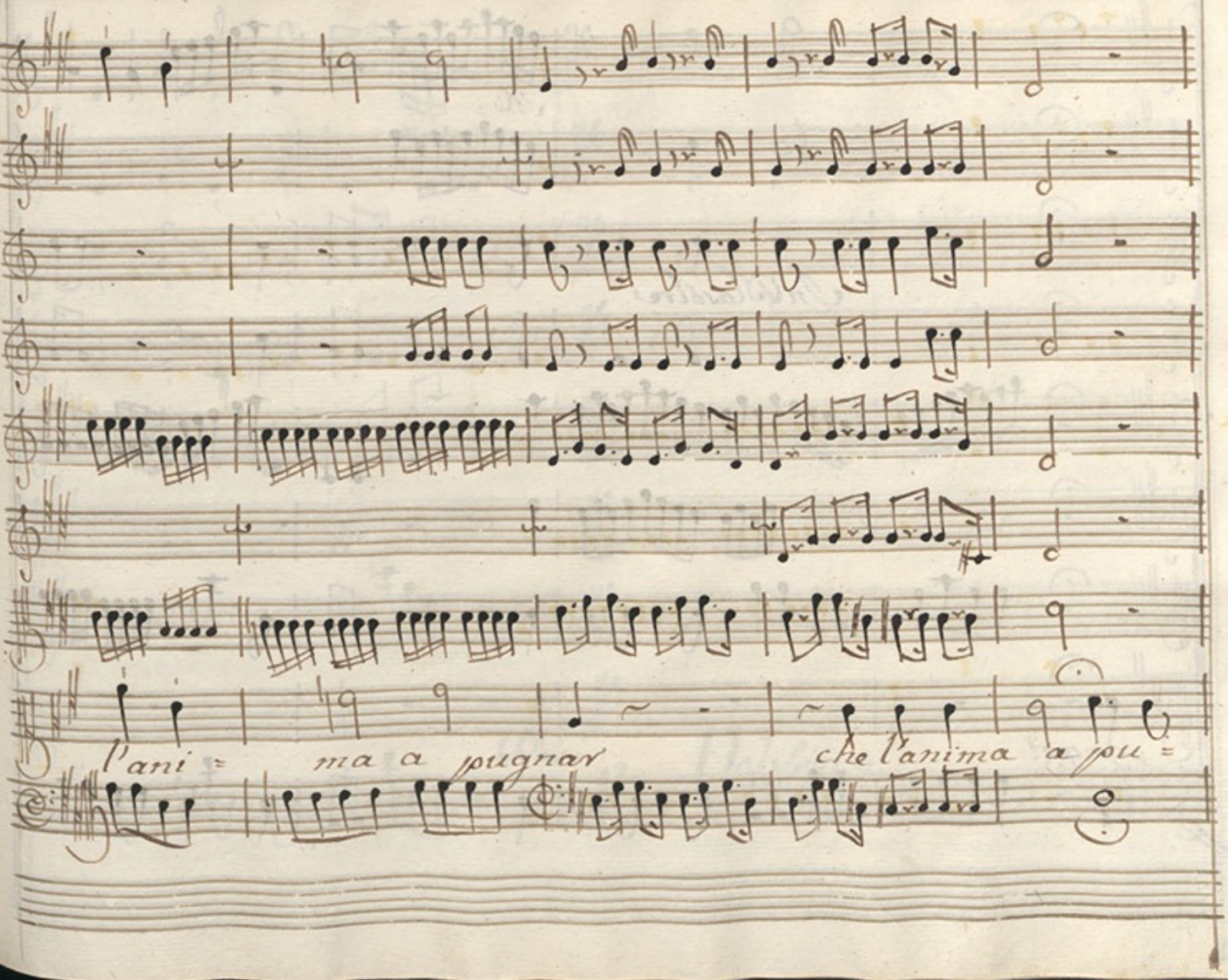

f: Soli
f:
f:
fá ri = suonar.
fmo

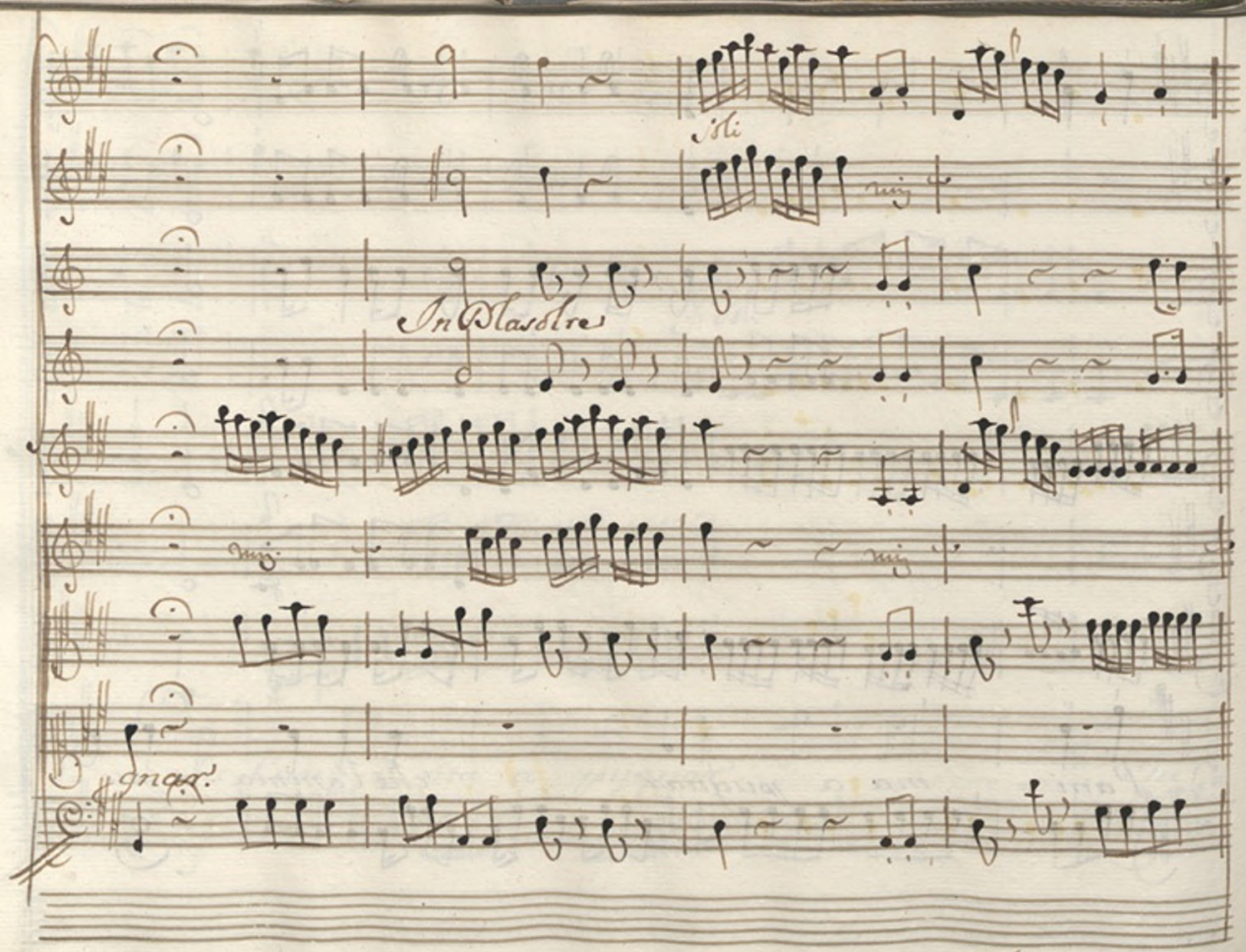


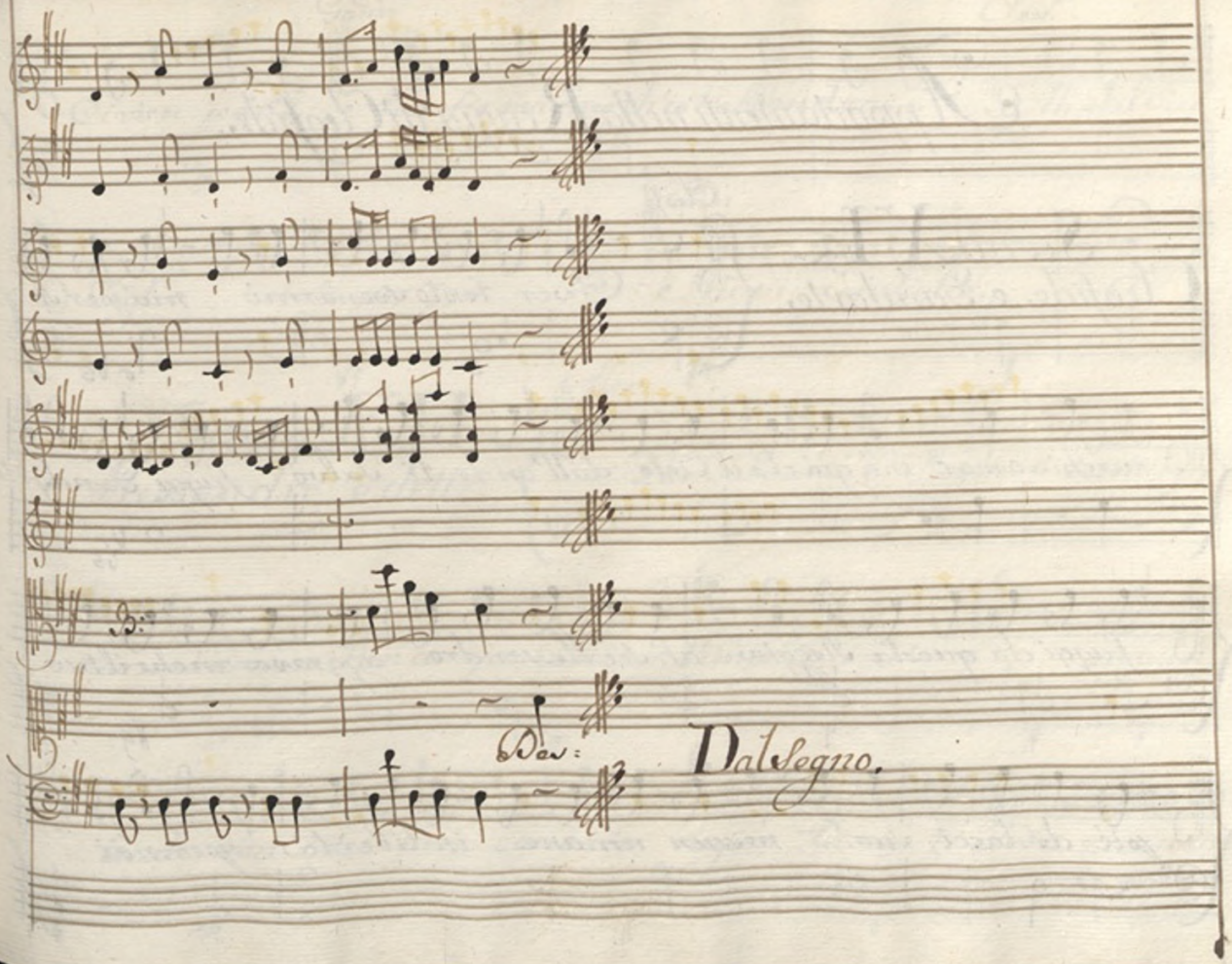

In Eudreul.
ogni Suon che ascolta crede che sia la voce crede che sia la


f:
f:
f:
f:
p:
voce del cavalier feroce del cavalier feroce
p:
f:


f: Soli
che l'ani - ma a pugnar
che


l'ani = ma a pugnar
che l'anima a pu =


Soli
mis
In Plasolre
mis
mis
Gnar.


D.C.
Dal Segno.

Appartamenti nella Reggia di Cleofide.

Scena XI.

Cleofide, e Gandarte.

Cleof:

C'ver tento svenarmi má per so=

verchio amar má già che il Cielo dall'onde ti salvó fuggi Gandarte

fuggi da questa Reggia ah se Messandro aggrava anche il tuo

piè de lacci suoi nessun rimane in libertá per noi

Gand: Cleof:

Ci vien parti Non fia mai ver ch'io t'abbandoni Ah dal suo

Gand:

Ciglio celati per pie - tá Numi consiglio.

Scena XII

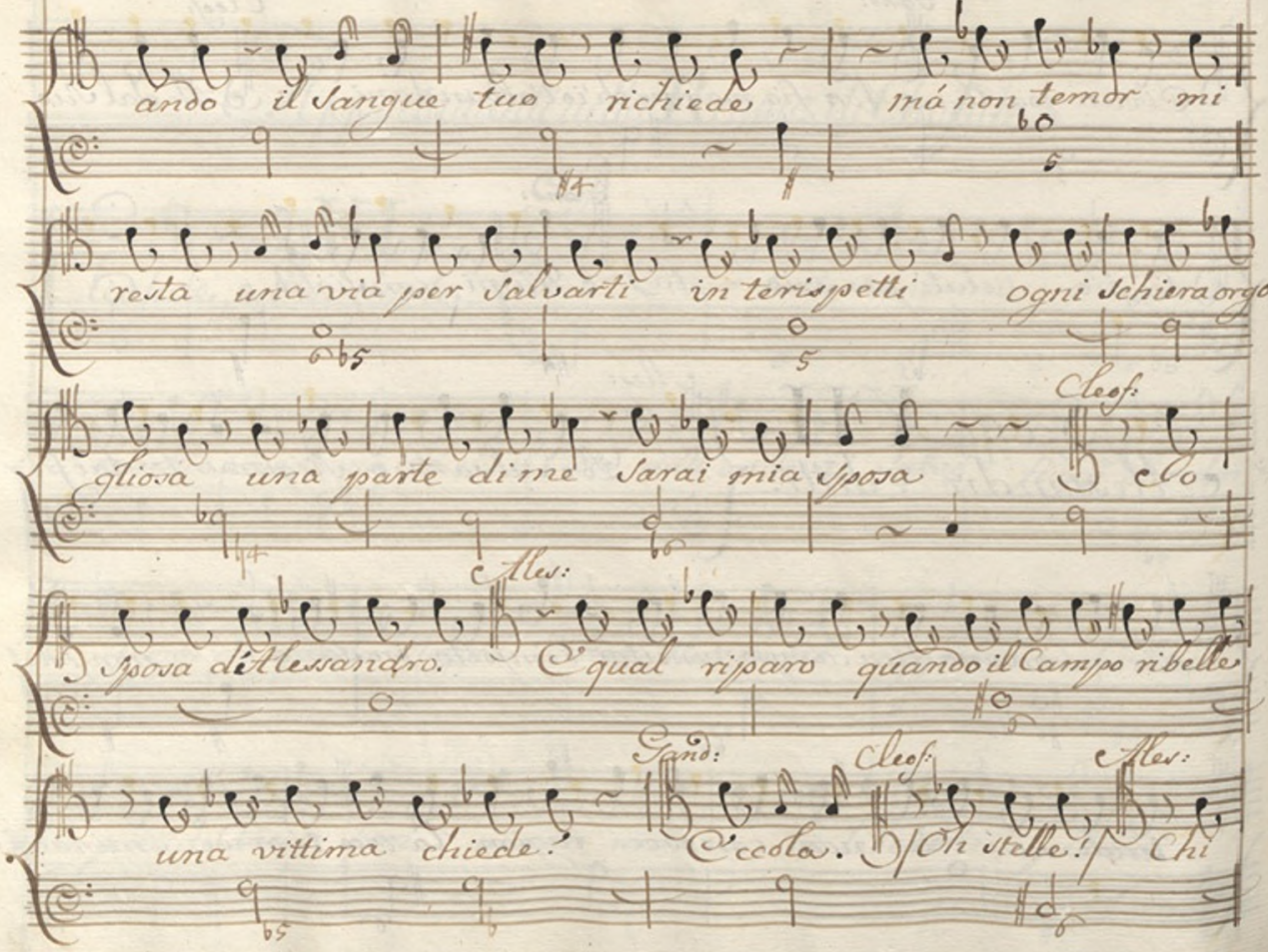
Alessandro e detti.

Ales:

Per salvarti o Regina tentai fre-

nar má invano d'un campo vincitor l'impeto in sano non in-

tende non ode non conosce ragion la rea ti crede e minacci-


ando il Sangue tuo richiede
má non temor mi
resta una via per Salvarti in tersi petti
ogni Schiera orgo-
gliosa una parte di me Sarai mia Sposa
Cleof:
Sposa d'Alessandro.
Ales:
Equal riparo quando il Campo ribelle
una vittima chiede?
Gand:
Cleof:
Ales:
Eccola. Oh stelle! Chi

Gand: Mes:

Sei? Poro Son io. Come frá questi custoditi Jog=

Gand:

giorni giungesti a penetrar? Per via nascosa che l'pas=

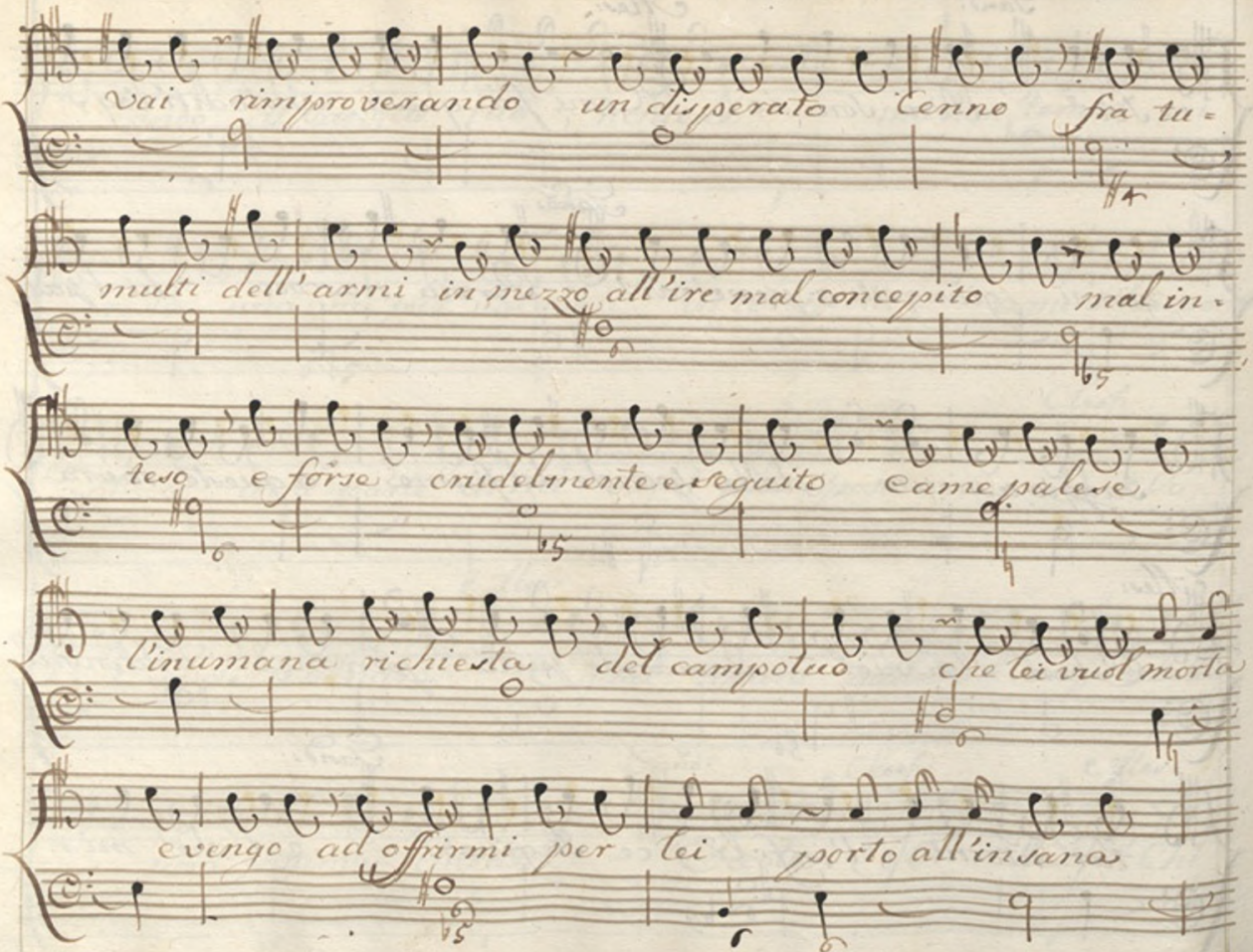
saggio assicura dalle Sponde del fiume a queste mura.

Mes:

Eben che vuoi domandi pietá perdono? oddinvul=

Gand:

tar ritorni l'infeli = ce Regina. A che mi


vai rimproverando un disperato cenno fra tu-
multi dell'armi in mezzo all'ire mal concepito mal in-
teso e forse crudelmente eseguito come palese
l'inumana richiesta del campo duo che lei vuol morto
e vengo ad offrirmi per lei porto all'insana

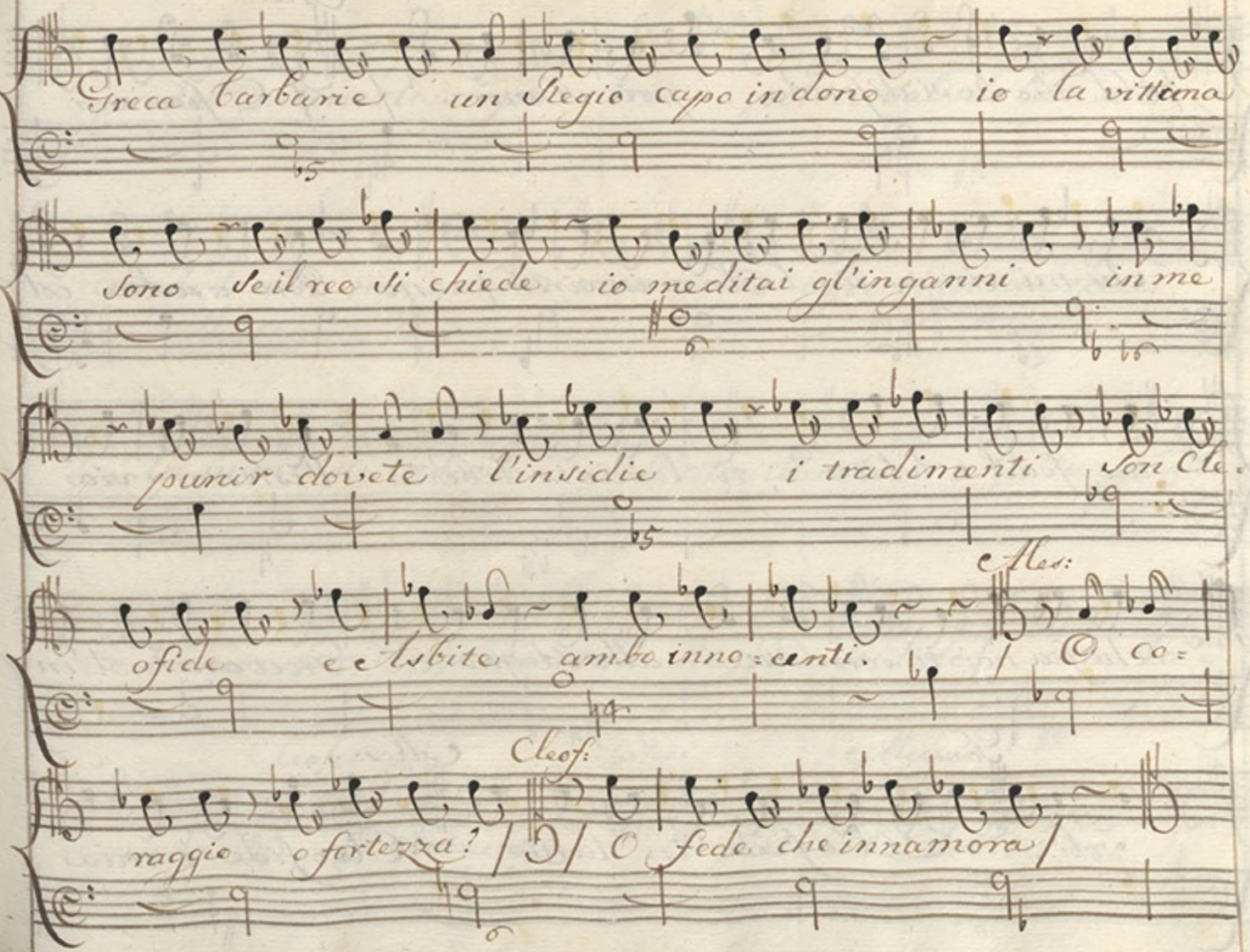
Greca barbarie un Regio capo in dono io la vittima

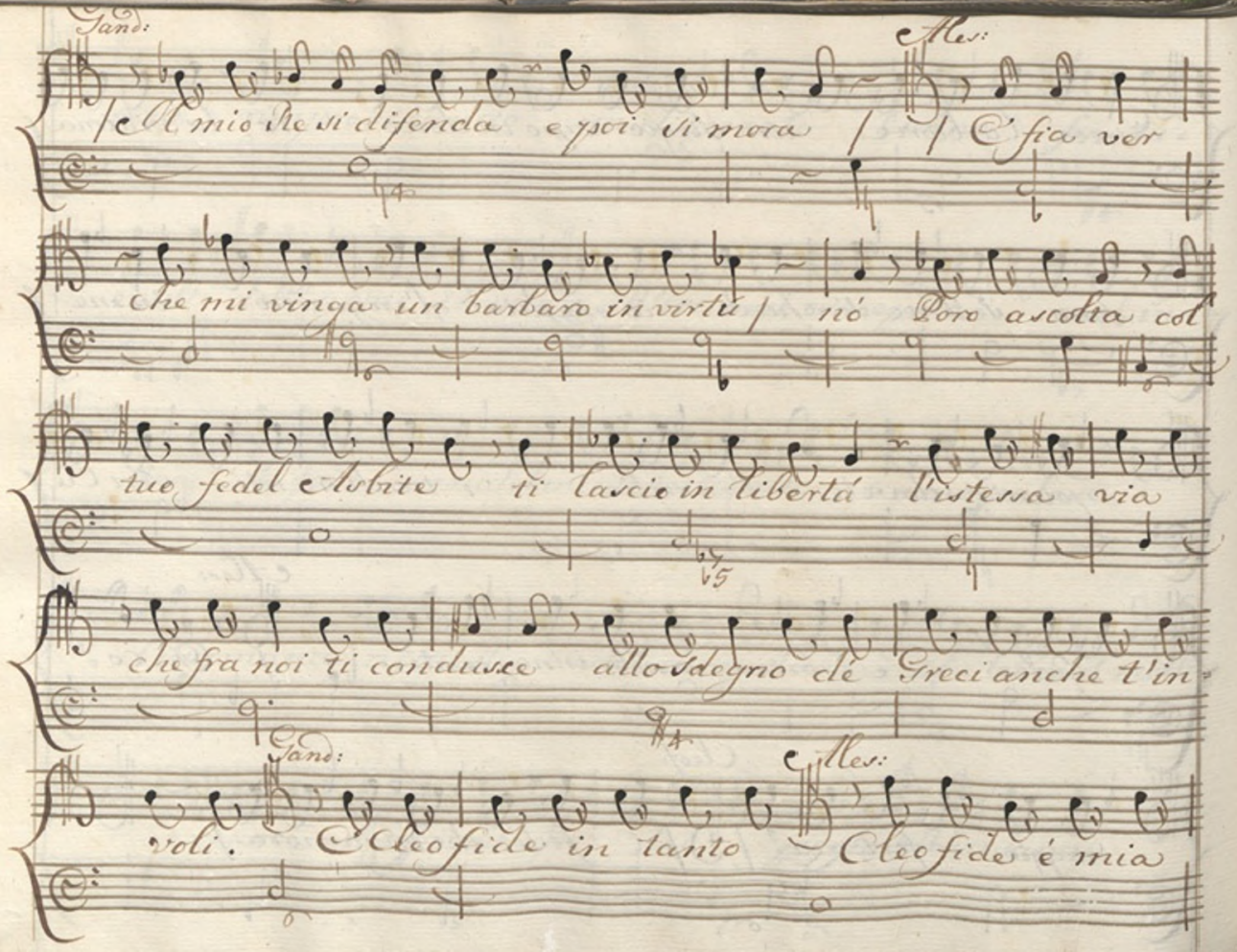
sono se il reo si chiede io meditai gl'inganni in me

punir dovete l'insidie i tradimenti son Cle-

ofide e Asbite ambo inno=centi. Ales: / O co=

raggio o fortezza! Cleof: / O fede che innamora /




Gand:
Mes:
Il mio che si difenda e poi si mora
E fia ver
che mi vinga un barbaro in virtú
nó Poro ascolta col
tue fedel Asbite ti lascio in libertá l'istessa via
che fra noi ti conduse e allo sdegno de Greci anche t'in
Gand:
Mes:
voli. Cleofide in tanto Cleofide é mia

preda ritenerla po = trei potrei salvarla senza

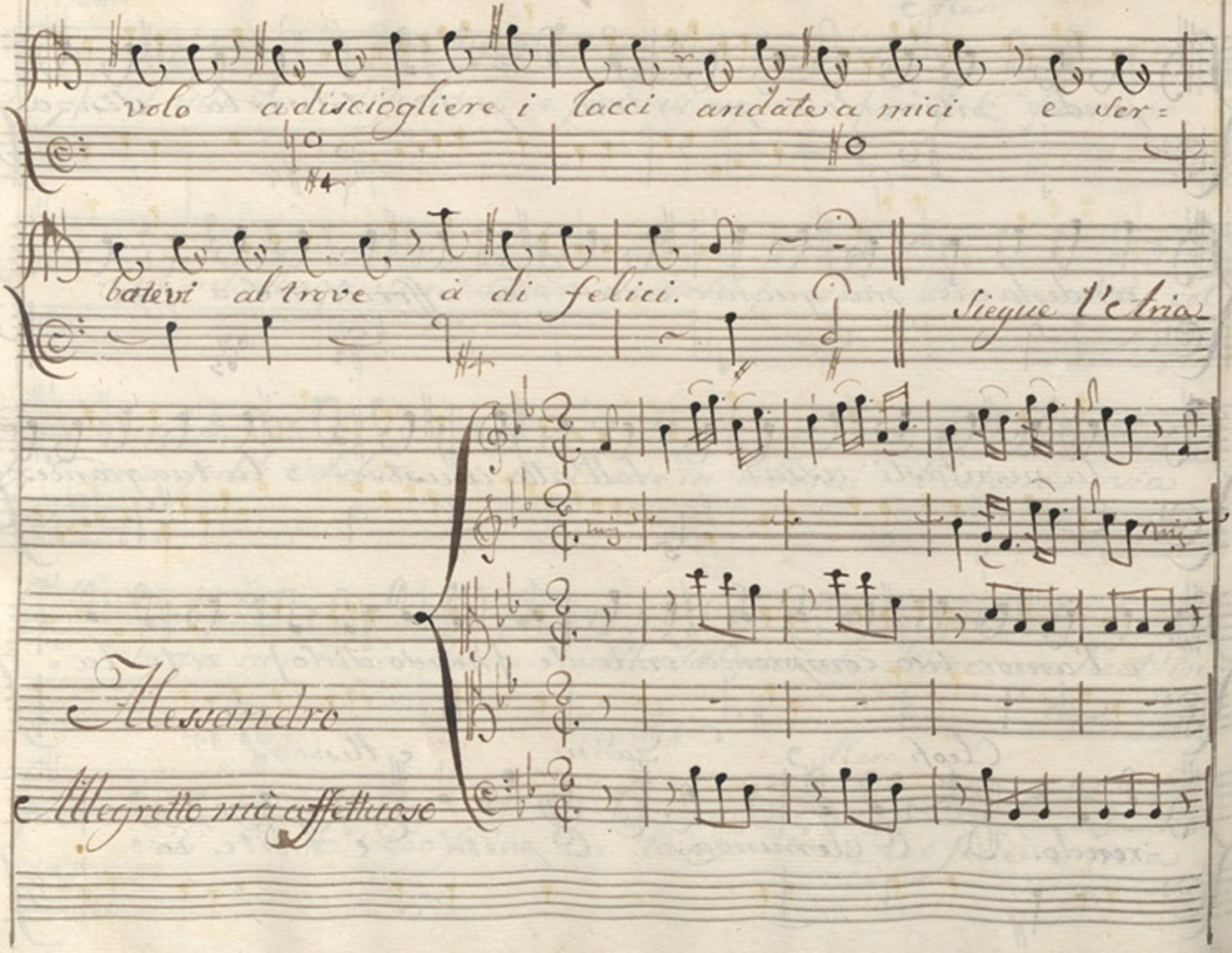
renderla ate ma quando vieni ad offrirti in sua vece

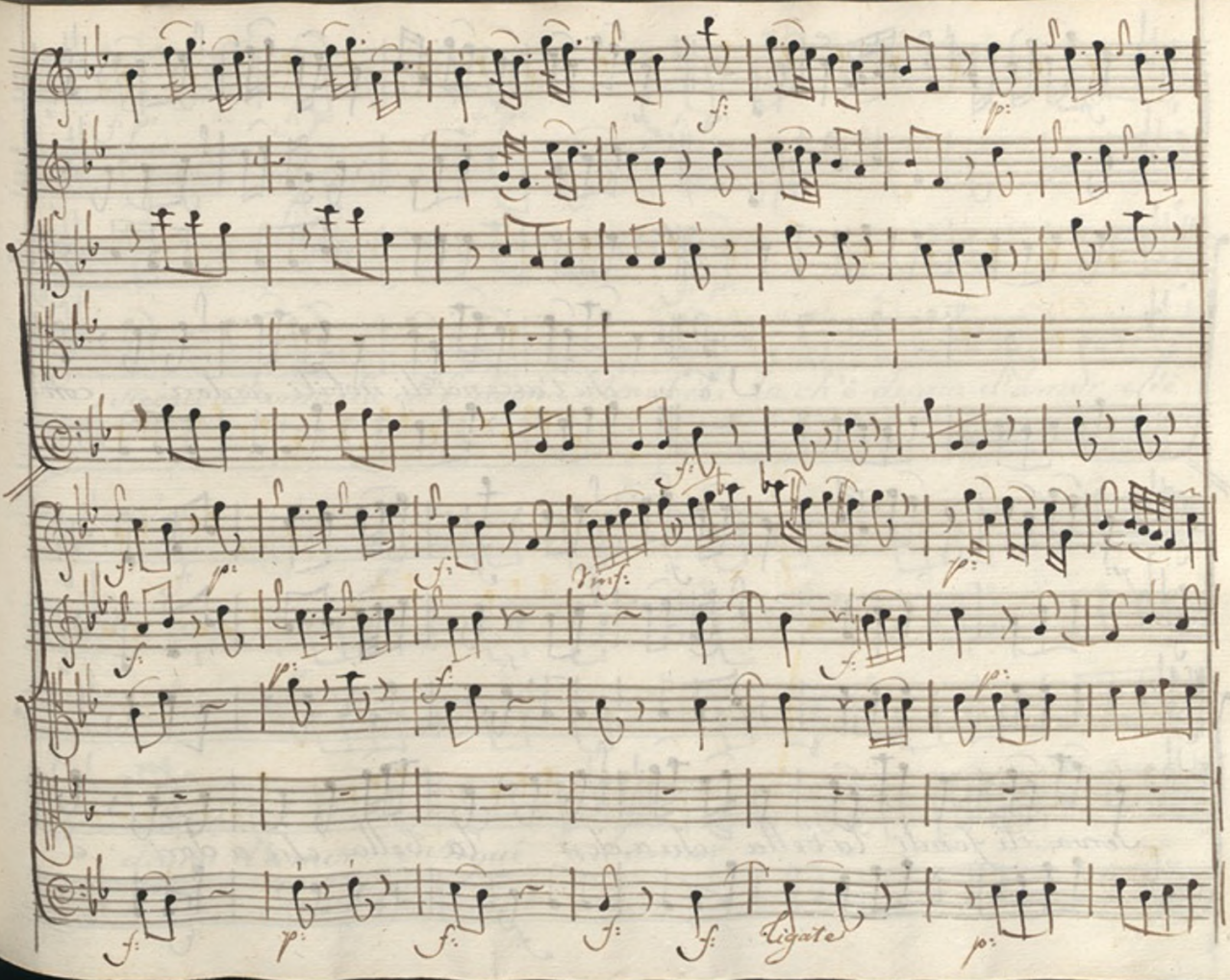
la meritasti assai dall'atto illustre la tua grandezza

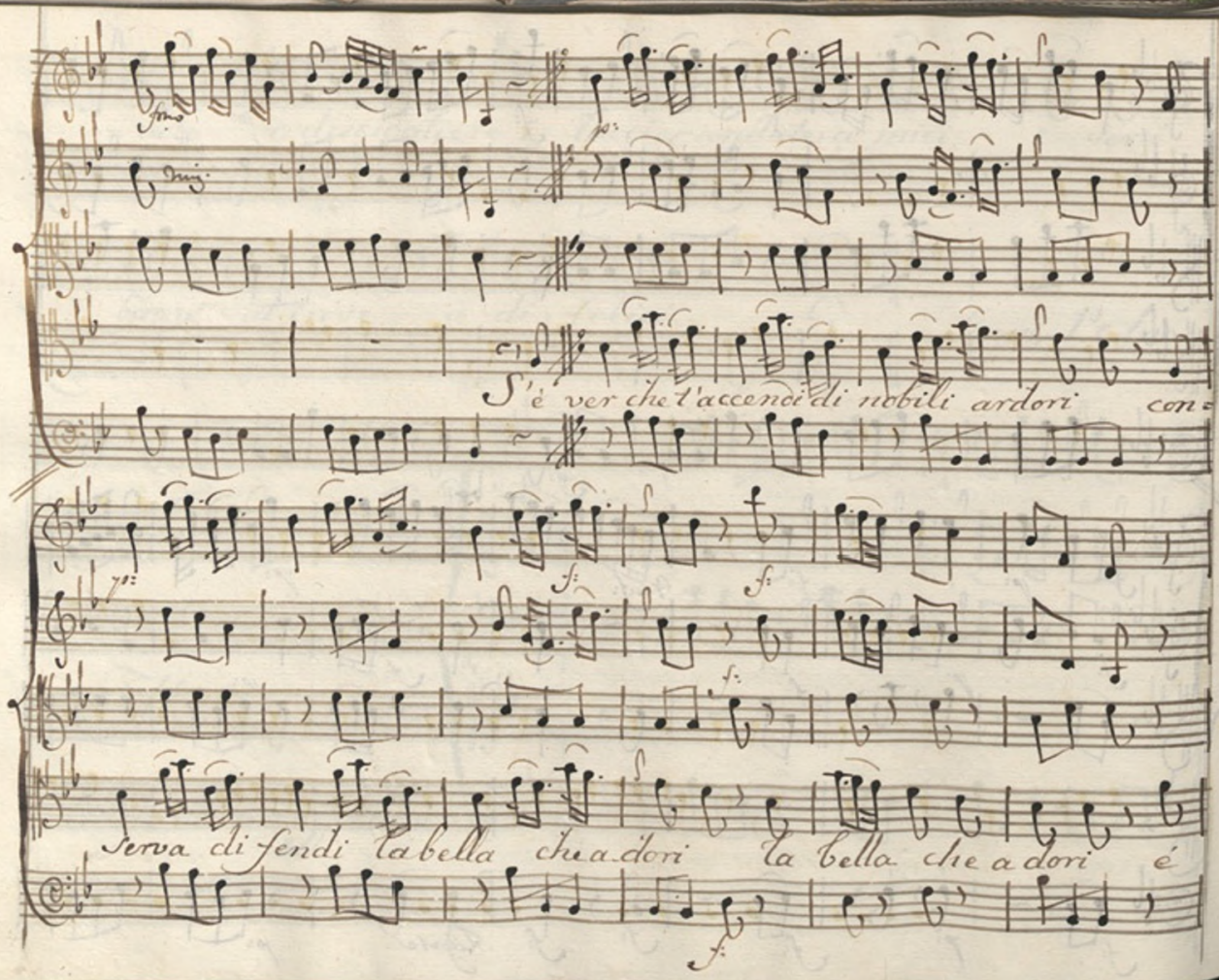
e l'amor tuo comprendo crudeate [non só dirlo] a te la =

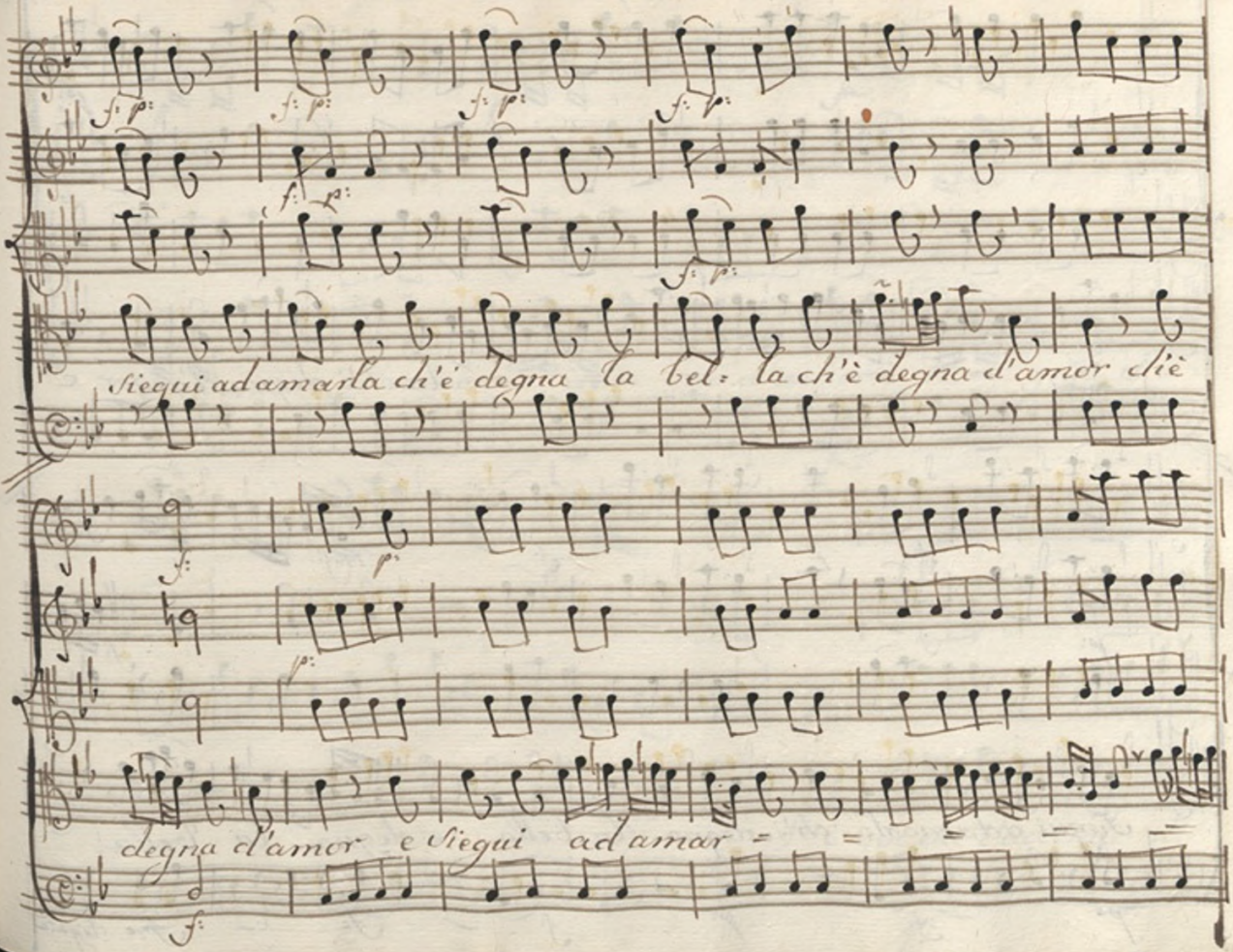
Cleof: Gand: Alc:

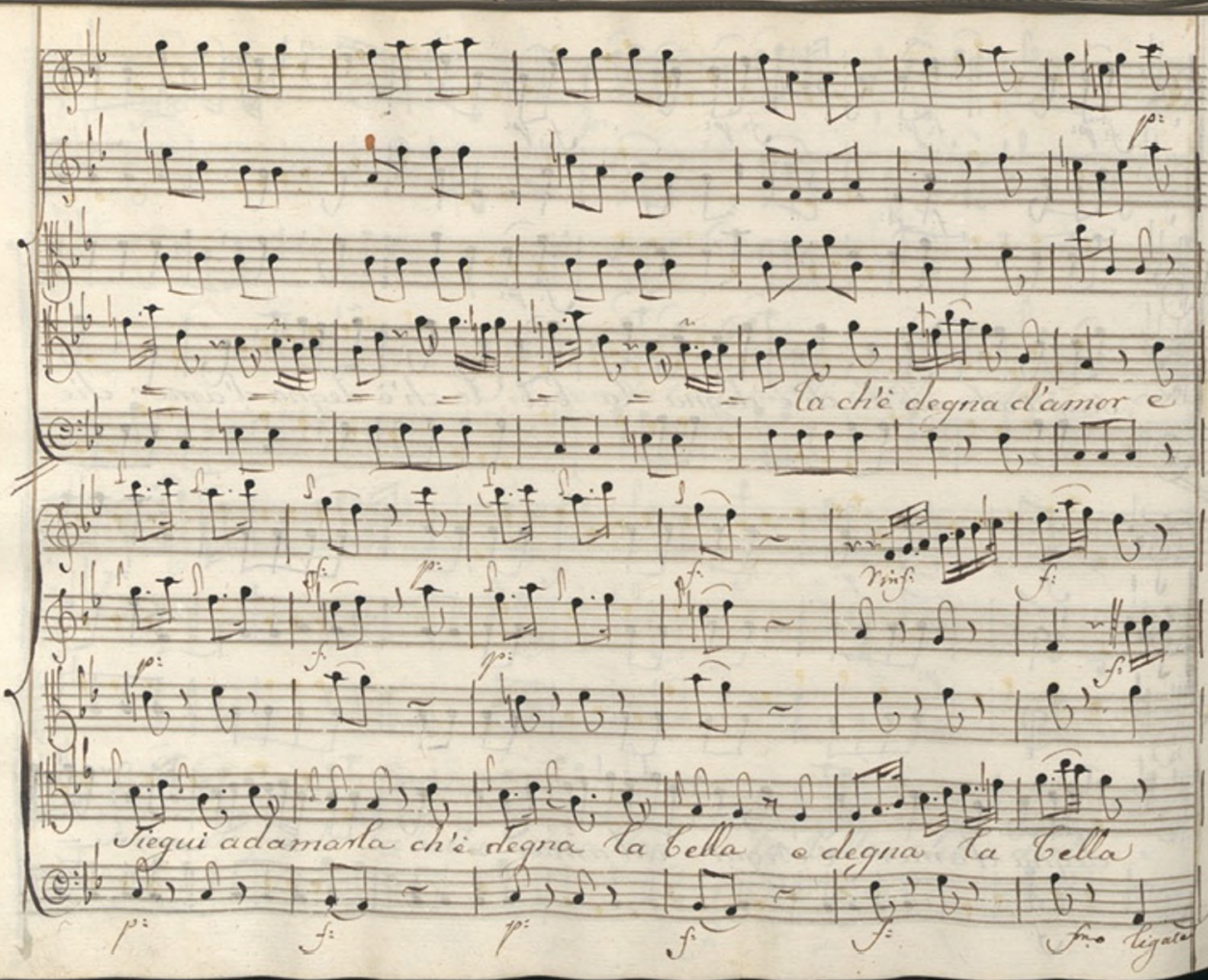
rendo. O clemenza. O pietá Arbite io


volo a disciogliere i lacci andate a mici e ser=
batevi altrove à di felici.
Siegue l'Aria
Alessandro
Allegretto mà affettuoso


Vmf:
Ligate

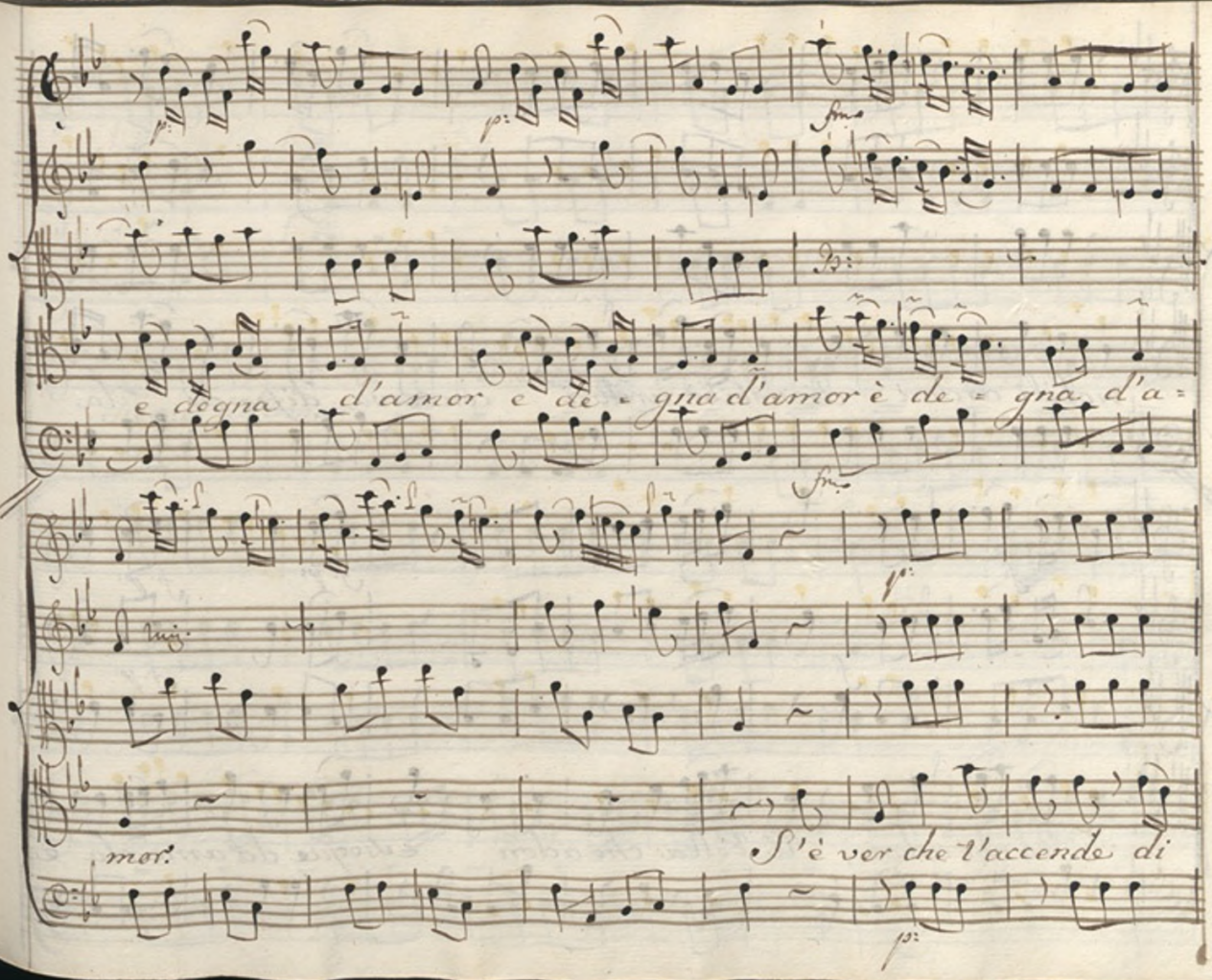

S'è ver che t'accendi di nobili ardori con=
Serva di fendi la bella che adori la bella che adori é

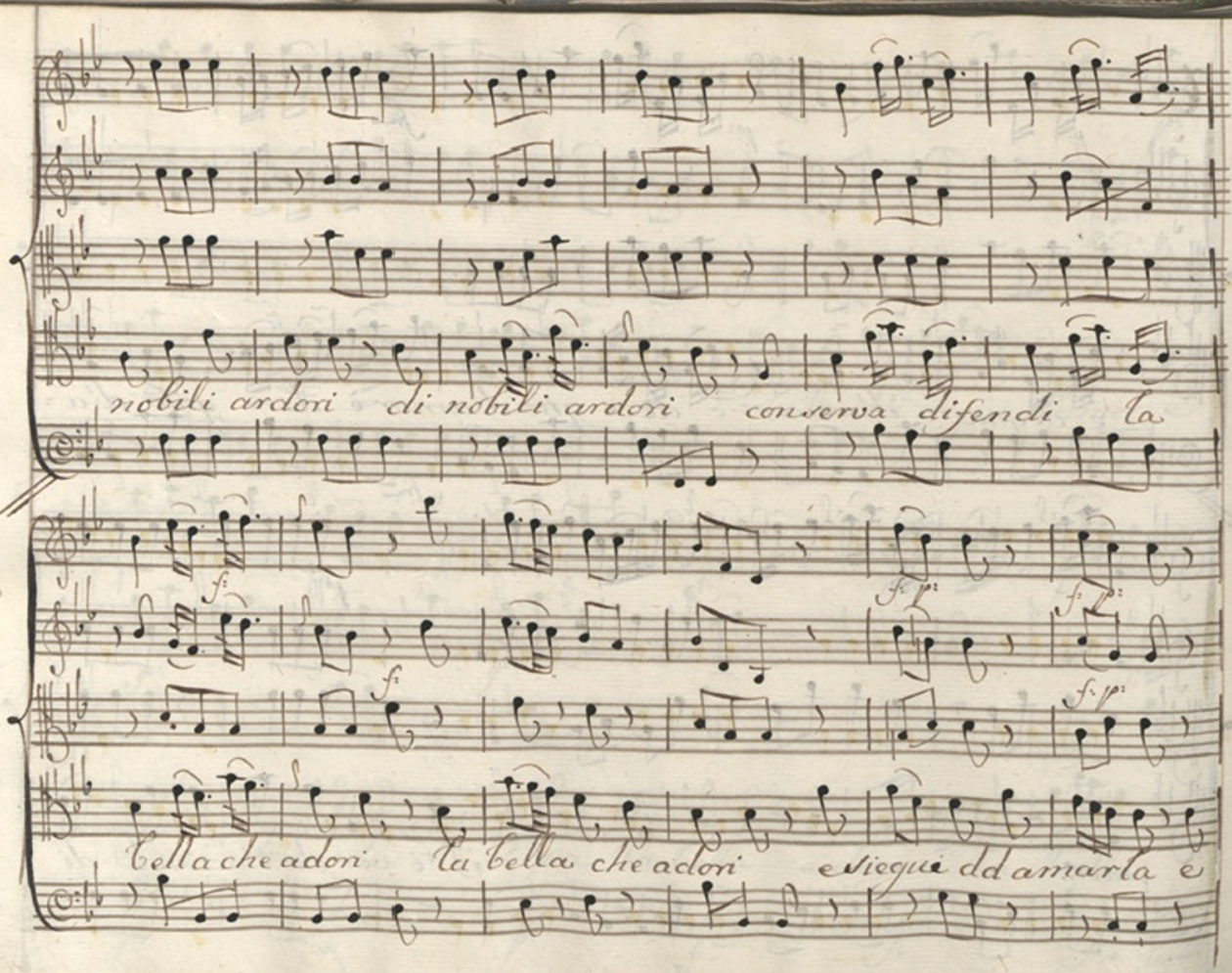

Siegui ad amarla ch'è degna la bel: la ch'è degna d'amor ch'è
degna d'amor e Siegui ad amar



la ch'è degna d'amor e

Siegui adamarla ch'è degna la bella e degna la bella

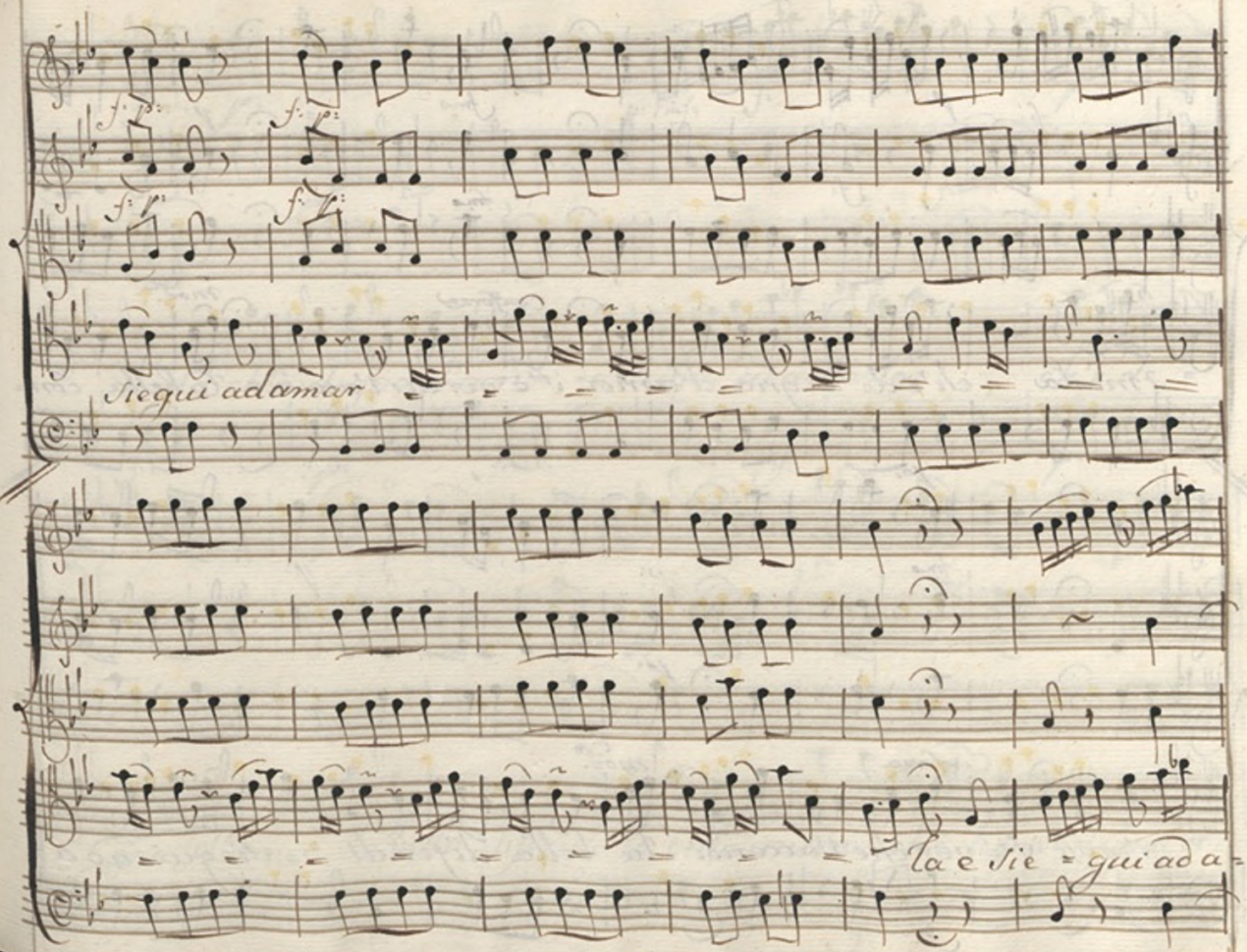

p:
p:
fmo
e degna d'amor e de = gna d'amor è de = gna d'a =
fmo
p:
mor.
S'è ver che l'accende di
p:

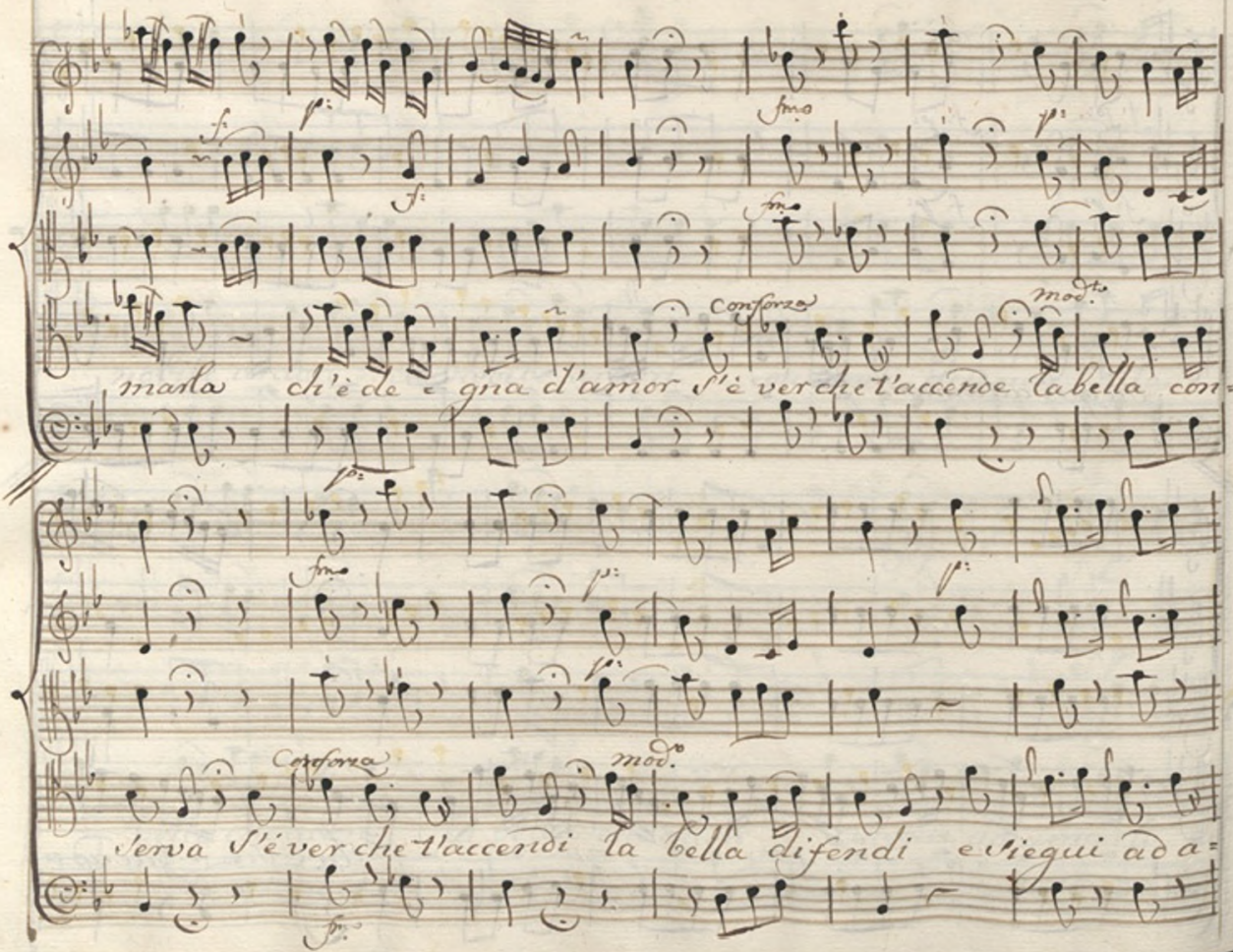


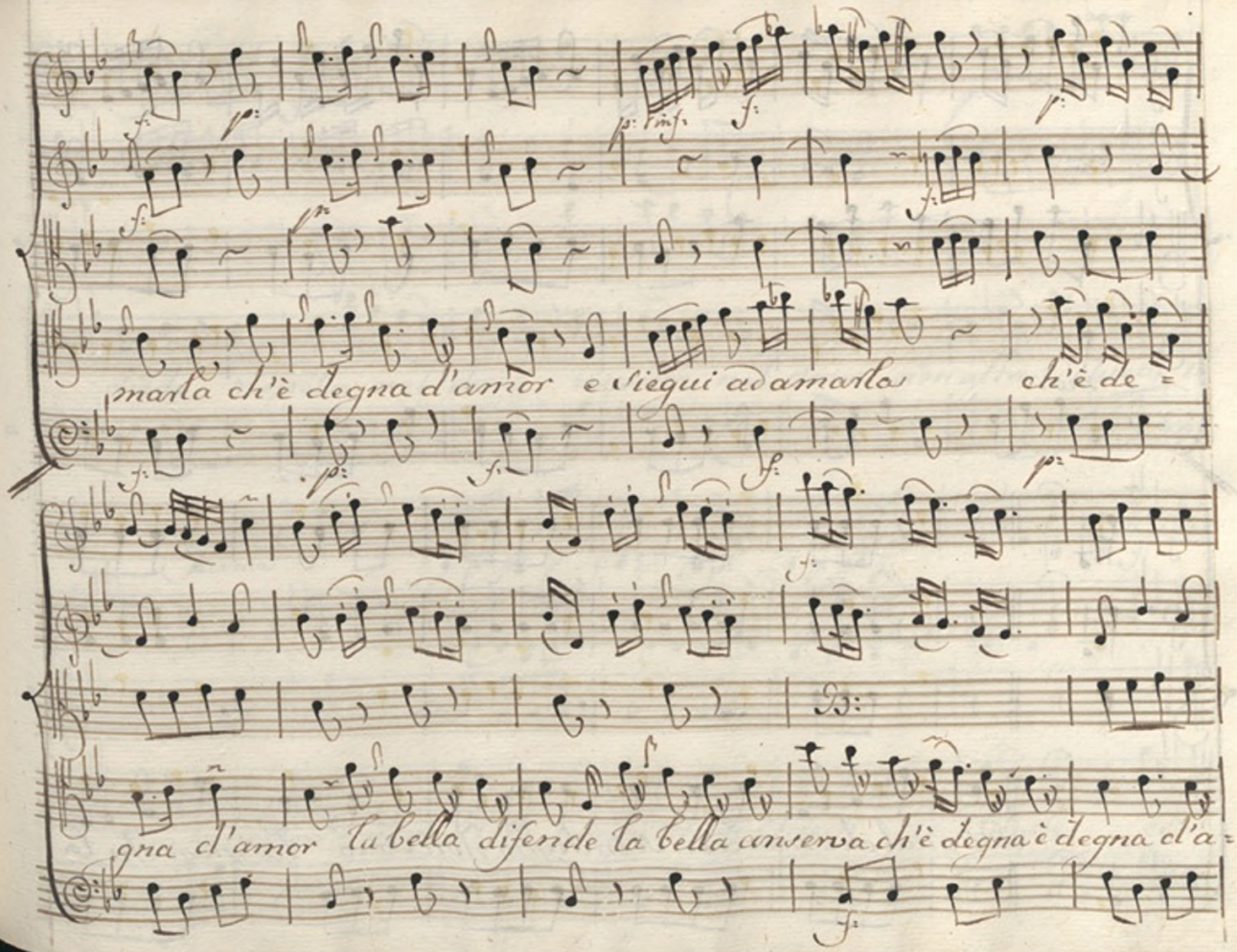
nobili ardori di nobili ardori conserva difendi la

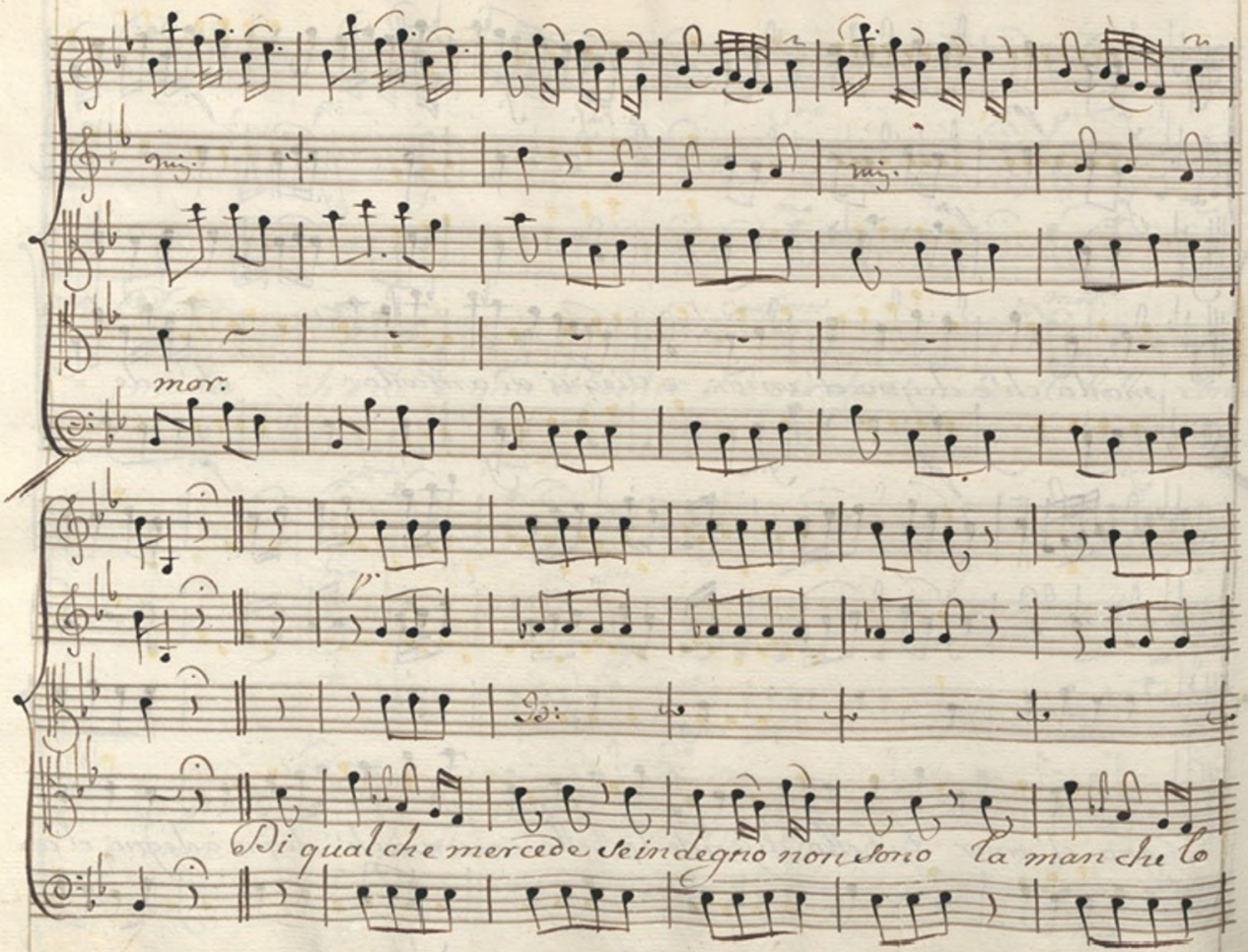
f: f: p: f: p: f: p:

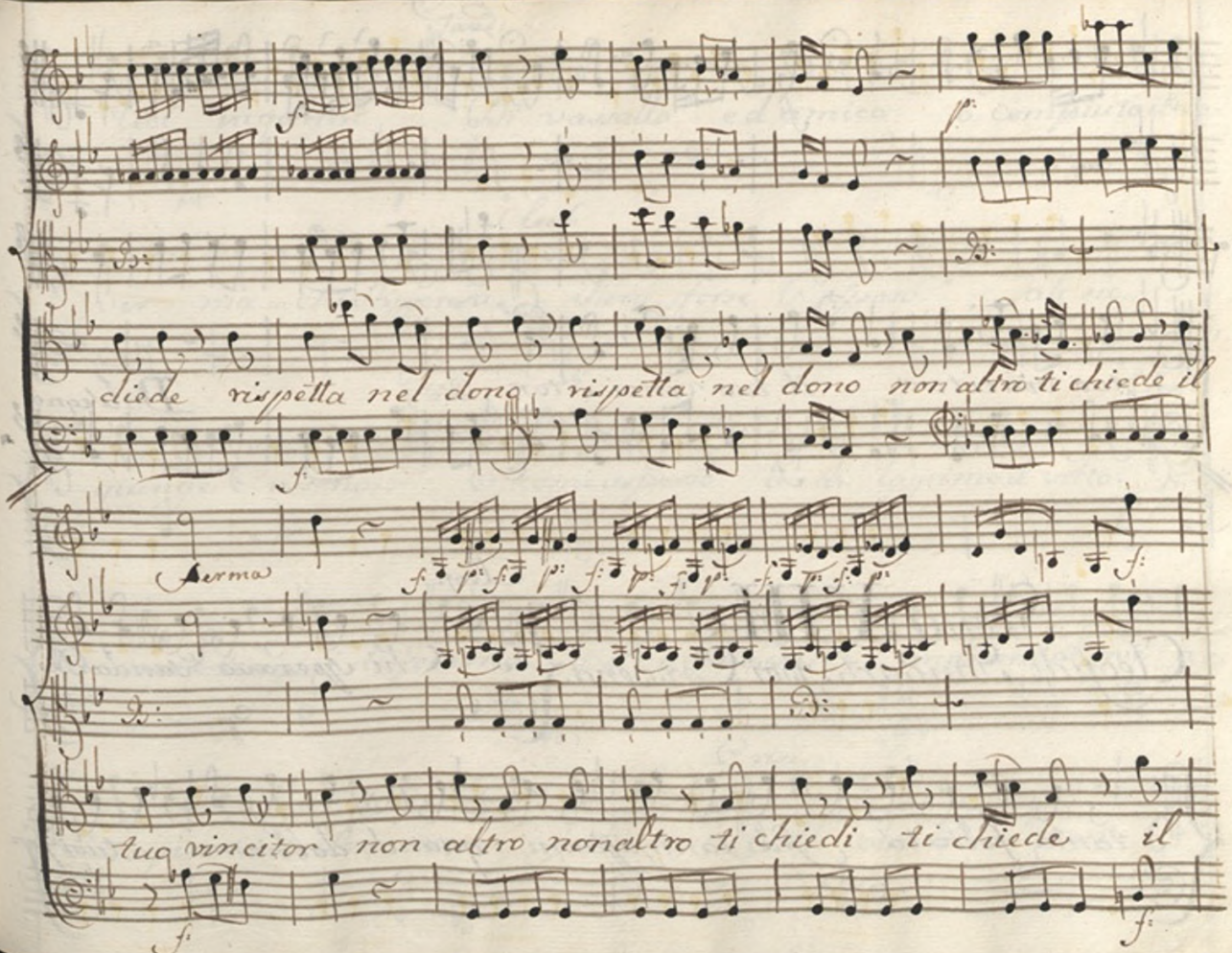
bella che adori la bella che adori e siegue dd amarla e

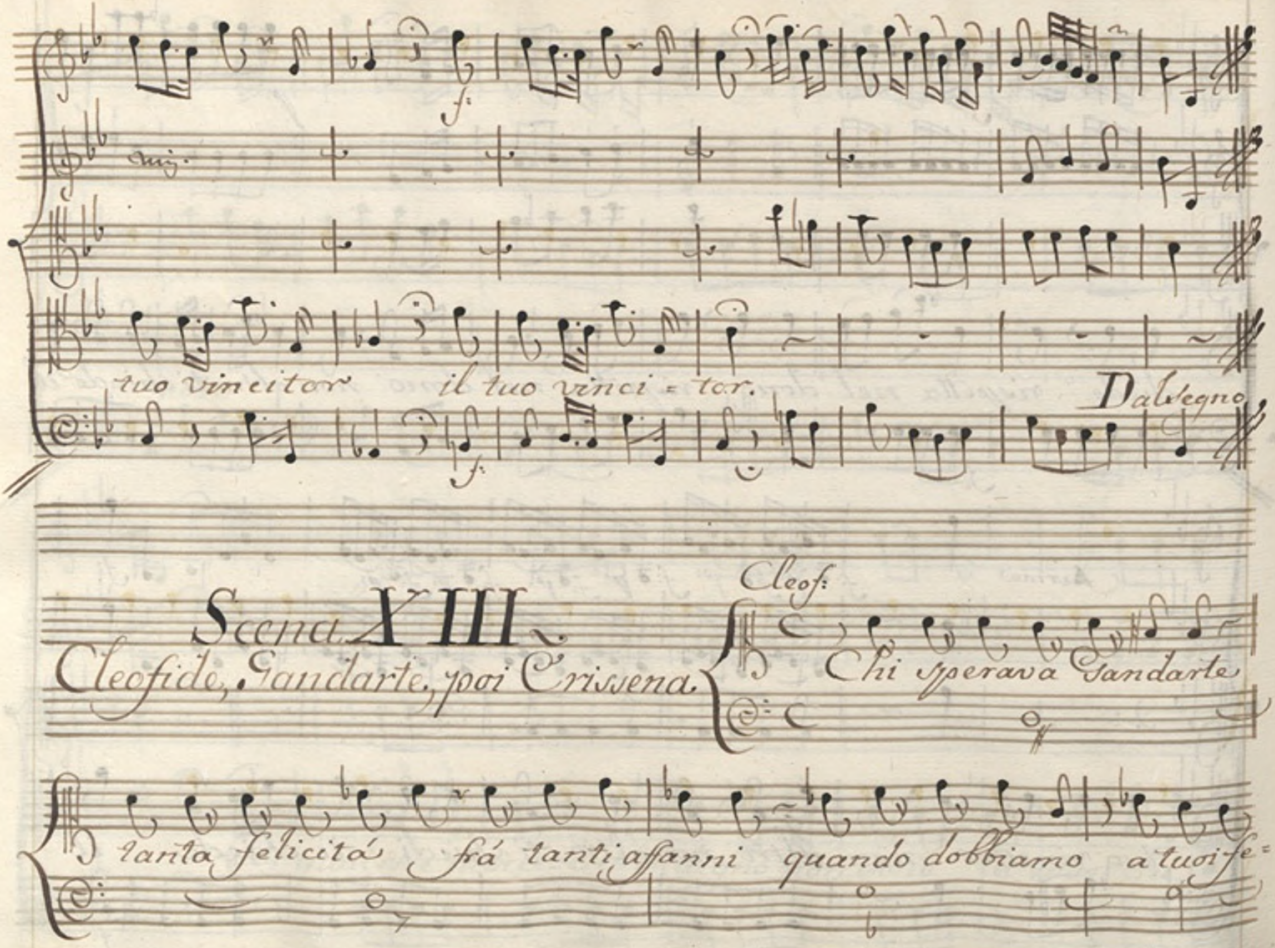

f: p:
f: p:
f: p:
f: p:
Siegui adamar
la e Sie = gui ada =


Conforza
mod.to
marla ch'è de e gna d'amor s'è ver che t'accende la bella con=
Conforza
mod.to
serva s'è ver che t'accendi la bella difendi e siegui ad a=


marla ch'è degna d'amor e siegui ad amarla ch'è de =
gna d'amor la bella difende la bella conserva ch'è degna è degna d'a =


mor:
p
Di qual che mercede sei indegno non sono la man che lo


diede rispetta nel dono rispetta nel dono non altro ti chiede il
Aerma
tuo vincitor non altro nonaltro ti chiedi ti chiede il


tuo vincitor
il tuo vinci = tor.
Dalsegno
Scena XIII.
Cleofide, Gandarte, poi Erissena
Cleof:
Chi sperava Gandarte
tanta felicitá fra tanti affanni quando dobbiamo a tuoi fe=

Gand:

Tici inganni Di vassallo ed'amico o compiuto il do=

Cleof:

ver ma.... chi l'apporta. Sarà forse lo Sposo? ah nó

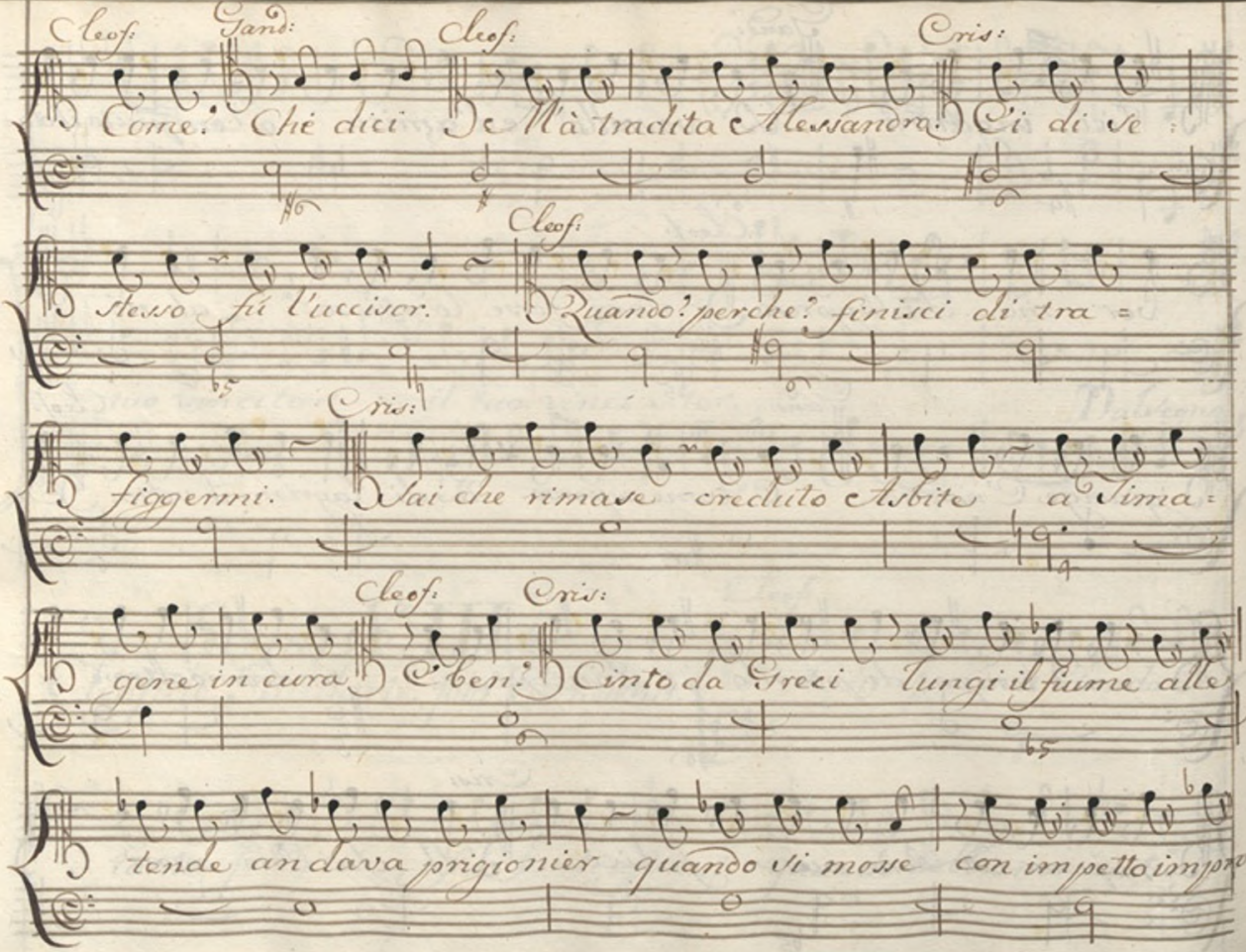
Gand: Cleof.

giunge Crisena. O come asperso à di lagrime il volto. Ah

non è tempo di pianto o Principessa andremo altrove a=

Cris:

respirar con Poro auare felici. Ah che Poro mori.


Cleof: Sand: Cleof: Cris:
Come! Chè dici M'à tradita Messandra? Ci di se
Cleof:
stesso fù l'uccisor. Quando? perche? finisci di tra =
Cris:
figgermi. Sai che rimase creduto Asbite a Sima =
Cleof: Cris:
gene in cura Eben! Cinto da Greci lungi il fiume alle
tende andava prigionier quando si mosse con impetto impro=

viso e di sorpresi improvidi custodi urtò divise

fra lor la via s'aprese si lanciò nell'Idaspe e si som=

Gand:

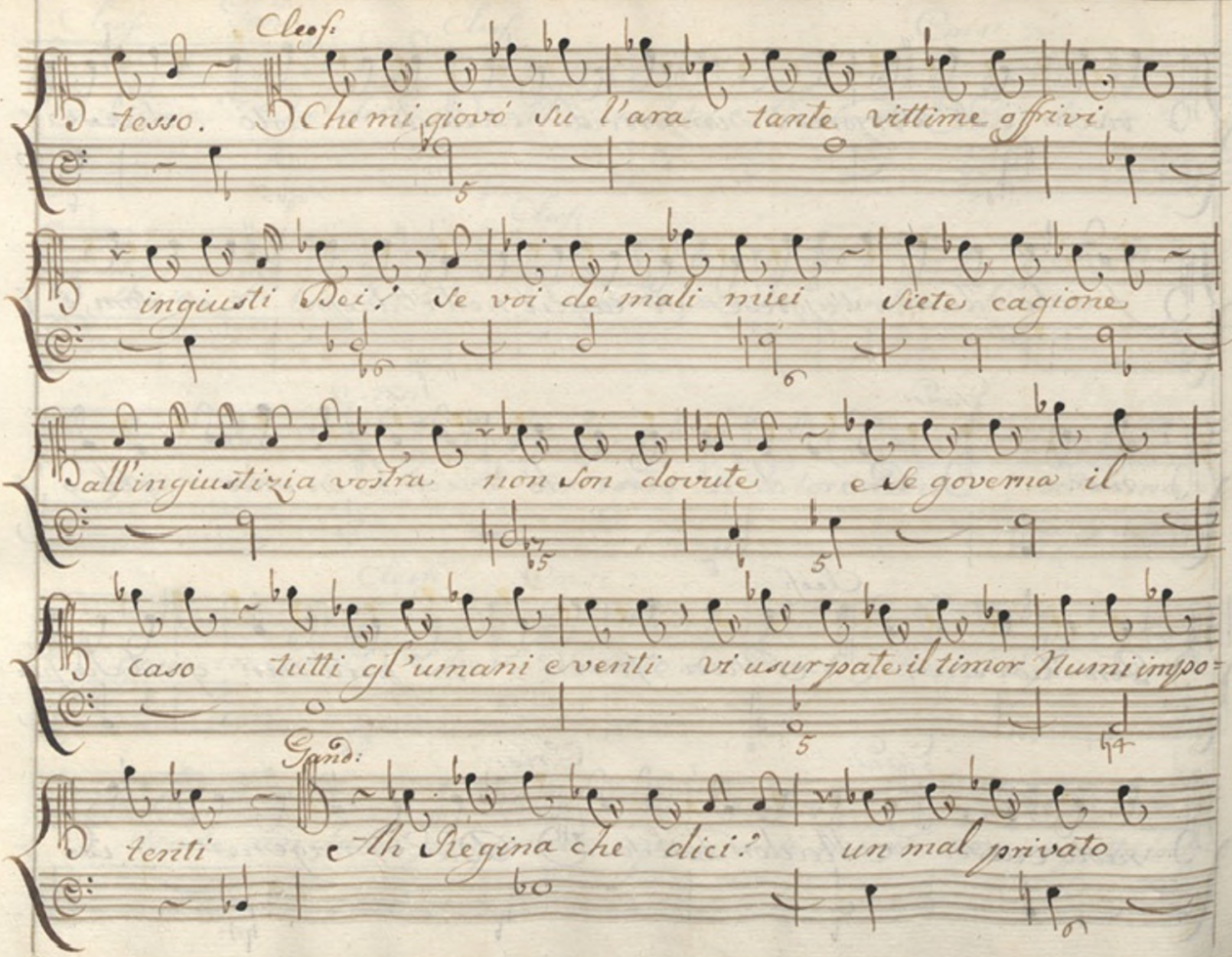
merse. Privo di te servo de' Greci in odio ebbe

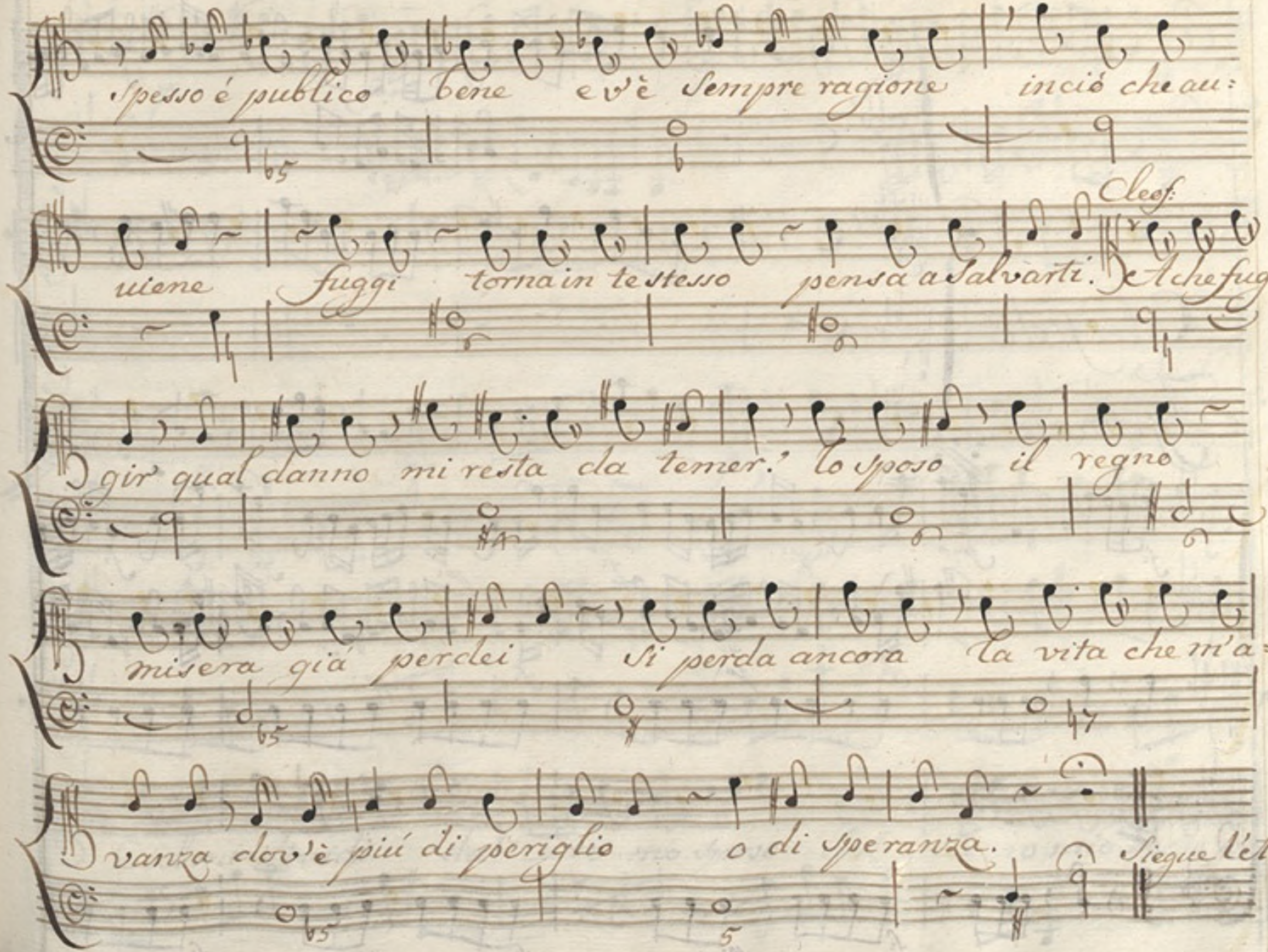
Cleof:

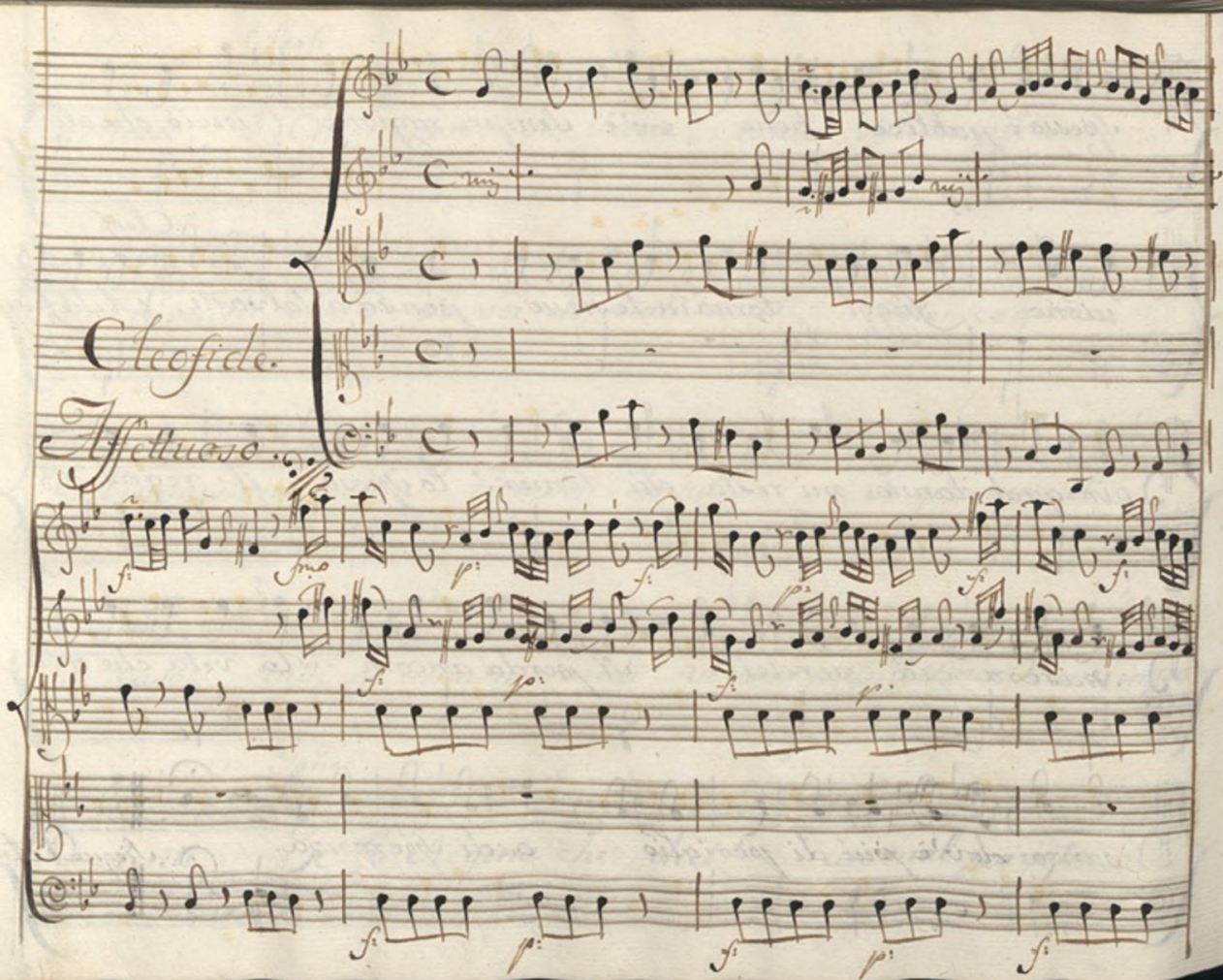
Poro la vita, I suoi furori mi predicean qual che fu=

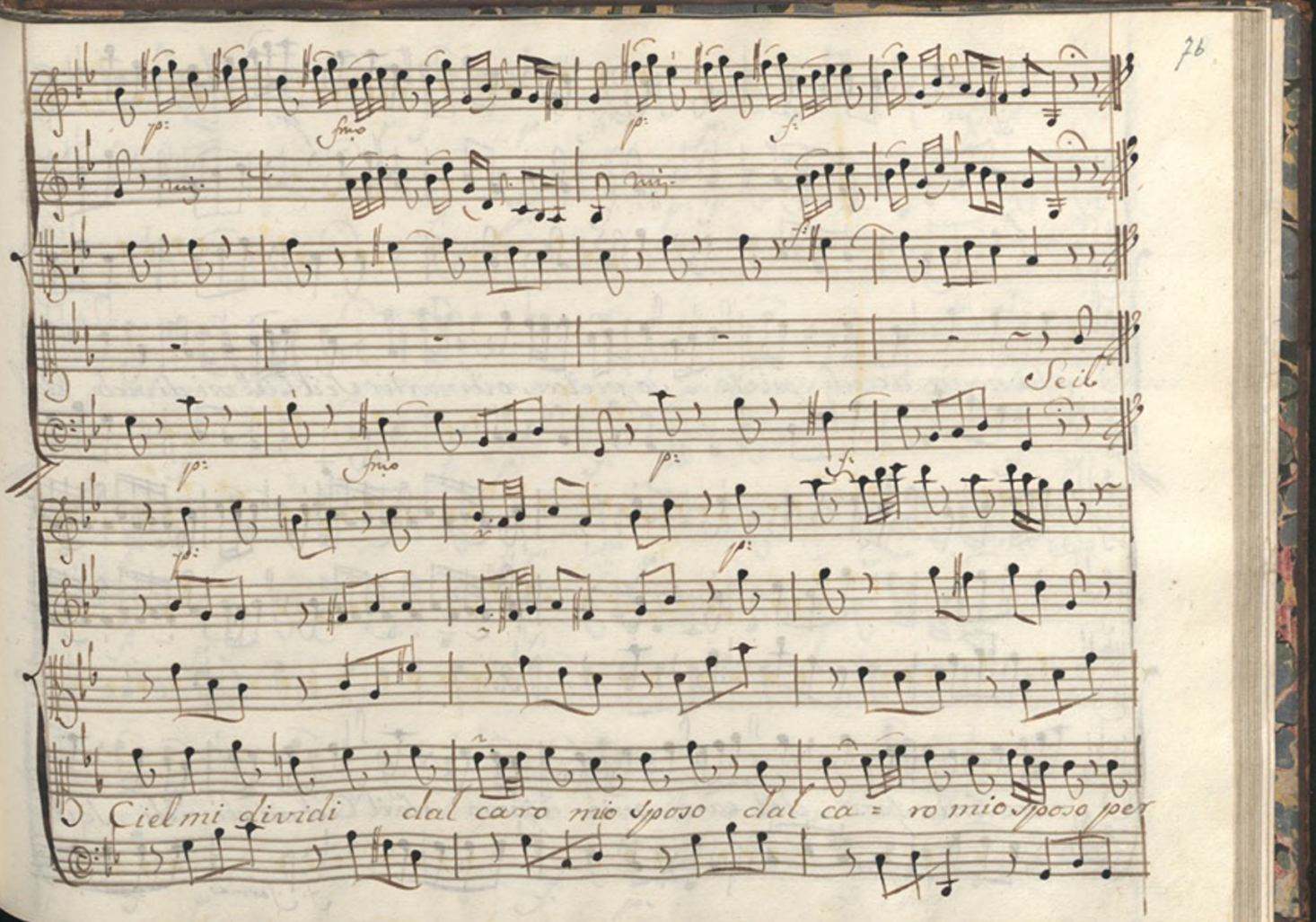
Gand: Iris:

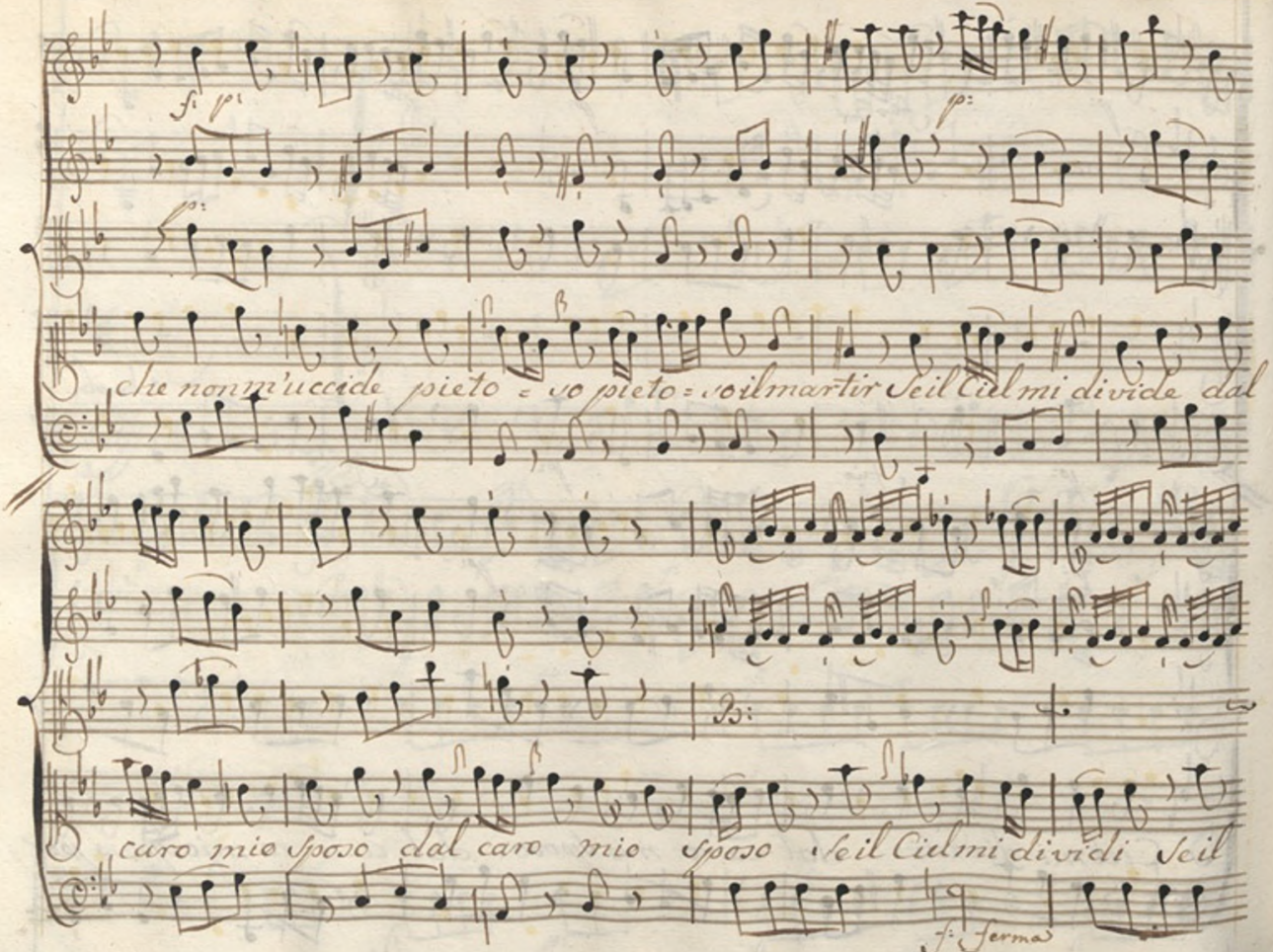
nesto e ccso. Ma donde il sai? Da Timagene is=


Cleof:
tesso. Che mi giovó su l'ara tante vittime offrivi
ingiusti Dei? Se voi de' mali miei siete cagione
all'ingiustizia vostra non son dovute e se governa il
caso tutti gl'umani eventi vi usurpate il timor Numi impo=
tenti
Gand:
Ah Regina che dici? un mal privato


Spesso é publico bene e v'è sempre ragione inciò che au=
Cleof:
uiene fuggi torna in te stesso pensa a Salvarti. Ah che fug.
gir qual danno mi resta da temer.' lo sposo il regno
misera già perdei si perda ancora la vita che m'a=
vanza dov'è piú di periglio o di speranza. Siegue l'Istra


Cleofide.
Affettuoso


Seil
Ciel mi dividi dal caro mio Sposo dal ca = ro mio Sposo per



f: p:

p:

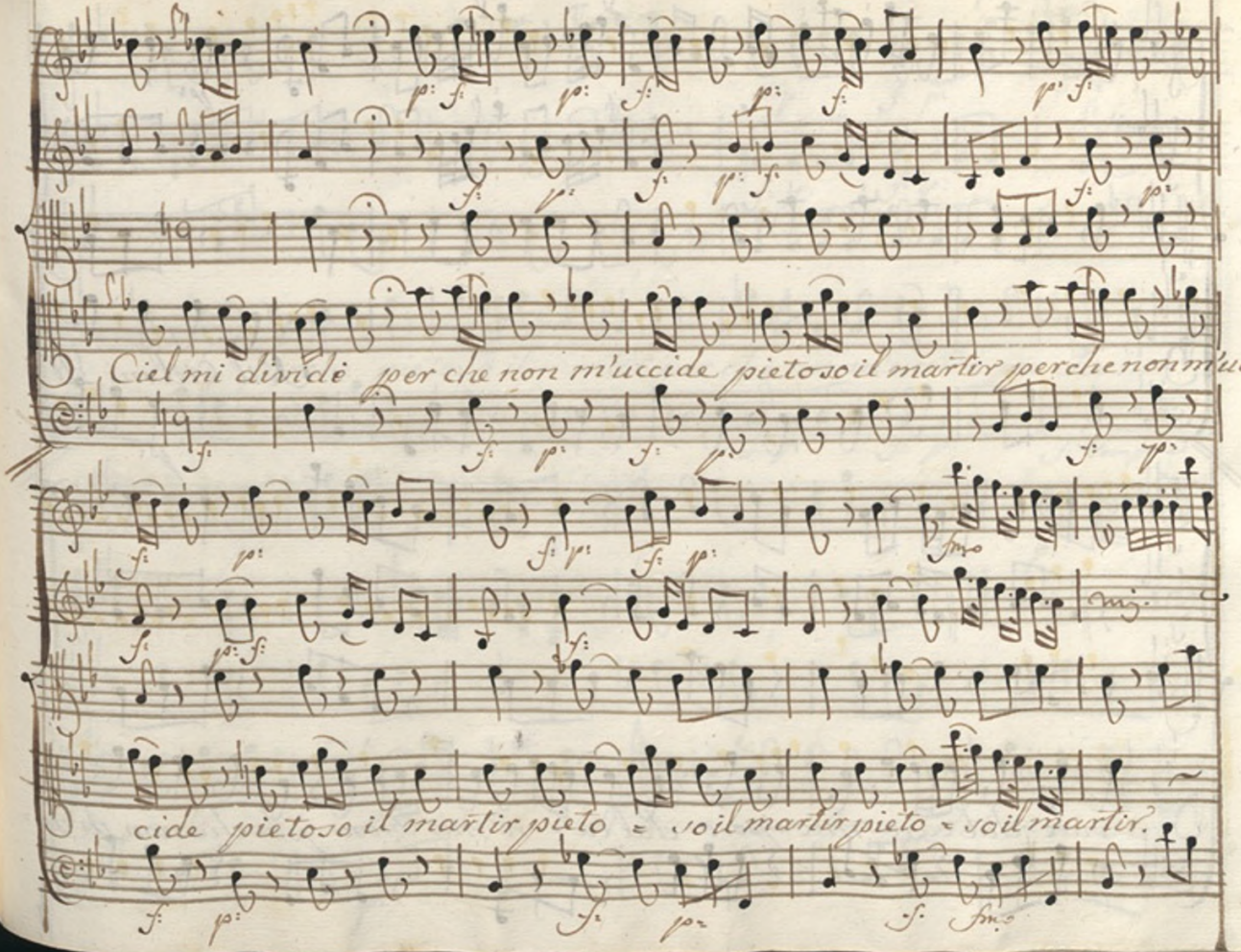
p:

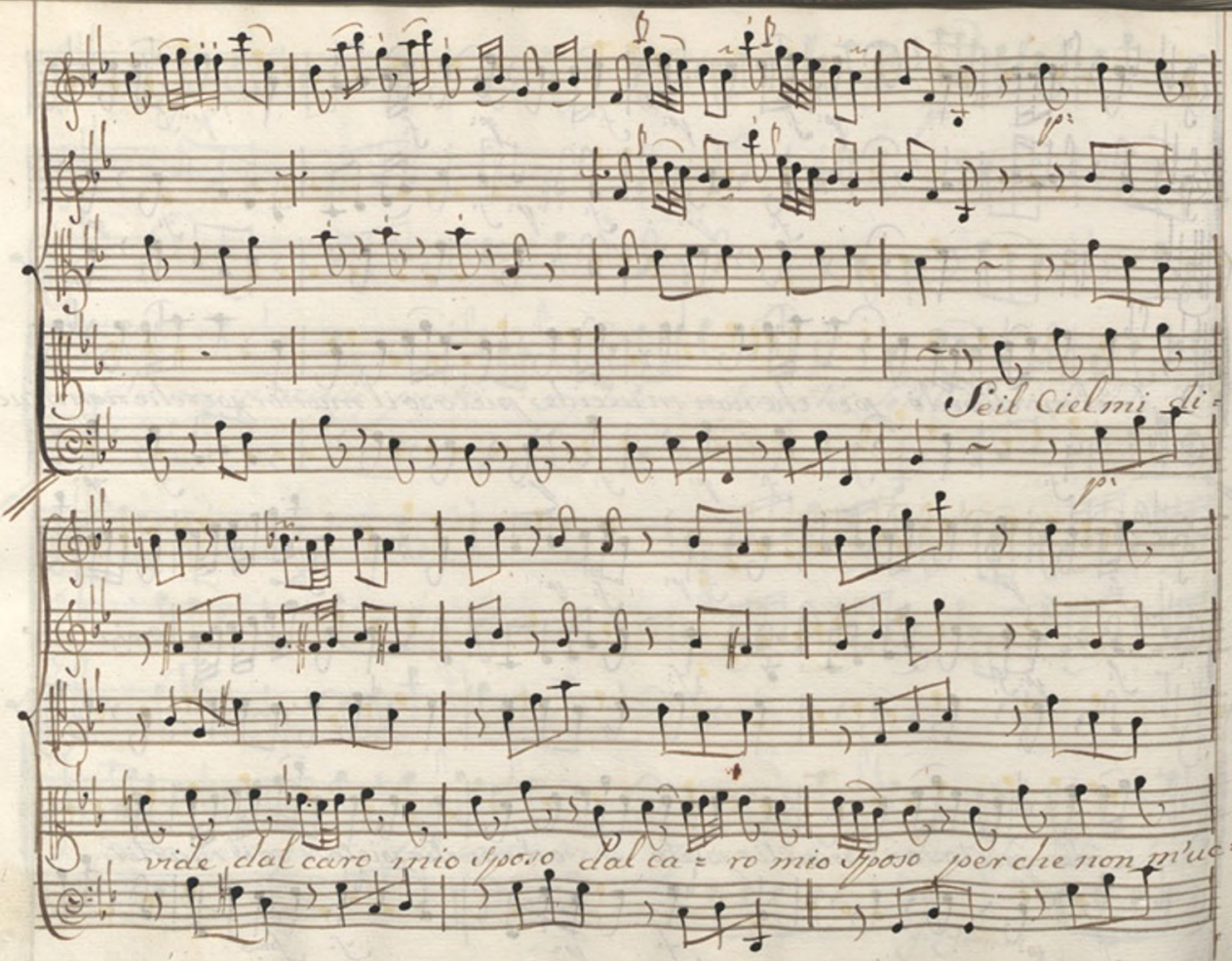
che non m'uccide pieto = so pieto = so il martir Se il Ciel mi divide dal

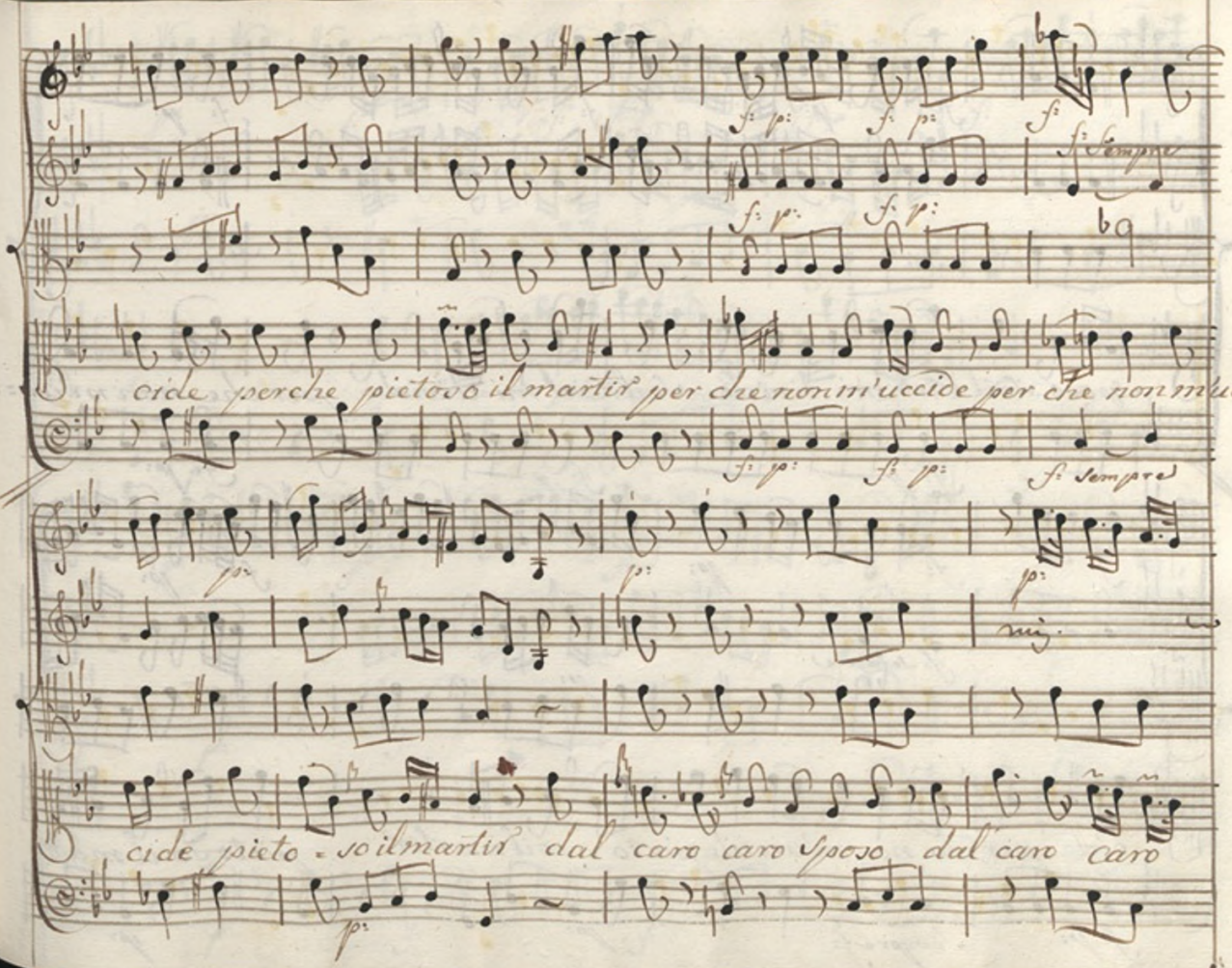
B:

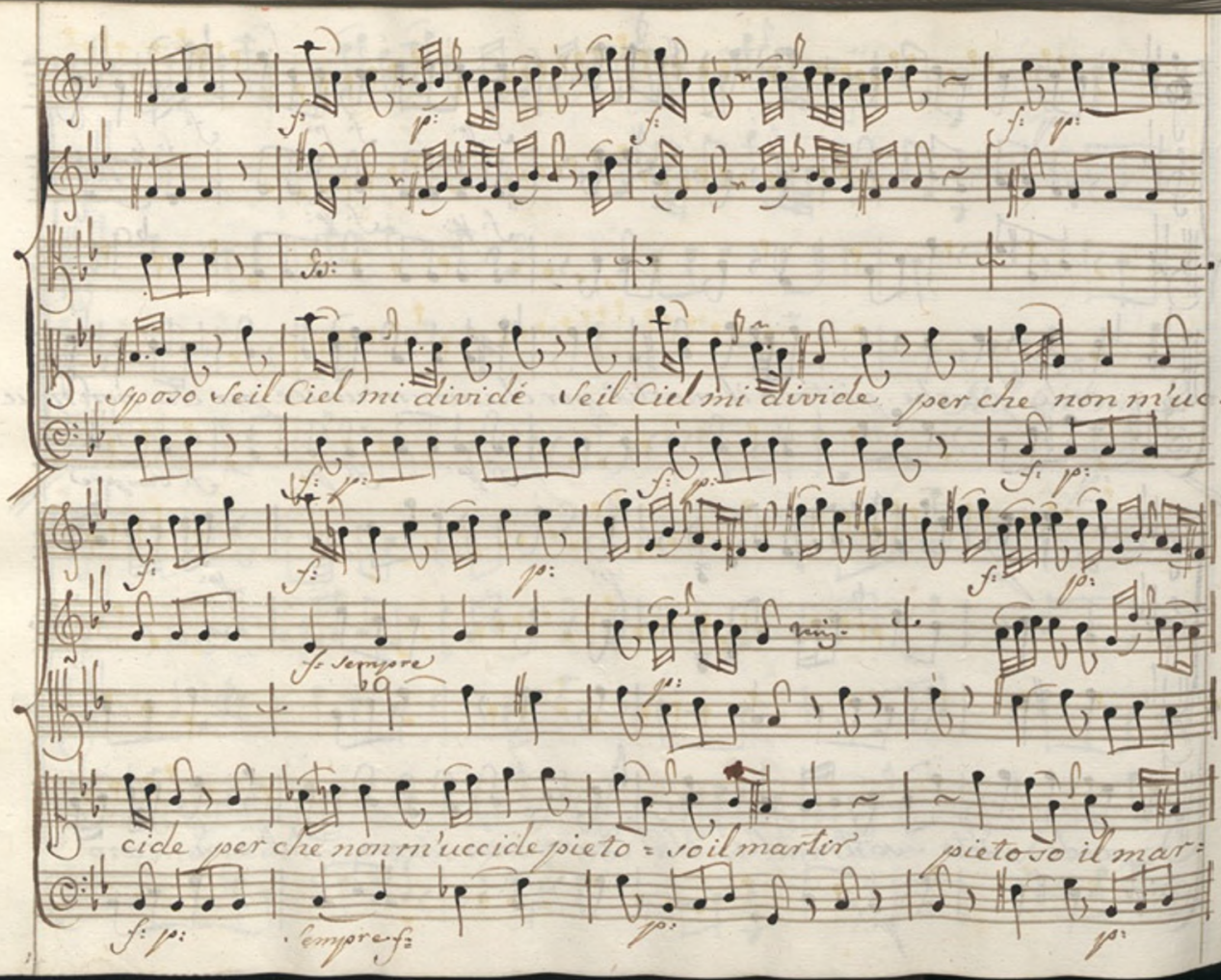
caro mio sposo dal caro mio sposo Se il Ciel mi dividi Se il

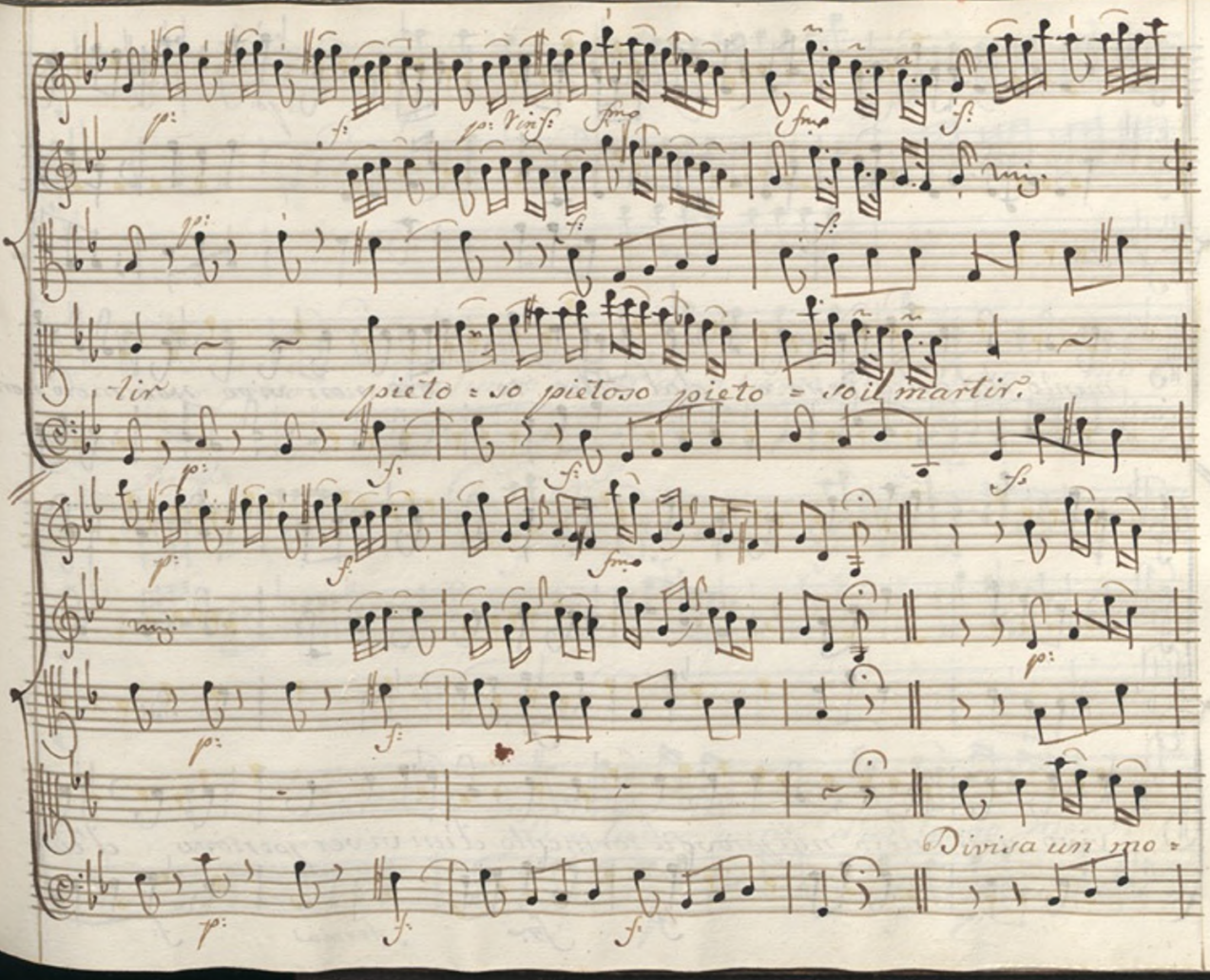
f: ferma

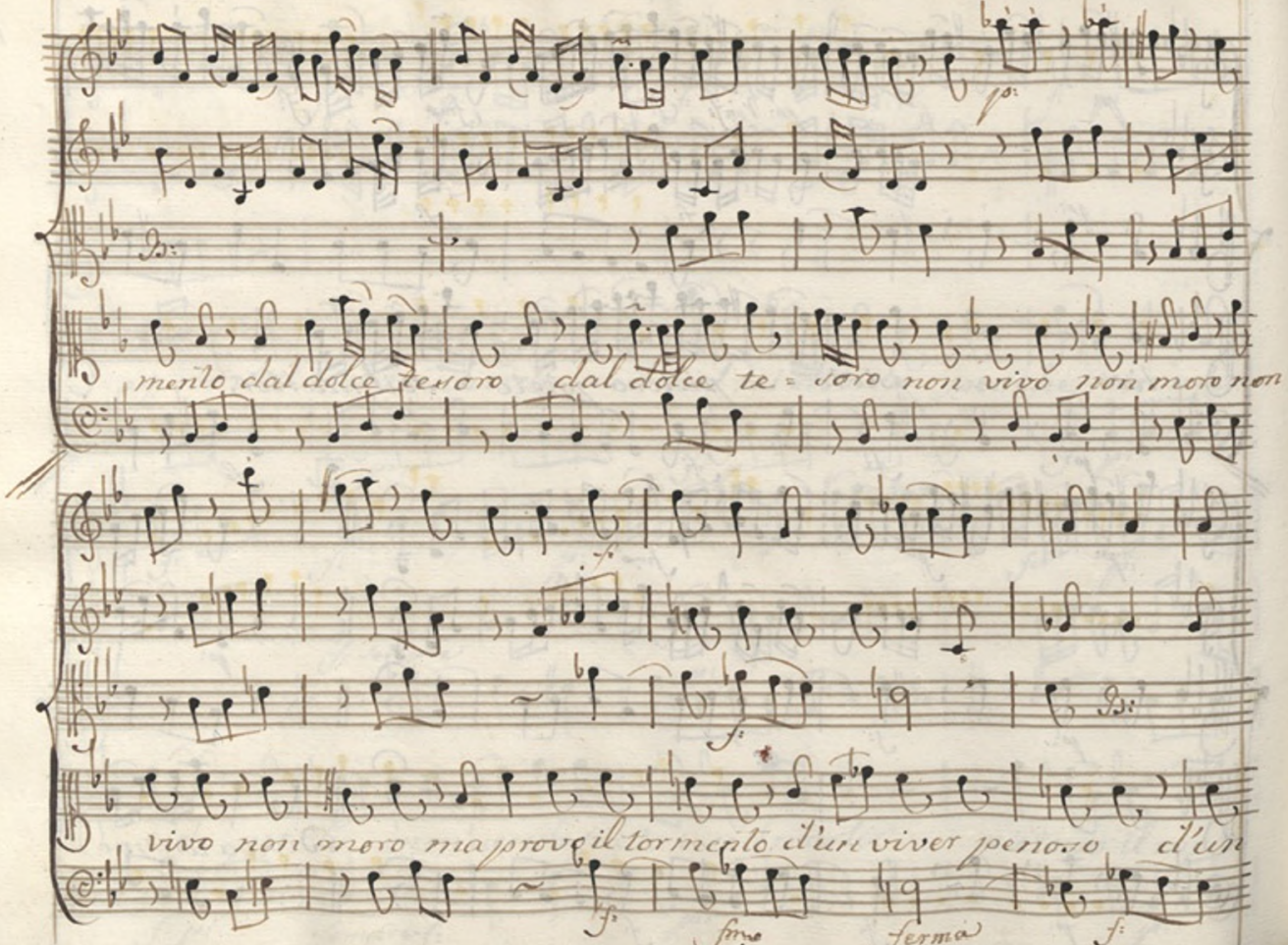

Ciel mi dividè per che non m'uccide pietoso il martir perche non m'uc=
cide pietoso il martir pieto = so il martir pieto = so il martir.


Se il Ciel mi di=
vide dal caro mio Sposo dal ca= ro mio Sposo per che non m'u=


cide perche pietoso il martir per che non m'uccide per che non mue:
cide pieto - so il martir dal caro caro sposo dal caro caro


Sposo se il Ciel mi divide se il Ciel mi divide per che non m'uc=
cide per che non m'uccide pieto= so il martir pietoso il mar=

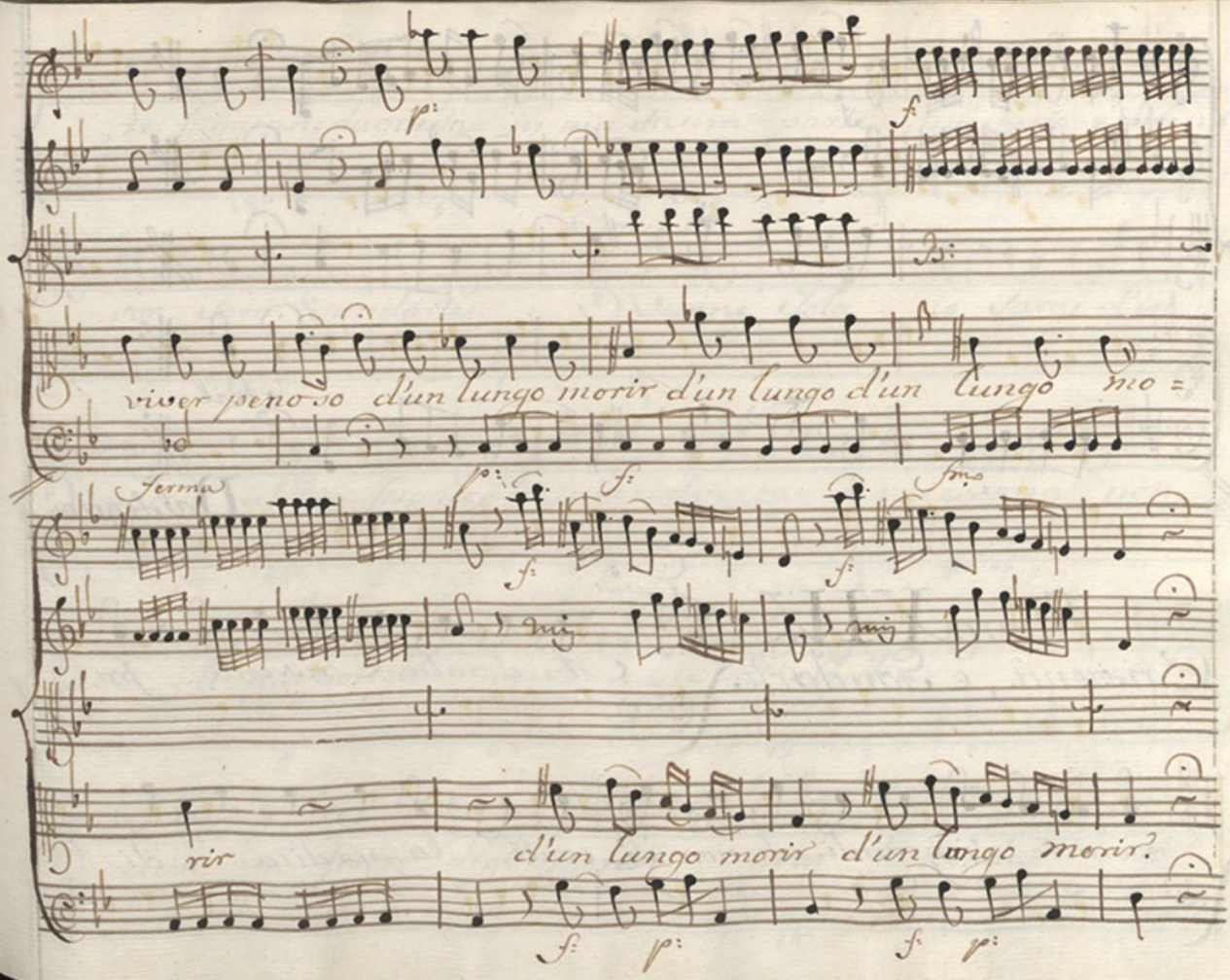

lir
pieto = so pietoso pieto = so il martir.
Divisa un mo =

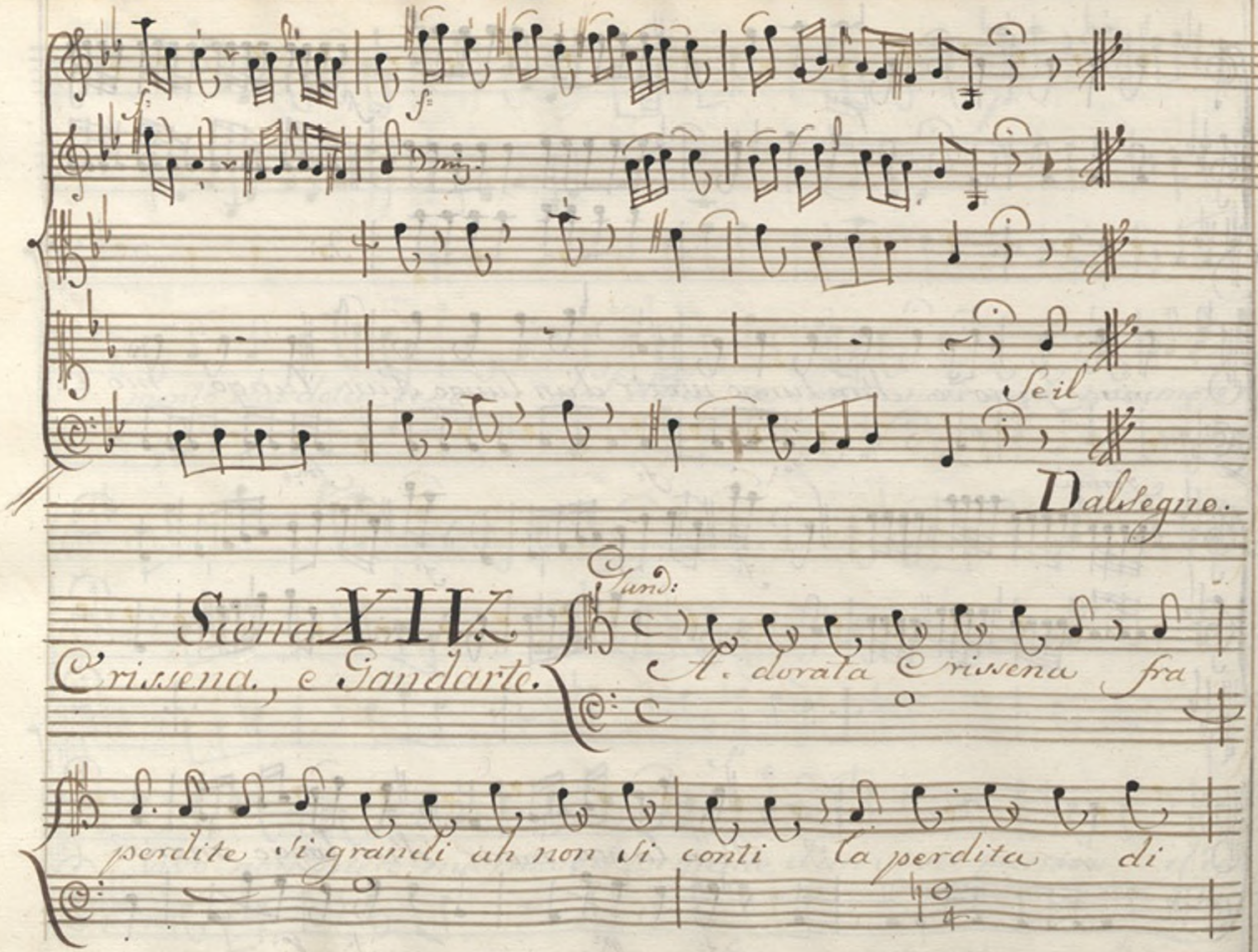


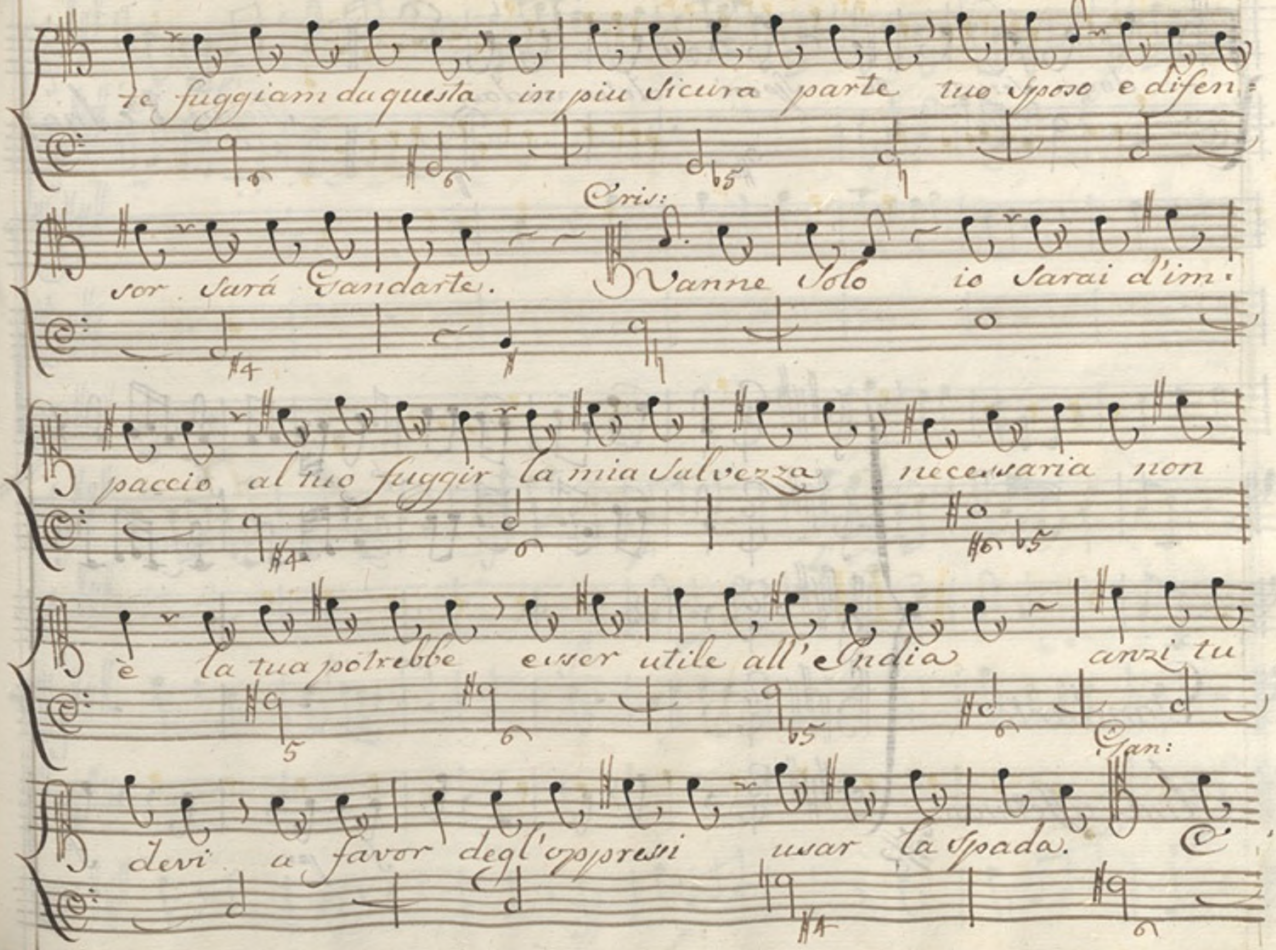
mento dal dolce tesoro dal dolce te = soro non vivo non moro non

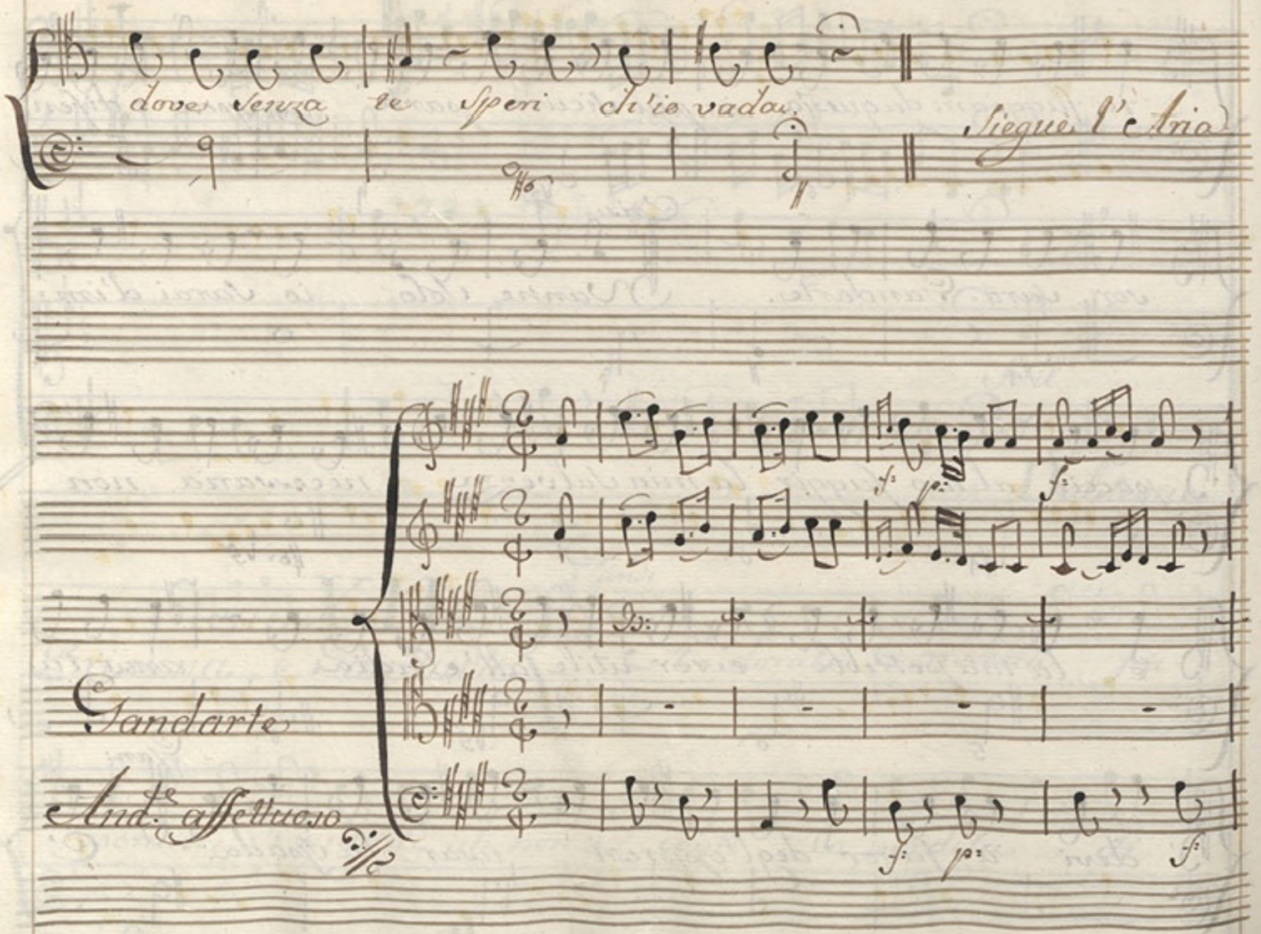
vivo non moro ma provo il tormento d'un viver penoso d'un

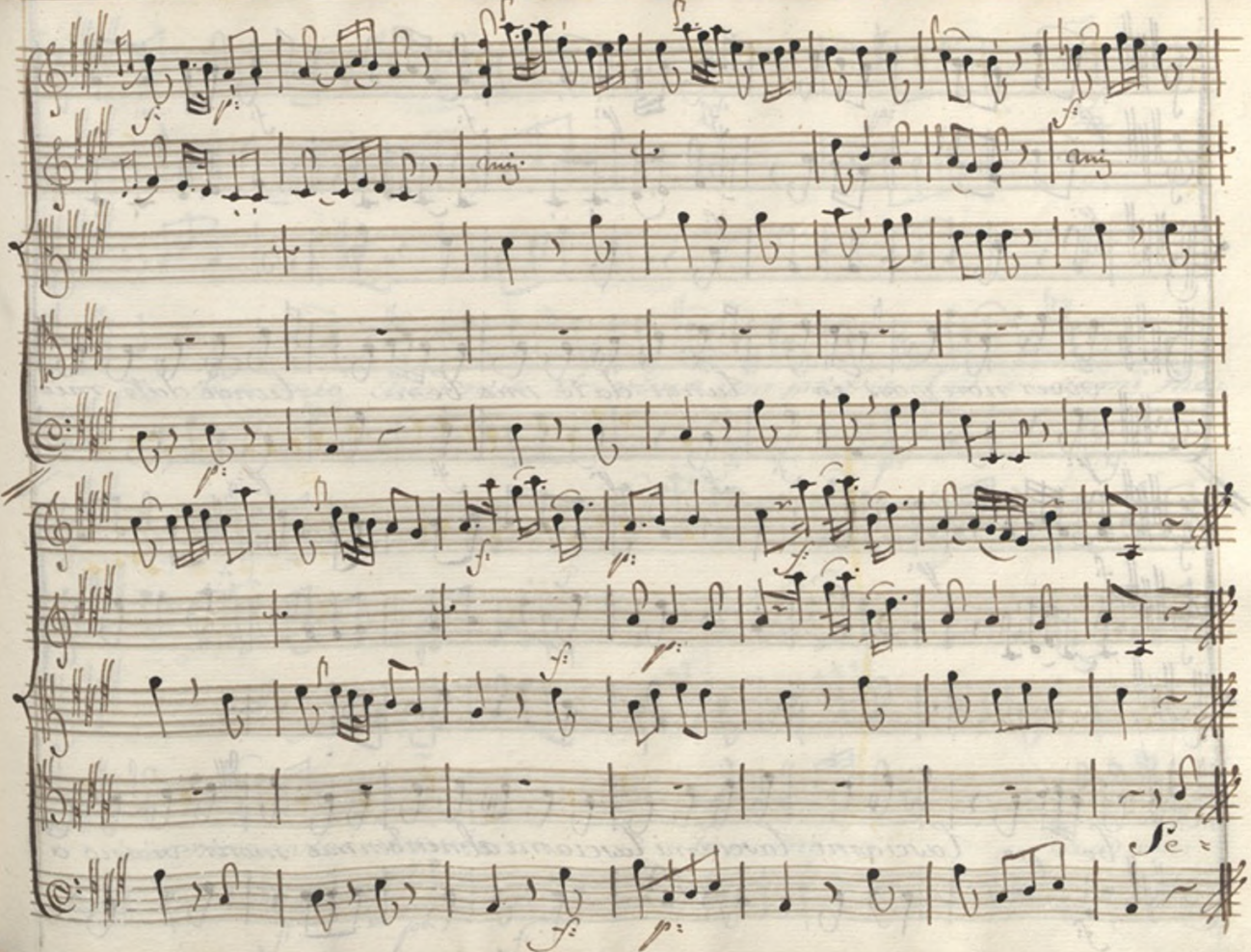
fm.o ferma

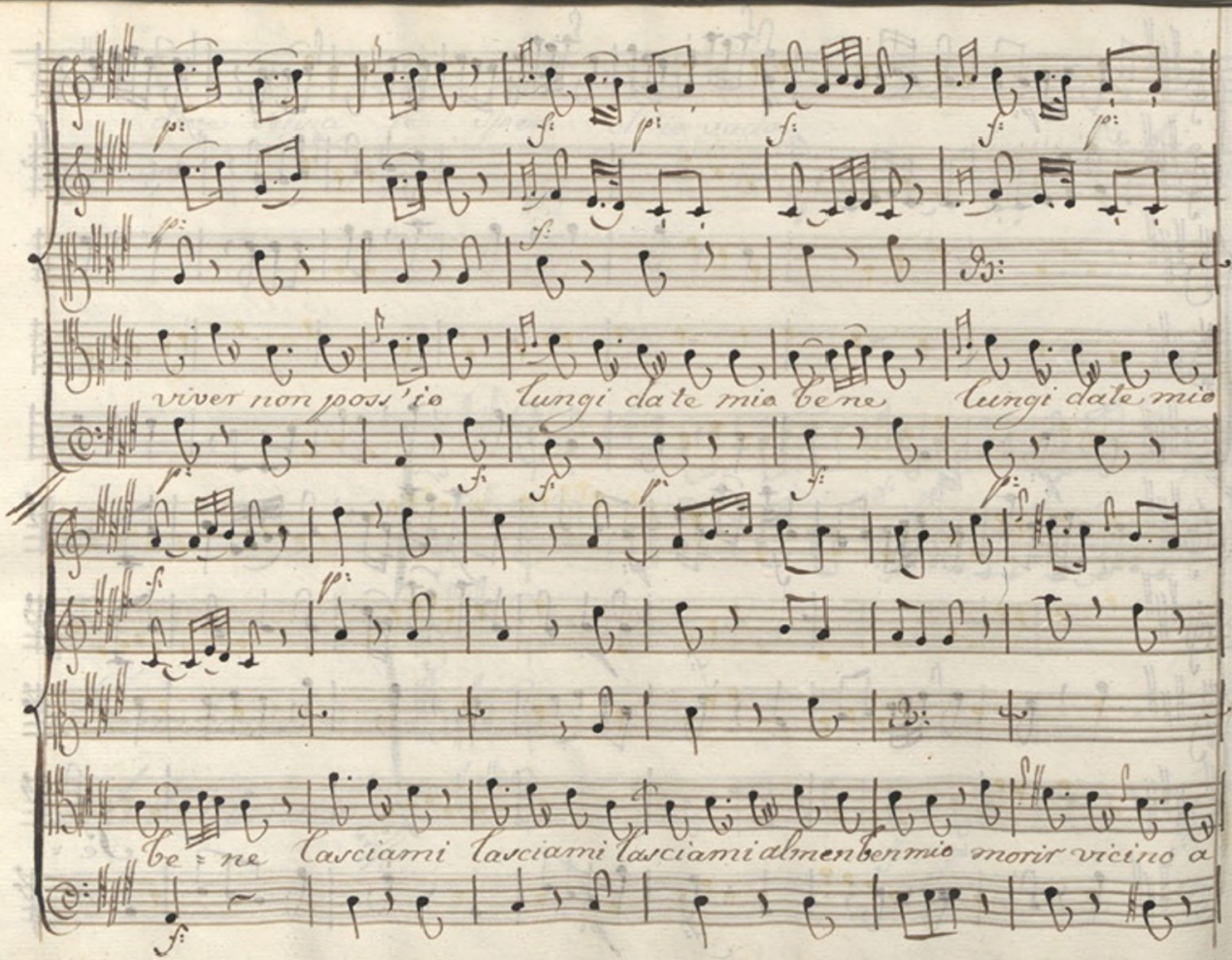

p:
f:
viver peno so d'un lungo morir d'un lungo d'un lungo mo =
Ferma
f:
f:
fmo
rir
d'un lungo morir d'un lungo morir.
f: p: f: p:

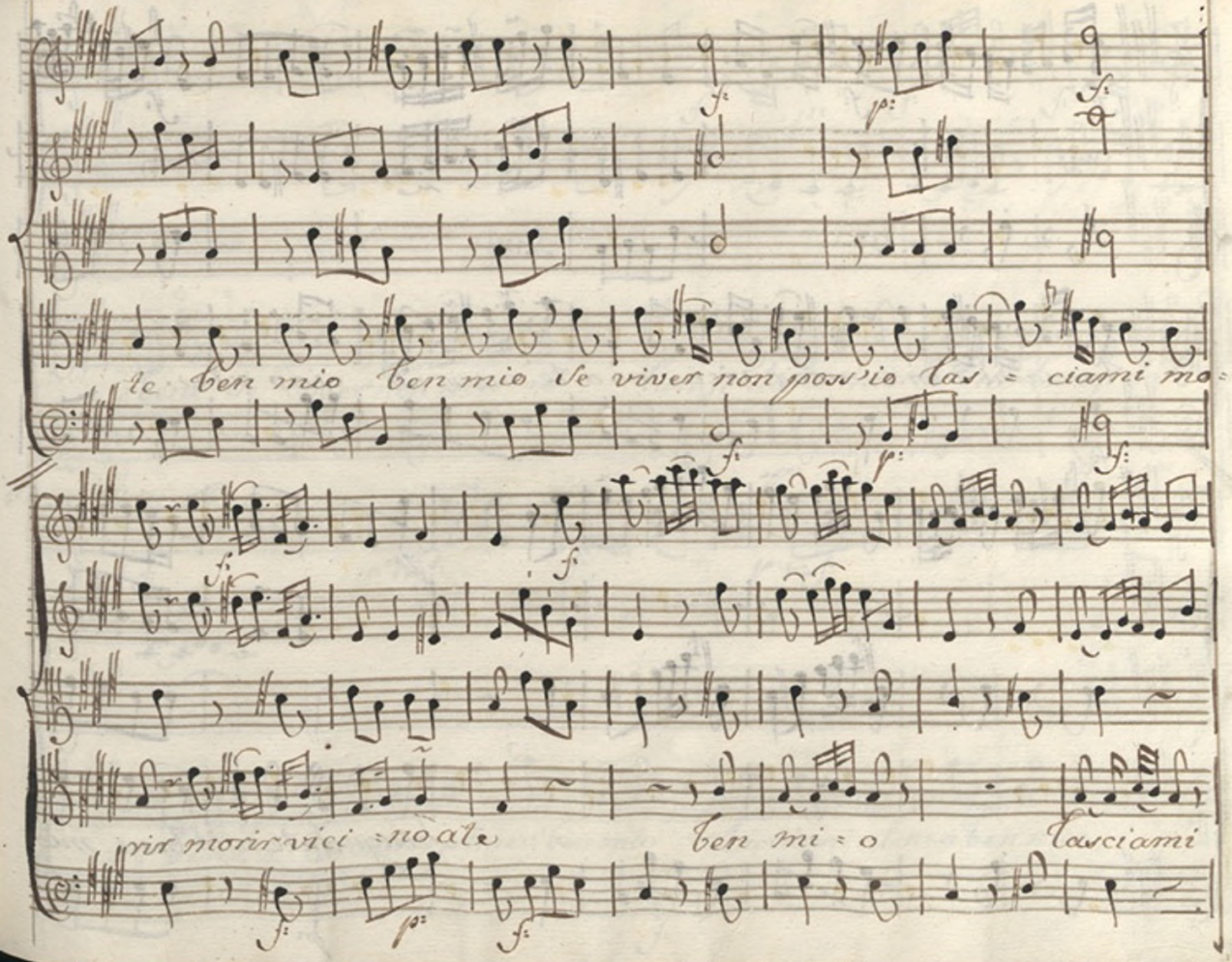

Se il
Dal segno.
Scena XIV.
Crissena, e Gandarte.
Gand:
A. dorata Crissena fra
perdite si grandi ah non si conti la perdita di

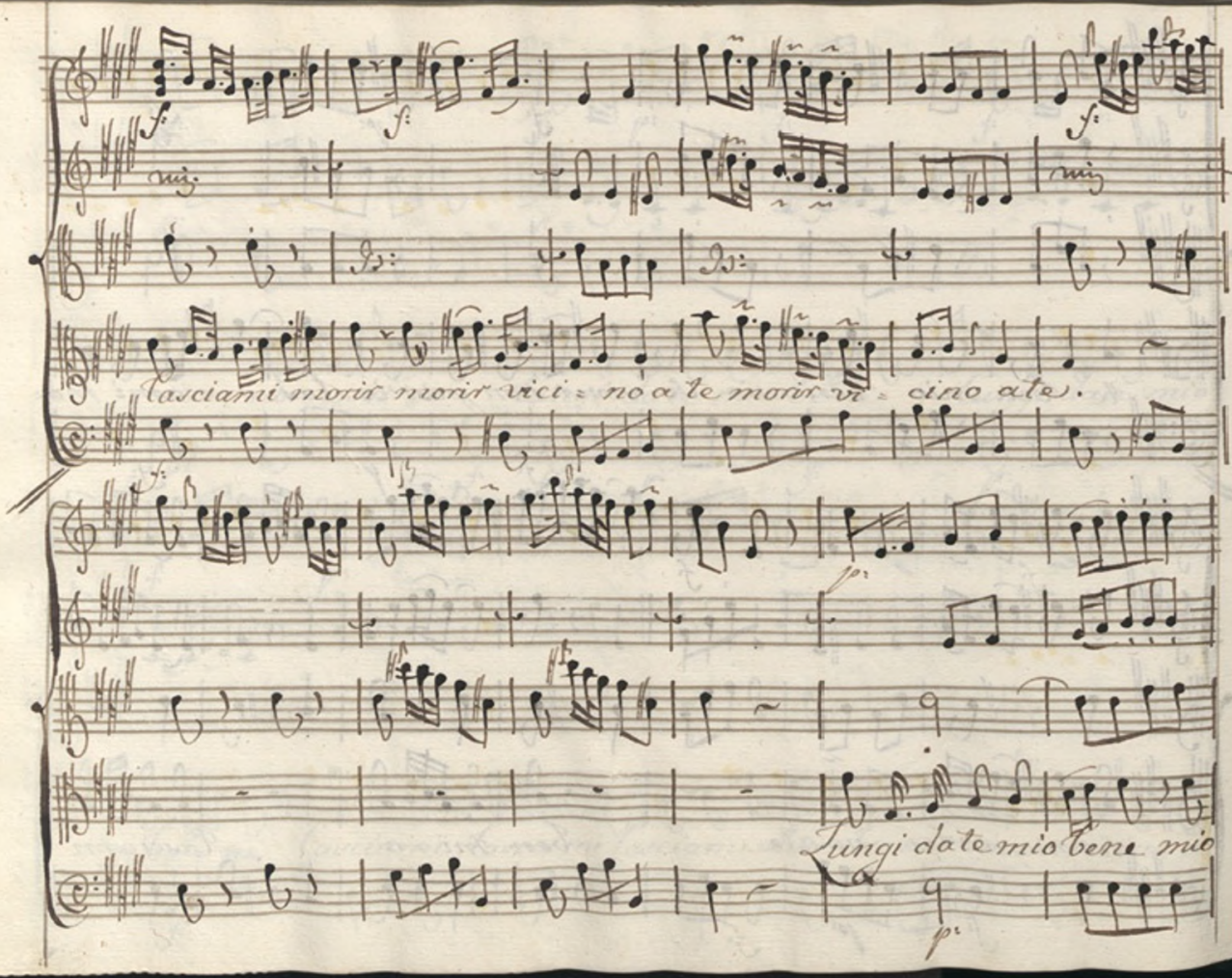

te fuggiam da questa in piu sicura parte tuo Sposo e difen:
Cris:
sor sará Gandarte. Vanne Solo io sarai d'im:
paccio al tuo fuggir la mia Salvezza necessaria non
è la tua potrebbe esser utile all' India anzi tu
Gan:
devi a favor degl' oppressi usar la Spada.

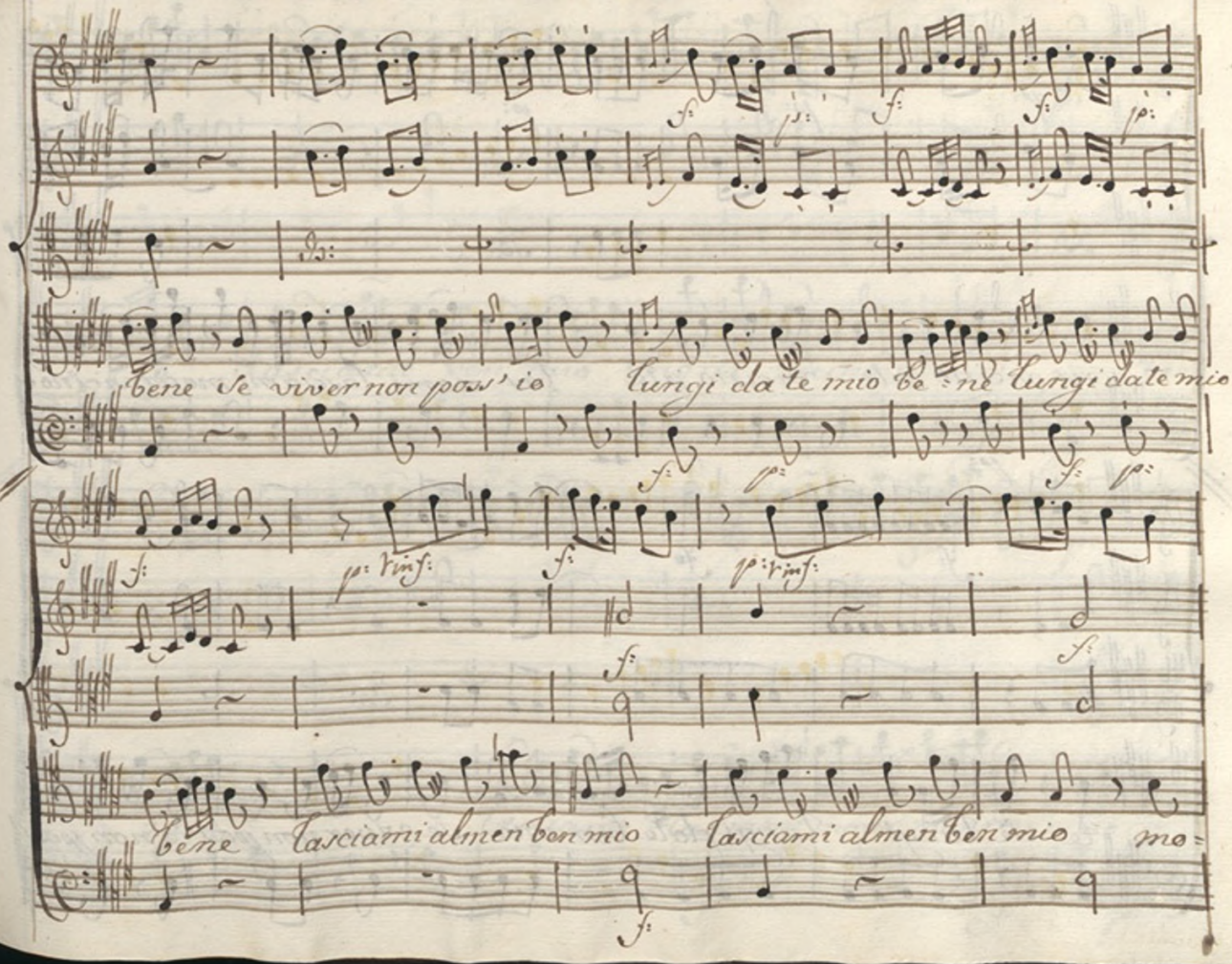

dove senza te speri ch'io vada.
Segue l'Aria
Tandarte
And.te affettuoso

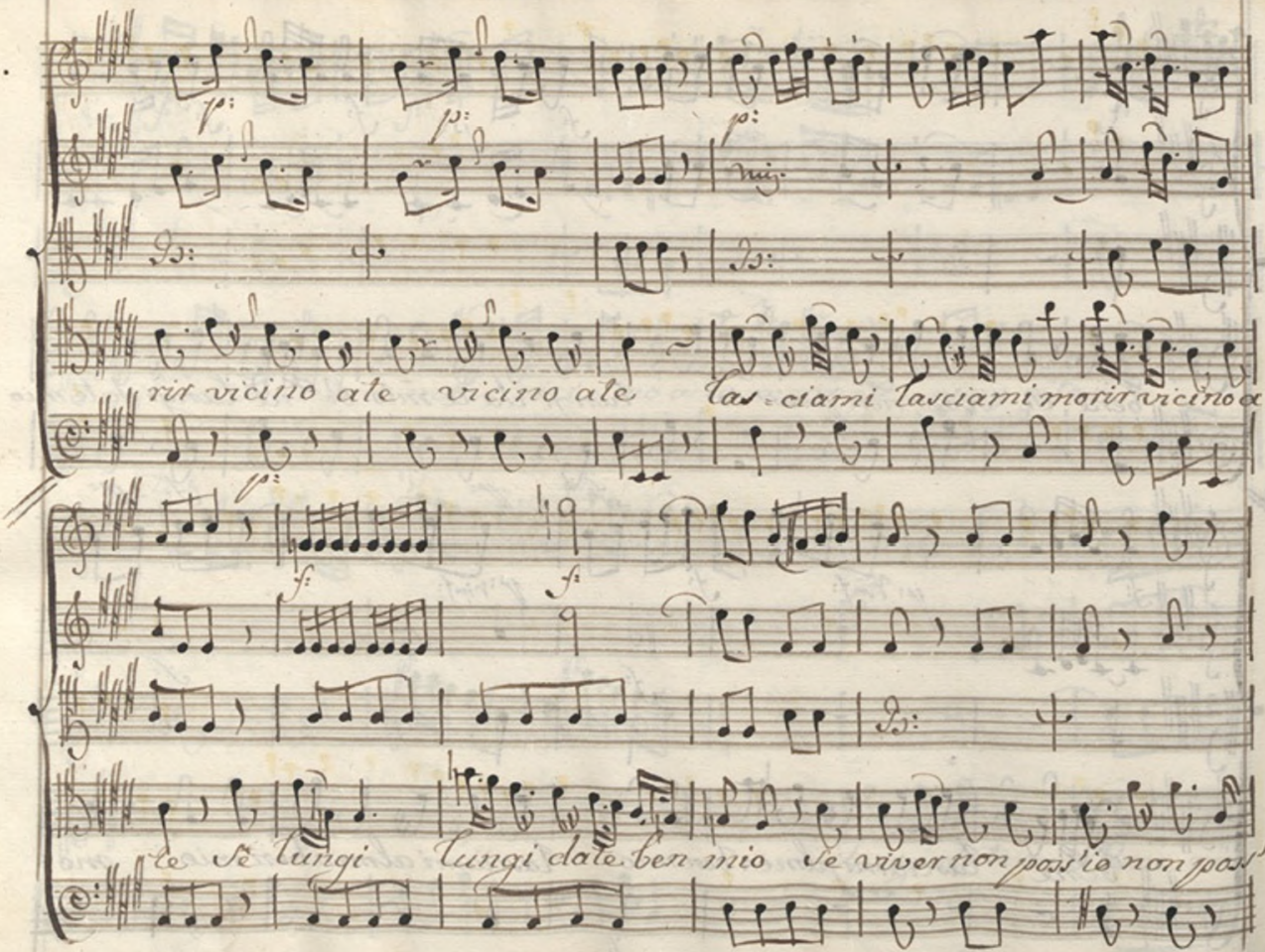

mis:
mis
Se


viver non poss'io lungi da te mio bene lungi da te mio
be = ne lasciami lasciami lasciami almen ben mio morir vicino a


le ben mio ben mio se viver non posso io las = ciami mo=
vir morir vici = no al= ben mi = o lasciami


lasciami morir morir vici = no a te morir vi = cino ate.
Lungi da te mio bene mio


bene se viver non pos' io
lungi da te mio be=ne lungi da te mio
bene lasciami almen ben mio
lasciami almen ben mio
mo=



p: p: p:

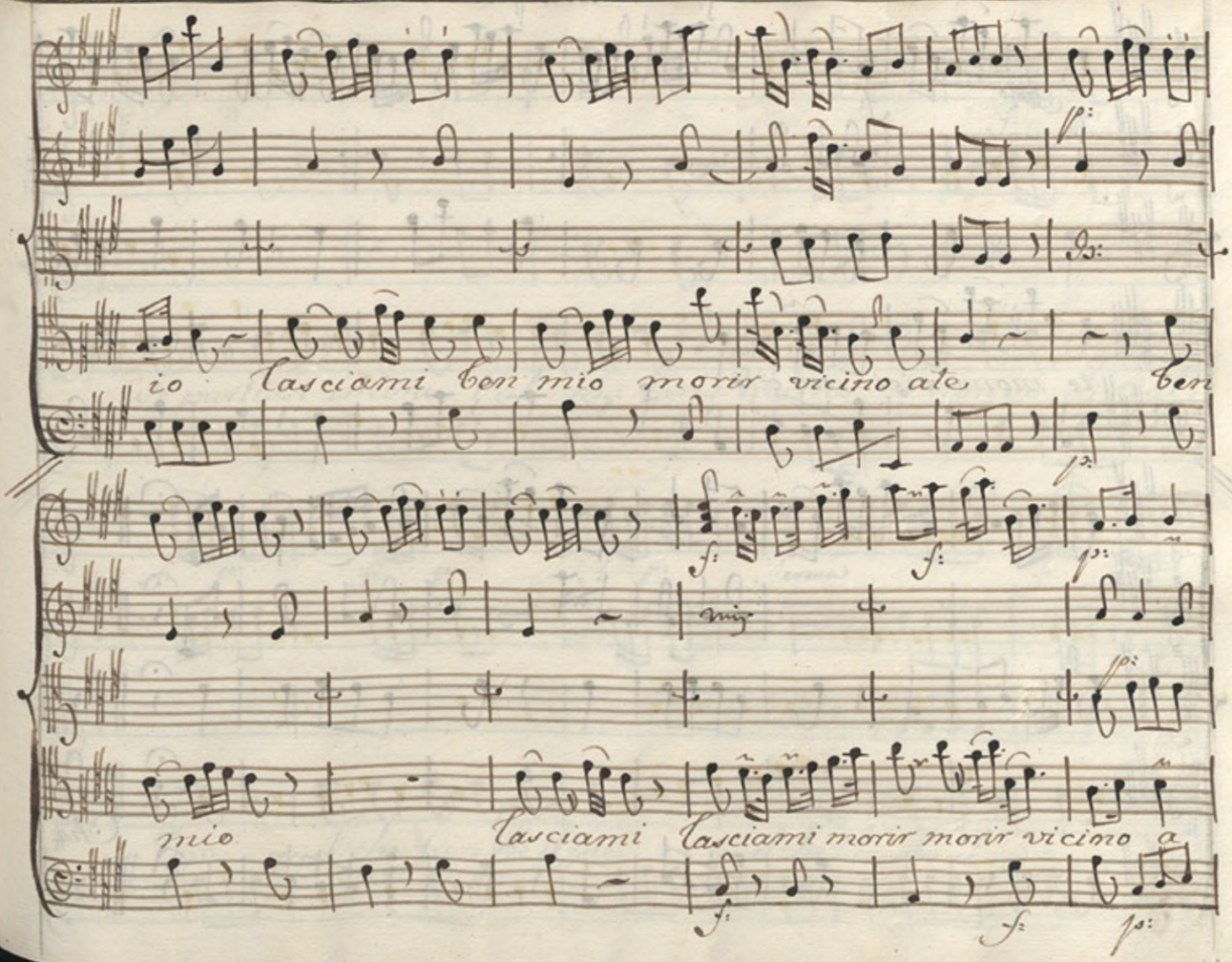
mis:

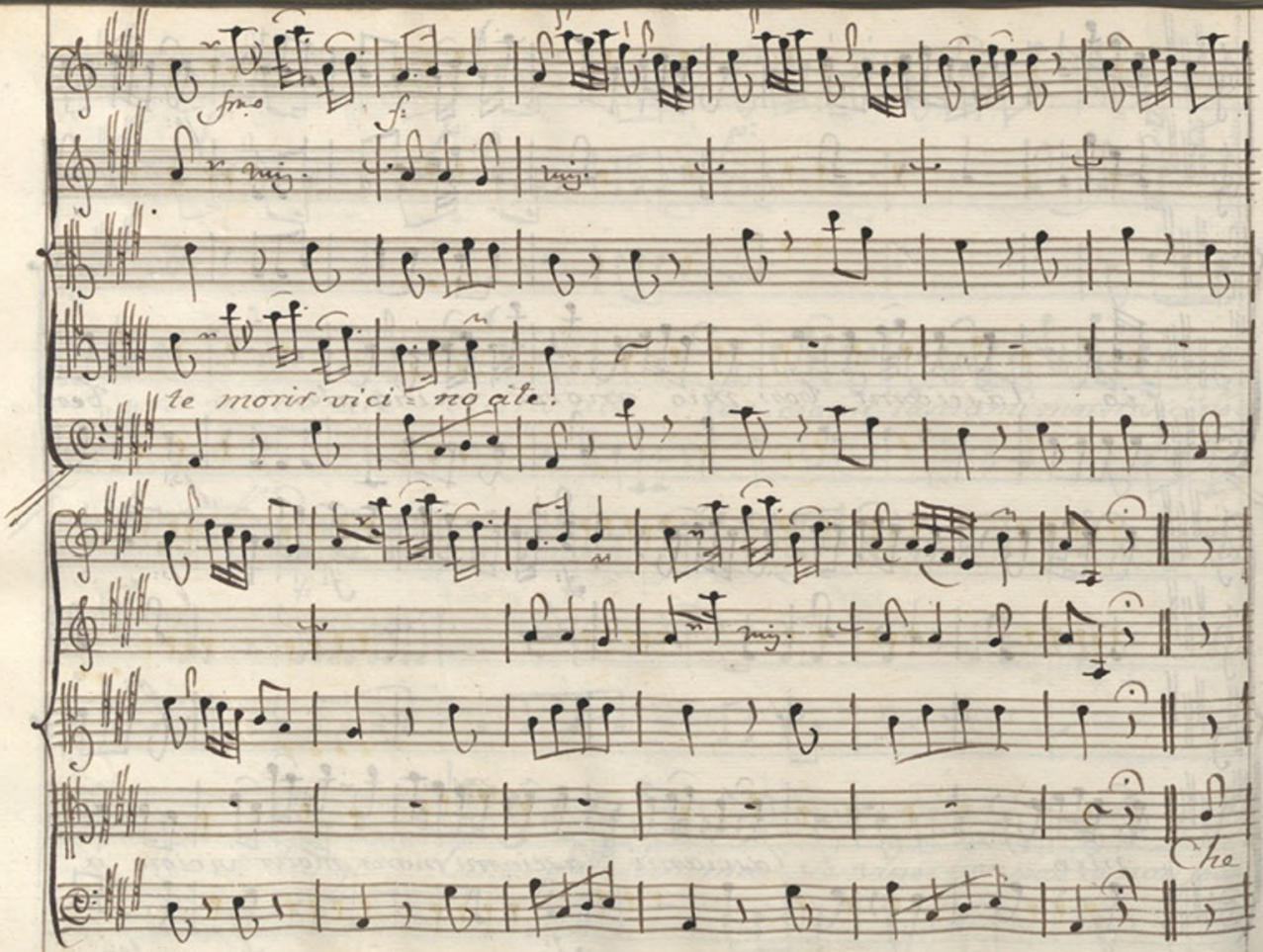
rir vicino ate vicino ate las-ciami lasciami morir vicino a

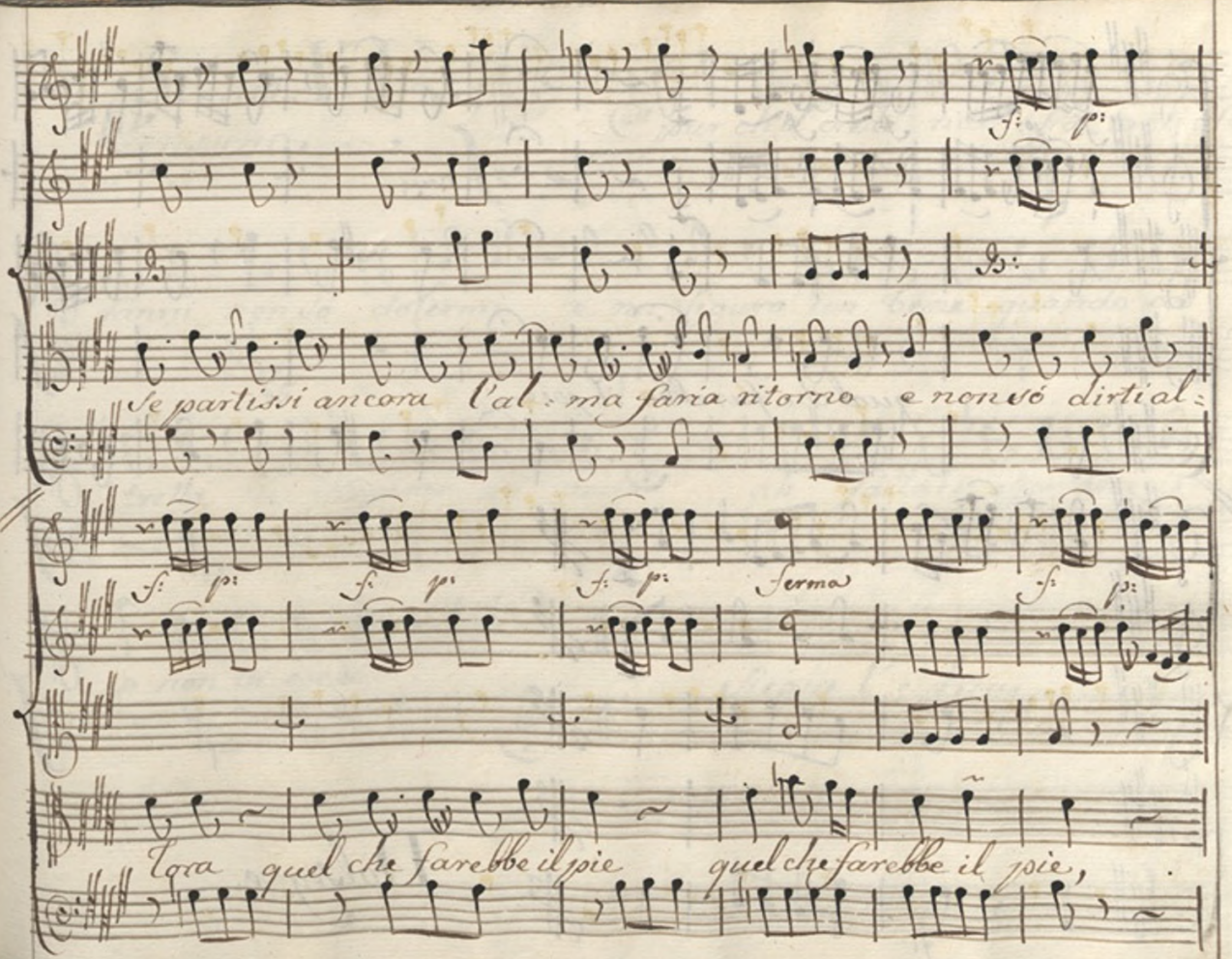
p:

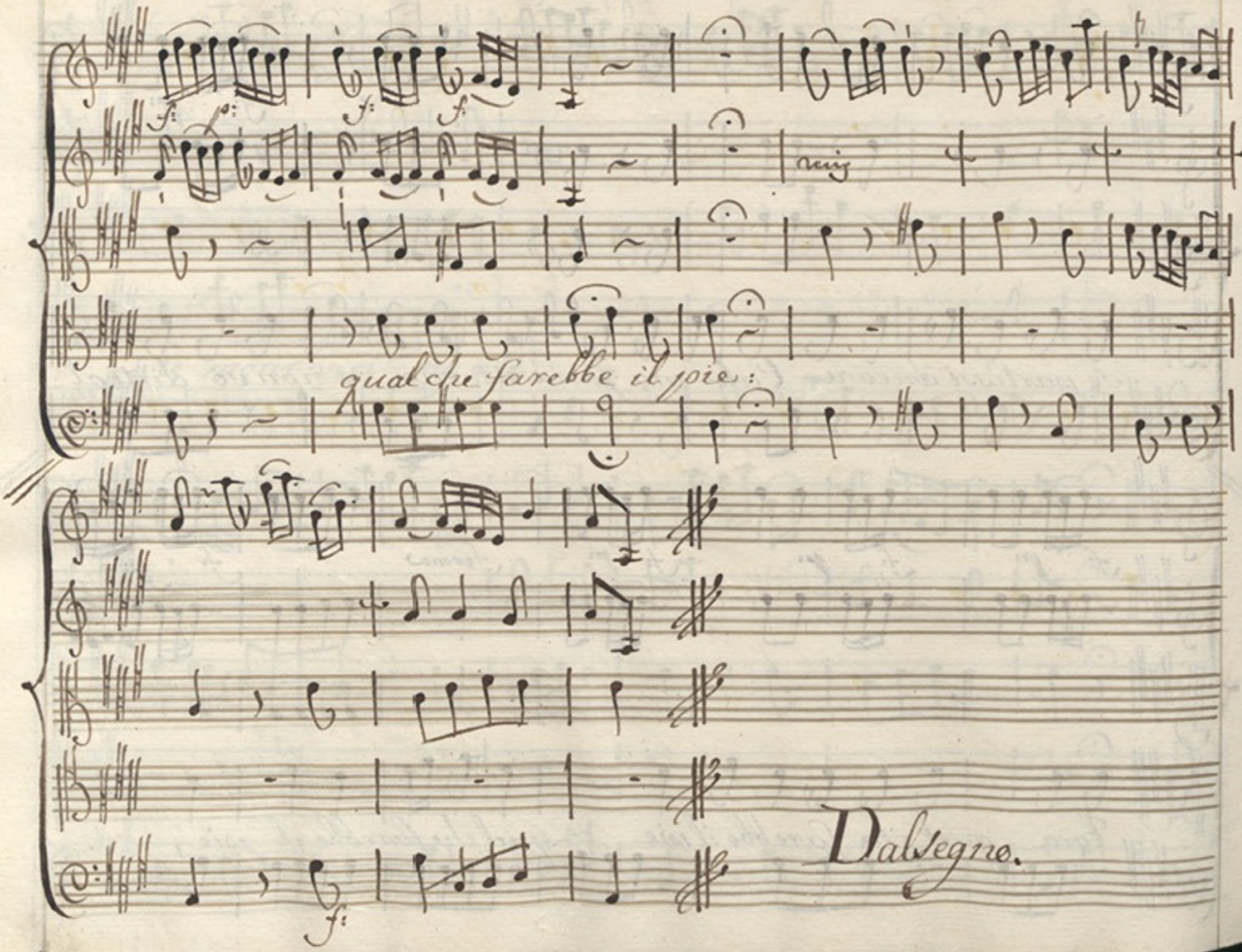
f: f:

te se lungi lungi date ben mio se viver non poss'io non poss'


io lasciami ben mio morir vicino ate ben
mio lasciami lasciami morir morir vicino a


fm.o
f:
mis.
mis.
le morir vici = no cile.
mis.
Che


f: p:
Se partissi ancora l'al: ma faria ritorno e non só dirti al:
f: p: f: p: f: p: ferma f: p:
Tora quel che farebbe il pie quel che farebbe il pie,


qual che sarebbe il pie:
Dalsegno.

Scena VI.

Erissena.

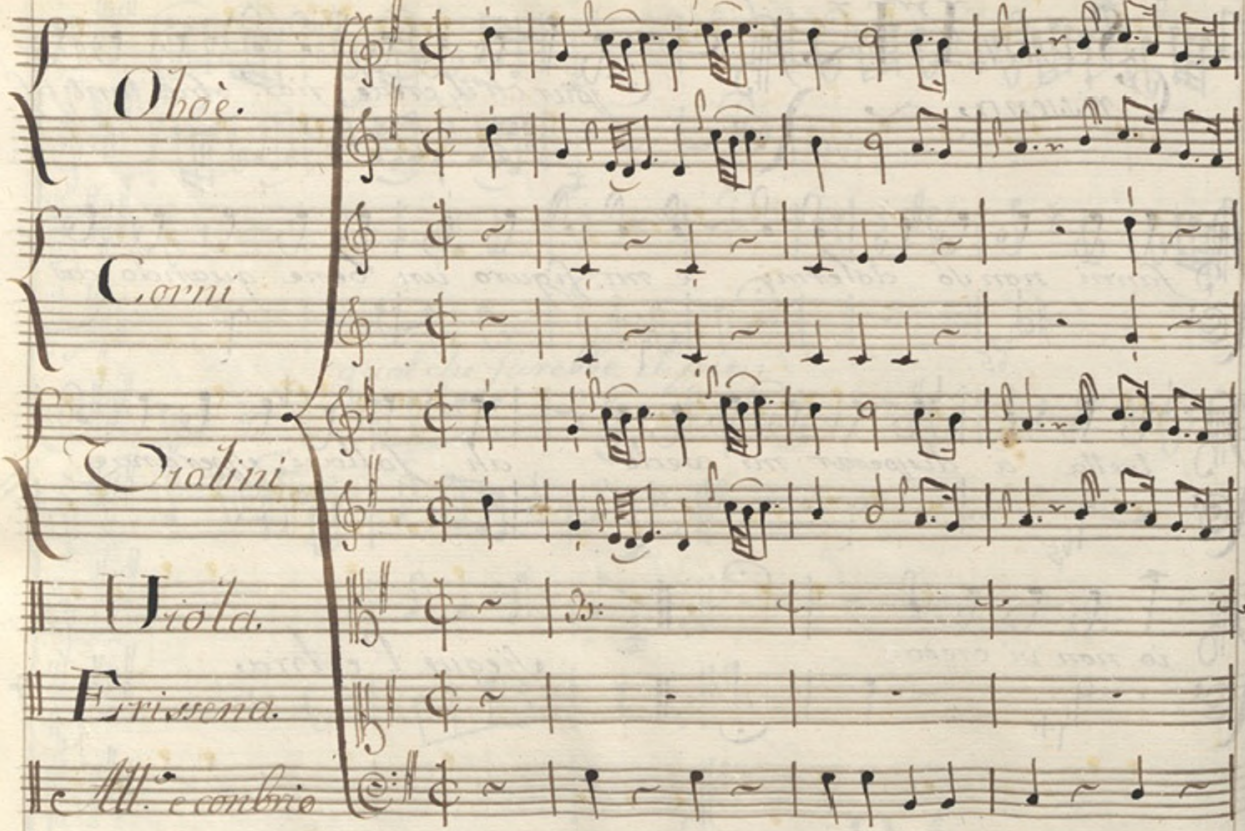
E pur ch'il crede ria! fra tanti af-

fanni non sò dolermi e mi figuro un bene quando cos-

tretta a disperar mi vedo ah fallaci speranze

io non vi credo.

Siegue l'Aria.



Oboè.

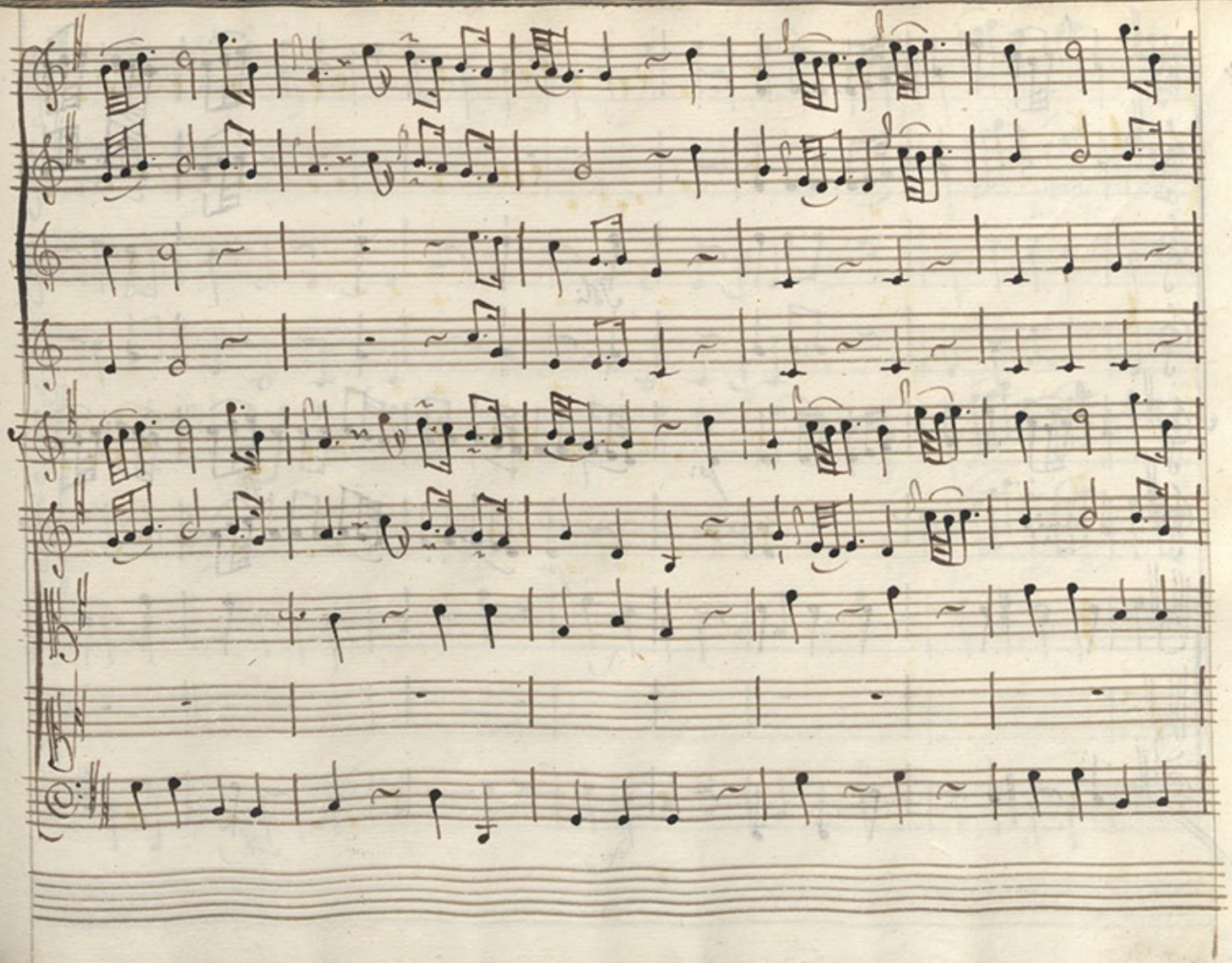
Corni

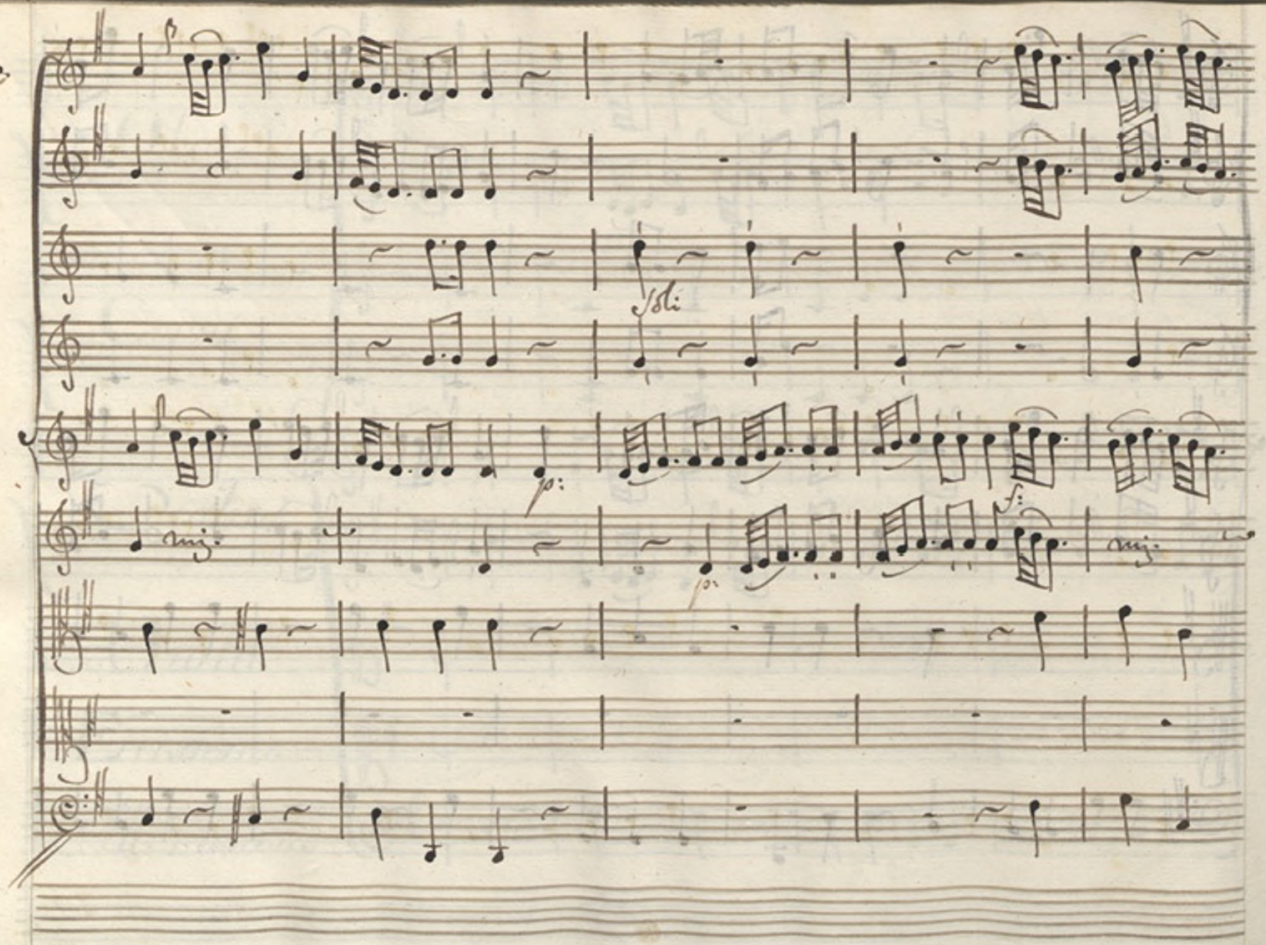
Violini

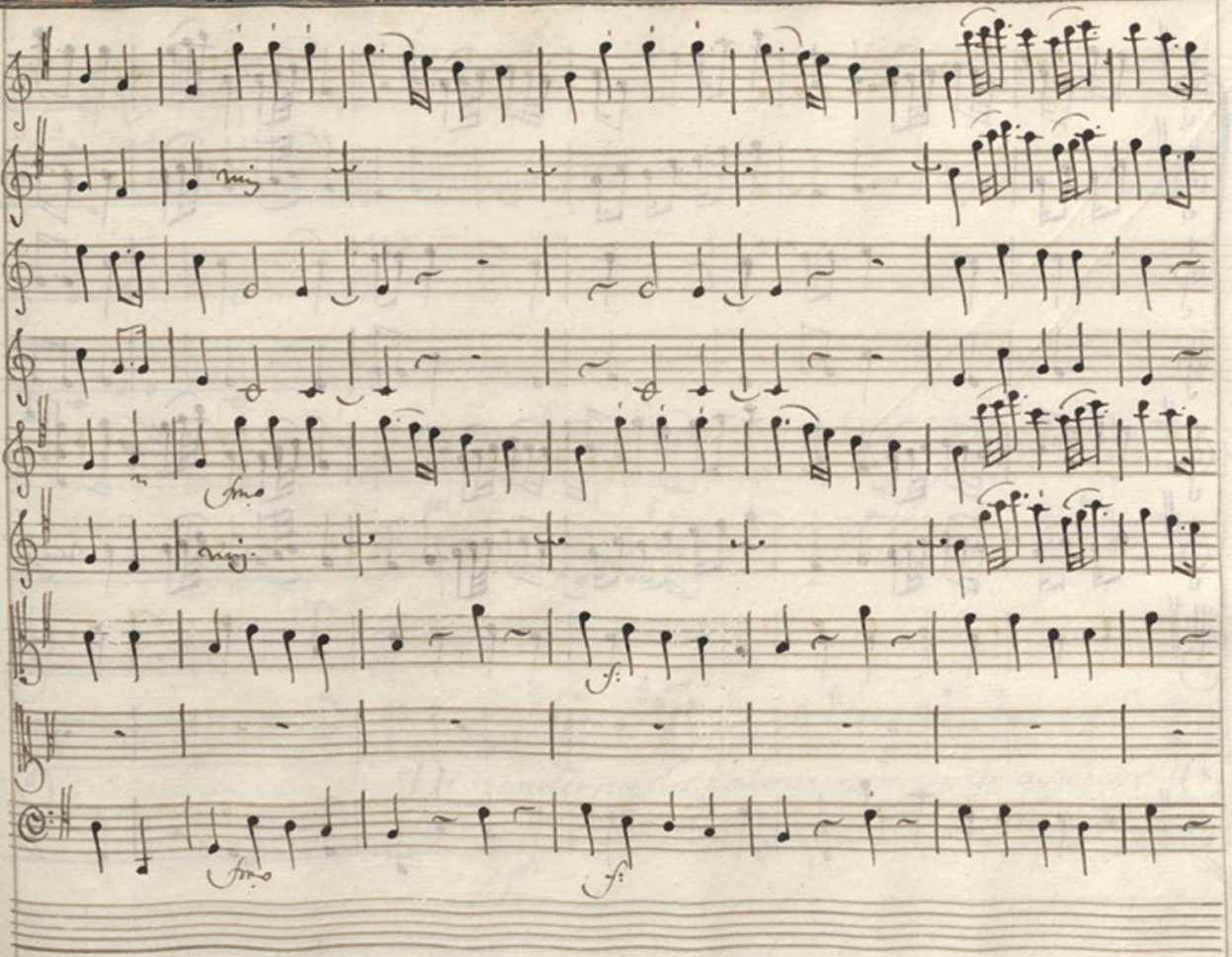
Viola.

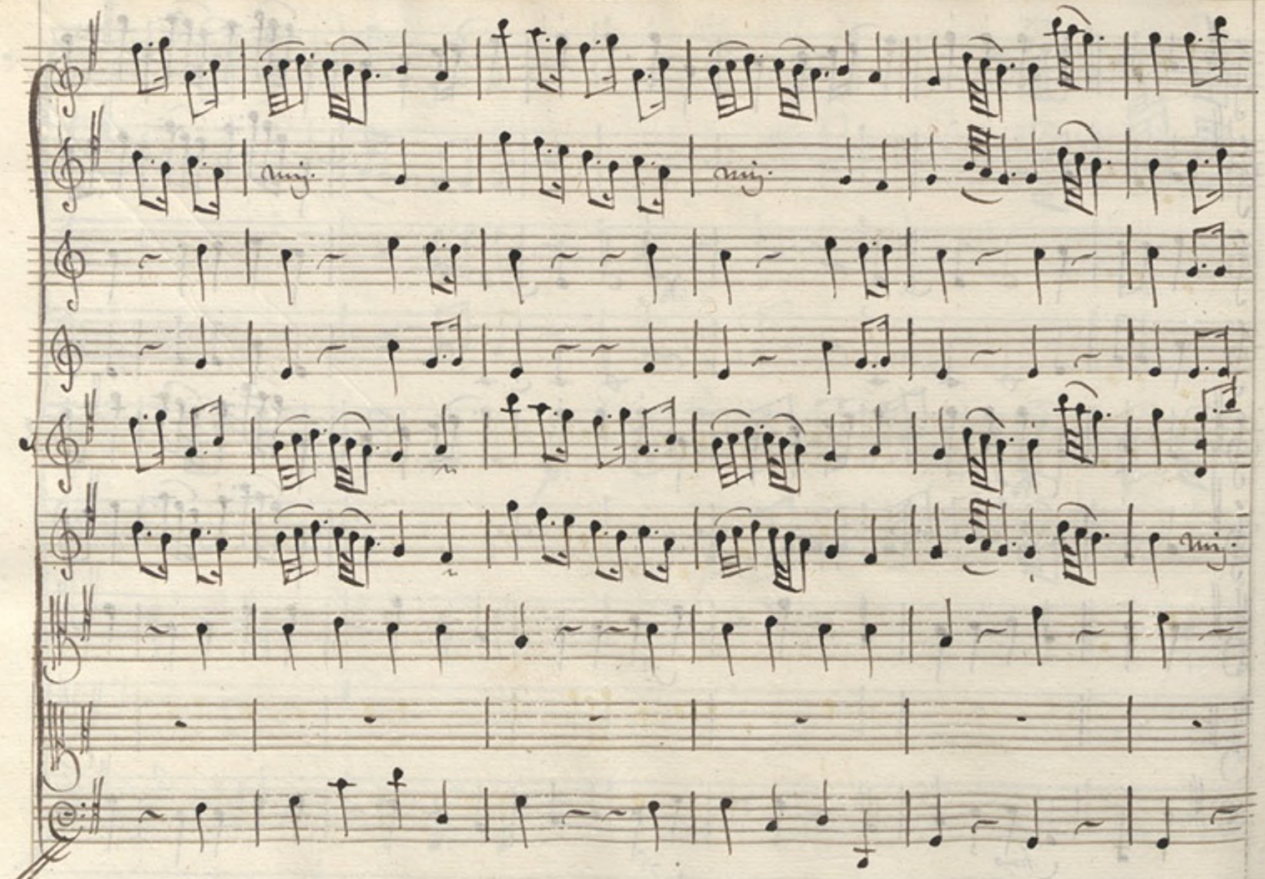
Erissena.

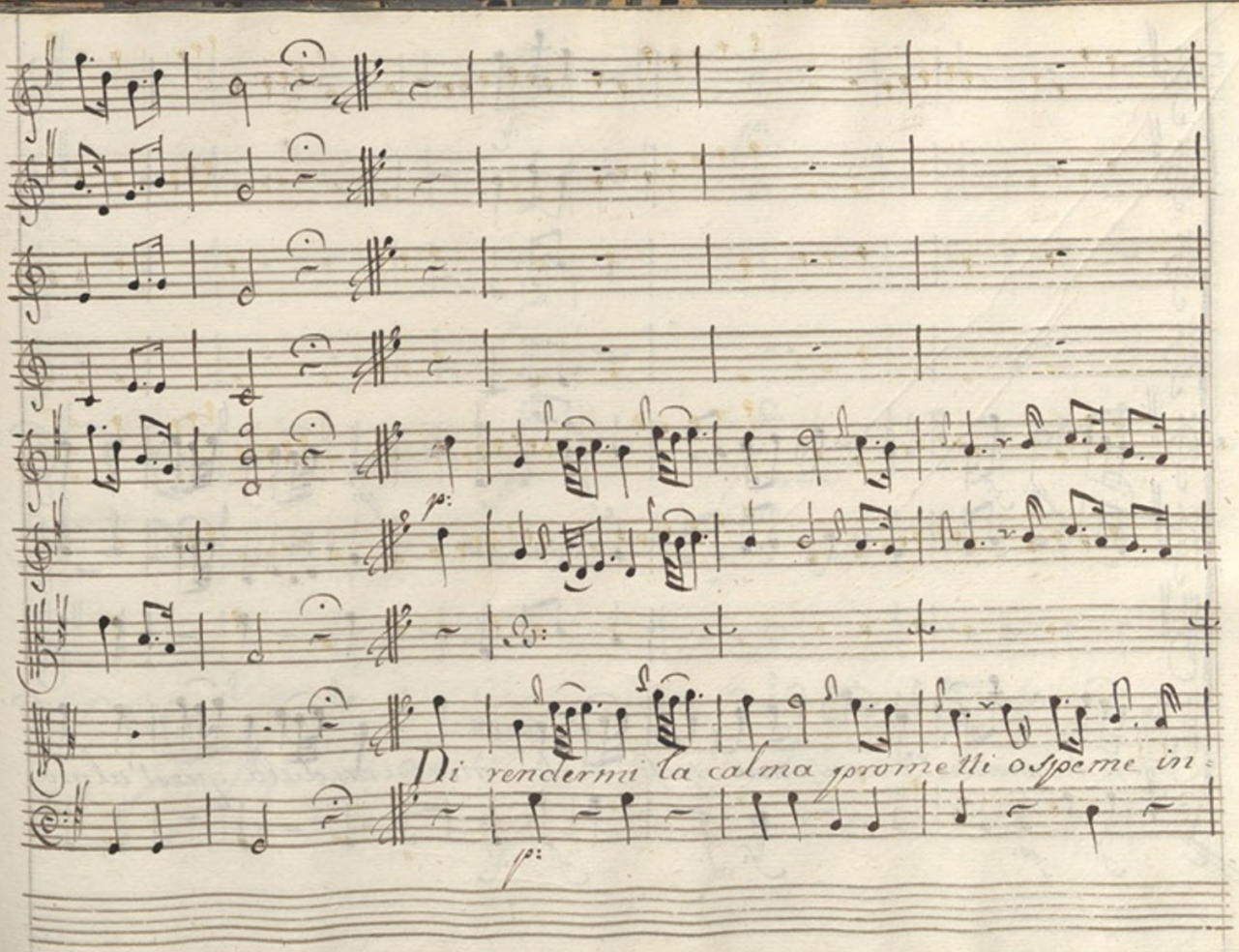
All.o e conbrio

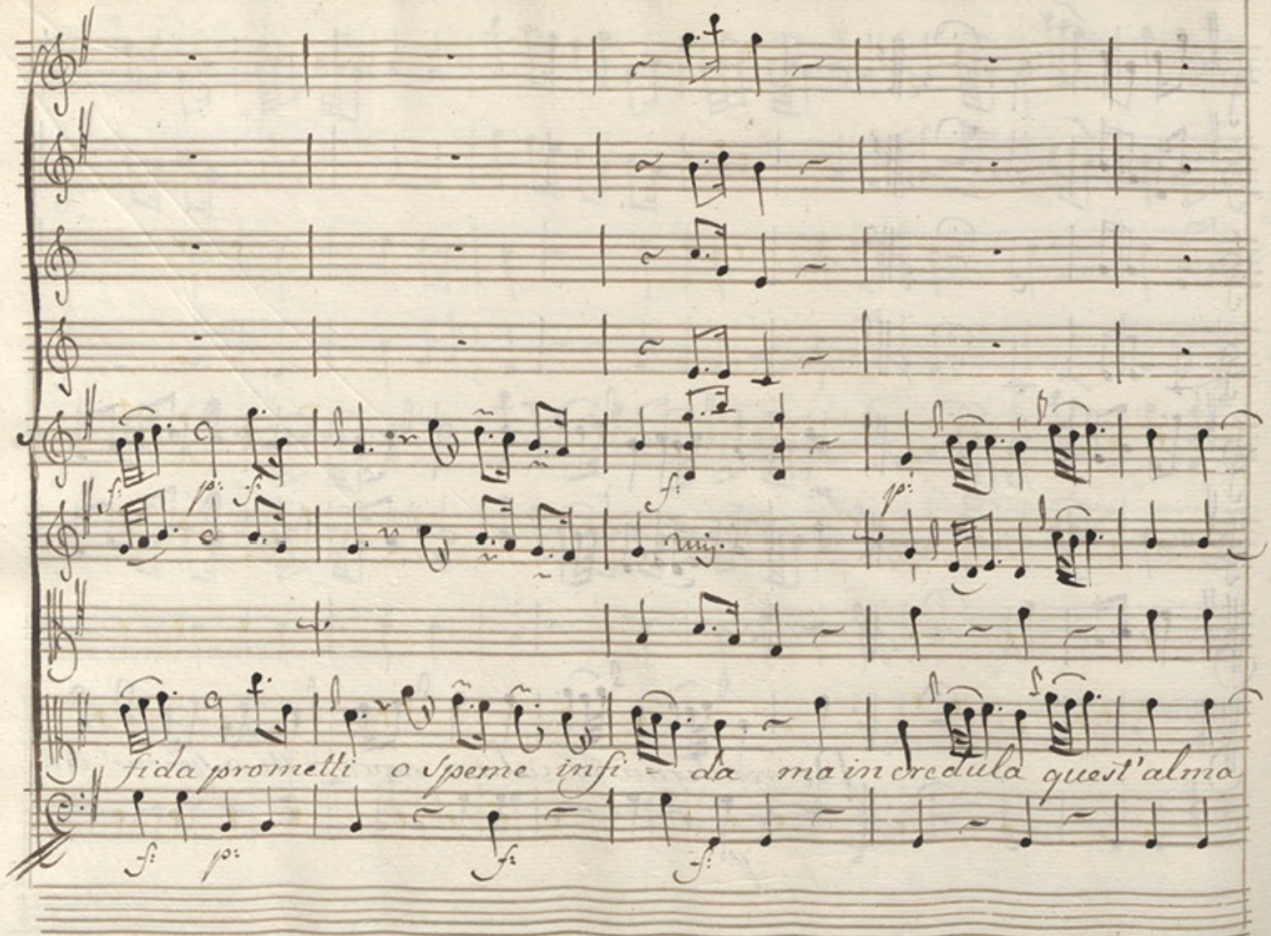


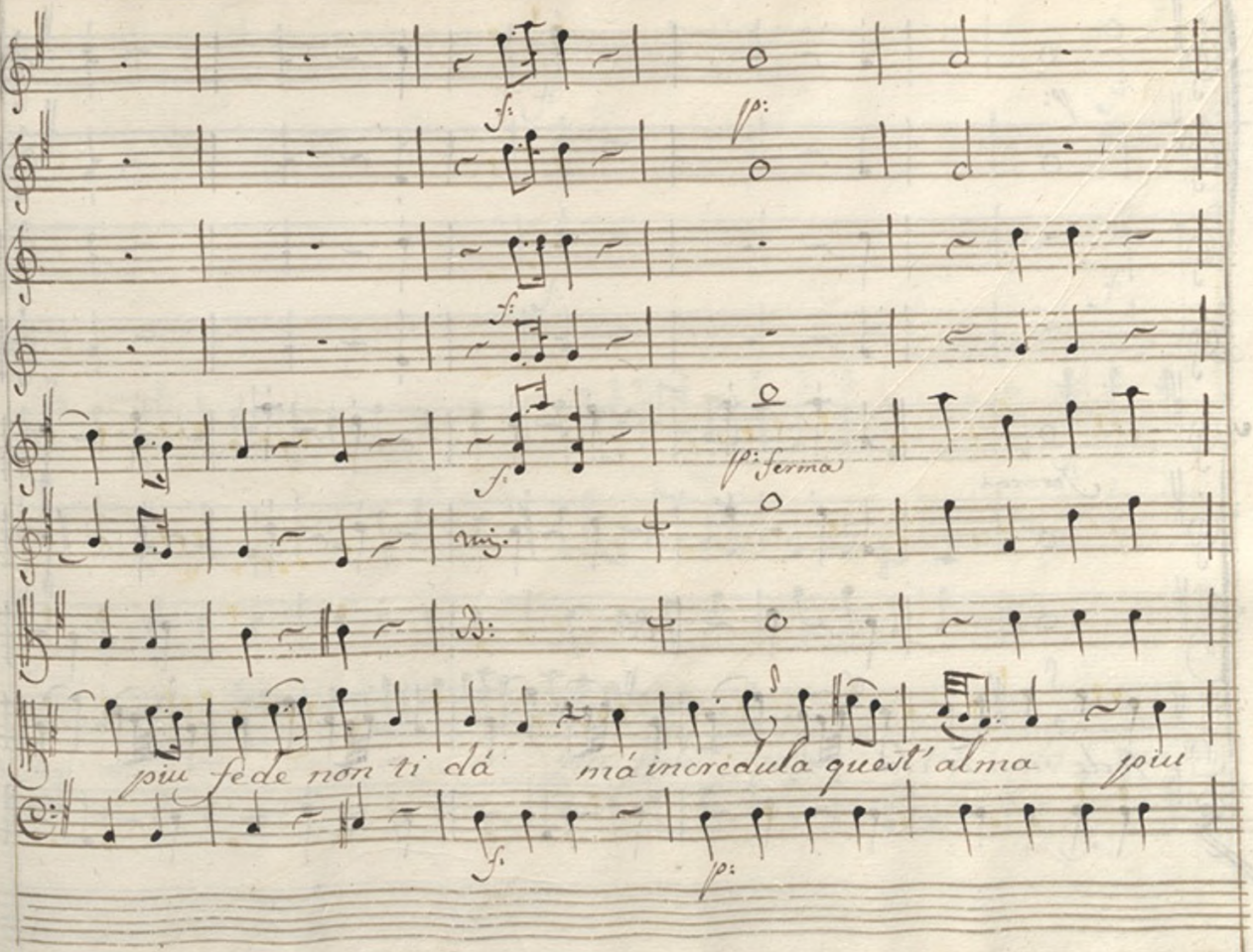

Soli
p:
mj:
p:
f:
mj:

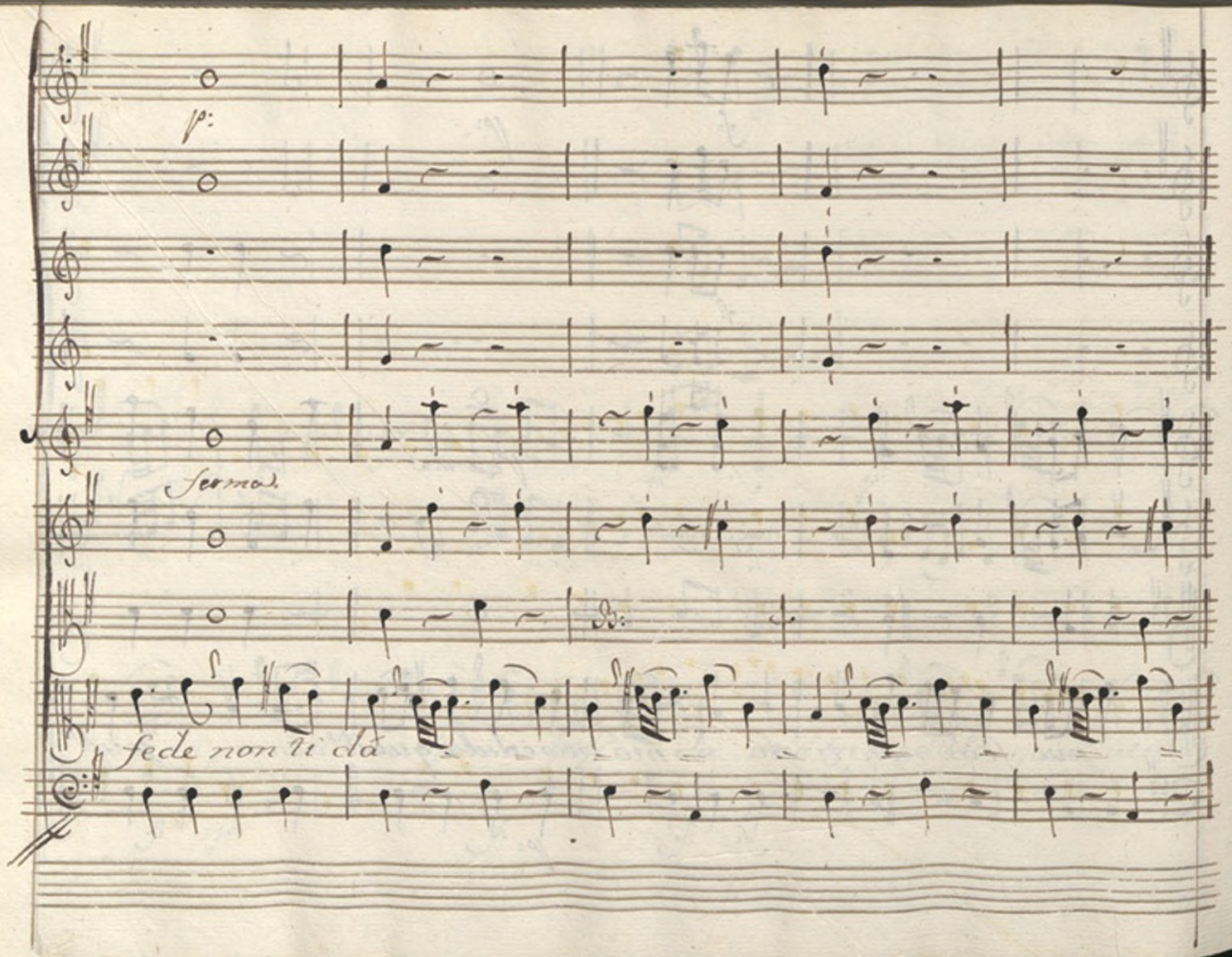

mis
fmo
mis
f:
fmo
f:

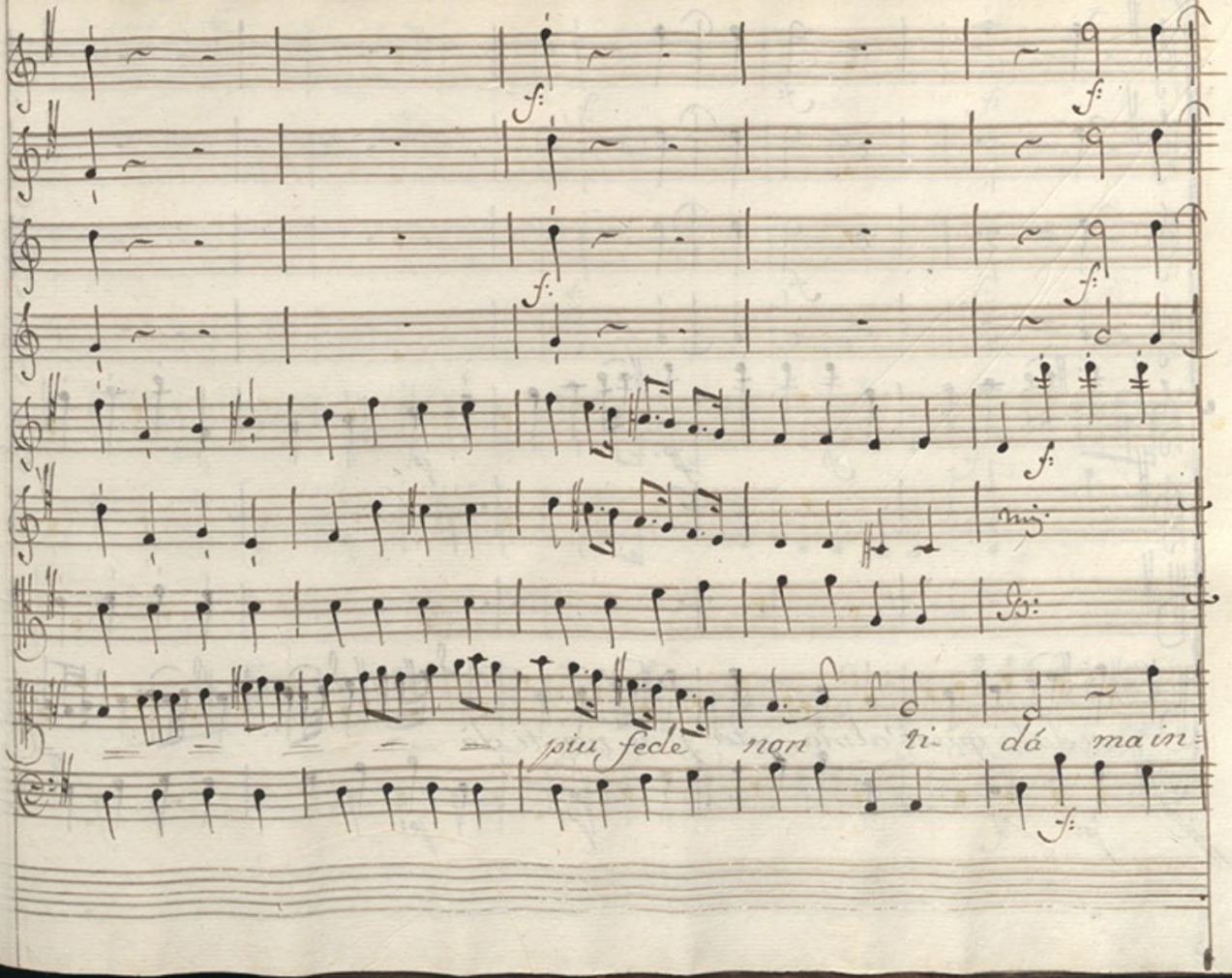


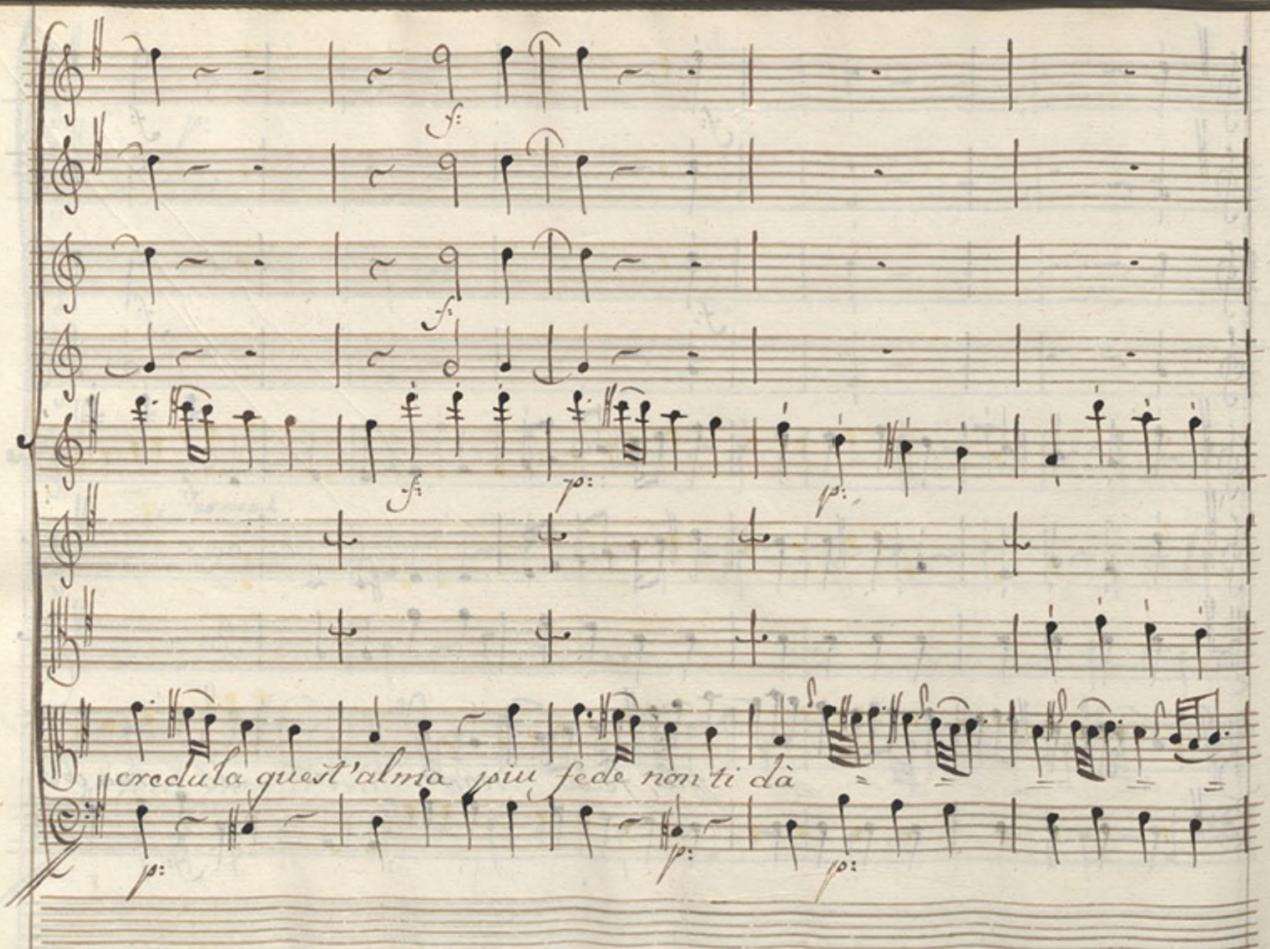

Di rendermi la calma promettì o Speme in

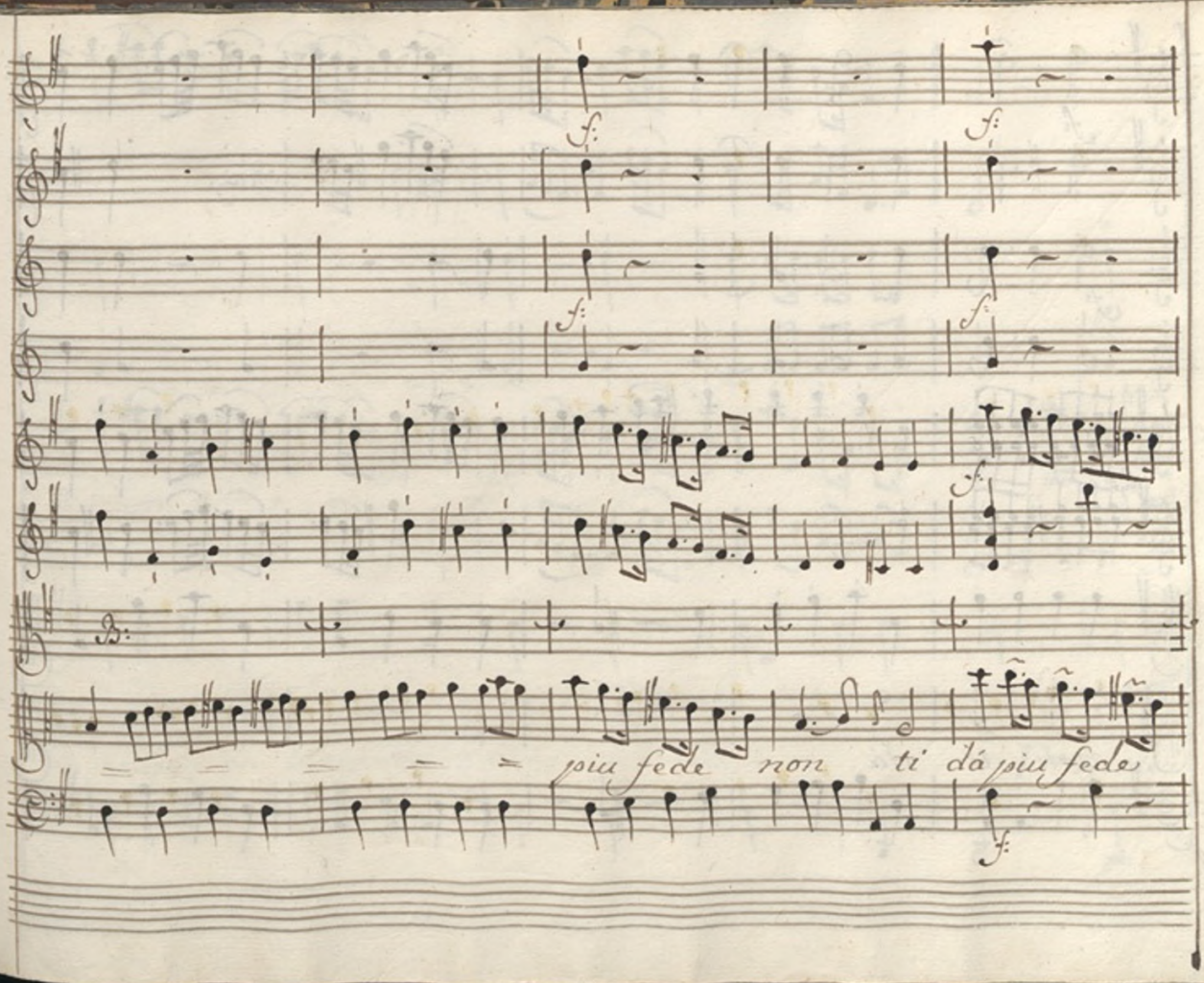

fida prometti o Speme insi - da ma incredula quest'alma

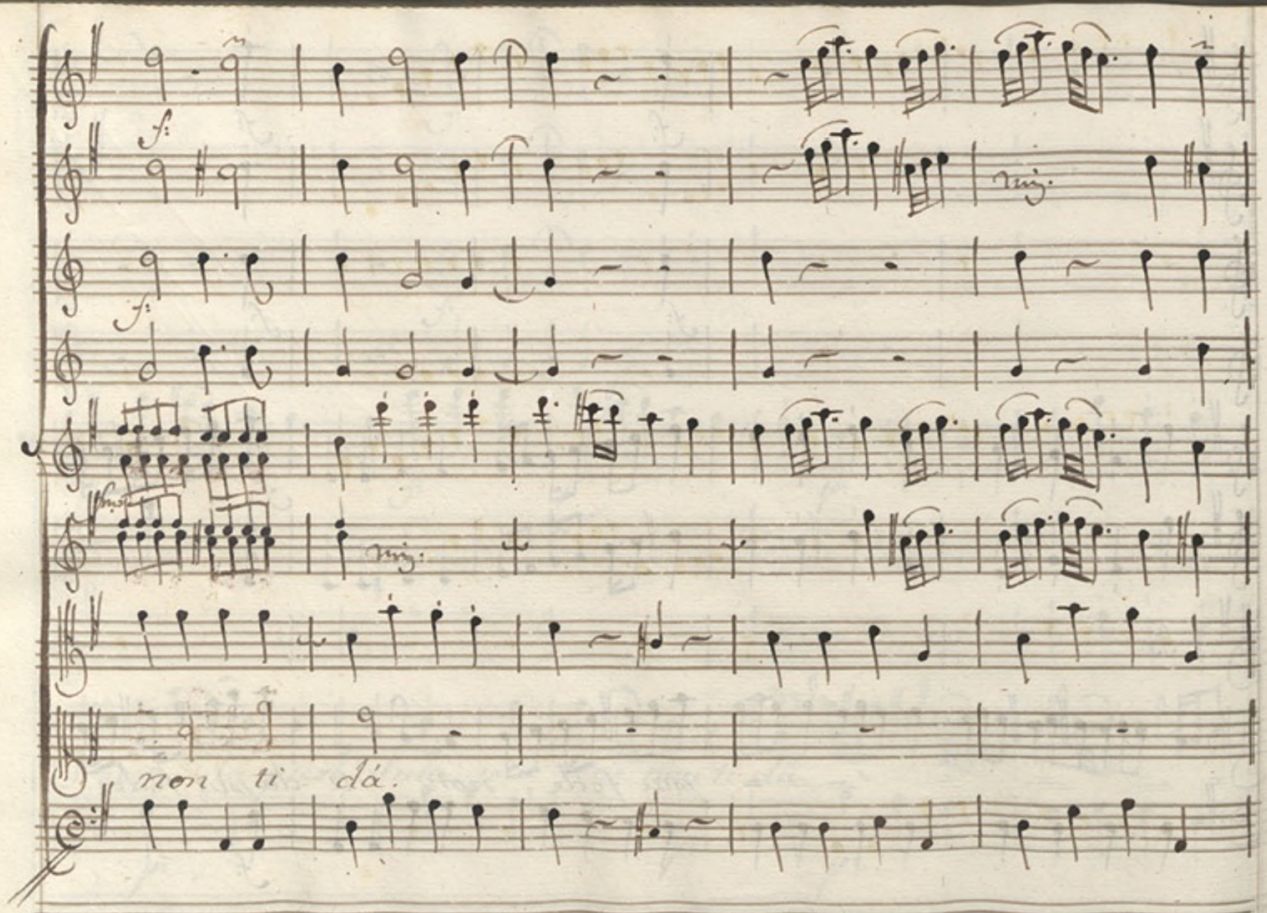

sf:
pp:
sf:
sf:
pp: ferma
più fede non ti dá má incredula quest' alma più
sf:
pp:

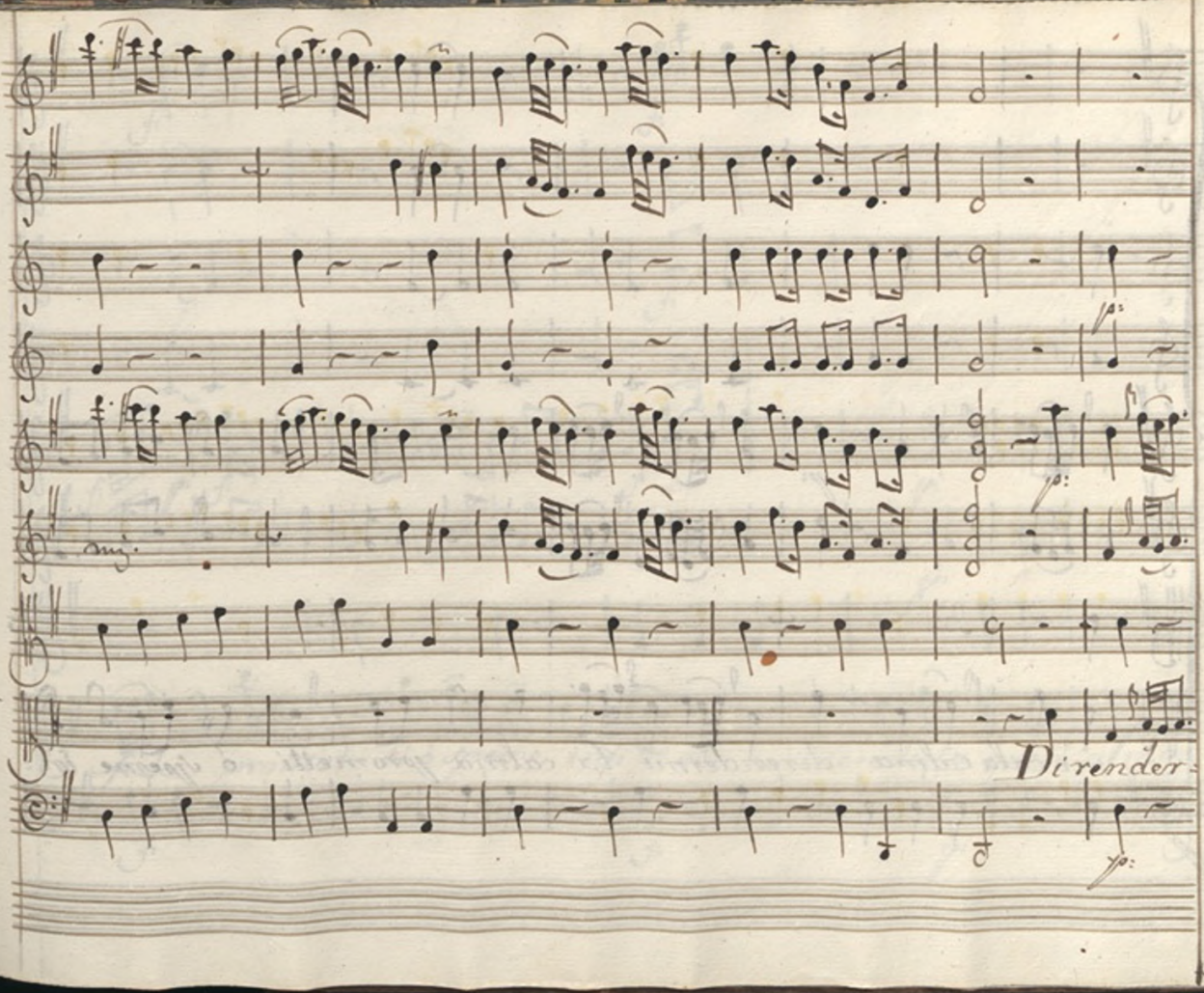

p:
Sermon.
fede non ti dà

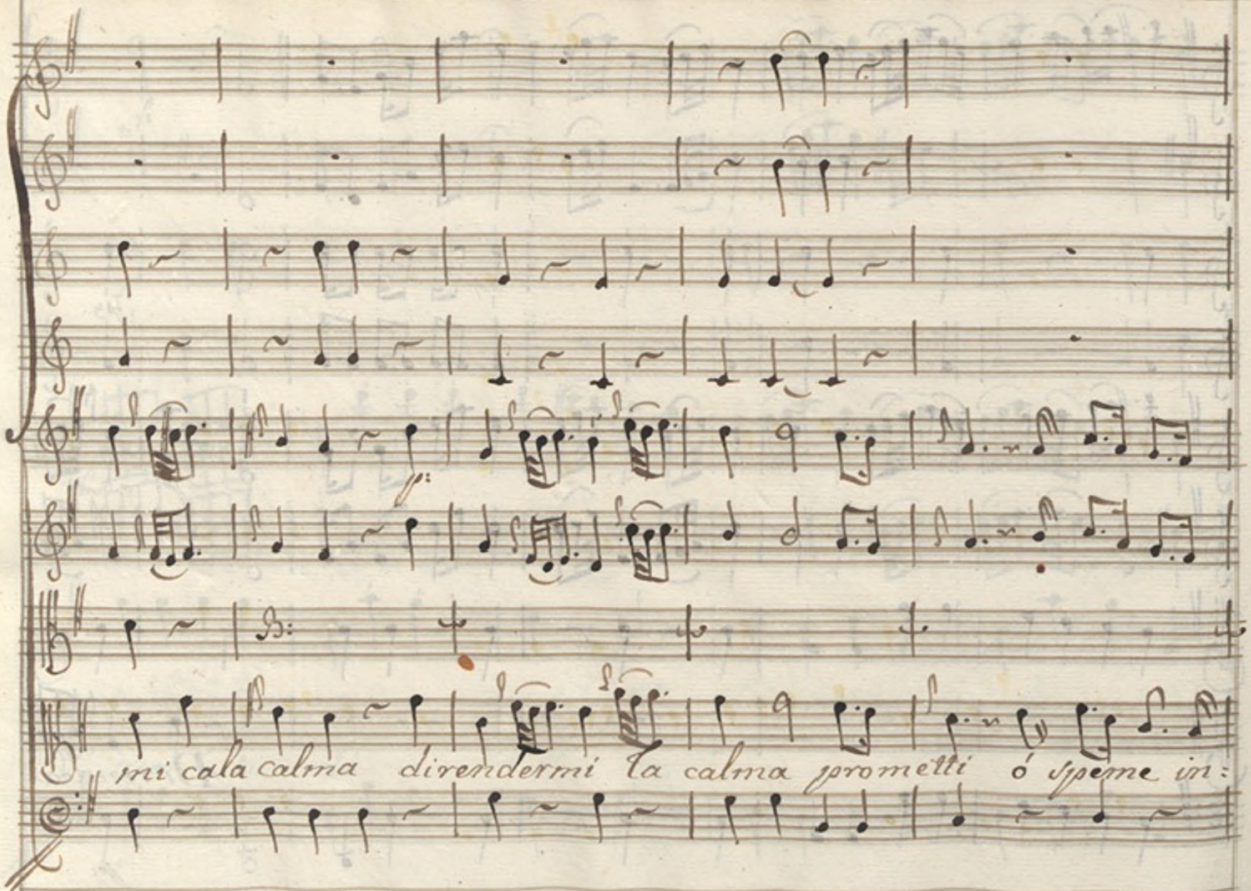

f:
f:
f:
f:
f:
f:
piu fede non ri dá main=

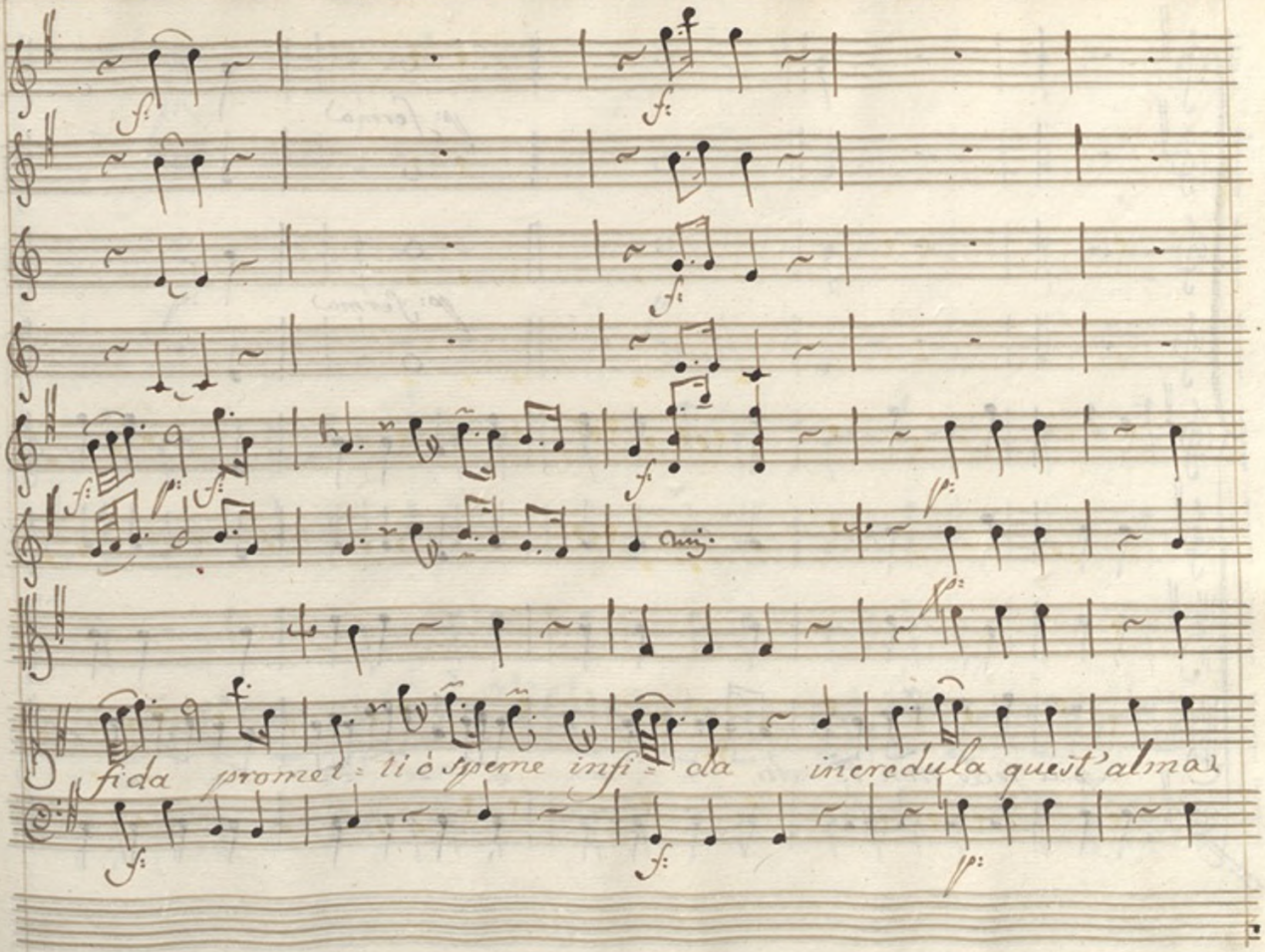

sf:
sf:
sf:
p:
p:
creduta quest'alma più fede non ti dà
p:
p:
p:

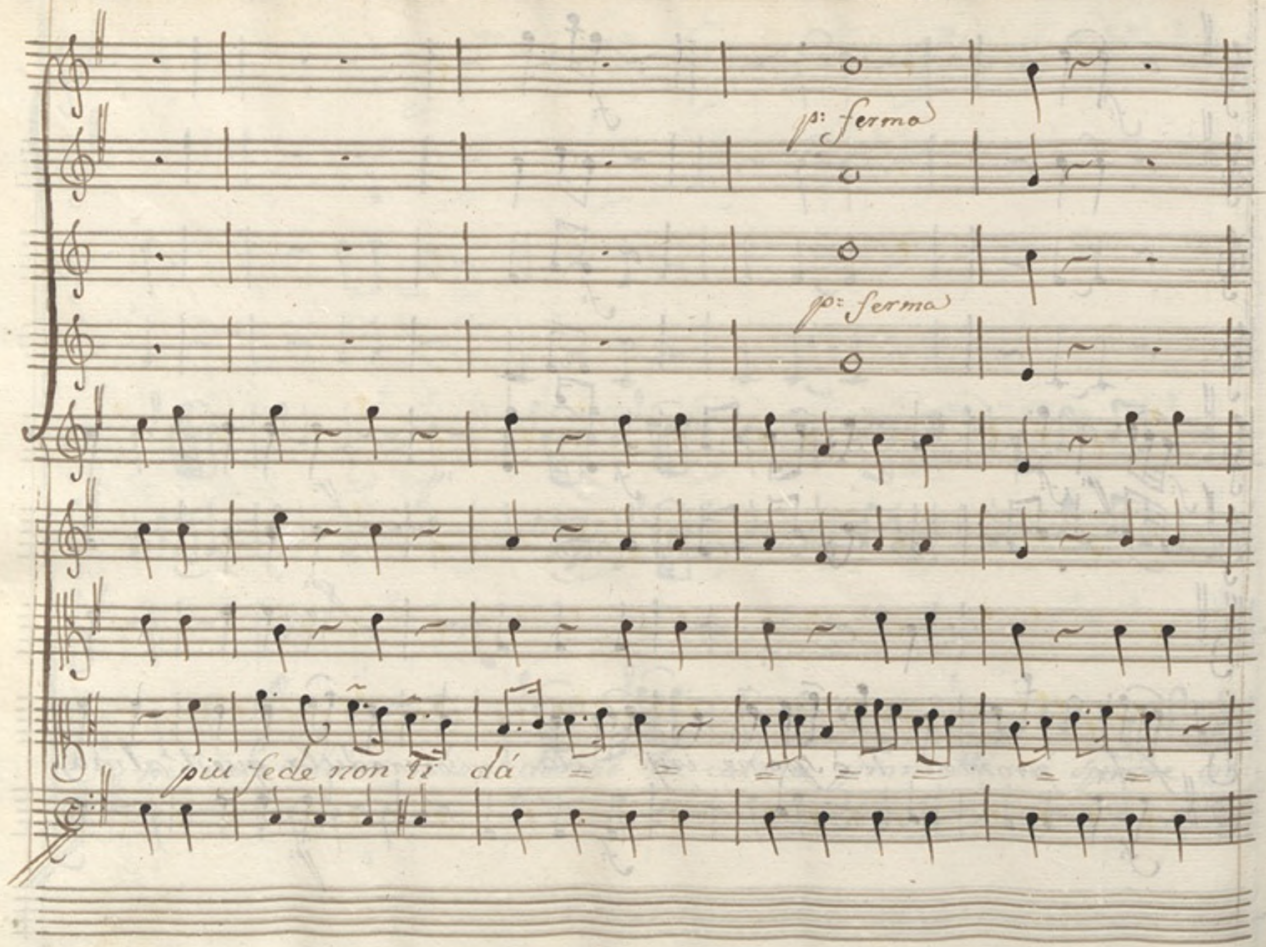

f.
f.
f.
f.
f.
più fede non ti dá più fede
f.

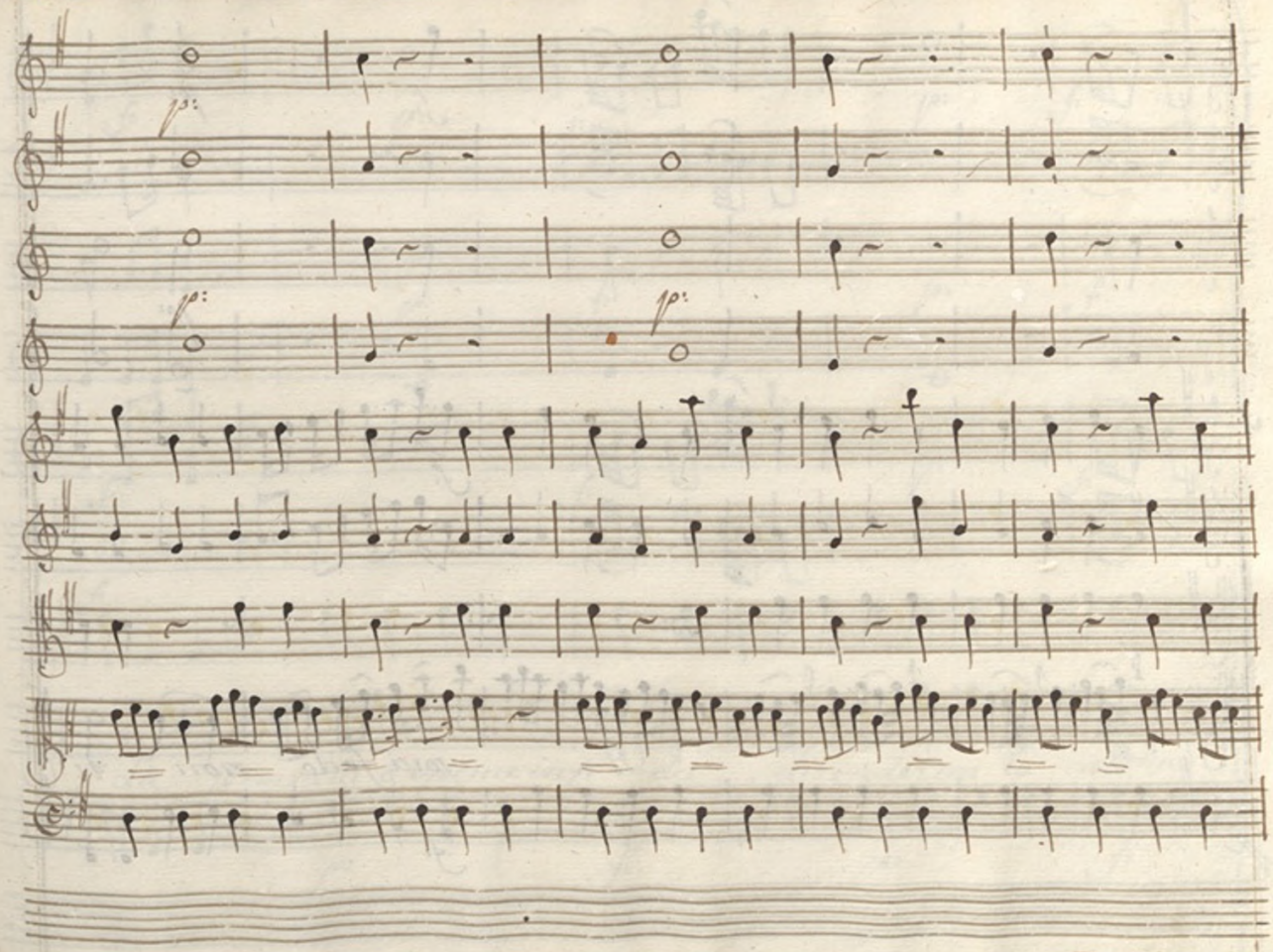

f:
f:
mp
non ti dá.

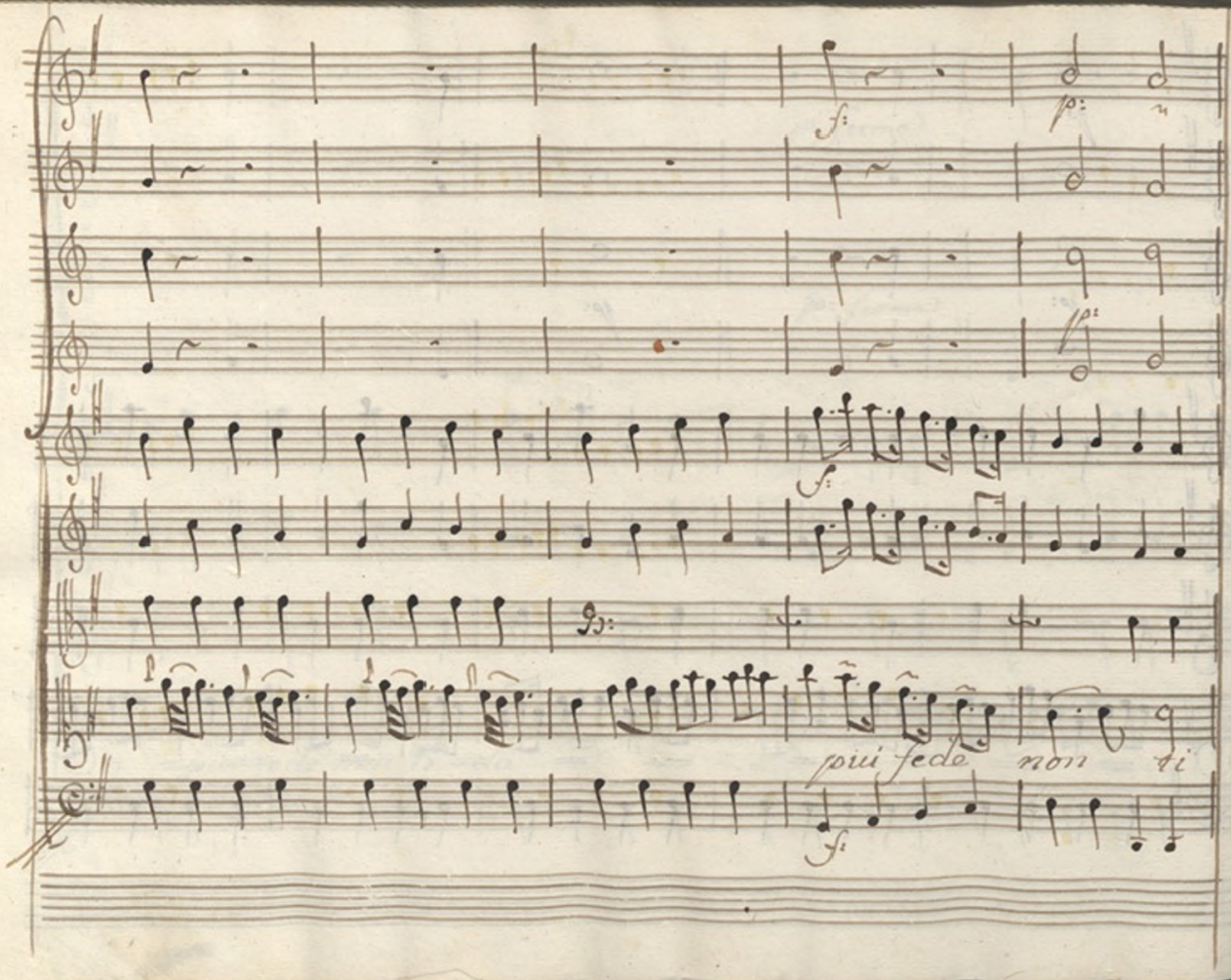

Dirender-

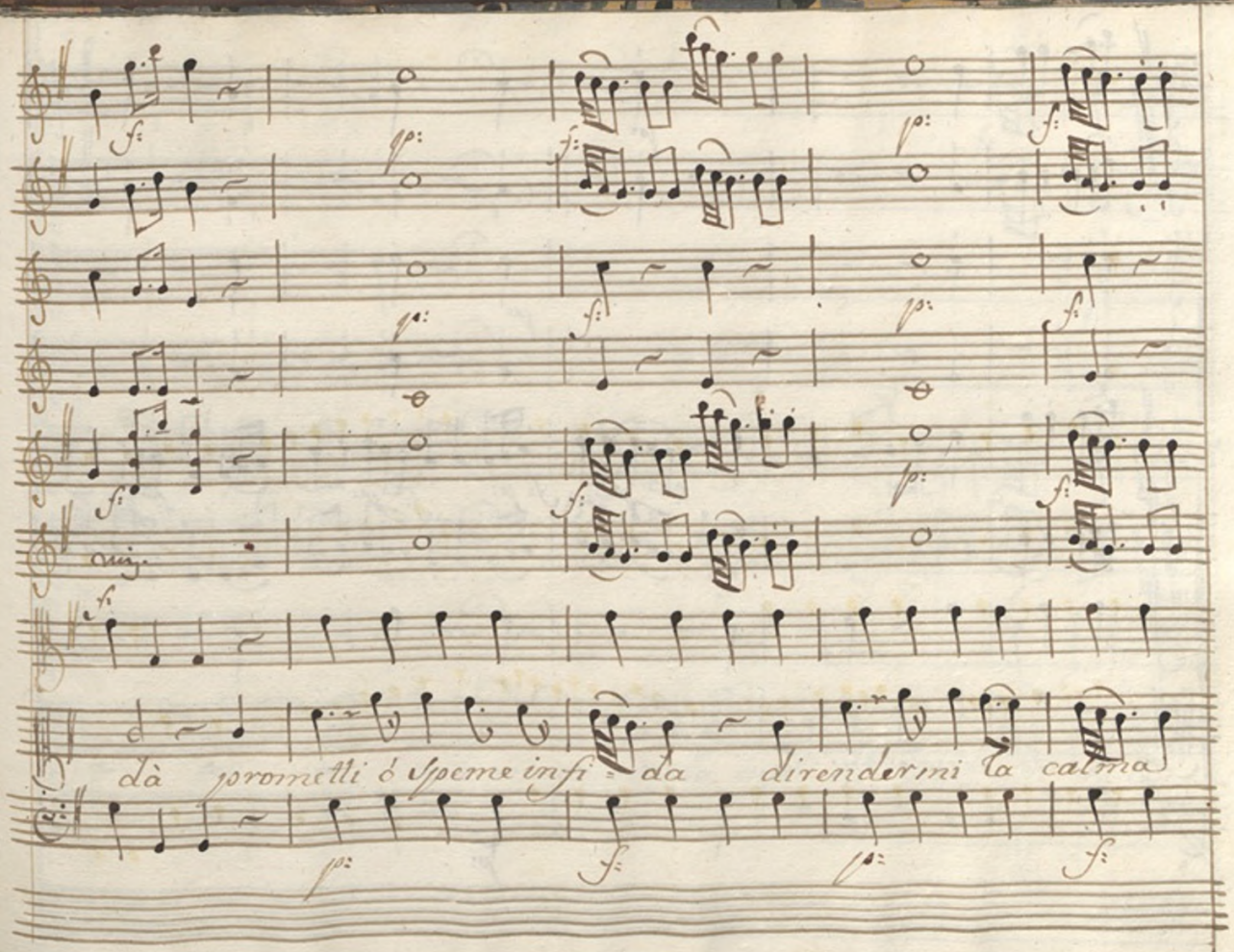

mi cala calma direndermi la calma promette ó speme in:

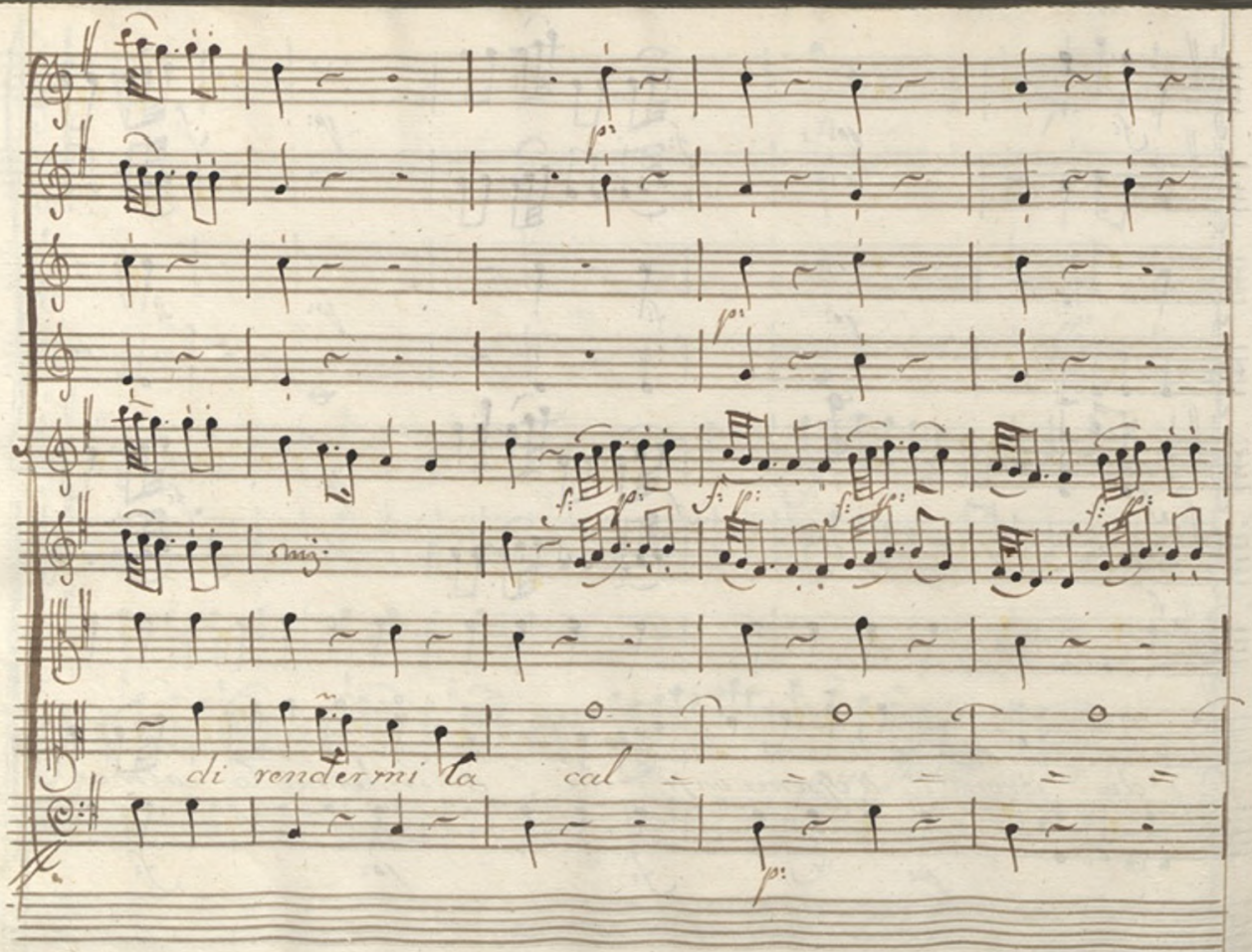

fida promet = ti ò speme infi = da incredula quest'alma

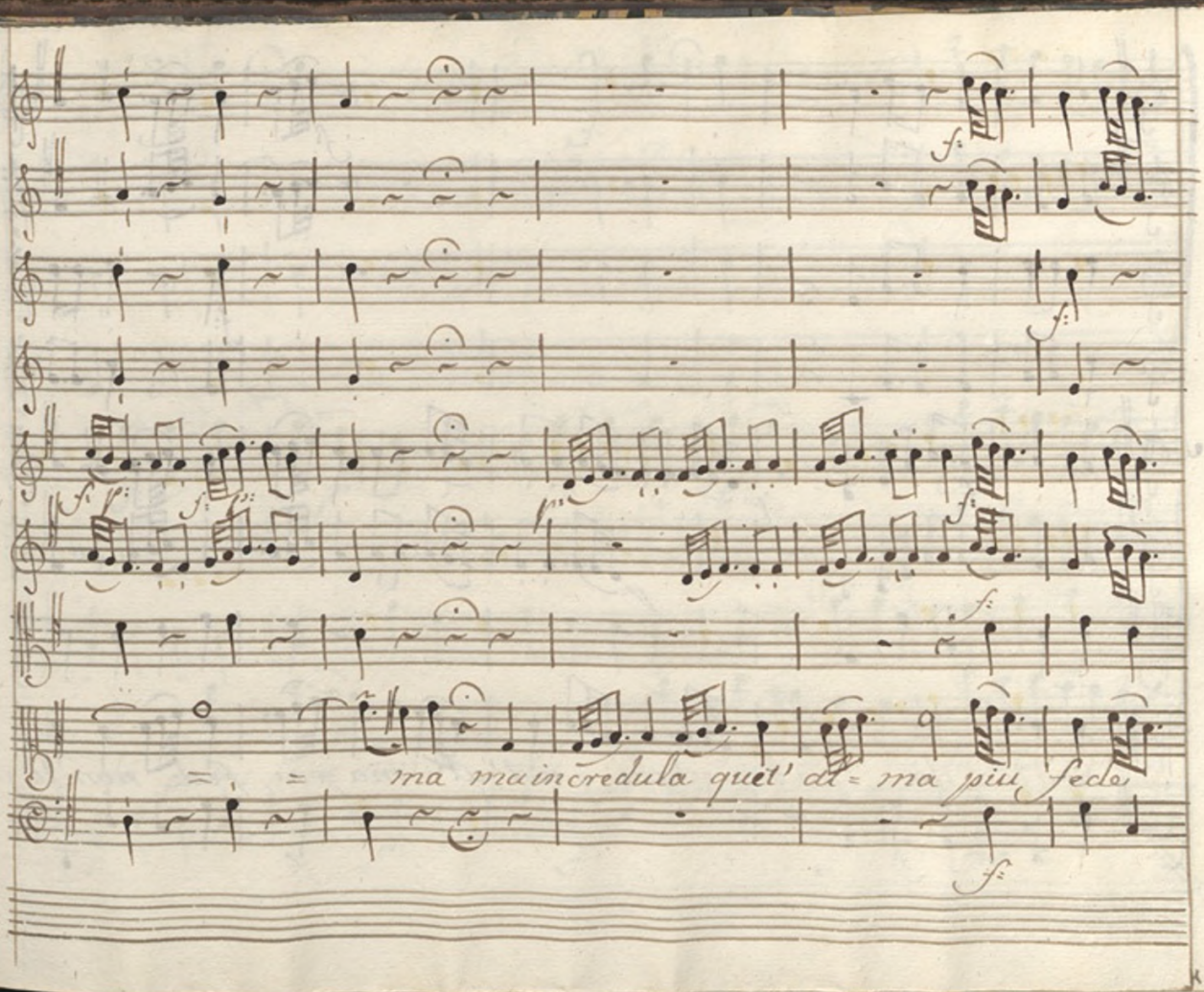

p: ferma
p: ferma
più fede non ti dá

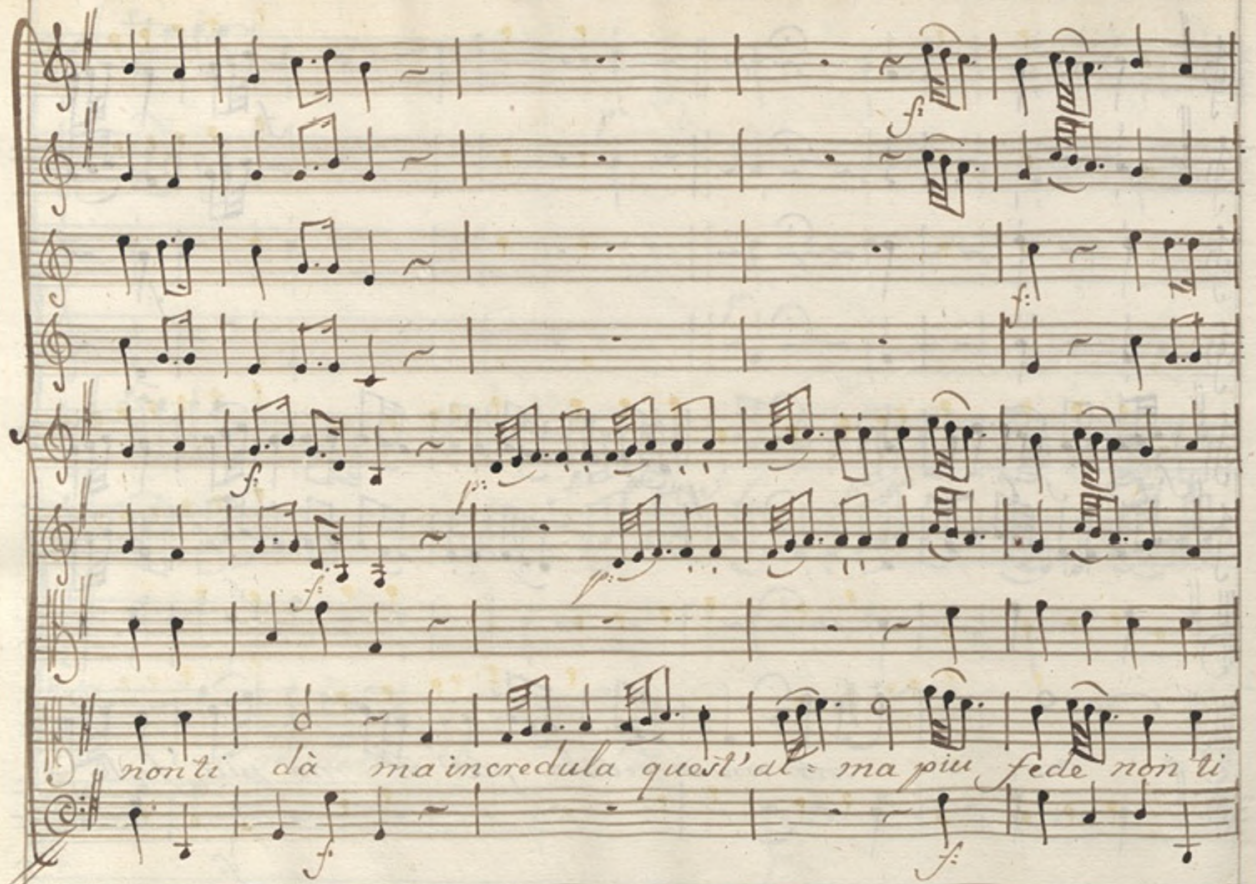

p:
p:
p:

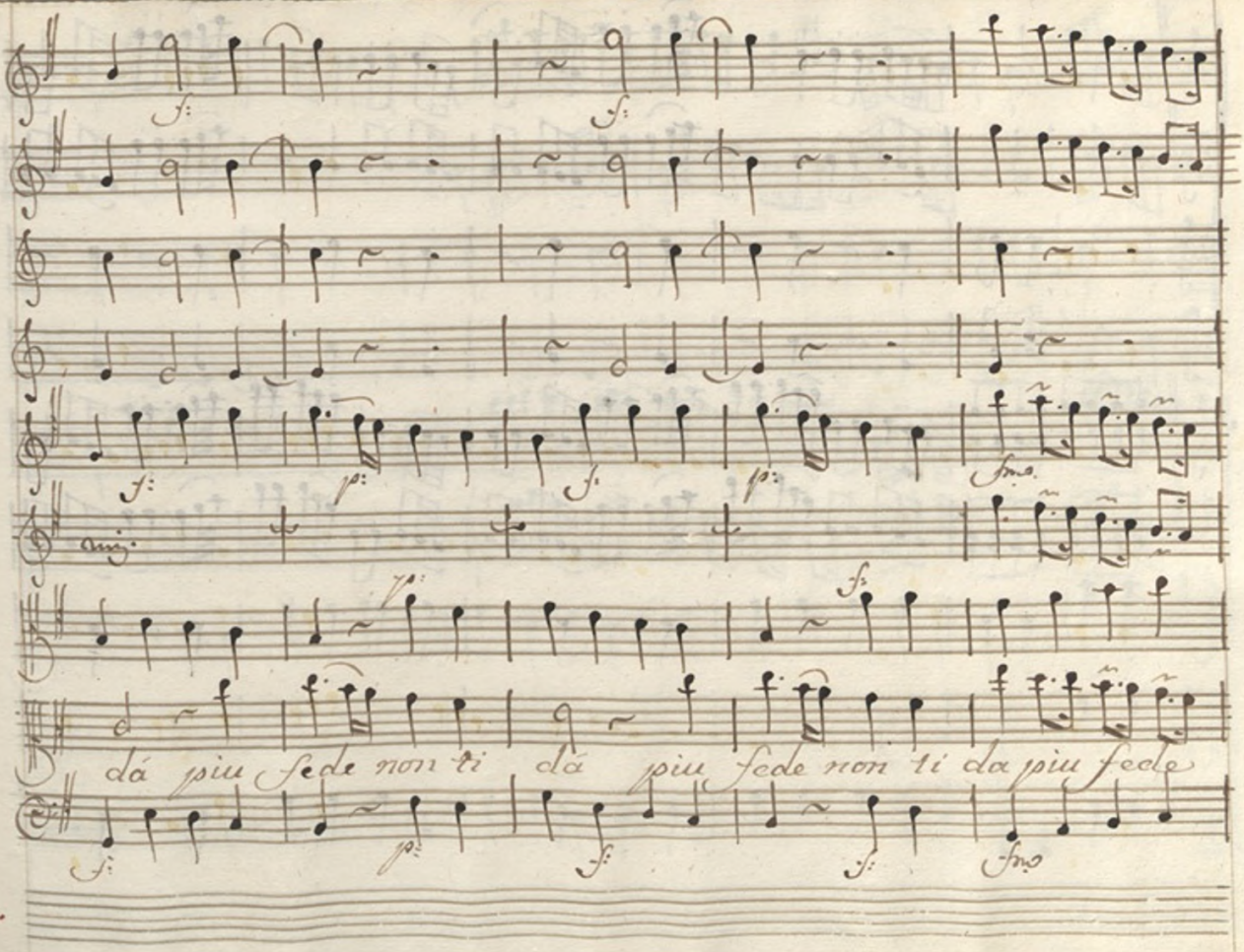

f:
p:
f:
più fede non ti
f:

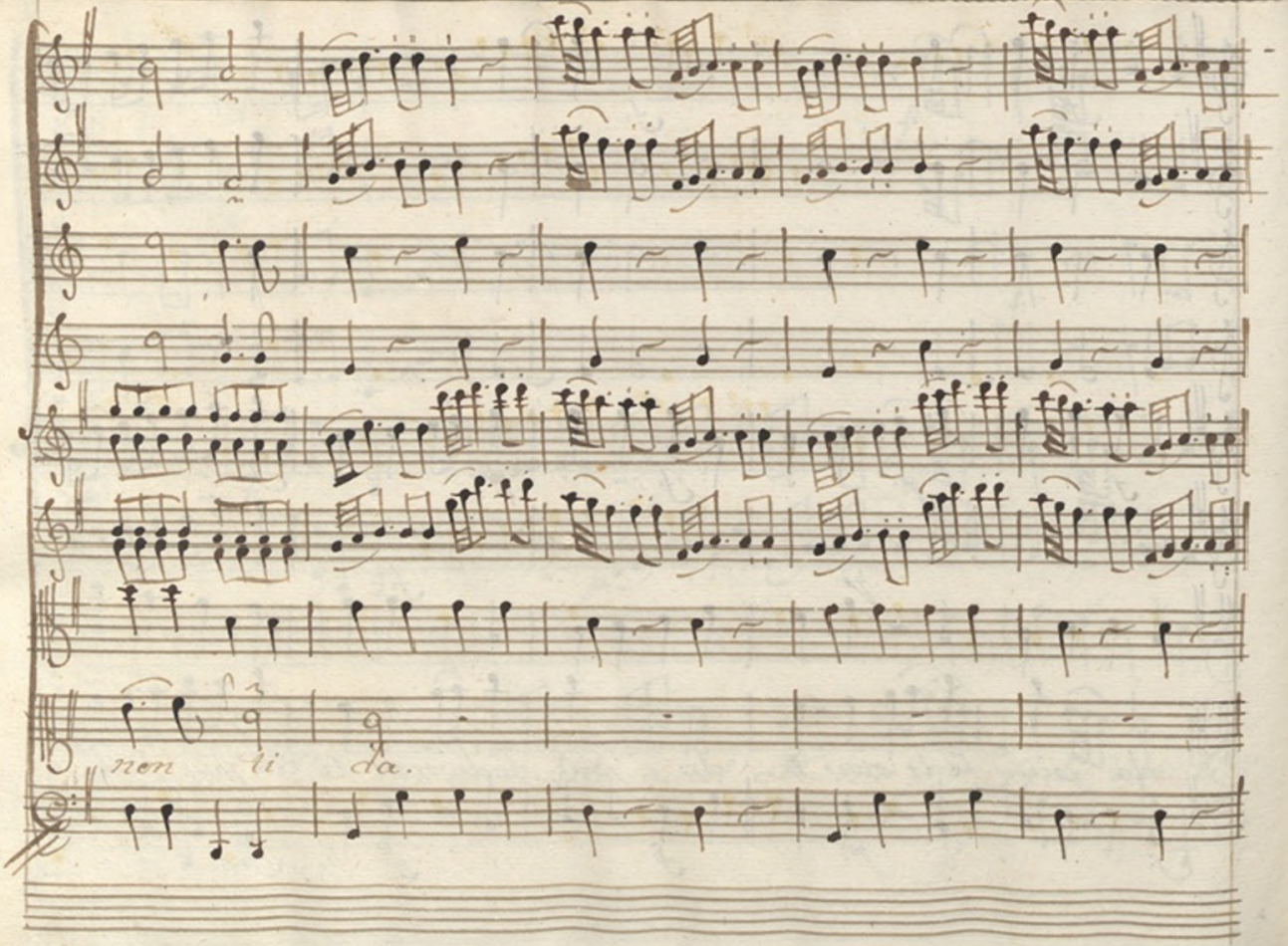

dà prometti ó speme infi = da direndermi la calma

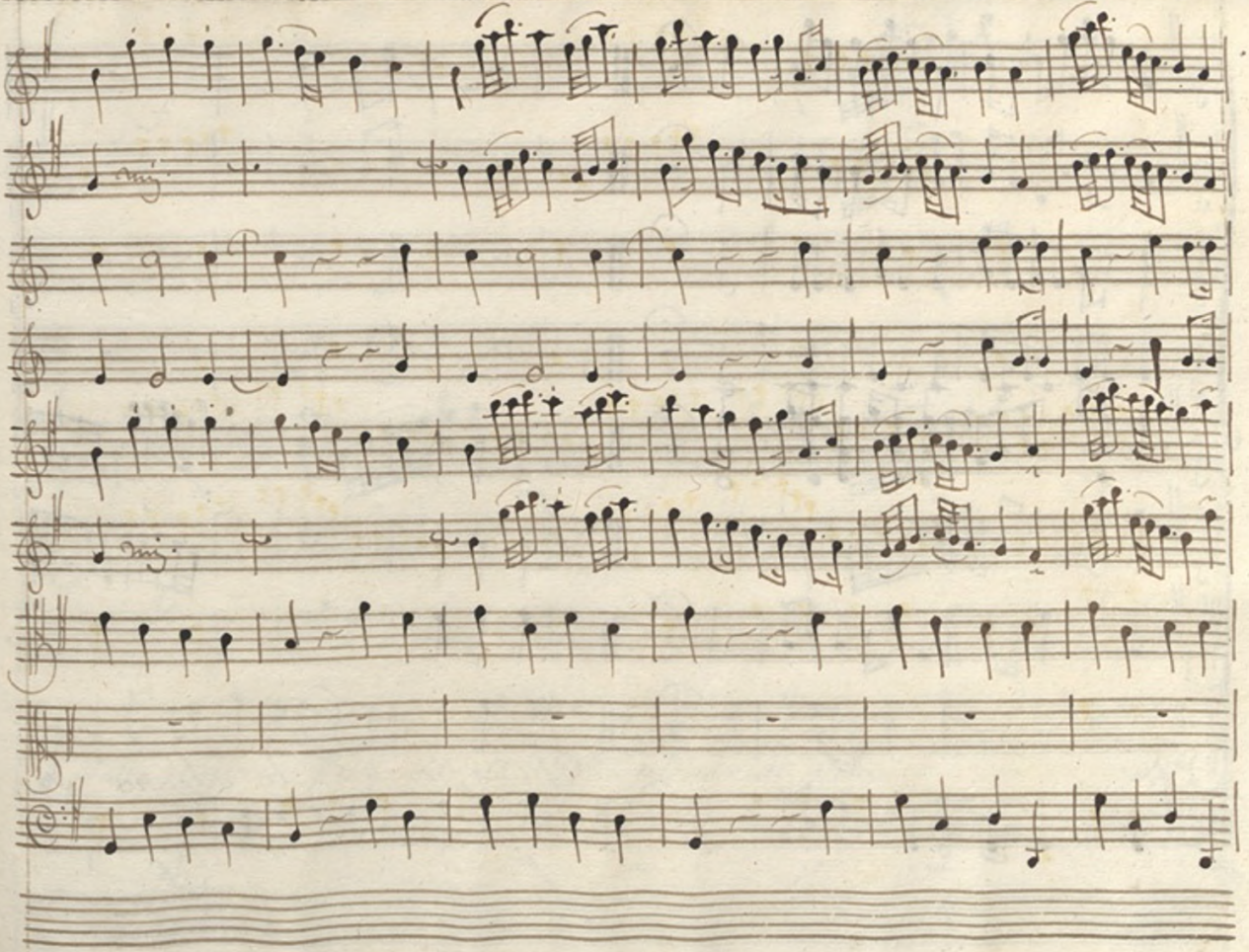

di rendermi la cal

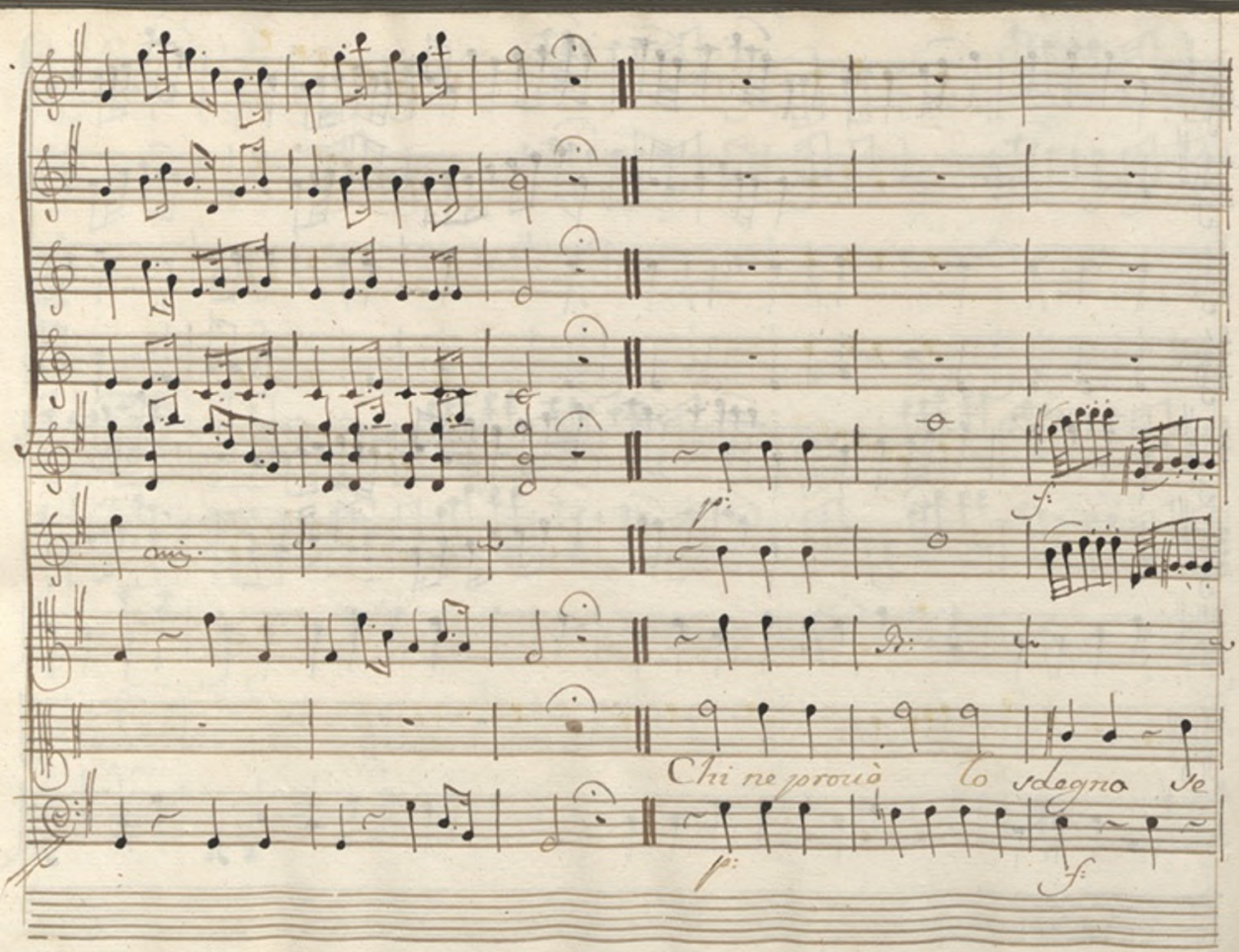

ma maincredula quel' al= ma piu fecla

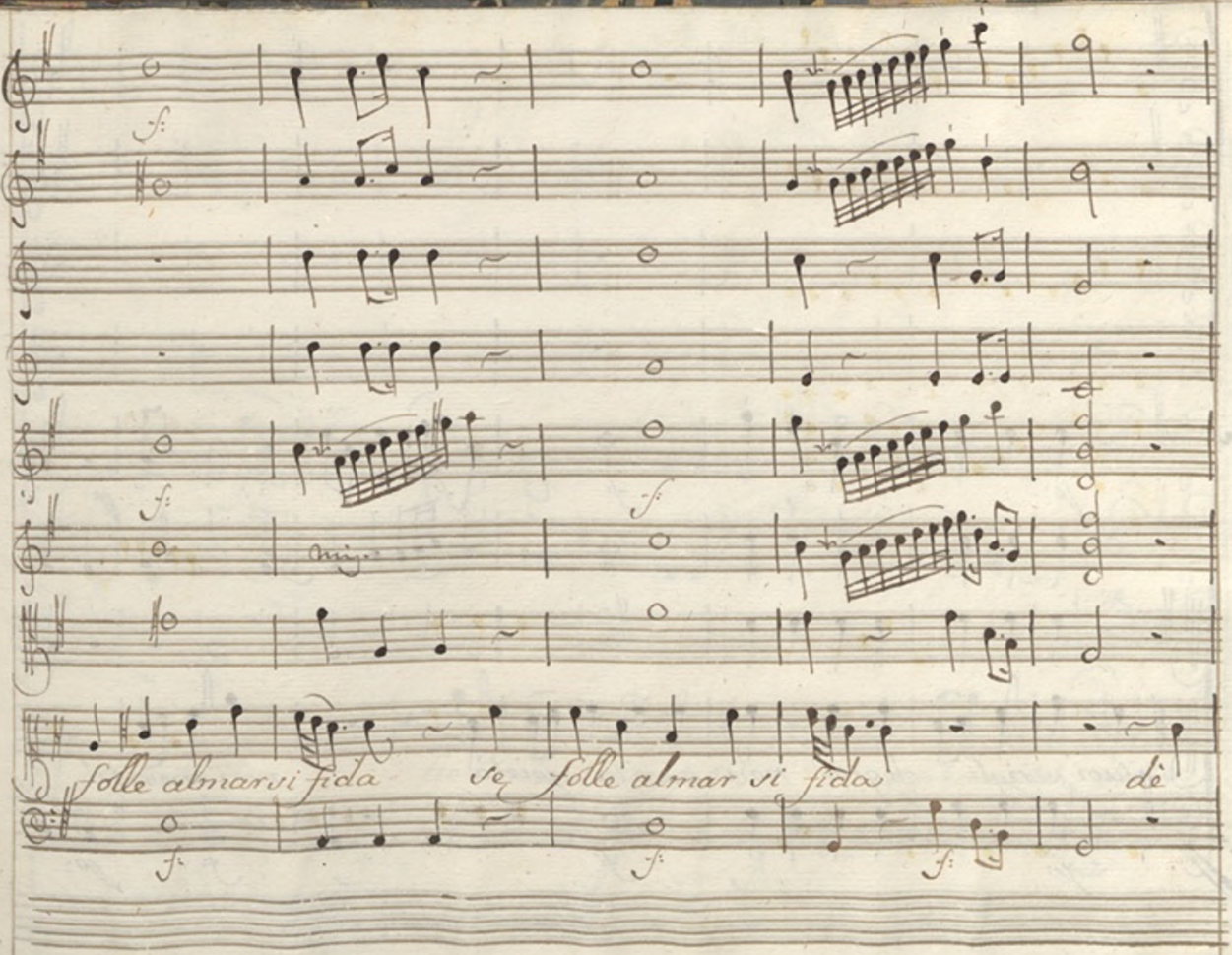

non ti dà ma incredula quest'al = ma più fede non ti

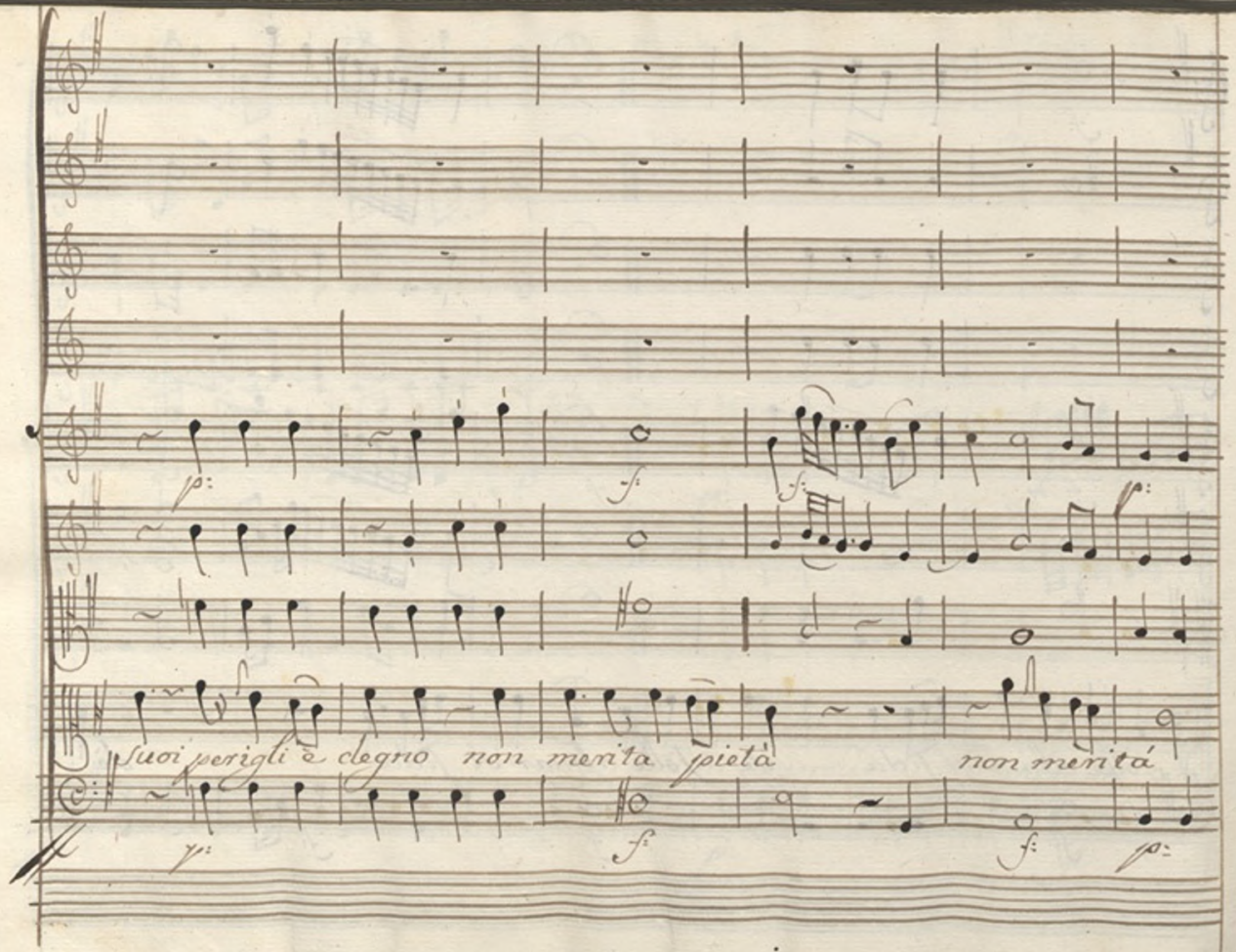

dá piu fede non ti dá piu fede non ti da piu fede

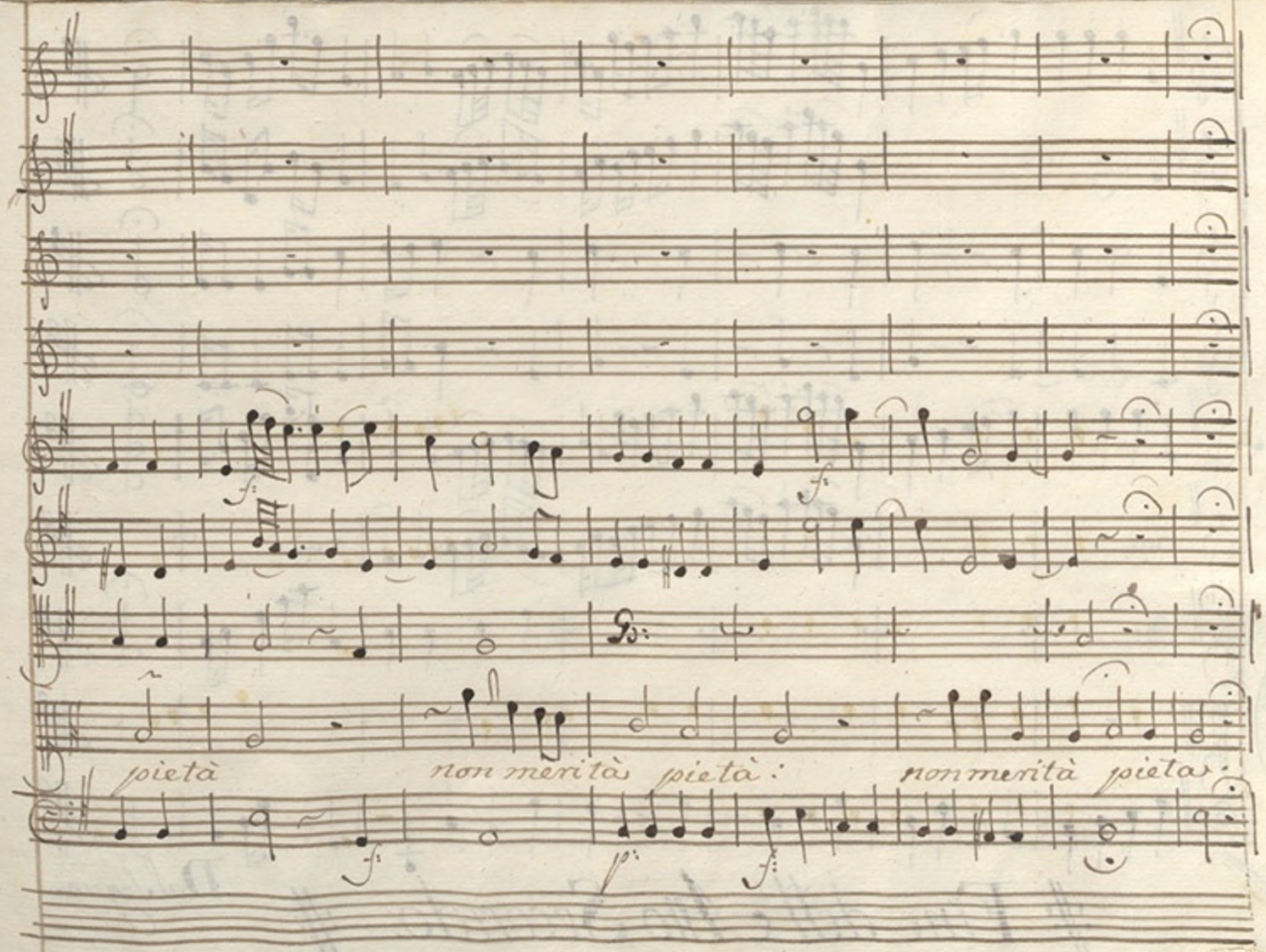

non ti da.

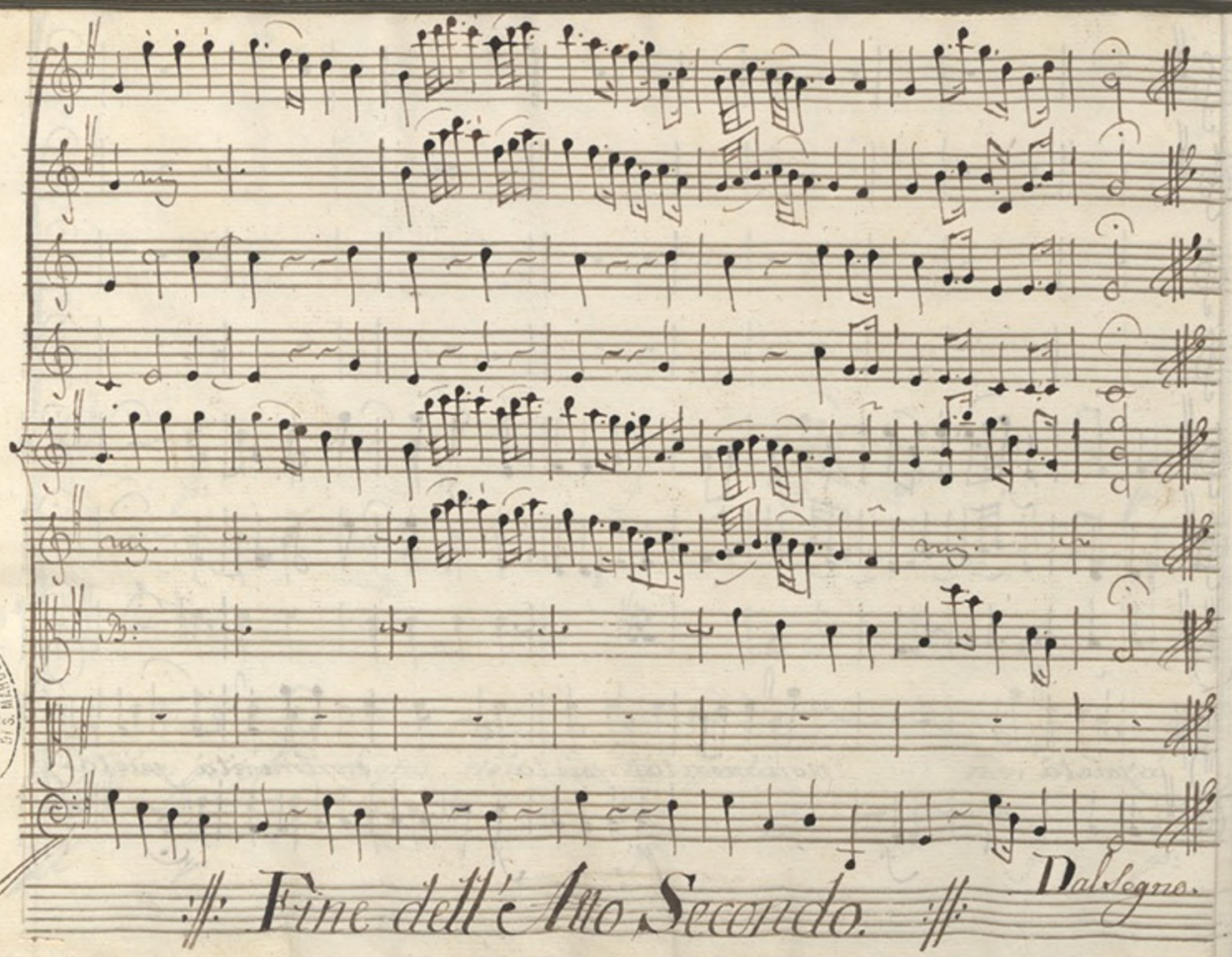
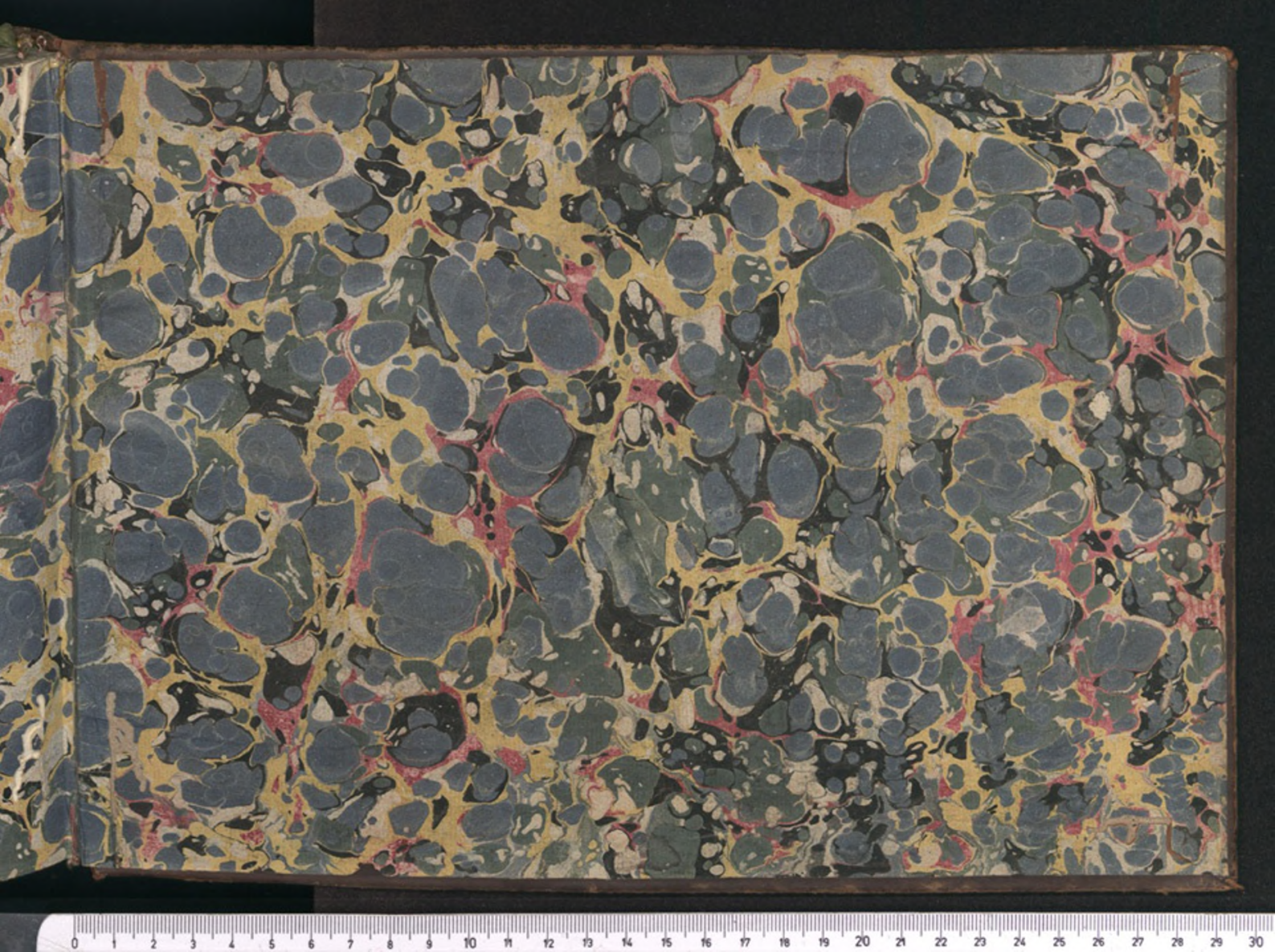



Chi ne prouò lo sdegno se


f:
f:
f:
f:
Solle almarvi fida se Solle almar vi fida dè
f:
f:
f:


p:
f:
f:
p:
suoi perigli è degno non merita pietà
non meritá
p:
f:
f:
p:


pietà non meritàs pietà: non meritàs pietà:


Fine dell'Atto Secondo.
Dal Segno.